Principe

# IL PICCOLO

Principe

Anno 115 / numero 51 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Martedì 5 marzo 1996

UN KAMIKAZE SI FA ESPLODERE A TEL AVIV: VENTI MORTI NEL CARNEVALE EBRAICO

## Israele, terrore infinito

*«Linea dura»: sospesi anche i negoziati con la Siria*

TEL AVIV — Una tremenda esplosione ha squarciato il centro di Tel Aviv nel pomeriggio di ieri. Altri morti, venti secondo le prime segnalazioni, altri feriti. Nel silenzio eguito alla deflagrazione si inseguivano soltanto voci strozzate, invocazioni, grida, gli ululati delle sirene. Un kamikaze si è lanciato su un gruppo di israeliani che faceva la coda in attesa di effettuare un prelevamento col Bancomat ed è saltato in aria insieme con le sue vittime. Una telefonata anonima ha rivendicato l'attentato a Hamas, il movimento integralista della resistenza islamica. C'erano anche dei bambini a quell'ora nel centro di Tel Aviv: festeggiavano il Carnevale ebraico.

Il governo israeliano ha congelato i negoziati di pace, rinviato a tempo indeterminato del ritiro israeliano da Hebron, deciso espulsioni in massa di attivisti islamici anche dai territori autonomi palestinesi, operazioni di rastrellamento a ridosso dei confini armistiziali. «Non ci arrenderemo al terrorismo», ha detto il premier israeliano Shimon Peres.

Gli attentati di Hamas minacciano di cambiare l'esito delle elezioni israeliane, per le quali si prevedeva una conferma dei laburisti. Reazioni decise anche da parte palestinese: «Questa è una dichiarazione di guerra, e noi dovremo comportarci di conseguenza», ha dichiarato Arafat. Israele intanto ha rotto le trattative con la Siria. Sulla stessa linea dura di Peres anche la posizione della Casa Bianca.

A pagina 6

AGGHIACCIANTE STILLICIDIO DI ATTENTATI

## Una sfida senza precedenti contro un nemico invisibile

Commento di **Stefano Valentini**

*Ormai è uno stillicidio agghiacciante. Non ci sono più parole per esprimere lo sdegno, l'esecrazione per il martirio cui è sottoposta da una settimana la popolazione d'Israele. Si vive nel terrore della «bomba umana». La vita di tutti i giorni è sconvolta dalla presenza di questi fantasmi portatori di morte. Evidentemente, i cervelli del terrorismo hanno deciso di assestare un colpo micidiale al processo di pace. Hanno dato fondo a tutte le risorse di cui dispongono e a tutti i kamikaze disposti a sacrificarsi sull'altare delle loro deliranti ideologie islamiche.*

*Per Israele la sfida è senza precedenti. Non si tratta più di combattere un terrorismo che a scadenze più o meno fisse centrava i propri bersagli, ma di fronteggiare un attacco mortale condotto da un nemico fatiscente.*

Segue a pagina 2

TORINO: SERRATA E MANIFESTAZIONE DEI COMMERCIANTI

## Fischi per Prodi

Applausi a Fini - L'Ulivo accusa: «Squadrismo di Alleanza nazionale»

### Fininvest senza spot elettorali

UNA POSSIBILE INCHIESTA DELLA UE

## L'asta tv è da rifare? Rai, verso il ricorso

ROMA — E se l'asta non fosse legittima? Potrebbero svanire d'incanto la sconfitta di Letizia Moratti e l'incubo di Vittorio Cecchi Gori di non riuscire ad assolvere l'impegno preso. Questa soluzione, ventilata dal presidente della Roma, Franco Sensi, ieri sembrava prendere peso. Mentre dalla Rai giunge l'ennesimo «no» a una trattativa con Tmc per riacquistare i diritti persi nell'asta, un'indiscrezione conferma l'intenzione di viale Mazzini di mantenere la linea dura. La Rai starebbe preparando un ricorso al Tribunale di Milano contro la decisione della Lega Calcio. Imperniata sulla carenza di requisiti attribuita a Tmc.

E sembra che la Ue intenda appurare se esistono nel contratto clausole per la riconduzione automatica o per un diritto preferenziale delle trasmissioni tv dopo i tre anni ottenuti dal gruppo Cecchi Gori.

In Sport

*La decisione contro le polemiche sul «peso» politico del teleschermo. E Dini respinge le insinuazioni: nessun favoritismo per Cecchi Gori*

TORINO — Fischi per Prodi, un'ovazione per Fini, qualche contestazione al leghista Gnutti. La serrata a Torino dei negozianti, dei distributori, tabaccai, giornalai, meccanici, artigiani è stata una cartina di tornasole delle scintille che caratterizzano questa campagna elettorale. Oltre duemila persone hanno preso parte alla manifestazione proclamata dall'associazione commercianti contro il fisco e l'usura. In cinema hanno preso la parola anche politici: il leader dell'Ulivo Romano Prodi è stato costretto a lasciare la sala. A nulla è valso che spiegasse d'essere sempre stato paladino delle piccole e medie imprese. «Se la situazione economica dei commercianti e del terziario è arrivata a punti di così alta difficoltà è perchè in Italia non ha mai governato l'Ulivo», ha cercato di spiegare Prodi, ma di fronte a fischi assordanti ha salutato e se n'è andato. Prima, Gianfranco Fini aveva ricevuto un'accoglienza ben più calorosa, quando aveva criticato 30 anni di governo di centro-sinistra. L'Ulivo accusa: le contestazioni a Prodi sono state una manifestazione squadrista. «Alleanza nazionale ha mostrato il suo volto classico: Fini che parla in modo pacato e i suoi uomini che non lasciano parlare gli altri». Quanto è accaduto è «grave e preoccupante» per il segretario del Pds Massimo D'Alema. Fini, naturalmente, nega responsabilità e giudica «patetica e per certi versi ridicola l'accusa di imboscata».

Intanto Dini smentisce le «insinuazioni» del Polo. Il governo non ha favorito Cecchi Gori nell'asta per i diritti tv sul calcio. Dini ha anche precisato che le modifiche al decreto legge sulle pay-tv erano state apportate con «il pieno consenso del Polo. Le «insinuazioni» erano state fatte da Gustavo Selva (An).

E la polemica sulla «par condicio» non si placa. Ieri la Fininvest ha deciso che Canale 5, Italia Uno e ReteQuattro non manderanno in onda pubblicità sul voto del prossimo 21 aprile. L'annuncio, che «intende sgombrare il campo da pretestuose e ingiustificate polemiche circa il ruolo della televisione commerciale nella competizione politica e il suo presunto carattere squilibrante», giunge proprio alla vigilia dell'inizio del periodo di «par condicio» e, naturalmente, fa discutere.

A pagina 2

DIFFICILE FARE IL GOVERNO, GIU' BORSA E PESETA

## Il voto in Spagna: sindrome italiana

Madrid: festa in strada per i supporters di Aznar.

MADRID — Giornata amara per il vincitore delle elezioni spagnole, Josè Maria Aznar. «Una vittoria dimezzata», l'hanno definita i giornali del mattino. E il voto più importante e più atteso, quello dei mercati finanziari, è stato decisamente negativo, con la Borsa che ha perso oltre 15 punti. Perchè i risultati del voto hanno smentito i sondaggi della vigilia: il Partido Popular non è abbastanza forte da formare un governo da solo, e ha molte difficoltà nel trovare alleati.

La sconfitta di Felipe Gonzalez è apparsa all'alba di ieri, dopo una notte di festeggiamenti dei Popolari, quasi una vittoria. Man mano che dai seggi arrivavano i dati reali, si è visto che lo scarto tra il Psoe sconfitto e il PP vincitore si è ridotto a poca cosa: un punto e mezzo percentuale (38,85 per cento contro 37,48 per cento). Quando il 27 marzo si riunirà il nuovo parlamento, i socialisti avranno solo 15 deputati in meno dei conservatori.

«Abbiamo perso», ha ammesso Gonzalez con un sorriso che smentiva le sue parole, «e andrò a rassegnare le dimissioni nelle mani del Re. Ma certo, se Aznar non riuscirà a formare il nuovo governo, si aprono altre possibilità...». E salutando i suoi sostenitori, l'ex-premier ha persino aggiunto: «E' stata una grande campagna e davvero un grande risultato».

E proprio ieri l'Eta, alla quale Aznar aveva dichiarato guerra senza quartiere, ha voluto reagire a suo modo ai risultati elettorali. A Irun è stata fatta saltare in aria l'auto di un agente della polizia autonoma basca che è rimasto ucciso. Un altro segnale inquietante per Aznar, che certamente avrà poco tempo per festeggiare una vittoria così imperfetta.

A pagina 7

OGGI IN CAMPO IL MILAN E LA ROMA

## Caso Bosman, l'Uefa alla fine si rassegna

BRUXELLES — L'Uefa ha chinato la testa e, dopo più di due mesi di tentennamenti, ha dichiarato di accettare «con effetto immediato» la sentenza della Corte di giustizia europea sul caso Bosman e il principio della libera circolazione dei calciatori. L'accettazione delle norme europe comporta sia l'abolizione della regola del «3 + 2» per quanto riguarda il numero massimo di stranieri comunitari che ogni squadra può schierare sia l'abolizione del sistema dei premi per il trasferimento dei giocatori al termine del contratto.

Intanto oggi riprendono gli incontri delle Coppe europee. Stasera scendono in campo per la Uefa il Milan (in casa contro il Bordeaux, Italia 1, 20.45) e la Roma a Praga contro lo Slavia (Raiuno, 20.25).

In Sport

DOLE SI GIOCA TUTTO E INIZIA IL PROCESSO WHITEWATER

## Presidenziali Usa, marzo di fuoco per i repubblicani (e per Clinton)

NEW YORK — Dopo la Carolina del Sud, Bob Dole ha vinto anche a Portorico. E alla vigilia del «supermartedì» delle primarie si presenta in testa con 91 delegati contro i 60 del miliardario Steve Forbes e i 37 del leader isolazionista Pat Buchanan. Ma finora, tra i repubblicani, si è giocato soltanto il pre-campionato, da oggi comincia la lotta per lo scudetto, cioè per la nomination che sarà attribuita a fine agosto nella Convention di San Diego.

Oggi si vota in ben nove Stati (in palio 241 dei 996 delegati), giovedì toccherà a New York (102) sabato al Missouri, martedì prossimo a tutto il Sud, nella seconda metà di marzo ai grandi-Stati industriali del Nord, chiuderà il 26 la California attribuendo gli ultimi 165 delegati. Risulterà decisiva soltanto se continuerà questa «balcanizzazione» del partito fra i tre maggiori candidati (Alexander è infatti ormai votato al ritiro).

Resta una sensazione di fondo: Dole appare troppo forte per i suoi rivali, ma anche troppo debole per fronteggiare Clinton nella sfida per la Casa Bianca. Le insidie maggiori per Clinton vengono piuttosto a Little Rock, la capitale dell'Arkansas, dove, dopo quattro anni di inchieste, è iniziato ieri il processo per il caso Whitewater. Sul banco degli imputati ci sono tre vecchi amici del presidente Clinton e di sua moglie Hillary, accusati di 21 reati fra cui l'associazione a delinquere e la truffa bancaria.

A pagina 7

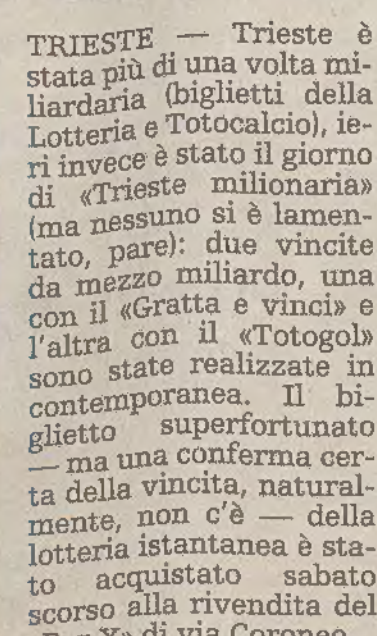


DUE CONTEMPORANEE VINCITE DA MEZZO MILIARDO, CON IL «GRATTA E VINCI» E AL TOTOGOL

## La fortuna bussa al lunedì: «Trieste milionaria»

**LE BIZZE DI PIPPO**

*Oggi l'incontro tra Baudo e Moratti: una «schiarita» in vista*

A PAGINA 5

TRIESTE — Trieste è stata più di una volta miliardaria (biglietti della Lotteria e Totocalcio), ieri invece è stato il giorno di «Trieste milionaria» (ma nessuno si è lamentato, pare): due vincite da mezzo miliardo, una con il «Gratta e vinci» e l'altra con il «Totogol» sono state realizzate in contemporanea. Il biglietto superfortunato — ma una conferma certa della vincita, naturalmente, non c'è — della lotteria istantanea è stato acquistato sabato scorso alla rivendita del «Bar X» di via Coroneo.

Per certo si sa che il vincitore è un habitué del bar, anche se il titolatore della ricevitoria, Nereo Zavagna, nega di conoscerlo personalmente. Ma, per provare che non si tratta di una burla, esibisce la fotocopia del biglietto che il cliente, su sua richiesta, gli ha fatto pervenire.

E, come si diceva, il Totogol ha portato a Trieste un'altra pioggia di soldi.

Infatti, su un montepremi di 13.664.777.420 lire, l'unica schedina del Triveneto che abbia totalizzato un «otto» è stata compilata al «Bar Vermouth» di Torino di Corso Italia.

Al fortunato giocatore vanno esattamente 455 milioni e 492 mila lire. Sempre in città sono state totalizzate altre due vincite di seconda categoria che con sette punti in schedina hanno portato guadagni di soltanto 1.799.700 lire. E ancora 296 vincite di terza categoria per i «sei», che in tutta Italia sono stati 85.485. Per queste persone c'è soltanto il premio di consolazione di 47.500 lire.

In Trieste

### Gli ispettori a Merano

*Iniziativa a sorpresa del ministro della Giustizia Procura sotto accusa per il caso del serial killer*

A PAGINA 4

### Altra buca del «mostro»

*Firenze, il padre di una delle vittime chiede ora nuovi accertamenti: a caccia della «Beretta 22»*

A PAGINA 4

### Prezzi, un ulteriore calo?

*Oggi i dati sull'inflazione: tutti i centri di analisi sono ottimisti, mentre la lira è in forte recupero*

IN ECONOMIA

TORINO: ALLA MANIFESTAZIONE DEI COMMERCIANTI CLIMA DA CORRIDA CON PRODI SUBISSATO DAI FISCHI

# Il Professore costretto a tacere

Autentiche ovazioni riservate invece al presidente di An - Proteste anche durante l'intervento del leghista Gnutti

TORINO — Fischi per Prodi, un'ovazione per Fini, qualche contestazione al leghista Gnutti, slogan al veleno contro sindaco e assessori progressisti di Torino. La serrata di ieri dei sessantamila negozianti ed anche di distributori di benzina, tabaccai, edicole, meccanici, carrozzieri, lavoratori autonomi, artigiani, agricoltori è stata una cartina di tornasole delle scintille che caratterizzano questa campagna elettorale. La giornata di protesta ha avuto percentuali di adesione altissime secondo gli organizzatori: complice anche la scelta della giornata (al lunedì molti negozi sono chiusi per turno di riposo) ieri le vie del centro di Torino, delle periferie e delle città della cintura erano caratterizzate da lunghe teorie di serrande abbassate.

Oltre duemila persone hanno sfilato in corteo ed hanno preso parte alla manifestazione proclamata dall'associazione commercianti. Due gli obbiettivi della protesta: il fisco e l'usura, due tenaglie che stanno soffocando commercio e terziario. Durante la manifestazione in un cinema torinese hanno preso la parola commercianti e politici: il leader dell'Ulivo Romano Prodi è stato costretto a lasciare la sala. A nulla è valso che il Professore spiegeasse d'essere sempre stato paladino a difesa delle piccole medie imprese. «Se la situazione economica dei commercianti e del Terziario è arrivata a punti di così alta difficoltà è perchè in Italia non ha mai governato l'Ulivo» ha cercato di spiegare Prodi ma di fronte a fischi assordanti il leader del centro-sinistra ha salutato e se n'è andato.

Prima, invece, Gianfranco Fini aveva ricevuto un'accoglienza ben più calorosa. Il pesidente di Alleanza nazionale ha duramente criticato 30 anni di governo di centrosinistra «che ha sempre avuto due interlocutori privilegiati, il capitalismo delle grande famiglie private e delle grandi imprese pubbliche e il potere sindacale». Parole suadenti per l'uditorio come ha poi spiegato, al termine della manifestazione, lo stesso Fini. «Prodi non ha capito che la platea aveva bisogno di alcune certezze - ha commentato - è vero che non si deve compiacere la platea, ma dire che io avevo la claque è il modo più stupido per non prendere atto che il centrosinistra ha un enorme problema di credibilità in tutto il comparto dei piccoli imprenditori. Usura e fisco nel mirino della serrata: e di usura ha parlato Guliano Urbani di Forza Italia sostenendo che è difficile da combattere «se anche lo Stato si comporta da usuraio».

Concetti analoghi a quelli espressi dal leghista Vito Gnutti (anche lui in parte fischiato) che ha ricordato come «attualmente lo Stato non sia al servizio dei cittadini che sono soltanto sudditi». Secondo l'Ascom di Torino, che ha promosso la serrata all'insegna di «chiudiamo oggi per poter essere ancora aperti domani», la tassazione soffocante ha provocato, negli ultimi dieci anni, la chiusura di oltre 300.000 aziende di commercio in Italia di cui 4000 nel torinese, e 10.000 in Piemonte.

«Sono sparite le latterie dalle nostre città - ha precisato il presidente De Maria - dal 1990 al '95 quasi 1500 negozi alimentari hanno chiuso, distrutti dalla concorrenza di ipermercati e hard-discount. Le nostre piazze, le nostre vie sono sempre piu spente e la qualità della vita è inevitabilmetne degradata». Oltre al fisco c'è anche l'usura e la delinquenza da una recente indagine dell'Ascom è risultato che a Torino più della metà dei negozi è stata fatta oggetto negli ultimi cinque anni da rapine, furti e altri reati; il 44 per cento ha subito fino a 5 colpi da parte della malavita. «La tassa che i commercianti torinesi pagano alla malavita - ha denunciato De Maria - è di un miliardo al mese».

Lisa Gandolfo

DURI SCAMBI DI ACCUSE

## L'Ulivo tuona «Squadrismo»

ROMA — L'Ulivo accusa: le contestazioni a Prodi sono state una manifestazione squadrista. «An ha mostrato il suo volto classico: Fini parla in modo pacato ma i suoi uomini non lasciano parlare gli altri» attacca il leader del centrosinistra, vittima dei fischi e delle proteste dei commercianti. «Noi parliamo con le idee, le parole, ci esprimiamo nei termini della democrazia e quelli urlano, era un dialogo impossibile e io non ho potuto fare le mie proposte serie e meditate. Fini, come al solito, ha parlato di principi astratti, generali, di grandi parole d'ordine» dice Prodi, spiegando che a Torino voleva proporre cose concrete come l'abolizione dell'imposta di successione per agricoltori, commercianti, artigiani, e misure per l'apprendistato.

Quanto è accaduto è «grave e preoccupante» per il segretario del Pds D'Alema, che ricorda di aver fatto un'esperienza molto simile l'anno scorso al convegno dei giovani industriali a Capri. «Ho l'impressione - osserva - che Fini si accompagni ad un gruppetto di persone che non tollera che gli altri esprimano le loro opinioni». Il leader della Quercia ricorda anche che il presidente di An è stato ospite del Festival dell'Unità: «potete immaginare, se avessimo voluto, come potevamo farlo fischiare. Invece è stato applaudito, ma non perchè siamo più buoni, siamo soltanto più civili».

Anche per Piero Fassino, torinese, della segreteria del Pds, la protesta contro Prodi è stata «una vera e propria imboscata organizzata da un manipolo di fanatici sostenitori di Fini». Una contestazione «incomprensibile» e «guidata in modo strumentale», secondo il presidente dei deputati pidiessini Luigi Berlinguer.

Ma Fini si difende e respinge tutte le accuse del centrosinistra. «Patetica e per certi versi ridicola», a suo parere, l'accusa di «imboscata» lanciata da Fassino. «E' inutile che la sinistra dia la colpa alla destra quando non riesce a capire fenomeni sociali e malesseri profondi - dichiara il leader di An - una dichiarazione come questa non fa che rendere ancora più esasperata la protesta dei lavoratori autonomi».

Anche Berlusconi lancia l'allarme per l'esasperazione dei commercianti che sta montando contro il fisco. «Da Torino - dice - è arrivato un segnale chiaro e forte. Lo Stato deve aiutare chi lavora ed intraprende, invece di mettergli i bastoni fiscali tra le ruote. Torino è la città-laboratorio in cui si possono vedere oggi le proteste destinate a crescere domani». «Il coprifuoco della capitale piemontese deve essere ascoltato come un grido di dolore» afferma ancora il leader del Polo, promettendo il suo impegno per spazzare via, in una «ventata liberatrice i vincoli e i legacci burocratici che rendono sempre più difficile la vita delle piccole imprese artigiane e commerciali».

IL CAPO DEL GOVERNO REPLICA AI REITERATI ATTACCHI CHE GLI ARRIVANO DAL CENTRODESTRA

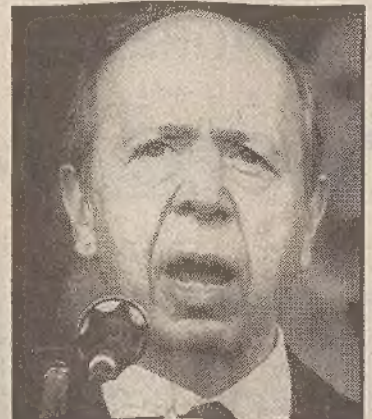
# Dini: «Non ho favorito Cecchi Gori»

«Anche il Polo era d'accordo sul decreto delle pay-tv» - Selva (An) propone modifiche alla par condicio, Pds disponibile

ROMA — Dini passa al contrattacco e smentisce le accuse e le «insinuazioni» del Polo. Il governo, ha affermato in un comunicato il presidente del Consiglio dopo un colloquio con Scalfaro, non ha affatto favorito Cecchi Gori nell'asta per i diritti tv sul calcio. Dini ha anche precisato che le modifiche al decreto legge sulle pay-tv erano state apportate con «il pieno consenso del Polo», come dimostra un appunto inviatogli dai leader del centrodestra il 22 febbraio. Le accuse del Polo, quindi, ribadisce Dini, «sono totalmente destituite di fondamento».

A provocare la reazione del presidente del Consiglio è stato il presidente della commissione affari costituzionali della Camera on. Gustavo Selva (An) che ieri ha accusato Dini di aver varato il decreto in questione affinchè Cecchi Gori, senatore del Ppi ed imprenditore televisivo, «vincesse la gara che ha sotratto alla Rai le trasmissioni televisive e radiofoniche sul calcio».

Il presidente del Consiglio, nonostante le polemiche, va avanti nella sua attività di governo, forte del fatto che Scalfaro ha assicurato che l'esecutivo «è sotto controllo», cioè si limita a fare il suo dovere anche in campagna elettorale.

Il centrodestra insiste però nell'accusare il presidente del Consiglio, chiedendo l'intervento di Scalfaro. Fini auspica che il Capo dello Stato «non debba fare alcunchè, perchè mi auguro che Dini sia coerente quando dice che il governo sarà neutrale». Per il numero due di Forza Italia Gianni Letta l'entrata in campo di Dini come candidato rappresenta una «anomalia». Le accuse del Polo sono sempre le stesse: il presidente del Consiglio opera al di fuori della «par condicio» e continua ad usare i suoi poteri senza tener conto del fatto che il suo governo è dimissionario.

Ieri tuttavia Dini ha diviso la sua attività di candidato con quella di presidente del Consiglio. Ha incontrato Gerardo Bianco e Luigi Berlinguer per uno «scambio di idee», come ha detto il leader del Ppi, sulle liste (c'è da decidere se popolari, Unione democratica e lista Dini correranno o no sotto lo stesso simbolo). Ha anche ricevuto a palazzo Chigi il presidente dell'Iri Michele Tedeschi, un altro istituto che insieme all'Eni, alla Bnl ed all'Enel è in attesa di nuove nomine. Non si conosce il contenuto del colloquio. Ma il Polo è categorico: stop alle nuove nomine, ha affermato l'on. Taradash di Forza Italia.

Selva (An) ha intanto convocato per domani la commissione Affari costituzionali di cui è presidente per discutere il decreto sulla par condicio. Selva propone due modifiche: una norma che regoli la presenza in tv anche del presidente del Consiglio; e regole meno rigide per le tv e le radio locali. Bassanini e Vita del Pds si sono detti disponibili ad alcune modifiche. Per D'Alema, comunque, dire come fa Berlusconi che Dini appare troppo in televiisone, «mi sembra la favola del lupo e dell'agnello».

TRATTATIVE AGLI SGOCCIOLI

## Pannella e il Polo: «Ormai sto passando alla concorrenza»

ROMA — «Siamo agli sgoccioli. Stiamo ormai per mancare l'alleanza, per passare alla concorrenza e allo scontro politico gravi». Così Marco Pannella ha descritto lo stato della trattativa fra il Polo e il suo movimento per presentare liste comuni alle prossime elezioni. «A pubblici appelli — ha detto — non corrisponde assolutamente nulla di serio e di determinante».

Pannella invita a «venire all'osso» e cioè chiede al Polo se «presenterà come prima proposta di legge per la legislatura, con richiesta di procedura d'urgenza, la riforma elettorale all'americana». Inoltre chiede se «il movimento Sgarbi-Pannella avrebbe lo stesso numero di candidati di Ccd-Cdu. Sennò — ha aggiunto Pannella — è no». «Avevamo sperato — ha detto ancora Pannella — che il Polo accogliesse il nostro consiglio di avvisare per tempo il Presidente della Repubblica e il presidente del Consiglio che, ove il presidente Dini e i suoi ministri avessero previsto di esercitare i loro diritti politici candidandosi alle elezioni, sarebbe stato prudente "passare la mano" a una presidenza del Consiglio del presidente del Senato. Il Polo ha preferito continuare a giocare al gioco "a gentiluomo, gentiluomo e mezzo", sperando che Dini fosse sceso in campo con il centrodestra anzichè con il centrosinistra. Così — ha concluso Pannella — siamo alle tristezze odierne, delle quali il Paese non aveva certo bisogno».

Intanto, «la Lega non è mai stata e non sarà mai un ascaro o un mercenario»: **Umberto Bossi** spiega così la scelta di presentarsi da solo alle prossime elezioni. Il leader del Carroccio ha inoltre rinviato l'assemblea federale che doveva tenersi il 9 marzo, ma ha convocato per il 24 a Pontida una «Costituente federale». Mentre **Rosy Bindi** (Ppi) non gradisce la partecipazione di Irene Pivetti all'assemblea nazionale della Lega Nord: «C'è un po' di sconcerto — ha detto — a pensare che chi presiede il parlamento nazionale provi nostalgia per il parlamento di Mantova».

Da parte loro i **Comunisti unitari** propongono, sulla rete Internet, il «gioco delle elezioni»: collegandosi con l'indirizzo telematico, si può sapere, da una rielaborazione dei dati delle regionali '95, «chi potrebbe vincere», collegio per collegio, il 21 aprile.

Infine, a una riunione dell'Ulivo sul programma prevista per oggi, i **Verdi** proporranno che l'intera iniziativa elettorale della coalizione sia contrassegnata dalle tematiche ambientali. Lo afferma, in una dichiarazione, il portavoce nazionale dei Verdi, Carlo Ripa di Meana.

DECISIONE A SORPRESA: APPREZZAMENTI DAL CENTROSINISTRA, CRITICHE DAL CENTRODESTRA

# No della Fininvest agli spot elettorali

Ne guadagneranno gli spazi commerciali la cui tariffa è di un terzo più alta - Scattata la par condicio della Rai

ROMA — Balzano sulla sedia i creativi «elettorali», quelli delle notti in bianco alla ricerca di un look diverso per il proprio partito. No, la decisione di Mediaset proprio non ci voleva. Ma anche se appare inimmaginabile una campagna elettorale priva del suo più grande elemento di folklore, ovvero lo spot, sarà proprio così. Canale 5, Italia Uno e ReteQuattro non manderanno in onda pubblicità sul voto del prossimo 21 aprile.

L'annuncio di Mediaset che «intende così sgombrare il campo da pretestuose e ingiustificate polemiche circa il ruolo della televisione commerciale nella competizione politica e il suo presunto carattere squilibrante» giunge proprio alla vigilia di inizio del famigerato periodo di par condicio e, naturalmente, fa discutere. Scontenta il Polo tanto quanto fa gioire le forze di sinistra.

Si rammarica Storace. «E' evidente» dice il deputato di An, «che la Fininvest, ancora una volta, nonostante che gli italiani abbiamo dimostrato di non demonizzare la tv commerciale, ha subito l'arroganza di una sinistra che l'accusava di essere tesoriera di Forza Italia».

Di tutt'altro genere il coro da sinistra. Se Giulietti si limita a parlare di «atto di responsabilità e di decisione giusta» ci pensa Vincenzo Vita a rincarare la dose. E' la risposta - sostiene Vita - a un problema che si pone da tempo: l'iniquità che vede un interlocutore politico proprietario di televisioni. Naturalmente - dice Vita - rimane aperto il problema del conflitto di interessi e ciò nulla toglie alla faziosità di due terzi dell'informazione Fininvest.

Ma tra i due litiganti Polo e Ulivo, ancora una volta, il terzo, il Biscione gode. Gli spazi su cui sarebbe dovuta andare la pubblicità dei partiti saranno comunque occupati da spot commerciali che fruttano molto di più. Il decreto sulla par condicio, infatti, obbliga la vendita di spazi elettorali ad un prezzo del 35 per cento inferiore a quello di mercato. per non parlare poi dello sconvolgimento dei palinsesti che vengono preparati tre mesi prima. Un pò di folklore in meno, dunque. Ma tanta pubblicità in più.

Sul fronte opposto «Porta a porta» per Raiuno; «Telecamere», «Napoli Capitale» e «Dalle parole ai fatti» insieme a «Mixer» (per la direzione Format) su Raidue; «Linea tre» su Raitre; e «Tempo reale» (ma Santoro ha dichiarato che non ospiterà politici): questi i programmi di approfondimento e di informazione politica che proseguiranno sulle tre reti della Rai a partire da ieri e fino al 18 marzo e che potranno ospitare esponenti politici nel periodo preelettorale. In tutte le altre trasmissioni televisive non ci sarà, secondo gli indirizzi della commissione parlamentare di vigilanza, accesso politico nè sarà possibile trattare temi politici o politico-sociali.

CACCIA AI NOMI PIU' O MENO ECCELLENTI

## Il candidato barbone Pure Idris in mischia

ROMA — Dalla strada al Parlamento. E' la scommessa di Elio Botta, il barbone che vive in piazza Santa Maria in Trastevere, già fondatore dell'«università dei clochard», scuola all'aperto per senzatetto. Botta ora vuole fondare un partito e candidarsi per conquistare un seggio a Montecitorio, certo dei consensi di tutti i poveri e gli emarginati della capitale. Il movimento Diritti civili di Franco Corbelli vuole invece chiedere a Idris, il popolare presentatore televisivo di «Quelli che il calcio» di scendere in lizza con loro al Nord, «per riaffermare gli ideali di tolleranza e di pacifica convivenza, e per contrastare la sfida razzista della Lega». Lo indicherà per un collegio uninominale a Brescia, in contrapposizione all'ex ministro del Carroccio Maroni.

*E la Lega punta sempre più a Sud*

Il centrodestra continua intanto il reclutamento di intellettuali di prestigio per le sue liste. Dopo Lucio Colletti, anche il filosofo Marcello Pera, presidente della Convenzione per la riforma liberale, e docente di filosofia della scienza all'università di Pisa, ha detto sì a Berlusconi. Correrà per un seggio probabilmente a Lucca, dove abita. «Con la mia candidatura e quella di altri intellettuali come Piero Melograni, Vittorio Mathieu, Saverio Vertone e Giorgio Rebuffa intendiamo aiutare Forza Italia - ha detto Pera - ad essere quello che dice e vuole essere, e cioè un raggruppamento liberale e liberista».

Anche il sessuologo Valerio Albisetti, abituale ospite dei salotti televisivi, è molto corteggiato dai partiti. Direttore della collana Psicologia e personalità delle Edizioni Paoline, ha ricevuto proposte da destra e da sinistra. Lui dice di stimare Berlusconi, ma di sentirsi più vicino all'Ulivo di Prodi. Ma poi si dichiara anche affascinato dal presidente della Camera Pivetti, che conosce bene come amica.

Ministri candidati sicuri saranno Tiziano Treu, Augusto Fantozzi, Giancarlo Lombardi e Adriano Ossicini. Il primo, titolare del discastero dela Lavoro, si presenterà in Veneto sia per il maggioritario che per il proporzionale. Il ministro per la Famiglia e la solidarietà sociale Ossicini scenderà in campo con Prodi in un collegio dell'Italia centrale.

Il Carroccio intanto fa sapere che presenterà propri uomini non solo al Nord, ma anche in tutti i collegi uninominali di Toscana, Marche, Umbria e in qualche zona del Lazio. E forse, con un altro nome, la Lega si presenterà pure in alcune regioni meridionali per la quota proporzionale.

«PERCHE' I GIUDICI NON HANNO MAI MANDATO ALCUN MEDICO A VISITARMI?»

## Craxi: vi scrivo dall'ospedale di Tunisi

MILANO — Dopo quattro interventi chirurgici subiti all'ospedale di Tunisi Bettino Craxi si è fatto vivo per la prima volta con una lunga lettera mandata all'avvocato Guiso. «Scrivo - dice il documento - dal policlinico Taoufik di Tunisi. Sono in un letto di ospedale dove sono curato e assistito nel migliore dei modi. Oggi è domenica. Ho attraversato una settimana difficile. Ho subito quattro interventi in attesa di conoscere la decisione finale che riguardava la inevitabilità o meno dell'amputazione della mia gamba sinistra. Sono circondato da mille premure. Tutti sapevano che era di questo che si trattava ed io per primo naturalmente, ma nessuno parlava. Quando giovedì mattina, pur conservando una prognosi riservata, si seppe della decisione dei medici che escludevano l'amputazione della gamba, tutti mi sorridevano, a cominciare dagli infermieri. Ho resistito al dolore e vi resisto tuttora permanendo l'incognita di una parziale amputazione del piede sinistro. Un malanno maledetto, che, dopo anni di cure, è riesploso in modo aggressivo anche a causa delle mie trascuratezze di autocontrollo e dello stato generale di logoramento e di tensione in cui vivo».

«Spero veramente - prosegue Craxi - che il peggio sia passato, anche se temo ne avrò per molto. In questi giorni, riflettendo su tante cose, mi sono venute inevitabilmente alla mente alcune considerazioni. Mi sono chiesto come mai in due anni nessun magistrato italiano abbia ritenuto di disporre una visita medica per accertare quali fossero e quali sono le mie condizioni reali di salute. Mi sono chiesto perchè certificati che attestavano delle mie condizioni di salute, stilati a più riprese da medici italiani e tunisini, non sono stati tenuti in considerazione. Si è proceduto invece, sempre a dichiararmi prima contumace, poi latitante e a coprirmi di mandati d'arresto. L'ultimo è addirittura di ieri. Tutto questo mi sembra francamente assurdo. Qualcosa che si colloca tra il tragico e il grottesco. Cerco di capire come tutto questo possa avvenire. Cerco di capire dove sono i diritti umani e i diritti del cittadino. Poi penso a quello che è capitato ad altri e metto fine ai miei piagnistei».

**IL PICCOLO**
*fondato nel 1881*

*Direttore responsabile* MARIO QUAIA
*Vicedirettore* LEOPOLDO PETTO

**DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE**
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

**ABBONAMENTI:** CC Postale 254342
**ITALIA**, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
**ESTERO:** tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
**Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%**
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

**PUBBLICITA'**
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600) R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200) Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

**La tiratura del 4 marzo 1996 è stata di 60.100 copie**

**Certificato n. 2925 del 14.12.1995**

INEDITI: WOOLF

# Lettere segrete

## Quattro messaggi alla Sackville West, dai cassetti

Per qualche cosa di inedito che appartenga a un autore famoso, c'è chi farebbe carte false. Ma a volte il cielo aiuta solo chi s'aiuta veramente. E' accaduto così un fatto abbastanza da favola: una studentessa olandese, ammessa a far ricerche nel castello della scrittrice inglese Vita Sackville West (Sissinghurst), presa dal fascino del luogo conservato intatto dopo la morte della proprietaria, nel 1962, ha messo in moto le mani con abilità da detective e ha scoperto un cassetto nascosto della scrivania. Dentro - e immaginiamo bene i suoi sentimenti in quel momento - ha trovato quattro lettere di Virginia Woolf, che di Vita fu non solo amica, ma per un periodo anche segreta e timida amante.

Le lettere erano contrassegnate, e messe in un canto per sottrarle alla catalogazione che la segretaria della Sackville West era incaricata di fare. Che cosa c'era in esse di così bruciante? Un'ammissione, sempre «woolfianamente» allusiva e leggera, scherzosa e ironica, di quei rapporti intimi fra le due donne che comunque Virginia non era stata in grado di portare a uno stadio di vera e propria relazione, e Vita aveva rifiutato, per timore dello stato nervoso sempre molto precario dell'amica.

*Una studentessa le ha trovate del tutto per caso a Sissinghurst*

Ora le quattro brevi lettere - in se stesse deludenti, se non fosse per l'aura dell'inedito che si portano appresso e per la storia del loro ritrova-

mento - sono tradotte, con testo originale a fronte, anche in Italia: **Virginia Woolf, «Quattro lettere nascoste» (Rosellina Archinto, pagg. 38, lire 14 mila).**

Apparati, introduzioni e abbondantissime note occupano la quasi totalità dello smilzo volumetto, che tuttavia ha in sè la forza necessaria e sufficiente per essere appetibile al non piccolo numero dei cultori della materia. I cercatori di inediti vi leggeranno fra l'altro con moderato ma inevitabile senso di invidia che il figlio di Vita Sackville West, Nigel Nicholson, ha deciso infine non solo di pubblicare anche queste lettere (non cambiano il senso della storia e non sono intrusive dell'intimità più di quelle già note), ma anche di accedere a un gesto signorile e magnanimo: una delle quattro lettere è stata donata alla studentessa che le ha trovate. Ecco una tesi di laurea che resterà memorabile, almeno per l'interessata.

Inoltre, nella nuova collanina tascabile della Tartaruga, fra molti brevi testi di scrittrici interessanti (Colette, Banti, Du Maurier, Rhys, ecc.) della Woolf esce **«Come si legge un libro?» (La Tartaruga, pagg. 61, lire 4000)**, che raccoglie testi di articoli e trasmissioni radiofoniche tutte sul tema del leggere, dello scrivere, del provare sensazioni attraverso le parole: un'arte che la scrittrice inglese conosceva in massimo grado. E che sapeva anche spiegare e insegnare agli altri.

EDITORIA

## Rarità per bibliofili dall'800 al '900: letteratura e musica

VERONA – Letteratura italiana dall'800 al '900, con numerose prime edizioni, letteratura francese, opere di filosofia, libri illustrati del secolo scorso, libri con dedica dell'autore (Govoni, D'Annunzio, ecc.), le poesie in friulano di Pasolini, libretti d'opera: sono alcuni dei materiali che daranno vita, dall'8 al 10 e dal 15 al 17 marzo, alla «Mostra mercato del libro antico» che si terrà nello storico Palazzo Morelli Bugna Bottagisio di Villafranca di Verona. Gli oltre tremila volumi sono messi in vendita a scopo di beneficenza dalla Emmaus Italia, che ha potuto rinnovare questo appuntamento col libro grazie a una nuova donazione. Col ricavato verrà ristrutturata una villa del '700, per poter attivare quanto prima una nuova comunità ispirata all'Abbè Pierre. Tra le altre curiosità per i bibliofili, anche una raccolta dei piccoli manuali Hoepli, un catalogo Ricordi del 1855, una riduzione per fortepiano della Sinfonia del «Don Giovanni» di Mozart, riviste e periodici illustrati, a partire dal '900, su musica, letteratura, cinema, sport, architettura, astrologia, geografia, fotoromanzi, fumetti e temi militari.

MOSTRA

## Ospedale, cassaforte di opere donate dai ricchi benefattori

VERONA – Cinque secoli di storia veronese rivisitati attraverso le opere d'arte dei suoi ospedali. E' quanto propone, dall'8 marzo al 9 giugno, la mostra «L'Ospedale e la città. Cinquecento anni d'arte a Verona», che espone al Museo di Castelvecchio una collezione pittorica e scultorea varia e articolata. Il percorso attraverso mezzo millennio di storia associa, seguendo criteri cronologici e la geografia sanitaria locale, opere commissionate dai consigli laici di gestione degli ospedali e opere donate alle strutture da numerosi benefattori appartenuti alle famiglie più in vista della città. Ci saranno pale d'altare e quadri d'arredo dell'800, ritratti di donatori risalenti al Sei-Settecento. Sarà anche esposta una Madonna orante, in legno intagliato e dorato, realizzata agli inizi del '500 nella bottega dei Giolfino, di grande interesse perché in grado di gettare luce sull'importante - e oggi quasi sconosciuta - scuola di scultura lignea veronese. Inoltre, una tavoletta del '500 di Liberale da Verona, una pala del Brusasorci, materiale relativo al Lazzaretto, interessanti ritratti di dame benefattrici.

SAGGI: STORIA

# Italia da aggiustare

## Oggi come un secolo fa, epoca di cambiamenti e di debolezza

Dall'alto: Giolitti lascia il Parlamento nel 1893; Antonio Labriola, teorico del socialismo italiano.

*«Le forme di organizzazione e di funzionamento dello Stato, la questione delle procedure di formazione delle élites politiche nei conflitti di interessi fra ceti e gruppi di antica e di recente costituzione, il problema della ridefinizione dei rapporti tra direzione politica, concentrazioni economiche, articolazioni della società»; «la rivolta di tutto ciò che lavora e produce contro un feroce e balordo parassitismo governativo». E ancora: il problema della corruzione, come scambio illecito di favori e di sostegni fra politica ed economia.*

*Cos'è questa? Chiunque sia solo un po' informato sulle vicende di casa nostra potrebbe dire: è grosso modo un'agenda politica attuale.*

*In realtà non si tratta affatto di questa. Siamo, anno più anno meno, un secolo fa: è infatti l'elenco dei problemi che l'Italia si trovò ad affrontare nell'ultimo scorcio dell'Ottocento. In questi termini ci vengono infatti proposti dall'ultima «Storia d'Italia», pubblicata da Laterza e curata da Giovanni Sabbatucci e Vittorio Vidotto, della quale è apparso il terzo volume,* **«Liberalismo e democrazia» (pagg. 660, lire 50 mila),** *dedicato al periodo compreso fra l'ultimo decennio dell'Ottocento e lo scoppio della Grande guerra.*

*Una prima domanda al riguardo sorge spontanea: se ci troviamo ancor oggi ad affrontare grosso modo le stesse questioni, cosa mai vorrà dire? Forse che in cent'anni nulla o poco è cambiato sotto il sole? No, non è così: in cent'anni di acqua ne è passata parecchia sotto i ponti, lo sappiamo tutti. Vuol dire piuttosto che i sistemi politici democratici sono organismi delicati, che hanno frequente bisogno di essere messi a punto, e alle volte anche di essere riportati in cantiere per essere ristrutturati in rapporto ai cambiamenti verificatisi all'interno della società. Una di queste fasi è l'odierna, come lo fu quella che si svolse negli anni a cavallo fra Ottocento e Novecento.*

*Sono, quelli, anni nei quali il volto dell'Italia cambia sensibilmente: sul piano sociale, economico, demografico, culturale, del costume. Sono innanzitutto gli anni del decollo industriale italiano nel quadro di una congiuntura economica internazionale caratterizzata da un rialzo generalizzato dei prezzi. Lo Stato, per parte sua, lo sostenne attraverso un costante aumento della spesa statale, che raddoppiò nell'arco di un ventennio; né gli enti locali si comportarono diversamente. Lo sviluppo industriale interessò soprattutto il comparto elettrico, siderurgico e meccanico, accanto al più tradizionale ramo tessile; aumentò il patrimonio zootecnico, mentre i prodotti delle coltivazioni arboree meridionali trovarono sbocco sul mercato interno più che nell'esportazione.*

*Lo sviluppo industriale, accanto all'ampliamento delle strutture burocratiche e all'estensione delle comunicazioni determina un rapido incremento della popolazione urbana, interessando soprattutto le città di medie dimensioni. In poco più di 50 anni dalla fondazione del Regno d'Italia le città con popolazione fra i 20 mila e i 50 mila abitanti sono quasi triplicate di numero.*

*L'amministrazione locale non resta ferma di fronte a sviluppi del genere: cambia il sistema fiscale, vengono ridotti i dazi sul consumo, si cominciano a tassare i beni di lusso, si municipalizzano i servizi, si offrono incentivi per gli insediamenti industriali. Esplode la questione scolastica, e gli enti locali non si tirano indietro: triplicano infatti le spese per l'istruzione nel giro di alcuni decenni.*

*Cambia la fisionomia dei ceti urbani. Fra costoro si segnala l'ascesa politica dei professionisti: medici, avvocati, ingegneri, burocrati. Ma è fenomeno che ben presto si accompagna a una reazione che tende in qualche modo a limitarla. Ne è segno la polemica sull'eccedenza di questi nuovi ceti, sulla loro improduttività contrapposta alla produttività degli imprenditori. È questo, fra l'altro, un gruppo sociale che si tutela, prova ne sia il fatto che le sue strategie matrimoniali tendono a escludere il mescolamento con altri gruppi borghesi. Infine nuove abitudini si insinuano nella vita borghese: la villeggiatura, per lo più al mare, lo sport.*

*Anche il volto delle città cambia. Interventi risanatori, sventramenti hanno inizio ben prima dell'epoca fascista. Nuove tipologie abitative si diffondono per i nuovi ceti urbani: tipico è il villino, mentre il palazzo resta prerogativa delle grandi famiglie.*

*Certo, la medaglia ha anche un altro lato. Sono gli anni della grande emigrazione verso le Americhe. Ma anziché essere un drenaggio di risorse a vantaggio altrui (come viene spesso dipinta) contribuisce essa pure, attraverso le rimesse, alla modernizzazione. «L'emigrazione – si annotava agli inizi del secolo in un'inchiesta parlamentare – fomenta invero gli adulteri e rende più facili le seduzioni, ma va liberando i contadini dalla più orribile forma di soggezione, quella di vendere per miseria l'onore delle loro donne».*

*Ma il punto fondamentale è un altro. Di fronte a questi processi di trasformazione, come si trasformano la politica, le istituzioni, e le relative regole del gioco? In un primo momento la società risorgimentale d'élite resiste al cambiamento. Sono gli anni di Crispi. Della società civile egli vede solo ciò che può trasformarsi in Stato; delle istituzioni quella che più conta è il ministero degli Interni; inoltre non riconosce la legittimità dei conflitti sociali, che considera alla stregua di cospirazioni politiche. La sua quindi è una concezione di Stato forte, che nella crisi di fine secolo naufragherà senza trovare continuatori (neppure durante il fascismo).*

*Sarà invece Giolitti a porsi il problema dell'allargamento delle basi sociali del sistema politico italiano. La sua politica consisterà in una continua mediazione fra ceti e interessi diversi, con «un realismo empirico materiato di una disincantata considerazione degli atteggiamenti e dei comportamenti degli italiani», del quale verranno in seguito colti soprattutto gli aspetti negativi.*

*Di fronte a sé, come forze da integrare nello Stato, troverà socialisti e cattolici: due mondi ovviamente assai diversi per fisionomia politica, retroterra culturale, radicamento sociale, entrambi in forte espansione, notevolmente articolati al loro interno ma al tempo stesso attraversati da acute divisioni: nelle loro molteplici linee di frattura sono lo specchio della società italiana.*

*Emerge dunque una questione socialista. Dove ha da collocarsi il partito: contro lo Stato o contro il capitale?, nei parlamenti o fra gli operai di fabbrica e i braccianti agricoli?, quale prospettiva deve abbracciare: mutualismo, cooperativismo, gradualismo o, al contrario, l'intransigentismo rivoluzionario?*

*Ma c'è anche una questione cattolica, una questione resa più intricata dal conflitto fra Stato e Chiesa. È opposizione sì, quella cattolica, ma di tipo particolare. Non è presente nel Parlamento, ma lo è nei poteri locali (dove spesso, però, non agisce affatto da opposizione, ma partecipa al potere). Si oppone allo Stato risorgimentale, ma afferma la religione cattolica come il più solido fondamento degli Stati. È, infine, fortemente subordinata alla gerarchia ecclesiastica che, alle prime elezioni a suffragio universale, la farà confluire entro l'area di governo in seguito al cosiddetto patto Gentiloni.*

*In definitiva, quella italiana di inizio secolo è una società in rapido cambiamento e in via di progressiva articolazione, di fronte alla quale la mediazione giolittiana mostra la corda già alla vigilia della Grande guerra. Come una società così poco compatta, con istituzioni nel complesso deboli, sia riuscita ad affrontare la prova del fuoco del più sconvolgente avvenimento di questo secolo, e cioè la prima guerra mondiale, è un problema che tuttora travaglia la ricerca storica. Per vedere una risposta non resta che attendere l'uscita del quarto volume di questa storia d'Italia.*

**Giampaolo Valdevit**

ATTUALITA'

# America, che povera

## Preoccupata analisi sulla «corsa in giù» economica e sociale

Per conquistare nuovi seguaci hanno investito milioni di dollari in stazioni radiofoniche o televisive sparse in ogni angolo d'America, in pagine pubblicitarie sui quotidiani regionali. Di tanto in tanto, poi, organizzano imponenti manifestazioni con l'appoggio di una fetta consistente del partito repubblicano che li considera preziosi alleati. Sono i nuovi fondamentalisti Usa, i «guerrieri della Bibbia», decisi a mobilitarsi contro le minoranze etniche, a chiedere profondi mutamenti nell'ordinamento legislativo del paese, a sognare un futuro governato da una destra forte e aggressiva.

Il reverendo Pat Robertson, ad esempio, ha convinto migliaia di persone che gli Stati Uniti possono salvarsi dalla catastrofe solo se tornano agli statuti dell'epoca dei pionieri, mentre Jerry Falwell guadagna consensi ripetendo che si è sbagliato quando si è scelto di favorire l'integrazione razziale, di permettere l'aborto, di arrestare la corsa agli armamenti atomici. «L'America - ha rilevato di recente Anthony Lewis sul «New York Times» - è una nazione dove il sentimento religioso è sempre stato intenso, senza che tuttavia le certezze di ciascuno in materia di fede uscissero dalla sfera privata. Ora, in un momento di profonda crisi di coscienze, la gente va alla ricerca di certezze, di slogan forti. I fondamentalisti offrono risposte a questa domanda oggettiva, ma la loro intransigenza rappresenta un pericolo oggettivo per la democrazia».

Di avviso non troppo diverso è Pietro Scaruffi che nel suo **«Il terzo secolo. Almanacco della società americana alla fine del millennio», (Feltrinelli, pagg. 258, lire 15 mila)** disegna la labirintica mappa di una nazione frantumata in mille diversi pezzi, incapace di ritrovare coesione intorno a un progetto condiviso, segnata dalla nostalgia di un passato che non può tornare, dal terrore di un presente poco leggibile e proiettata verso un futuro incerto, che a volte ha i contorni delle «magnifiche sorti e progressive» e in altre circostanze il ghigno satanico di un infernale «melting pot» ad altissima temperatura.

E' un libro davvero interessante e utile questo di Scaruffi, piemontese quarantenne da tempo trasferitosi in California. Perché lo studioso non pretende di sintetizzare quanto sta accadendo, ma offre al lettore italiano una sorta di dizionario tascabile, una guida dove l'ingenuo misticismo dei provinciali del profondo Sud di salda fede repubblicana - tutti pronti a sostenere Pat Buchanan nella corsa verso la Casa Bianca - si affianca ai cultori della realtà virtuale, ai notturni navigatori di Internet, dove al tribalismo delle bande giovanili che hanno scoperto il perverso piacere di torturare le loro vittime (in preferenza donne sole, vecchi o bambini) si sovrappone la violenza dei militanti di «Our Father's House» o di «American Coalition of Life Advocates» pronti a uccidere i medici e gli infermieri occupati nelle cliniche dove si pratica l'aborto.

L'attuale caos è una pianta robusta dalle mille radici, Ma quella più profonda nel terreno è con ogni probabilità una crisi economica mai vinta, a dispetto delle diverse terapie tentate. Per la prima volta, dicono le cifre, la marcia del benessere segna il passo, le nuove generazioni stanno decisamente peggio delle precedenti. I numeri sono chiari: negli ultimi vent'anni lo stipendio medio è scivolato in giù di quattromila dollari e nello stesso tempo la distanza tra ricchi e poveri si è andata allargando (il reddito del venti per cento più abbiente è cresciuto del 10 per cento, mentre quello del ceto più basso si è ridotto di un quarto). «Nessun paese senza una rivoluzione o una sconfitta militare ha subito un tale spostamento nella distribuzione del reddito come gli Usa in questa ultima generazione», ha rilevato qualche settimana fa l'economista Lester Thurow del Massachussets Insititute of Technology.

Un principio elementare di psicologia suggerisce che la mancanza di identità e l'insicurezza generano aggressività. E infatti gli americani sono diventati aggressivi: in maniera simbolica (la rivolta delle classi medie contro le tasse, la sfiducia nei confronti dei politici, la rabbia contro i presidenti in carica, mai riconfermati di recente con l'unica eccezione di Ronald Reagan) o concreta (la crescita dei reati contro la persona, il dilagare degli omicidi in percentuale spaventosamente più alta rispetto all'Europa). Il tutto accompagnato da una colonna sonora che ingloba le nenie orientaleggianti dei nuovi convertiti, i canti liturgici dei fondamentalisti, il rap martellante dei neri, il rock urlato ma spesso monoritmo.

Funzionerà ancora la retorica «stars and stripes», riprenderà gambe il mito dell'ottimismo? Molti elementi portano a dubitarne. Nel secolo che sta per aprirsi i problemi non saranno certo risolti. O almeno oggi non si vedono vie d'uscita dalla crisi. E come potrebbe, del resto, essere diversamente visto che l'economia continua a produrre posti di lavoro a basso salario mentre offre pochissime possibilità per chi punta più in alto? Per il momento si sprecano le ricette degli esperti per invertire la tendenza, a riconferma della distanza che separa ancora oggi teoria e prassi.

E tornano alla mente le parole di Walker Percy, scrittore di media qualità scomparso da alcuni anni: «La forza di questo paese - diceva - è che continua a essere percorso da un gran traffico di parole. Il guaio è che non portano da nessuna parte.

**Alberto Andreani**

ARTE

## «Pagine d'Oriente» in mostra a Roma

ROMA — Dopo la cultura, l'arte, la pittura giapponese arriva una mostra di libri. La Biblioteca nazionale di Roma apre il suo «fondo orientale» e mette in mostra due preziose raccolte di volumi giapponesi e cinesi rari, da poco catalogate e finalmente messe a disposizioni degli studiosi.

La mostra «Pagine d'Oriente», dal 13 marzo al 30 aprile, esporrà libri giapponesi illustrati da grandi pittori dell'800, come Hokusai e Hiroshige, che hanno affascinato il mondo europeo di quel periodo fino a dare vita alla moda del «japonisme».

ARTE

## Pomodoro a Firenze dopo 40 anni di assenza

FIRENZE – Giò Pomodoro torna a esporre a Firenze dopo 40 anni. La mostra sarà allestita dal 3 aprile al 28 luglio nella Sala d'arme di Palazzo Vecchio, in concomitanza con il vertice dell'Unione Europea, ed è curata da Giovanni Carandente.

Verranno esposte sedici sculture (quattro in pietra, dodici in bronzo) e undici grandi dipinti inediti, di due metri per due, su carta a mano spagnola, realizzati a partire dal 1986.

LIBRI & INFORMATICA

## Biblioteca in rete. Ma in Italia la rete è piena di buchi

ROMA – L'Italia guarda agli Stati Uniti per capire quale sarà il futuro delle biblioteche dopo l'ingresso dell'elettronica. Ormai il materiale disponibile in versione digitale fornito dalle biblioteche americane è sempre più consistente. Ha spiegato nei giorni scorsi in una teleconferenza all'Ambasciata americana di Roma il direttore dei programmi di informatizzazione della Library of Congress Usa, Bob Zich, che entro il 2000 pensa di avere cinque milioni di dati disponibili in forma digitale. Per ora il programma di catalogazione on-line americano contiene 37 milioni di record. Niente a che vedere con i tre milioni di dati forniti in rete dalle biblioteche italiane. Anche da noi esiste, però, un catalogo on-line. E' quello realizzato dal Servizio bibliotecario nazionale Sbn, la rete a cui aderiscono circa 500 biblioteche italiane tra nazionali, comunali, universitarie, di accademie o istituzioni.

Anche se in Italia il vecchio sogno della biblioteca universale non appare ancora raggiungibile è stato fatto, però, qualche passo avanti. «C'e anche qualche biblioteca universitaria - spiega Cristina Magliano, dell'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane - che cattura dati dalla Library of Congress americana, che è la prima ad aver avuto un catalogo informatizzato».

«Non saremo mai in grado - ha spiegato la bibliotecaria americana Patricia Ann Wand - di informatizzare tutto ciò che è in carta stampata, per cui bisogna stabilire delle priorità». Per capire da dove cominciare è fondamentale, ha affermato Zich, «prendere decisioni di gruppo con altri bibliotecari. Si coordinano così gli sforzi e si evita la conversione degli stessi materiali».

Anche rispetto alle nuove acquisizioni l'informatica ha portato dei cambiamenti. «In un mondo di reti - continua Zich - non si acquista una cosa ma si ha l'accesso a un programma, e questo può essere molto economico». Non per tutti sarà facile accedere, però, alle informazioni che diventeranno, come ha spiegato la Wand «la valuta del XXI secolo». Da qui il ruolo importante che avranno le biblioteche: «Potranno fungere - dice la Wand - da mediatori per chi non ha la possibilità di accedere personalmente alle reti o non sa usare il computer». Questo cambierà anche il ruolo del bibliotecario, che sarà «sempre meno indispensabile - dicono Zich e la Wand - per la catalogazione dei libri, ma sempre più necessario per assistere gli utenti a cui andrà insegnato come avvalersi dei mezzi tecnici a loro disposizione».

INIZIATIVA A SORPRESA DEL MINISTRO GUARDASIGILLI: E' BUFERA SULLA PROCURA

# Merano, arrivano gli ispettori

## Sotto accusa il Gip per l'arresto di Luca Nobile, scambiato per il killer - I magistrati insistono: «Andava arrestato»

MERANO — Sul capo dei magistrati di Bolzano che hanno arrestato (e poi scarcerato) il giovane Luca Nobile, accusandolo di essere il serial killer di Merano, pende ora la spada di Damocle di un procedimento disciplinare. Ieri pomeriggio, infatti, il Guardasigilli Vincenzo Caianiello ha inviato a Bolzano Luigi Scotti, capo degli ispettori del ministero della Giustizia, con l'incarico di verificare se nel «caso Nobile» vi siano stati episodi di rilevanza disciplinare. In particolare l'inchiesta - precisa una nota ministeriale - riguarderà tre punti: il comportamento dei magistrati della Procura presso il tribunale di Bolzano, in particolare del capo dell'ufficio e dei magistrati delegati all'indagine, in relazione alla richiesta di provvedimenti cautelari nei confronti di Luca Nobile e il ritardo nei successivi interventi per la scarcerazione; il comportamento del giudice per le indagini preliminari riguardo alla pronuncia del provvedimento di custodia cautelare ai tempi della decisione di revoca del provvedimento; le dichiarazioni rilasciate dai magistrati di Bolzano ad organi di informazioni sulla vicenda del cosiddetto mostro di Merano«.

A Bolzano, bocche cucite da parte dei magistrati sull'ispezione ministeriale. Ma il procuratore Mario Martin insiste: »nei confronti di Luca Nobile c'era un quadro probatorio di tale rilevanza che avremmo mancato ai nostri doveri non chiedendone la carcerazione cautelare. Inoltre non è stato nè corretto nè giustificato - ha aggiunto il procuratore Martin - attaccare in questo modo il dottor Cuno Tarfusser. E' un magistrato di grandissime capacità, di grande coraggio anche fisico a cui tutti dobbiamo molto. La sua assenza non ha affatto comportato problemi nelle indagini che erano affidate ad un magistrato di provata esperienza e di grande valore, come Paul Ranzi e Guido Rispoli. Il dottor Rispoli si era tra l'altro distinto nell'individuare il serial killer Marco Bergamo«, e l'assassino che aveva terrorizzato Bolzano e l'Alto Adige uccidendo 5 giovani.

Il ministro Caianiello.

Il giudice Tarfusser.

Dal canto suo il sostituto procuratore Tarfusser (che aveva chiesto e ottenuto dal gip l'arrèsto di Nobile e poi era partito per le ferie) non ha voluto commentare la notizia dell'invio del capo degli ispettori. »Dirò all'ispettore - ha spiegato - esattamente quello che è successo. Ritengo che sia stato fatto tutto quello che c'era da fare, con assoluta serietà e serenità«.

L'inchiesta sul serial killer intanto va avanti. E il procuratore Martin ha deciso di riunificare tutti i fascicoli sui delitti gestendo personalmente le indagini.

»La decisione - ha detto il procuratore - è stata presa in Procura dopo una riunione di magistrati a cui ha preso parte anche il procuratore generale di Trento Sebastiano Cussu. Ora - ha aggiunto il magistrato - dovrò vedere bene tutti i fascicoli e valutare le diverse situazioni«.

Tra queste c'è anche la posizione dello stesso Luca Nobile in relazione alla sua testimonianza e all'identikit fornito che era completamente diverso da quello di Ferdinand Gamper. Poi c'è il caso di un giovane meranese Alexander Larch, ferito a coltellate due anni fa in città da una persona mai individuata, costretto ora per le ferite su una sedia a rotella.

L'identikit del misterioso aggressore potrebbe coincidere con Gamper. Inoltre è possibile che vengano riaperte le indagini sulla misteriosa morte di Richard Gamper, fratello di Ferdinand, archiviata come suicidio.

Il procuratore capo Mario Martin ha confermato che dall'autopsia è emerso con chiarezza che il serial killer Gamper si è suicidato, con la sua calibro 22.

**Giorgio Rizzo**

---

ROMA

### Inchiesta su fondi illeciti alla Lega

ROMA — La procura di Roma sta indagando su presunti finanzamenti illeciti che la Lega nord avrebbe avuto attraverso il versamento delle indennità parlamentari fatto da senatori e deputati leghisti alla finanziaria «Pontida». Sul registro degli indagati sarebbero state iscritte, stando a quanto si è appreso in ambienti giudiziari, alcune persone per le quali sono stati ipotizzati i reati di violazione della legge sul finanziamento dei partiti e falso in bilancio.

L'inchiesta fu avviata circa un anno fa in seguito alla denuncia dell'ex deputato leghista Vittorio Aliprandi (adesso in forza ai federalisti liberal democratici) a cui si aggiunsero successivamente altri parlamentari fuoriusciti dalla Lega.

Stando all'esposto, tutti i parlamentari leghisti versavano la loro indennità parlamentare alla finanziaria della Lega, la «Pontida», in modo che con quel denaro, proveniente dallo Stato, fossero assicurati servizi come il pagamento di telefoni cellulari o portaborse. Servizi che, stando a quanto è emerso dalle indagini, sarebbero stati forniti solo in piccola parte poichè il resto di quelle somme sarebbe finito nelle casse del partito attraverso «alcuni artifici contabili». Stando a quanto è emerso dalle indagini degli inquirenti nel bilancio del partito quelle spese non sarebbero state iscritte.

---

RENZO RONTINI, PADRE DI UNA DELLE VITTIME, CHIEDE NUOVI ACCERTAMENTI

# «Ecco un'altra buca del Mostro»

## Nella radura della Boschetta potrebbe esserci qualche indizio utile per gli investigatori, forse la Beretta 22

Renzo Rontini mentre mostra la misteriosa buca.

FIRENZE — Una buca quadrata di 30 o 40 centimetri di lato, scavata con cura, foderata di paglia e coperta con un grande masso, nascosta proprio al centro della scena del penultimo duplice delitto del «mostro» di Firenze.

Come a Scopeti, anche alla Boschetta, la piazzola nei pressi di Vicchio dove il maniaco il 29 luglio 1984 uccise Pia Rontini e Claudio Stefanacci, c'era un piccolo scavo nel quale l'assassino potrebbe aver nascosto qualcosa prima di fuggire, forse la stessa introvabile Beretta calibro 22. La scoprì anni fa Winnie Rontini, madre di Pia, e ora il marito Renzo, che conserva ancora il masso ed ha avuto cura che nessuno rimuovesse quella terra, chiede che gli investigatori eseguano anche a Vicchio i complessi accertamenti scientifici decisi dopo il ritrovamento della buca agli Scopeti. «Basta scavare un po' e sono certo che se c'erano dei frammenti o qualcosa di importante, è sempre lì sotto», spiega Rontini, inginocchiato davanti a quel fazzoletto di terra e ghiaia. Ha portato con sè il cane di famiglia, un setter di nome Brix, per far vedere come «sia attirato da quel punto, ci va ad annusare tutte le volte che veniamo insieme qui». La buca era esattamente al centro tra il punto dove si trovava l'auto dei due ragazzi e lo spiazzo dove fu trascinato il corpo di Pia per compiere il macabro rituale delle mutilazioni: due luoghi oggi ricordati dalle [illegible] con le croci realizzate dai Rontini.Il masso ora è seminascosto dietro un vaso di fiori: una pesante pietra lunga una settantina di centimetri, irregolare, coperta di muschio.

Dieci anni fa, quando la rimosse per la prima volta, Winnie Rontini ebbe un sussulto. «Per un anno non ero voluta andare in quel posto - racconta - mi feci coraggio solo l'estate successiva, nel 1985, prima dell'ultimo delitto. Andai alla piazzola con alcune amiche di Pia e con una mia cara amica.

Volevo che quel posto fosse un giardino, non un cimitero. Ci mettemmo a pulire, a togliere i sassi. Quello era il più grosso ed era molto pesante. Provammo in due, io e la mia amica, e quando vidi quella buca con le pareti lisce, scavata con cura, mi impaurii: non sapevo cosa avrei potuto trovarci dentro. Decidemmo di ributtare giù il masso». Renzo Rontini poi lo rimosse e con il passare del tempo la buca si riempì di ghiaia.

Nel 1990, interrogati dalla squadra antimostro su varie vicende, i Rontini raccontarono per la prima volta la circostanza della buca. «Ma nessuno, nè allora, nè oggi è mai andato a vederla», dice l'ex marinaio di Vicchio, che pure ha parole di elogio per gli inquirenti ed anche in quest'occasione approfitta per ringraziare «la Sam, i pm Vigna e Canessa, i giudici del processo di primo grado e gli avvocati di parte civile, che hanno fatto un lavoro immenso».

---

IN BREVE

### Bloccata una barca con 90 clandestini: arrestati due siriani

REGGIO CALABRIA — Un guardacoste della guardia di finanza ha abbordato, ieri all'alba, nel tratto dello Jonio compreso tra Reggio Calabria e Locri, una motonave con circa 90 clandestini destinati ad essere lasciati su una spiaggia calabrese.

Nell'ambito dell'operazione hanno agito anche i carabinieri, che, nella zona di Roccella Ionica, hanno bloccato 20 clandestini, che erano stati già sbarcati, arrestando due cittadini siriani che facevano la spola tra la nave e la costa, con alcuni gommoni. La motonave, secondo quanto si è appreso, si chiama «Adda».

### Questura dimentica una denuncia e lui rischia di essere condannato

FIRENZE — Era accusato di aver incassato due assegni rubati ma era innocente: la Questura aveva «dimenticato», per tre anni, di registrare nel computer la sua denuncia di smarrimento della patente. Vittima dell'errore, Filippo Fanfani, 26 anni, fiorentino, assolto dal pretore.Nle dicembre '89 aveva denunciato lo smarrimento del portafogli ma la registrazione era avvenuta nel maggio '93.

### Agli arresti domiciliari per furto va a rubare in taxi: arrestato

ROMA — Il 23 febbraio era stato arrestato per furto d'auto e posto agli arresti domiciliai: ieri sera è andato in taxi a rubare altre auto dopo aver spaccato la vetrina di un autosalone. Enzo Ceci, 41 anni, originario di Alatri, sorpreso dai carabinieri della compagnia Casilino è stato arrestato in flagrante. Subito processato è stato condannato dal pretore di Roma a sette mesi di carcere per evasione e tentato furto.

### Torino, annuncia una bomba per «vendicarsi» delle multe

TORINO — Le troppe contravvenzioni inflitte dagli scrupolosi vigili urbani torinesi hanno fatto perdere la testa al trentaseienne Giuseppe Valenzano, che per «vendicarsi» ha scelto una soluzione a dir poco stravagante: annunciare la presenza di una bomba davanti al Municipio ed all'abitazione del sindaco Valentino Castellani. Ha telefonato al centralino della questura dicendo: «Abbiamo piazzato alcune bombe davanti alla casa del sindaco». Individuato è stato denunciato per procurato allarme.

### Disturbano i ladri all'opera: decapitati due pappagalli

MILANO — Due pappagalli sono stati trovati con la testa mozzata in un appartamento nel quale è stato compiuto un furto. E' accaduto nell'abitazione di una portinaia di uno stabile di corso Venezia a Milano. La donna al rientro dal week end col marito e la figlia di 10 anni, ha trovato i due pappagalli, di nome Cip e Ciop, decapitati nel salotto. Probabilmente i ladri erano stati infastiditi dai due animali.

---

IL PENTITO MONTICCIOLO ERA STATO L'ARMIERE DI RIINA

# Svela i segreti del bunker dei boss e la mafia gli incendia la villetta

PALERMO — I pentiti continuano ad essere i protagonisti della cronache dell'antimafia. Odio, disprezzo, rancore, voglia di rivalsa hanno incendiato e semidistrutto la notte scorsa nelle campagne di San Giuseppe Jato, a 30 chilometri da Palermo, l'abitazione estiva di Giuseppe Monticciolo, 27 anni, genero del boss Giuseppe Agrigento e persona di stretta fiducia del latitante Giovanni Brusca. Intanto a Messina un altro pentito ha svelato i retroscena dell'uccisione misteriosa, avvenuta nel '90, di un camorrista. Arrestato venti giorni fa, Monticciolo aveva subito cominciato a collaborare, conducendo investigatori e magistrati sino al covo ultrasegreto della cosca di Corleone, al cui interno vennero trovate armi leggere e pesanti. In quella «santabarbara» era persino custodito un lanciamissili, con il quale i boss avrebbero potuto compiere nuove stragi, centrare persino un aereo od un elicottero in volo. L'incendio doloso risale al pomeriggio di domenica e le fiamme sono state spente dai vigili del fuoco.

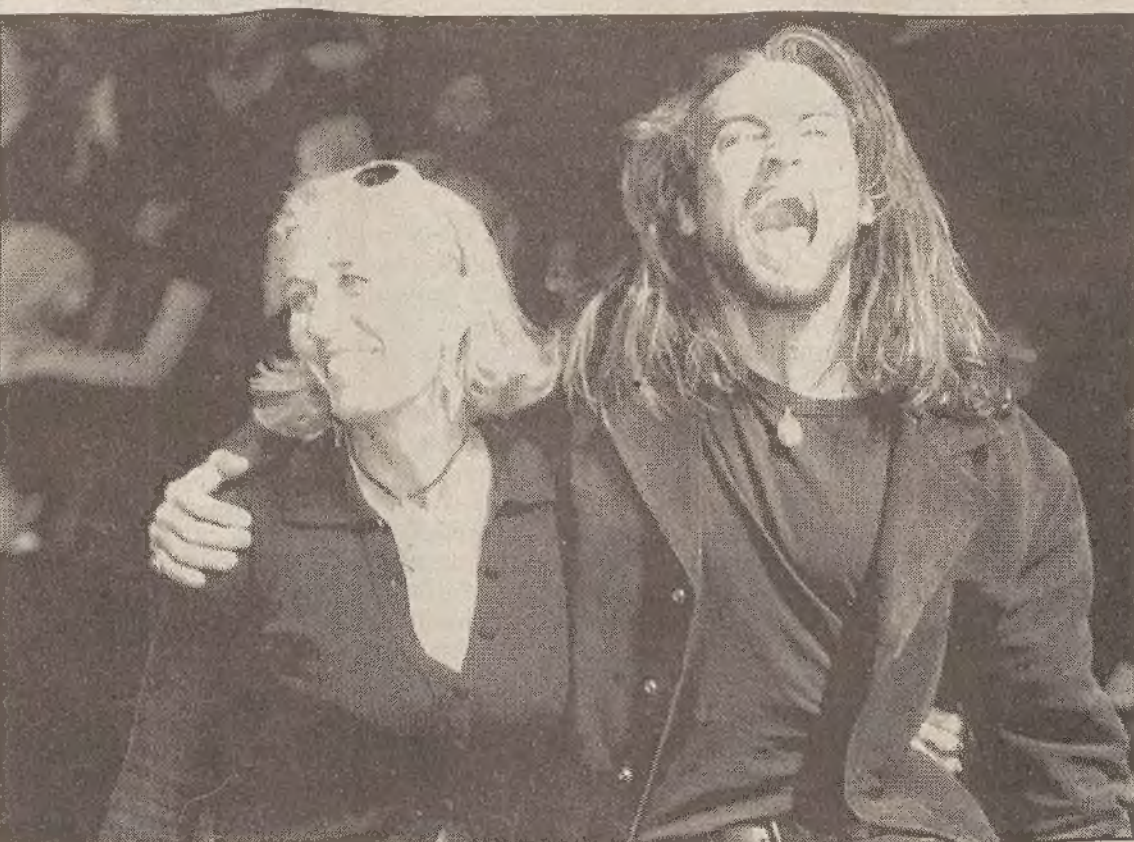
La collaborazione di Monticciolo si è rivelata preziosa non soltanto perchè il pentito ha fatto smantellaree l'armeria. Il «picciotto» è passato dalla militanza alla «collaborazione» nel giro di una maniciata di ore e dunque disponeva di informazioni «fresche», che , per esempio, hanno consentito l'arresto di due presunti killer latitanti. L'abitazione danneggiata dall'incendio si trova in una zona poco abitata durante l'inverno e l'allarme è dunque giunto in ritardo alla sala operativa. Tutti i parenti di Monticciolo, peraltro, sono stati allontanati precauzionalmente da San Giuseppe Jato non appena il genero di Agrigento ha deciso di «vuotare il sacco». Incendiare o danneggiare sistematicamente le case dei «pentiti» non è fatto nuovo. Alcuni parenti di Totuccio Contorno, ad esempio, subirono eguale trattamento e la stessa villetta, ancora in costruzione, del «pentito», venne semidistrutta nottetempo. A Messina, invece, il boss pentito Pino Chiofalo, ergastolano con sentenza definitiva ha ammesso di essere stato il mandante dell' uccisione, avvenuta il 27 dicembre del '90, Ciro Aprile, 28 anni, un presunto killer della camorra napoletana. Chiofalo ha anche chiamato in causa la responsabilità di un avvocato, che però è stato ucciso. Aprile fu prelevato da un terzetto e condotto nelle campagne di Furnari dove fu ucciso a colpi di pistola ed il cadavere venne subito dato alle fiamme.

I sicari sarebbero stati Vincenzo Mignacca 28 anni, di Tortorici (Messina) che è stato arrestato; Salvatore Torre, 25 anni, e Antonio Citraro, di 26, entrambi di Barcellona, già da tempo detenuti per altre accuse.

---

A MILANO INDOSSATORI GIOVANISSIMI TRUCCATI E VESTITI DA DONNA

# Moda choc: in passerella efebo

## Tra feste e follie gran parata di stelle: la Boni veste l'ironia e alla Denevue piace Genny

MILANO — La moda di sera dà il meglio di sè. E anche ieri non è mancato il colpo di scena. Da Marina Spadafora in pedana sono apparsi tre efebi: tre indossatori giovanissimi vestiti da donna, truccati e con il lucidalabbra. Arrivano da Londra. Martin, 17 anni, indissava un vestito lungo di cadì; Lee, anche lui diciassettenne portava una maglietta aderente scollata a V; Stevie, della stessa età, una giacca lunga bianca e pantaloni larghi. Un'esibizione destinata a far discutere. Ma la casa di moda minimizza: nessun «travestitismo». «Abbiamo voluto mettere in evidenza la parte maschile e femminile che c'è in ognuno di noi».

Tocco finale per una giornata piena di stravaganze. Donatella Girombelli detta «la lady di ferro della moda» ce l'ha fatta: ha sfoggiato, in prima fila, l'inalterabile bellezza di Catherine Deneuve. Assalto di telecamere e obbiettivi: «Signora ha visto l'ultimo lavoro teatrale di Mastroianni?» Sorriso angelico, lieve alzata di mento e sopracciglio, erre deliziosamente arrotondata, «Ma certamente. Mi è piaciuto molto».

Accanto Eleonora Giorgi, una ciuffolosa Ivana Spagna, un'imbronciata Dalila Di Lazzaro e una simpaticissima Serenda Dandini. E sulla passerella di Genny sfila una splendida signora. Sartoriali i capi, colori deliziosamente nuovi. Trench in lucido coccodrillo-cirè, lizard stampato, perfette giacche-bolero, pantaloni a sigaretta e una «sera» magica intessuta dai raggi argentei della luna.

Da Anna Molinari, in prima fila, Valeria Marini: bella, morbida e burrosa, ma un pò distratta. «Indosserà i capi in passerella?». «Forse, mi piacciono moltissimo».

Non la vediamo però in quei sottili abiti «di lusso», un pò da «giovane signora teen» completi blu, tailleurs con bottoni d'oro - aria Courreges - mixati cromatismi gialli, lilla, rosa e verde. «Ironia, please». Sorridere con classe sulle incredibili «fisime» oggi di moda da Chiara Boni è la regola non l'eccezione. Nessuna meraviglia, quindi, per i suoi «giochi» di stile che, d'inverno, suggeriscono jeans un pò datati, anche scoloriti da indossare con brevi top-scopriombelico e giacchetta o mantellino di cirè.

Un tocco estroso affidato al fazzoletto-gipsy, svolazzante nella brezza di dicembre. E tanti calzettoni-gambaletto. La Cina è di casa dalla Krizia. C'è Jacqueline Bisset in platea ad applaudire smoking-kimono da primato, maglia sottile, aerea come una preziosa ragnatela e ancora maglia - tecnologicamente punzonata - ad effetto struzzo.

Impermeabili di carta setosa e croccante, plissè di pelle che fa dettaglio peluche paillettato tipo mongolia. Pirotecnie di feste e di incontri: ieri sera Lucio Dalla ha festeggiato il 4 marzo (suo compleanno) da Cantarelli in un fenomenale «Blue Party»; «Dolce & Gabbana» i loro 10 anni di lavoro a ritmi di musiche cubane; Raffaella Curiel con una mega-cena in onore della sua prima sfilata di pret a porter, mentre l'agenzia «Riccardo Gay» ha fatto il pieno delle più belle top in un super-incontro alla discoteca di Rolling Stone.

**Elisa Starace Pietroni**

---

SAREBBE STATO IL RECORD DELLA SCHEDINA DI OGNI TEMPO: LA COLONNA GIOCATA A MARINA DI RAVENNA

# Sospeso il Foggia: va in fumo l'unico 13 da 12 miliardi

*ROMA — La sospensione di Foggia-Salernitana ha impedito una vincita-record al Totocalcio: un 13 che sarebbe stato premiato con 11 miliardi 876 milioni di lire. Lo annuncia il Servizio concorsi pronostici del Coni il quale, a titolo di curiosità statistica, ha rilevato che solamente una delle undici schedine che hanno totalizzato dodici punti avrebbe indovinato il segno 2 che si andava delineando all'89', momento della sospensione ordinata dall'arbitro Cardona, con la squadra ospite in vantaggio per 3-1.*

*La schedina di questo potenziale 13 è stata giocata a Marina di Ravenna, nella ricevitoria del bar tabaccheria di Viale delle Nazioni 29, intestata alla signora Ivana Mazzotti. Si tratta di una scheda a caratura, di quelle a cinque fascicoletti - precisa il Coni - con l'indicazione di sei doppie per un totale di 64 colonne ed un costo di 51.200 lire (ovvero 10.240 per l'acquirente di ogni singola quota).*

*Se la partita non fosse stata annullata agli effetti del Totocalcio, e se fosse stato premiato l'eventuale 13 con 11.876.000.000 di lire, a ciascuno dei cinque acquirenti (ma si può dare anche il caso di uno con più quote) sarebbero andati due miliardi 375 milioni, anzichè i 216 milioni effettivamente vinti con il 12 da 1.079.668.000. Nella stessa situazione, i 12 sarebbero diventati 106, con una vincita di poco più di 112 milioni di lire ciascuno.*

*«Non ricordo chi può aver comprato quella scheda, è da ieri che cerco di indagare tra i clienti e tutti mi dicono di no, che non sono stati loro». Queste le parole al telefono Ivana Mazzotti, titolare della fortunata ricevitoria del totocalcio che avrebbe realizzato il 13 «virtuale». Ivana Mazzotti è però sicura: «Sono sicuramente cinque acquirenti, forse addirittura di più».*

*La donna ha infatti spiegato che, pur essendo in teoria possibile che un solo acquirente compri tutti i cinque fascicoletti, «nella pratica non accade mai: in genere le quote vanno a singoli, oppure a coppie di amici, che acquistano a metà la quota: quindi potrebbe trattarsi di sei, sette, o anche più compratori. Che siano meno di cinque, non ci giurerei. E' sicuro comunque che, tra di loro, gli acquirenti delle varie quote non si conoscono: almeno non è detto».*

*E' il primo premio multimilionario che viene realizzato nel suo bar-tabacchi: «Al massimo ci fu una vincita - ricorda Ivana Mazzotti - alcuni anni fa, di 20 milioni, ma non si trattava di una schedina compilata da noi. Ora non so se, come con le lotterie, ci sia un premio per noi. Per quello che so per i rivenditori non ci dovrebbe essere nulla (il Coni ha confermato, ndr). Ma per me - conclude compiaciuta - già così è un bel premio, è tutta pubblicità». Intanto ne guadagna l'immagine della schedina tradizionale che di colpo recupera terreno sul totogol che nei mesi scorsi ha regalato fior di miliardi agli italiani.*

RINVIATO AD OGGI L'INCONTRO CON LA PRESIDENTE MORATTI: LE DIMISSIONI FORSE RIENTRANO

# «Pippo torni? Ma quando ritorni?»

## Ma il caso del «Baudo nazionale» non è l'unica grana della Rai: i dirigenti preoccupati per la tenuta di immagine del servizio pubblico

ROMA — Le bizze di Pippo. E' l'ultima spina nel fianco di Letizia Moratti. Ma oggi potrebbe esserci il colloquio risolutivo. L'ottimismo è tornato a soffiare dietro le quinte di Numero Uno. La trasmissione di Baudo, finita in freezer dal giorno del suo intervento alle corde vocali. E già circola la possibile data del rientro di Pippo: il 2 aprile giorno fissato per la programmazione di «Sanremo Top». La vittoria di Superpippo sarà così completa.

Da Sanremo aveva dato l'addio agli schermi Rai: inviando giovedì scorso una lettera di dimissioni al cda. Da Sanremo tornerà sugli stessi schermi da vincitore: placata la fronda interna in Rai e mietuti i consensi generali, ha lavato l'onta delle critiche ricevute per la maratona canora che ha monopolizzato gli schermi.

Certo è che, negli ambienti vicini al conduttore, c'era più preoccupazione per le sue condizioni di salute che per la sua vertenza aperta con i vertici sulla Rai. Il decorso dell'operazione, liquidato con troppa fretta, non convince i suoi collaboratori. Ma Pippo, si sa, anche afono tornerà quando lo dirà lui. La solidarietà con Baudo ha raccolto consensi inaspettati. A tratti ispirati più dalle critiche all'attuale vertice aziendale che dalla simpatia.

Ieri è giunto l'attestato dei dirigenti Rai. In una nota hanno espresso grave «preoccupazione per la grave situazione in cui versa l'Azienda a seguito della mancata soluzione del problema della direzione generale, dell'andamento delle vicende del calcio e dei diritti sportivi, della pay-tv, nonchè delle dimissioni di Pippo Baudo». «I dirigenti Rai - prosegue la nota - ritengono urgente superare questa fase critica che rischia di isolare l'azienda attuando un forte rilancio progettuale e organizzativo in grado di salvaguardare il corretto rapporto tra servizio pubblico e Paese».

Sulla delicata situazione in cui versa l'azienda televisiva pubblica hanno preso posizione anche i sindacati dei giornalisti, dei tecnici e degli impiegati aderenti alle organizzazioni Usigrai, Cgil, Cisl, Uil e Snater. In una nota hanno chiesto al presidente dell'Iri, Michele Tedeschi, un incontro urgente per sollecitare la nomina di un direttore generale all'altezza del difficile momento che sta vivendo la tv pubblica.

L'annuncio è stato fatto ieri dagli stessi sindacati in una conferenza stampa convocata per illustrare le ragioni delle agitazioni decise in seguito alla perdita dell'asta sui diritti per il calcio. «Noi continuiamo a ritenere che questo consiglio di amministrazione non sia all'altezza della situazione e che se ne debba andare a casa - ha detto Giorgio Balzoni, segretario dell'Usigrai - ma anche l'azionista Iri deve fare la sua parte».

SE NE OCCUPERA' L'ANTITRUST

## Il maresciallo Rocca finisce tra gli «indagati»: fa pubblicità «abusiva»

ROMA — È «Il maresciallo Rocca» il super protagonista di questa settimana Auditel. E non solo perchè martedì scorso ha battuto ogni record d'ascolto, sfiorando i 14 milioni di telespettatori (13 milioni e 721 mila per l'esattezza), ma perchè si ritrova anche sul banco degli imputati per «pubblicità ingannevole».

La vicenda nasce dalle sequenze mandate in onda da «Striscia la notizia»: il tg satirico di Canale 5 faceva notare come più volte, persino la sceneggiatura, evidenziasse nelle scene del «Maresciallo Rocca» due marche commerciali. Una riguarda la nota società delle sigarette Ms, l'altra la casa automobilistica Ford.

Adesso, dietro segnalazione dell'associazione consumatori, l'Adusbef, è l'ufficio Antitrust ad intervenire aprendo un procedimento in materia di pubblicità ingannevole, per l'appunto. Spetterà a loro stabilire se il fortunato serial di Raidue ha trasmesso messaggi pubblicitari non riconoscibili, quindi vietati.

Nel frattempo, la Rai continua il suo trend positivo sul fronte degli ascolti, totalizzando più del 50 per cento di share nel prime time della settimana appena trascorsa (25 febbraio-2 marzo), lasciandosi alle spalle una affaticata Fininvest che chiude la settegiorni con appena il 42,94 per cento di share in prima serata. E a poco è valsa per la Fininvest la rincorsa Auditel presa da Canale 5, che da sola questa volta batte Raiuno con il 23,48 per cento contro il 21,55 della rete concorrente.

In realtà, sono le altre due reti di Segrate ad abbassare poi la media d'ascolto, mentre in Rai alcuni prodotti come «Il maresciallo Rocca» di Raidue compensano le altre serate magre. Bene, quindi, il risultato di audience che Alberto Castagna continua ad ottenere da quando, con il suo «Stranamore», vince le serate domenicali con uno zoccolo duro di 8 milioni. Ma il problema del calo d'ascolti Fininvest rimane, appunto perchè Retequattro e Italia Uno arrancano.

Ecco dunque perchè non basta che Canale 5 arrivi in cima alla classifica degli ascolti del sabato sera, con «Rose rosse» che anche questa volta si aggiudica un posto al sole con i suoi 7 milioni e 982 mila spettatori: in quest'ultima settimana c'è stata anche la partita di calcio Inter-Fiorentina ad ingrossare le sacche Auditel di Raiuno (8 milioni e 802 tifosi l'hanno seguita mercoledì scorso).

E ANTONIO RICCI GLI RISPONDE. «CARO PIERINO NON PRENDERTI TROPPO SUL SERIO»

## Chiambretti: «Striscia la notizia mi censura»

ROMA — Duro sfogo di Piero Chiambretti contro «Striscia la notizia» e l'atteggiamento dei grandi della satira come Antonio Ricci. A provocare lo sfogo di Chiambretti è, come lui stesso racconta «l'intervista che Stefano Salvi mi ha fatto e ha trasmesso ieri sera per Striscia la notizia. L'intervista durava 15 minuti, era divertente ed era tutto giocata su domande e risposte: quella che è andata in onda è durata tre minuti e ha dato l'impressione che io non rispondesssi mai a domande sui costi del programma. Tutto questo non è vero e fa parte di un modo di fare televisione che non condivido. La scorsa settimana è venuto al Laureato Sgarbi e, temendo di essere tagliato, il giorno prima attraverso il suo programma ha annunciato che sarebbe stato censurato: cosa che non è avvenuta. Per otto settimane mi hanno messo in croce per i tagli che ho fatto nella registrazione del mio programma: i tagli erano soltanto cose tecniche, legate al ritmo della trasmissione quella che ho subito ieri sera è vera censura».

Dal canto suo Antonio Ricci, ha replicato: «E' vero, con legge del contrappasso abbiamo tosato il tagliatore Piero Chiambretti. Ma questa del tagliatore tagliato è una citazione, una delle prime comiche cinematografiche che il Pierino, nella sua onniscenza di tutti i media, senz'altro capirà. Comunque, mi pento di aver definito Chiambretti il canaro della tv. Dopo la tosata di oggi al massimo può fare cip, cip, cip, il canarino. Da Striscia la notizia si ride, si brinda e si invita Chiambretti a non prendersi troppo sul serio».

---

†

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

**Francesco Zgur**

Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, le figlie LILIANA e ANITA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Il funerale si svolgerà mercoledì, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 marzo 1996

---

Partecipiamo commosse alla perdita dell'amico

**Franco**

Famiglie BOBBO, DE GUMBERT, SCRIGNAR

Trieste, 5 marzo 1996

---

NUCCIA, GIANFRANCO e PIERPAOLO partecipano al dolore di LINA e famiglia.

Trieste, 5 marzo 1996

---

Partecipano al lutto BENITO, WANDA.

Trieste, 5 marzo 1996

---

In nome della nostra amicizia: FLAVIA e famiglia.

Trieste, 5 marzo 1996

---

Si associano al dolore le famiglie ELZERI.

Muggia, 5 marzo 1996

---

Partecipano al lutto i condomini di via Calcara 42.

Trieste, 5 marzo 1996

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

**Carmela Ulivi ved. Petronio**

Ne danno il triste annuncio PAOLO, PIERA, LIDIA, MARIO, VITTORIA, ARIANA, EMANUELA, SANDRO, GORDAN, LIVIO, FRANCA, RITA, la famiglia BOLOGNA, CARLO e ANITA.

I funerali avranno luogo mercoledì 6 marzo alle ore 10 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 marzo 1996

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei cari

**Ferdinando Ravalico**

**Pensionato FF.SS.**

Lo annunciano la moglie CONCETTA, la figlia ADELINA, il nipote PAOLO, la sorella ANTONIA, il cognato NINO, la cognata UCCI e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 marzo 1996

---

Ricorderemo sempre il nostro amico: TATIANA, FULVIO, LIVIA e famiglia FILIPPI.

Trieste, 5 marzo 1996

---

Ciao

**zio Ferdinando**

ti ricorderemo sempre: GIANNI, NIVES, LOREDANA, VITTORIO MUIESAN.

Trieste, 5 marzo 1996

---

Partecipano al dolore le famiglie PECCHIARI, PRENDONZANI e RENKO.

Trieste, 5 marzo 1996

---

Partecipano al lutto i nipoti FULVIO, CARLA, OLIVIA, ELDA e famiglie.

Trieste, 5 marzo 1996

---

Partecipano le famiglie ZULIANI, ANGELINI, CONTENTO e COSTANZO.

Trieste, 5 marzo 1996

---

Si associano al dolore NORMA, ALBERTO DELBEN.

Trieste, 5 marzo 1996

---

†

E' mancata improvvisamente ai suoi cari

**Elvira Madotto D'Alberto**

**di anni 79**

Addolorati ne danno annuncio il fratello, la sorella, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie a tutti coloro che le sono stati vicini.

I funerali si svolgeranno mercoledì 6 marzo alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Trieste, 5 marzo 1996

---

†

Le sorelle MARCELLA, GIOVANNA, ANTONIETTA e STANA annunciano la scomparsa di

**Giuseppina Stocca ved. Matteini**

unitamente alle famiglie TROIANI, SCOMERSICH, LIGOZZI, TORTA, NOBILI, UKMAR, CALIF BEN, VENTURINI, pronipoti e parenti tutti.

La famiglia riconoscente ringrazia il primario della Casa di cura Pineta del Carso lungodegenti, dott. ZUCCA, e la dottoressa MAGRO unitamente al personale paramedico e ausiliario.

I funerali avranno luogo mercoledì 6 marzo alle ore 10.30 dalla Cappella della Pineta del Carso per la chiesa di Prosecco.

Trieste, 5 marzo 1996

---

Un ultimo saluto alla cara

**zia Pina**

- LILIANA, EDDA, BIANCA, ENZO, TEDDY e ISMENE

Trieste, 5 marzo 1996

---

Ciao

**zia Peputa**

grazie di tutto: ISTRIANO.

Trieste, 5 marzo 1996

---

Dall'America, vicine alla famiglia la cognata MADY e la nipote VERA.

Boston-Palmer, 5 marzo 1996

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Iolanda Redolfi ved. Benvenuto**

Ne danno il triste annuncio le cognate PIA e NELLA, i nipoti LILIANA, INES, BRUNO, GIORGIO e i parenti tutti.

Si ringraziano la dottoressa D. PELIZON, la madre superiora, le suore e il personale tutto della Casa S. DOMENICO per le amorevoli cure.

I funerali avranno luogo mercoledì 6 marzo alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

**Non fiori ma offerte Pro Casa di riposo "S. Domenico"**

Trieste, 5 marzo 1996

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Ines Boncel ved. Fiegl**

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO con LUCIANA, MARIUCCIA con BERTO, UCIO con ANITA, i nipoti PATRIZIA con ADRIANO e TOMMASO, FABIO con CLAUDIA.

Il funerale avrà luogo mercoledì 6, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 marzo 1996

---

Partecipa al lutto famiglia FERLUGA.

Trieste, 5 marzo 1996

---

Partecipano al lutto di BRUNO, MARIUCCIA e CARLO la presidenza e i soci del circolo ACLI-San Luigi.

Trieste, 5 marzo 1996

---

Sono vicini a BRUNO e familiari le famiglie BARBO, BARZI, BRAICOVICH, DANDRI, DIJUST, DURI, FLEURY, FORNASARO, GODINA, GIACOMINI, INGANNAMORTE, LASCHIZZA, MARCHETTI, MIOT, PERLANGELI, PESELJ, PRELZ, PURICH, RECH, VILLANOVICH, VISINTINI, WOHLGEMUT.

Trieste, 5 marzo 1996

---

†

E' mancata ai suoi cari

**Maria Lettich ved. Scopinich**

Lo annunciano l'adorata figlia DORITA, il genero GIANFRANCO, il nipote MASSIMO, i consuoceri ANTONIA e DINO.

Un sentito ringraziamento al personale della Casa ROSANNA per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno giovedì 7 alle ore 9.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 marzo 1996

---

**I ANNIVERSARIO**

**PRESIDE AVVOCATO**

**Giuseppe Vallon**

Sempre vivo nel cuore e con rimpianto lo ricorda a quanti lo stimarono

**la famiglia**

Trieste, 5 marzo 1996

---

†

*"Chi vive e crede in me non morirà mai"*

Circondato dall'amore della moglie, è serenamente mancato

**Antonio Deponte (Nino)**

**da Capodistria**

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie ONORINA, la sorella MARA con SERGIO, la cognata MIRELLA con NINO, la cognata LIA, i nipoti tutti, la suocera EDVINA, i cugini PINO, LUCIO, SERGIO e famiglie.

Le esequie avranno luogo domani, 6 marzo 1996, alle ore 10.45 nella chiesa di San Gerolamo di via Capodistria.

**Non fiori ma opere di bene**

Trieste, 5 marzo 1996

---

Ciao

**zio Nino**

- GIULIO e FEDERICA

Trieste, 5 marzo 1996

---

Partecipano commossi al dolore di ONORINA: MARIAPIA, GIORGIO ed ELENA BELLETTI.

Trieste, 5 marzo 1996

---

†

**Giuseppe De Carli**

Caro papà, ti abbiamo voluto tanto bene.

NORMA, FULVIO, FRANCO, ELIANA, NADIA, ALESSANDRA, MARCO, MICHELA, ANDREA.

Uniti a noi i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 6 marzo alle ore 14 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 marzo 1996

---

Ciao

**Giuse**

- MARIA, NERONE

Trieste, 5 marzo 1996

---

Addolorati partecipano i cugini BERNARDI.

Trieste, 5 marzo 1996

---

**X ANNIVERSARIO**

**Arturo Gerchi**

Sempre con immutato amore ti ricorda

**tua moglie ONDINA**

Trieste, 5 marzo 1996

---

†

La mia cara mamma

**Giovanna Gherbaz ved. De Carlo**

non è più.

Ne dà il triste annuncio il figlio TULLIO unitamente alla moglie LAURA, ai nipoti SUSANNA e ROBERTO e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 6 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 marzo 1996

---

Partecipiamo al tuo dolore. - ADRIANO e MILVIA

Trieste, 5 marzo 1996

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Bruna Urbaz in Gosdan**

Lo annunciano affranti il marito ANTONIO, le figlie RENATA con GIORGIO e MICHELE, LUCIANA con MARIO, STEFANO e ALESSIA, i fratelli MARIANO (assente), LIVIO, BRUNO, LUCIANO, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

Ringraziamo sentitamente il dottor DARIO BIANCHINI e tutto il personale della I medica per le cure prestate. I funerali seguiranno mercoledì 6 marzo alle ore 13.00 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 marzo 1996

---

Partecipa al lutto la Comunità di Cittanova.

Trieste, 5 marzo 1996

---

**RINGRAZIAMENTO**

Commossi per le innumerevoli attestazioni di stima e affetto tributate al nostro caro

**Antonio Chebat**

ringraziamo tutti coloro che con la presenza o con le loro parole hanno contribuito a confortarci alleviando il nostro dolore.

**NIVES e MAURIZIO**

Trieste, 5 marzo 1996

---

†

Il 4 marzo si è spenta

**Narcisa Loviscig ved. Sutter**

Ne danno il doloroso annuncio il figlio UGO con RITA, i nipoti RICCARDO, MARCO con BARBARA.

I funerali seguiranno giovedì 7 alle ore 14 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 marzo 1996

---

Si uniscono al dolore di UGO e famiglia LINA BOSCOLO e MARIA FACHIN.

Trieste, 5 marzo 1996

---

†

Si è spenta serenamente

**Lisetta Carlini ved. Zaccaria**

La piangono la figlia GIANNA con il marito RINO, i fratelli TIBERIO e VINICIO, le cognate, parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle 11 da via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 5 marzo 1996

---

Ciao

**nonna**

- PAOLO e GABRIELLA

Muggia, 5 marzo 1996

---

Partecipano al lutto i condomini di via Frausin 5.

Muggia, 5 marzo 1996

---

Si associa l'amica ETTA.

Muggia, 5 marzo 1996

---

**I ANNIVERSARIO**

**Loredana Marchiani in Gon**

Il vuoto che hai lasciato è riempito dall'amore tuo che aleggia nei nostri cuori. Amavi la primavera, ora vedi ogni istante sbocciare il nostro amore per te.

**Tuoi WALTER, ELENA, PAOLA**

Trieste, 5 marzo 1996

---

Il coordinatore, i giudici e il personale dell'Ufficio del Giudice di Pace di Trieste, unitamente al Presidente del Tribunale di Trieste, partecipano al cordoglio della famiglia per la prematura improvvisa scomparsa del giudice

**DOTTOR**

**Luigi Pacileo**

Trieste, 5 marzo 1996

---

Sono vicini a LICIA e famiglia: ROBERTO e DANIELA, ROBERTO e SARA, FULVIO e SUSAN, VINCENZO e ROBERTA.

Trieste, 5 marzo 1996

---

Lo studio BORGNA partecipa al lutto del collaboratore, dottor PAOLO PACILEO, per la scomparsa del padre

**Luigi**

Trieste, 5 marzo 1996

---

Si associano al dolore di LICIA, la Direzione, i collaboratori e gli amici della SARA LEE D.E. Italy S.p.A.

Trieste, 5 marzo 1996

---

Partecipano al grave lutto di LICIA e della famiglia per la scomparsa di

**Luigi Pacileo**

la Direzione e i colleghi della LEDYSAN S.p.A.

Trieste, 5 marzo 1996

---

BARTOLO e CHIARA ZINGONE, ENZO e ADELE GIANCOTTI, partecipano con dolore al lutto della famiglia per la perdita del caro e affettuoso

**DOTTOR**

**Luigi Pacileo**

Trieste, 5 marzo 1995

---

†

E' mancata il giorno 3 marzo

**Narcisa Pecenco**

La piangono le figlie ONDINA, NIDIA e ADA, i generi, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 5 marzo 1996

---

**Nonna**

continuerai ad amarci.

- TERESA e ALBERTO

Trieste, 5 marzo 1996

---

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro, indimenticabile maestro

**PROFESSOR**

**Carlo Corbato**

le sue ex allieve GILDA BROVEDANI, ANNA GONNELLA, MARINA LUPINI.

Trieste, 5 marzo 1996

---

I colleghi e gli amici del Dipartimento di Scienze dell'Antichità esprimono commossi la propria partecipazione al lutto della famiglia per la scomparsa del

**PROFESSOR**

**Carlo Corbato**

illustre e stimato collega e maestro.

Trieste, 5 marzo 1996

---

L'Università degli Studi di Trieste partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

**PROFESSOR**

**Carlo Corbato**

apprezzato docente dell'Ateneo.

Trieste, 5 marzo 1996

---

Affettuosamente vicini alla famiglia, LILIANA e CARLO BISIANI piangono il caro indimenticabile

**PROFESSOR**

**Carlo Corbato**

Trieste, 5 marzo 1996

---

Piangono il fraterno amico: THEO, NIVES e GIORGIO.

Trieste, 5 marzo 1996

---

**RINGRAZIAMENTO**

La moglie e le figlie di

**Ivone Lando**

ringraziano commosse i parenti, i cari amici e tutta la gente che ha partecipato al loro grande dolore.

Santa Croce, 5 marzo 1996

---

**VIII ANNIVERSARIO**

Nell' VIII anniversario della scomparsa del caro nipote

**Fabrizio Battisti**

i nonni lo ricordano con immutato affetto.

Gorizia, 5 marzo 1996

IN ATTO MISURE ECCEZIONALI DI SICUREZZA, MENTRE SONO GONGELATE LE TRATTATIVE DI PACE NEL MOMENTO PIU' DELICATO

# Adesso Israele è davvero in guerra

Rinvio a tempo indeterminato del ritiro da Hebron - Espulsione in massa di attivisti islamici anche dai territori autonomi palestinesi

TEL AVIV — Una tremenda esplosione ha squarciato il centro di Tel Aviv nelle prime ore del pomeriggio di ieri. Altri morti, venti secondo le prime segnalazioni, altri feriti, 84 secondo la polizia. Pochi minuti dopo le sedici locali Tel Aviv si è fermata. Nel silenzio surreale seguito alla deflagrazione si inseguivano soltanto voci strozzate, invocazioni, grida, gli ululati delle sirene.

Un kamikaze che aveva tentato vanamente di penetrare nel Dizengoff Center, un grande centro commerciale a quell'ora affollatissimo, si è lanciato su un gruppo di israeliani che faceva la coda in attesa di effettuare un prelevamento col Bancomat. L'uomo imbottito di esplosivo plastico è saltato in aria insieme con le sue vittime. Una telefonata anonima ha rivendicato qualche ora dopo l'attentato ad Hamas, il movimento integralista della resistenza islamica.

*Un nuovo attentatore suicida «salta» nel centro di Tel Aviv: sarebbero venti i morti. Rivendicazione di «Hamas»*

C'erano anche dei bambini a quell'ora nel centro di Tel Aviv squassato dall'ennesimo sanguinoso attentato. Festeggiavano la festa del Purim, il carnevale ebraico. Una festa che si richiama a un altro sterminio di ebrei, quello deciso da Assuero, così come lo racconta il libro di Esther. I bambini erano mascherati e felici. Ma la follia omicida dell'uomo-bomba ha stampato sui loro volti maschere di sangue e di terrore. Davanti al Dizengoff Center c'era un cadavere squartato e in fiamme. Brandelli di cadaveri giacevano dappertutto tra la Bank Hapoalim e la Leumi Bank fino all'incrocio di via Dizengoff con la King George.

Lunedì Shimon Peres, rispondendo alla sfida di Hamas che aveva appena rivendicato l'attentato suicida di Gerusalemme, ha dichiarato «una guerra totale a tutti gli effetti» contro Hamas. E l'organizzazione terroristica ha risposto allargando la sua guerra non dichiarata a Tel Aviv. Un altro colpo alla volontà di pace di quelle centinaia di migliaia di palestinesi che, proprio mentre esplodeva la bomba a Tel Aviv, stavano manifestando in massa per la pace a Gaza. Anche, forse soprattutto contro di loro Hamas ha lanciato il suo kamikaze. E' la loro speranza che i terroristi hanno tentato ancora una volta di spegnere. «Persino questa volta - ha dichiarato Peres accorso a Tel Aviv - con tutto il dolore che ho nel cuore dico che noi usciremo da tutto questo più forti».

La radio israeliana ha anticipato le misure di risposta che il governo ha poi adottato in nottata: congelamento dei negoziati di pace, rinvio a tempo indeterminato del ritiro israeliano da Hebron, espulsioni in massa di attivisti islamici anche dai territori autonomi palestinesi, operazioni di rastrellamento a ridosso dei confini armistiziali. La radio statale ha attribuito ad ambienti della difesa la constatazione che nessuno dei membri dei gruppi armati islamici è stato arrestato dalle milizie di Arafat.

GIOVANISSIMI E VOTATI ALLA MORTE

## Sono pronti a decine i «kamikaze di Allah»

ROMA — Tra i palestinesi della striscia di Gaza e della Cisgiordania, tra gli sciiti del Libano o tra i diseredati dell'Egitto, dell'Algeria o del Marocco, tra giovani della minoranza Tamil nello Sri Lanka è possibile arruolare nuove reclute che, in nome della religione o della lotta per l'indipendenza, si trasformano in "kamikaze di Allah" o "tigri" votati alla morte.

Reclutati giovanissimi - a volte prima dell'adoloscenza - dimostrano una fredda determinazione. Naturalmente non si conosce il loro numero, ma la geometrica accelerazione degli attentati in questi ultimi anni fanno pensare che il loro reclutamento non è un problema. Anche le donne non sono assenti in questa forma estrema di terrorismo.

Nel 1985 una ragazza sciita di soli 16 anni, Sana Mhaydaleh, saltò in aria gettandosi contro un posto di blocco israeliano nel Libano uccidendo due soldati e ferendone altri due. Prima di morire la ragazza aveva registrato un messaggio video in cui affermava di essere pronta al suicidio per cacciare gli israeliani dal Libano.

La videocassetta è tornata in questi ultimi tempi nei territori occupati da Israele per testimoniare l'azione di giovani palestinesi dell'ala militarista di "Hamas". Il 20 ottobre '94 'Hamas" diffuse un videotape dell'attentatore che il giorno prima a Tel Aviv, imbottito di tritolo, si era immolato uccidendo 23 persone a bordo di un autobus.

Il 24 dicembre di quello stesso anno quattro algerini poco più che adolescenti - il più anziano aveva 20 anni - appartenenti al Gia, il gruppo islamico armato, sequestrarono per oltre due giorni un aereo dell'Air France. Solo il deciso intervento delle «teste di cuoio» francesi a Marsiglia impedì che i terroristi facessero decollare di nuovo l'aereo per farlo esplodere nel cielo di Parigi o farlo schiantare sulla capitale francese, come sembra fosse nei loro piani. I quattro integralisti islamici furono uccisi.

A GAZA GRANDE MANIFESTAZIONE CONTRO IL TERRORISMO

## Anche i palestinesi dicono basta «Questo sangue ricade su di noi»

GERUSALEMME — Migliaia di palestinesi in piazza, non per gridare slogan anti israeliani, bensì per sostenere la lotta contro il terrorismo. E' questa la scena davvero insolita che ha offerto ieri mattina la città di Gaza e che si dovrebbe ripetere oggi a Nablus. Per la prima volta dall'insediamento dell'Autorità autonoma palestinese, si è svolta una manifestazione di questo tipo. Ad organizzarla è stata la dirigenza di Al Fatah, componente maggioritaria dell'Olp, che fa capo a Yasser Arafat.

Il leader palestinese è infatti impegnato a dimostrare agli israeliani che intende contrastare seriamente l'attività di quanti vogliono sabotare il processo di pace. «Il terrorismo è nostro nemico» sentenziava uno striscione in arabo, al quale faceva eco un altro cartello sul quale, addirittura in lingua ebraica, era scritto «Sì alla pace, no alla violenza». La dimostrazione, che ha avuto luogo nello stadio «Al Yarmukh», è filata via senza incidenti, sotto gli occhi attenti della polizia palestinese che da domenica continua a fermare decine di simpatizzanti dei movimenti integralisti.

Altrettanto fa l'esercito israeliano. All'alba è scattato un blitz nel campo di Al Fawar, una vasta distesa di abitazioni a sud di Hebron, considerato un vero e proprio covo di Hamas. I militari hanno radunato gli ottocento uomini presenti nell'insediamento e, al termine di alcune ore di interrogatori, ne hanno arrestati una trentina, tutti ricercati da tempo.

Inoltre, sono stati murati gli accessi delle case dei due «kamikaze» che il 25 febbraio scorso hanno provocato le stragi a Gerusalemme ed Ashkelon. Una dura condanna del terrorismo è arrivata dalla stampa vicina all'Olp. Il quotidiano Al-Khayam ha osservato che gli attentati non colpiscono soltanto gli israeliani ma danneggiano anche gli interessi degli stessi palestinesi. L'annunciata intenzione del governo laburista di sigillare i confini tra lo Stato ebraico e gli ex territori occupati, infatti, rischia di far perdere il lavoro alle migliaia di palestinesi che ogni giorno si recano a lavorare in Israele. I giornali difendono anche Arafat che, secondo l'opinione pubblica ebraica, non farebbe abbastanza per fermare i terroristi.

D'altra parte è evidente che per i dirigenti palestinesi non è facile affrontare uno scontro frontale con gruppi fondamentalisti che raccolgono ampi consensi negli strati più poveri della popolazione. Le misure di sicurezza, per quanto rafforzate, non possono garantire che vengano bloccate le centinaia di militanti votati al martirio. La nuova strage di ieri pomeriggio a Tel Aviv è stata preceduta in mattinata da un altro episodio di violenza avvenuto ad Hebron. Un giovane palestinese ha aggredito e ferito a coltellate due coloni ebrei che attraversavano il centro cittadino e, colpito dal fuoco di alcuni militari, è stato successivamente catturato.

**DALLA PRIMA PAGINA**

## Ma il nemico è invisibile

*In un certo senso quando l'avversario era l'Olp la lotta era più semplice. Bisognava modulare la risposta, ovvero la rappresaglia, in ragione dell'offesa. E su questo equilibrio di morte Israele poteva garantirsi un minimo di sicurezza. Ma ora con i kamikaze arabi che si immolano nel cuore di Gerusalemme, alla fermata di un autobus o in un centro commerciale, come è possibile difendersi? In realtà, la vera frustrazione dei dirigenti israeliani è proprio questa: l'impossibilità di combattere nemici così subdoli e determinati. Certo, il governo ebraico dovrà rispondere in qualche modo alla terribile sfida.*

*Cercherà di colpire gli uomini di Hamas« ovunque essi si trovano. Non risparmierà mezzi per raggiungere questo obiettivo, ma dovrà fare molta attenzione. Non potrà occupare militarmente le zone affidate al controllo di Arafat altrimenti giustificherà le proteste di quanti nel mondo arabo sottolineano che in realtà non è mai cessato il controllo israeliano nei territori. Gli israeliani potranno compiere »blitz« per neutralizzare le basi degli integralisti, ma dove sono nascosti costoro? Chi li finanzia, chi li arma?*

*Anche su questo terreno non ci sono certezze. Arafat ha tirato in ballo apertamente la Siria e l'Iran e non c'è dubbio che le complicità di Teheran con i terroristi di Hamas e con gli Hezbollah nel Libano siano provate da tempo. Ma può Israele imbarcarsi in una rappresaglia che può portare ad uno scontro aperto con gli iraniani o con i siriani? La prudenza è doverosa. E si comprende perchè Peres proceda con i piedi di piombo prima di determinare una situazione conflittuale nell'intero Medio Oriente. Eppure il premier ebraico non può più restare inerte a contare ogni giorno i suoi morti. Il Paese non lo segue più ed è ora disposto a tutto pur di mettere fine a questa inenarrabile tragedia. Chiede giustizia, vuole vendetta per le sue vittime innocenti. Il problema è che non è facile identificare gli assassini.*

**Stefano Valentini**

**IN BREVE**

## Fermato e rilasciato a Parigi il «vice» dei serbo-bosniaci

PARIGI — E' stato fermato al suo arrivo all'aeroporto parigino di Roissy, e poi rilasciato dopo qualche ora in seguito all'intervento delle autorità francesi, Nikola Koljevic, il «vicepresidente» della repubblica serba (RS, entità serba di Bosnia).

L' episodio risale a sabato scorso: la polizia di frontiera ha fermato il dirigente serbo al suo arrivo da Belgrado, in base a un mandato di cattura internazionale emanato nel giugno 1992 da un giudice di Sarajevo per «genocidio».

Dopo qualche ora di fermo Koljevic, che è coperto dal suo status diplomatico e non figura sulla lista delle persone ricercate dal tribunale internazionale dell' Aja, è stato rilasciato.

## Soldatessa Usa violentata da commilitoni cechi

SARAJEVO — Una soldatessa americana del contingente della Nato in Bosnia ha denunciato di essere stata stuprata da due militari della Repubblica ceca.

«Una soldatessa americana a quanto sembra è stata violentata nella notte del 2 marzo e attualmente si trova ricoverata in un ospedale da campo statunitense in Ungheria», ha dichiarato oggi un portavoce della Nato a Sarajevo.

Il portavoce, il maggiore Simon Haselock, ha aggiunto che due soldati cechi sono stati messi sotto inchiesta perchè sospettati dell'aggressione.

L'incidente è avvenuto nel settore Nato sud-est della Bosnia, dove forze americane e ceche operano sotto il controllo del comando del contingente britannico.

## Maghi e streghe chiedono sepoltura in cimiteri pagani

LONDRA — Streghe, fattucchiere e maghi druidi della Gran bretagna si sono organizzati rivendicando il diritto ad avere un luogo non benedetto per seppellire i propri morti.

La Fondazione per i funerali e gli ospizi pagani, riferisce oggi il quotidiano britannico "Daily Telegraph", ha chiesto alle autorità di poter rilevare un lotto da adibire a cimitero pagano in Galles, terra d'origine di culti esoterici e pagani.

Nel luogo verrebbero sepolti i circa 400 membri della fondazione che desiderano così «riposare vicino ai propri antenati», possibilmente in prossimità di punti associati a culti pagani, sotto un albero particolare e magari in bare fatte con cartone biodegradabile per assicurarsi di tornare presto alla terra.

BRACCIO DI FERRO A ZAGABRIA

## Tudjman ci riprova e nomina sindaco un proprio candidato

ZAGABRIA — Polemiche nella capitale croata dopo che il presidente della repubblica Franjo Tudjman ha nominato sindaco una esponente dell'Accadizeta, partito dello stesso capo dello stato, espressione della maggioranza di governo ma non del Consiglio comunale della «metropoli». La prescelta è Marina Matulovic-Dropulic, che ricopre l'incarico di ministro dell'edilizia e della pianificazione urbana. La signora sarebbe stata indicata proprio per la sua specifica competenza riguardo ai problemi della capitale. Tudjman in precedenza aveva bocciato Goran Granic e Jozo Rados, due candidati liberali, proposti dal cartello delle opposizioni vincitore delle ultime elezioni amministrative.

Ricordiamo che il capo dello Stato croato, in base alla legge, ha il potere di ratificare o meno la nomina del primo cittadino della capitale poichè quest'ultimo è, nel contempo, presidente della regione metropolitana e, come tale, soggetto al «placet» presidenziale.

Irritati per la decisione di Tudjman, i leader delle opposizioni hanno preannunciato che negheranno il loro apppoggio al nuovo sindaco. Non si esclude perciò che entro sessanta giorni vengano convocate nuove elezioni. Infatti spetta ora al presidente dell'assemblea il socialdemocratico Sdravko Tomac di decidere lo scioglimento vista l'impossibilità di formare un esecutivo cittadino e quindi il nuovo ricorso alle urne. Non va dimenticato che, vista l'aria di crisi in altre amministrazioni locali, quale quella della regione fiumana, la cui assemblea è stata sciolta quasi sei mesi fa, e quella del comune di Spalato, si parla insistentemente di nuove elezioni amministrative anticipate in tutto il Paese, già nella prossima primavera.

Il braccio di ferro tra Tudjman e il Consiglio comunale di Zagabria dura da ormai quattro mesi. Da quando cioè le urne decretarono la vittoria del cartello delle opposizioni, che detiene il sessanta per cento dei seggi all'assemblea municipale (e regionale) zagabrese. In proposito, va menzionato che recentemente il Consiglio d'Europa ha criticato l'operato del presidente croato proprio sottolineando la vicenda del sindaco della capitale. Nel contempo l'organismo ha giudicato negativamente la politica di Tudjman sia riguardo alla libertà di stampa, fortemente repressa, sia riguardo la tutela della minoranza serba nelle regioni riconquistate da Zagabria con le operazioni militari dell'estate dello scorso anno. Tutti rilievi che hanno allontanato l'accoglimento di Zagabria nel Consiglio.

INSIEME CONTANO DI OTTENERE «LIQUIDAZIONI» PIU' CONSISTENTI

## Diana e Sarah, patto d'oro

Dopo gli scandali anche i conservatori esprimono dubbi sulla tenuta della monarchia

LONDRA — Diana e Sara stringono un patto d'acciaio, mentre a Westminster si delinea un'alleanza trasversale fra parlamentari conservatori e laburisti che vogliono un dibattito sul futuro della monarchia. Le nuore ribelli della regina Elisabetta hanno avuto ieri un lungo incontro nel corso del quale avrebbero messo a punto - riferisce oggi la stampa britannica - una strategia comune per difendersi dagli attacchi di palazzo reale e strappare il massimo dai loro pendenti divorzi.

E' questa è certamente una notizia preoccupante per la regina - che potrebbe essere costretta a pagare non una, bensì due maxi liquidazioni. Ma ben più gravi per sua maestà sono i fermenti che si registrano in parlamento. Le traversie coniugali dell'erede al trono si stanno rivelando infatti più destabilizzanti del previsto e il disagio provocato dalla 'guerra dei Galles', combattuta a colpi di interviste e rivelazioni alla stampa, ha finito per generare un vero e proprio malessere che accomuna esponenti dei partiti di governo e di opposizione.

Il sasso lanciato dal laburista Ron Davies - che aveva messo in dubbio le capacità di fare il re del principe Carlo - è stato raccolto oggi anche da alcuni parlamentari conservatori. Uno di questi,

George Walden ha affermato che sarebbe un'ottima cosa se governo ed opposizione dicessero insieme alla famiglia reale «state avvilendo voi stessi e questo paese. Per favore smettetela».

Mentre un altro, il 'junior minister' (l'ultimo gradino nella scala gerarchica del governo) Steven Norris ha sostenuto che non ci sarebbe nulla di sbagliato in un dibattito parlamentare sulla monarchia. «E' un soggetto perfettamente congruo da discutere alla camera dei comuni, visto che tutto il resto del paese lo sta facendo», ha affermato. «Abbiamo bisogno di un maturo ed onesto dibattito», gli ha fatto eco il laburista Mick Ainger.

Il fronte parlamentare era stato aperto sabato dal rilievo sul principe di Galles fatto da Ron Davies, il quale però era stato costretto da un secco richiamo del suo leader Tony Blair a chiedere scusa. Ma l'azione di pompieraggio del capo laburista non è affatto servita a spegnere le fiamme. Anzi, nel partito di opposizione si sono subito levate le proteste degli esponenti di sinistra Tony Benn e Ken Livingston seguite oggi da una proposta di referendum sulla monarchia avanzata da Tony Banks.

Come se non bastasse l'incendio si è esteso anche ai conservatori, da sempre paladini della famiglia reale che però non ne possono più di vedere la più amata delle istituzioni britanniche infangata da vili polemiche su corna e divorzi.

Un ulteriore segno evidente della caduta di tono lo fornisce oggi il 'Daily Mirror' sulla cui prima pagina campeggia una foto di James Hewitt ubriaco e senza mutande. L'ex amante della principessa di Galles - biasimato da tutti per aver rivelato i particolari intimi della triennale relazione adulterina con la moglie dell'erede al trono - «esibisce i gioielli della sua corona», commenta caustico il quotidiano che pudicamente copre i genitali dell'ex ufficiale di cavalleria con il disegnino di un topo.

INGHILTERRA-ARGENTINA

## Pesca: è crisi alle Falkland

LONDRA — C'è tensione fra Gran bretagna e Argentina per una disputa su diritti di pesca intorno all'isola South Georgia, non lontano dalle Falkland, e Londra ha chiarito subito la propria posizione inviando una nave da guerra e una d'appoggio sul luogo per proteggere i pescherecci di sua maestà. La fregata Northumberland e il vascello scorta Cordella, hanno detto stamane fonti ufficiali di Londra, sono stati inviati di pattuglia intorno all'isola South Georgia, a circa 1.500 chilometri dalle Falklands.

L'ordine, hanno spiegato le fonti, segue l'avvistamento di quattro pescherecci argentini nella zona ed è in linea con la nuova Convenzione sulla pesca nell'Antartico entrata in vigore all'inizio del mese. Questa dà diritto alla Gran bretagna di intervenire in acque sotto la propria giurisdizione.

La tensione si era fatta palpabile già la scorsa settimana quando dei vascelli britannici avevano costretto due pescherecci argentini a pagare i diritti di pesca nella zona. In seguito il ministro degli esteri argentino Guido di Tella aveva dato eco al risentimento del suo governo mettendo in dubbio una prossima visita del presidente Carlos Menem a Londra.

Al ministero degli esteri britannico assicurano che quanto accade ora nell'Atlantico del sud non deve far pensare a nuovi attriti ma hanno anche fermamente rilevato che la visita di Menem in effetti «non può aver luogo finchè non si sia raggiunto un accordo a lungo termine sulla pesca. Un problema che va discusso dai due governi».

Per quanto i due paesi abbiano ristabilito relazioni diplomatiche dopo la guerra del 1982, l'Argentina non ha mai rinunciato formalmente alle Falkland e a South Georgia. Londra, che insiste invece sulla giurisdizione su Falkland, South Georgia e sulle isole South Sandwich, sempre nel Sud Atlantico, un anno fa estese la propria zona di riserva peschiera esterna su un tratto di 50 miglia marine nell'area al centro del contenzioso e ricca di seppie.

USA, SI FA SEMPRE PIU' SICURA LA CORSA DI DOLE QUALE ANTAGONISTA DI CLINTON

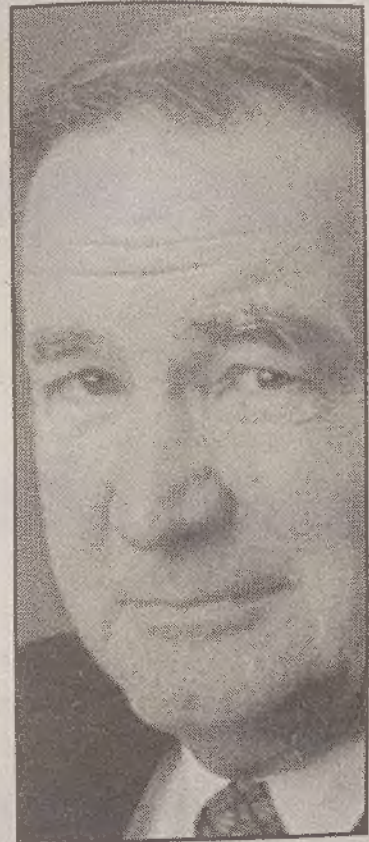
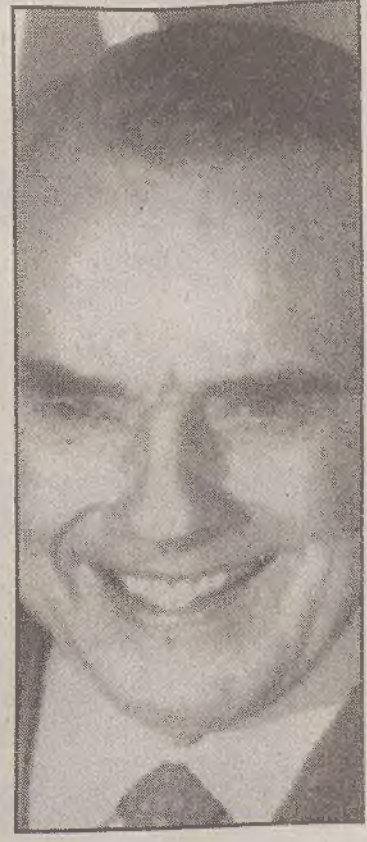
# Un siluro per Buchanan

## Rivelati i giochi sporchi con cui sabotò la convention democratica per aiutare Nixon

WASHINGTON — Il candidato presidenziale Pat Buchanan (nella foto a sinistra) era una delle 'anime nere' del reparto 'giochi sporchi' della Casa Bianca di Richard Nixon. E' quanto rivela il quotidiano 'Washington Post' mentre si agita ulteriormente la campagna repubblicana per la Casa Bianca dopo l' arresto avvenuto ad Atlanta di Alan Keyes.

Il siluro si è abbattuto sulla campagna di Buchanan alla vigilia delle otto primarie in programma oggi (in Georgia, nel Maryland e in altri sei stati) che potrebbero sancire la vittoria definitiva di Bob Dole (foto a destra) nella battaglia del 'Gop' per la Casa Bianca. Buchanan, che allora scriveva i discorsi per il presidente Nixon, propose nell' aprile 1972 una serie di 'trucchi sporchi' per gettare nel caos la 'convention' democratica di Miami.

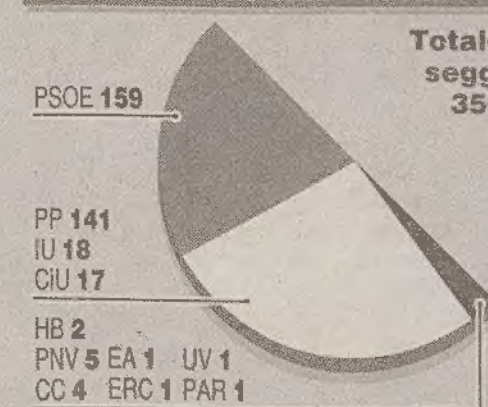
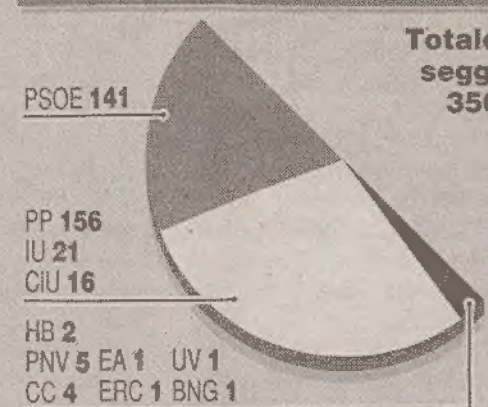
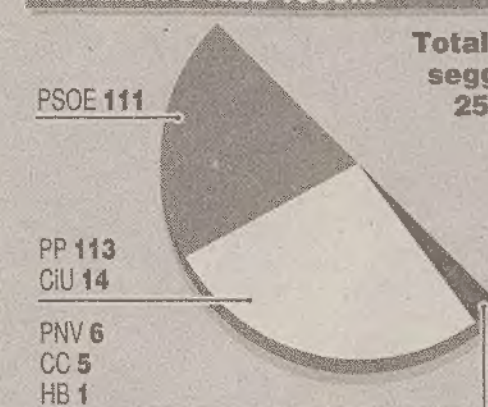
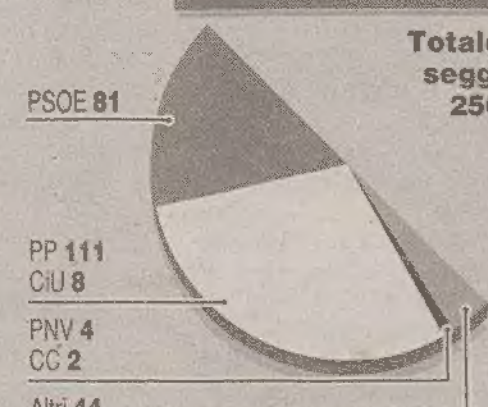
Il piano di Buchanan, in un memorandum pubblicato dal Washington Post, si intrecciava con l'operazione 'Gemstone', creata in gennaio da Gordon Liddy (uno dei protagonisti dello scandalo Watergate) per sabotare la 'convention' democratica di Miami con operazioni di sorveglianza elettronica, l'ingaggio di alcune prostitute operanti su uno yacht con le camere da letto imbottite di microspie, l'uso di un commando di esuli cubani per manomettere l'impianto di aria condizionata del congresso democratico.

Il memorandum di Buchanan proponeva, più modestamente, una serie di 'operazioni clandestine' a Miami per seminare la discordia tra i democratici con falsi comunicati stampa, manifestini contraffatti, false dimostrazioni, la diffusione di voci diffamatorie. Buchanan sottolineava l'esigenza di non commettere azioni che potessero consentire ai democratici di incolpare la Casa Bianca per «il caos che si scatenerà a Miami» e anche la necessità che le operazioni clandestine dei collaboratori di Nixon fossero compiute all' insaputa del Servizio Segreto.

Il piano di Buchanan è scritto sulla quarta pagina di un memorandum a suo tempo sequestrato dagli avvocati del Senato che indagavano sulla vicenda Watergate. Ma agli inquirenti furono consegnate solo le prime tre pagine del documento, nota oggi il giornale, mentre la quarta non era finora mai emersa. L' arresto nel giugno 1972 dei cinque agenti ingaggiati dalla Casa Bianca per spiare il quartier generale democratico a Washington (situato nel complesso Watergate) aveva portato i repubblicani a sospendere l' attività clandestina programmata per la convention democratica del mese successivo a Miami.

Oltre alla vicenda Buchanan, i problemi vengono anche da Keyes. Il 'Pannella nerò, che aveva già iniziato alcuni giorni fa uno sciopero della fame, aveva tentato di entrare a forza ieri nella sede dello studio televisivo della 'Wsb-tv' ad Atlanta dove era in corso il dibattito tra i candidati repubblicani. L'emittente aveva invitato al dibattito solo i quattro candidati più forti - Dole, Buchanan, Lamar Alexander e Steve Forbes - facendo scattare la protesta indignata di Keyes (che aveva partecipato ai precedenti dibattiti insieme agli altri candidati minori).

«Siano in America o in Unione Sovietica? - Aveva protestato Keyes - Questo è un affronto alla democrazia». Il candidato aveva tentato di entrare con la forza nello studio, ma era stato bloccato ed arrestato dalla polizia, che l' aveva poi rilasciato dopo averlo trasportato per venti minuti per la città. Le polemiche accompagnano un sentimento di inevitabilità che sembra aver ormai catturato la battaglia repubblicana: nessuno appare più in grado di bloccare l' avanzata di Dole, che probabilmente vincerà in tutti gli stati dove si voterà domani, chiudendo così di fatto la lotta per diventare lo sfidante di Clinton.

PER I POPOLARI VITTORIA DURA DA GESTIRE

# Aznar è già in crisi Gonzalez gongola

MADRID — Per la Spagna si prepara un periodo di difficile governabilità. E' la prima conseguenza delle elezioni del 3 marzo, che il Partito popolare ha vinto senza però conseguire la maggioranza assoluta dei seggi. Il processo di bipolarizzazione si è infatti realizzato soltanto a metà. I due grandi partiti, il Pp e il Psoe, si sono aggiudicati l'85 per cento dei seggi. Ma nessuno dei due è in grado di governare da solo.

Il capo del Pp José Maria Aznar, a cui il re affiderà il compito di formare il nuovo governo, dovrà quindi scendere a patti con qualcuno. «Parleremo con tutti. Vogliamo praticare una politica di dialogo e di accordi che garantiscano la stabilità governativa durante tutta la legislatura» ha detto oggi Aznar nella sua prima conferenza stampa dopo la vittoria.

Ma c'è il pericolo che il prezzo che gli altri partiti gli chiederanno sia troppo alto, e la prospettiva di una crisi che provochi lo scioglimento anticipato delle camere, con ritorno alle urne fra un anno o due, non può essere scartata a priori. Oggi stesso, comunque, il Pp ha cominciato a muoversi. Aznar e suoi emissari hanno avuto contatti con la Ciu (nazionalisti catalani), il Pnv (nazionalisti baschi moderati) e Coalizione Canaria, e uno dei luogotenenti di Aznar, Mariano Rajoy, non ha detto che la possibilità di allargare il prossimo governo a membri di altri partiti non è esclusa.

La chiave della futura governabilità spagnola è infatti nelle mani dei partiti nazionalisti o regionalisti, e segnatamente in quelle del leader catalano Jordi Pujol. Le cifre parlano chiaro. Il Pp ha 157 seggi, il Psoe 141, Izquierda Unida 21, la Ciu 16, il Pnv 5, Coalizione Canaria 4, gli altri partiti minori 7. La maggioranza assoluta è a quota 176. Per raggiungerla, Aznar ha bisogno di trovare almeno altri 19 voti e questi possono venire soltanto dall'accordo del Pp con Ciu e Pnv (o con Ciu e Cc).

Ecco perchè, nonostante la vittoria, Aznar si è presentato alla conferenza stampa di ieri con il viso corrucciato di chi ha mille problemi per la testa. Tutto il contrario di come è apparso, tre ore più tardi, Felipe Gonzalez, che sprizzava allegria da tutti i pori. Il leader socialista ha perso le elezioni, ma sorrideva come un vincitore. E non aveva tutti i torti. Dato fino a ieri per stracciato da tutti i sondaggi, se l'è cavata con una sconfitta sul filo di lana che non pregiudica la sua immagine e il suo futuro: appena l'1,44 per cento di distacco dal Pp, in termini assoluti addirittura 84.000 voti in più delle elezioni del 1993.

Certo, nell'immediato, Felipe deve uscire di scena. Dopo 13 anni e mezzo, il Psoe abbandona il potere per lasciar posto ad un partito di centrodestra come il Pp. Per la sinistra spagnola è un'esperienza difficile. Per il paese, la fine di un'era: la sconfitta di strettissima misura non lascia infatti al Psoe margini per un'immediata rivincita, poichè nemmeno un'improbabile alleanza con i comunisti di Izquierda Unida gli permetterebbe di ritrovare la maggioranza.

AL VIA IL PRIMO PROCESSO COLLEGATO ALLO SCANDALO IMMOBILIARE WHITEWATER

# A processo gli uomini di Clinton

## Tre vecchi amici del Presidente alla sbarra - Gli occhi sono inevitabilmente puntati sulla Casa Bianca

WASHINGTON — Il centro dell'azione è Little Rock, ma gli occhi del paese sono puntati sulla Casa Bianca e i suoi illustri inquilini. Nella capitale dell'Arkansas, dopo quattro anni di inchieste, ha preso ieri il via il primo processo collegato al caso (e presunto scandalo) Whitewater.

Sul banco degli imputati, tre vecchi amici di Bill ed Hillary Clinton, membri del club esclusivo che per anni ha governato il piccolo stato del Sud: Jim Guy Tucker, 52 anni, successore del presidente sulla poltrona di governatore; James e Susan McDougal, partner dei Clinton nella joint-venture immobiliare Whitewater e proprietari della Cassa di risparmio 'Madison Guaranty', il cui fallimento è costato ai contribuenti americani circa 70 milioni di dollari.

I tre sono stati rinviati a giudizio per 21 reati, fra i quali l'associazione a delinquere e la truffa bancaria: Kenneth Starr, il procuratore indipendente che indaga sulle numerose ramificazioni di Whitewater, li accusa di aver ottenuto in modo illegale prestiti per 3 milioni di dollari da banche garantite da agenzie federali.

La 'First Couple' non deve rispondere direttamente di alcun addebito, ma Bill Clinton è stato citato come testimone a difesa dei McDougal. La Casa Bianca si è detta disponibile ad una deposizione del presidente su videocassetta o via satellite, ma non ad una sua apparizione al processo.

La questione è ancora al centro di negoziati: il giudice distrettuale George Howard, che presiede il dibattimento, ha però messo in chiaro che non intende recarsi a Washington. Il procuratore Starr conta su un testimone chiave per inchiodare i tre imputati: si tratta di David Hale, ex-titolare della 'Capital Management Services', una società che canalizzava prestiti con garanzie federali a piccole aziende.

Hale non è un santo. Si è già dichiarato colpevole di frode nei confronti della Small Business Administration, un' agenzia governativa che concede fondi a piccole imprese: la sua sentenza è attesa per il 25 marzo. Hale afferma di aver subito nel 1986 forti pressioni da Bill Clinton per un prestito di 300 mila dollari a una società di marketing di Susan McDougal.

Il presidente ha definito le dichiarazioni di Hale «un mucchio di stupidaggini» e i legali della McDougal vorrebbero che andasse a ripeterlo a Little Rock. «Tutta questa storia - sottolinea il governatore Tucker - è dominata da fini politici: c'è un gruppo di persone impegnato a danneggiare il presidente ed a cercare di impedirne la rielezione a novembre».

Starr, che ha finora speso 23 milioni di dollari per l'inchiesta Whitewater, spera di ottenere dal processo elementi per altre incriminazioni eccellenti. In caso contrario, potrebbe perdere il sostegno politico alle indagini.

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 12 PAROLE**

**Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.**

**TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.**

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

### 4 Impiego e lavoro — offerte

**AGENZIA** moda/spettacolo cerca ragazzi/e per sfilate, spots pubblicitari, fotoromanzi, servizi fotografici, video musicali, cinema, televisione. Formazione professionale per inesperti tel. 1678/47087. (G00)
**AGENZIA** viaggi gorizia (tel. 0481/533838) ricerca operatore/ice turistico età max 25 anni. Inviare curriculum a carta d'identità n. AA1852241 fermo posta Gorizia. (B00)
**ASSUMIAMO** salumaio esperto manipolazione disossazione prosciutti pratico allestimento vetrine promozionali per Trieste conoscenza sloveno croato, inviare curriculum Cassetta n. 12/P Publied - 34100 Trieste. (A2667)
**CARPENTIERI** capaci azienda isontina in espansione cerca 0481/908851 ore ufficio. (CO203)

### 5 Rappresentanti

**CERCASI** giovane agente anche inesperto ma molto dinamico a cui affidare dopo adeguata istruzione, zona con portafoglio clienti consolidato. Telefonare 02/55015295. (AMI00)
**SOCIETA'** per la selezione del personale ricerca per azienda di tecnologie industriali 2 giovani venditori. L'esclusività dei sistemi con l'affiancamento iniziale permettono guadagno iniziale 6-8 milioni mensili. Informazioni gratuite 1670-14923. (G213938)

### 6 Lavoro a domicilio — artigianato

**AVVOLGIBILI** (rolè) sostituzioni riparazioni cambio cinghie molle rulli ecc. avvolgibili blindati antifurto tel. 040/302578. (A2377)

### 7 Professionisti — consulenze

**PROFESSIONISTA** esperienza esamina proposte collaborazione gestione aziende anche in crisi liquidazioni pianificazione fiscale commerciale anche internazionale studi fattibilità gestione contratti investimenti estero. 0336/423950. (G2747)

### 10 Acquisti d'occasione

**ANTIQUARIO** via Diaz 13 acquista libri, soprammobili, mobili, interi arredamenti. Telefonare 306226 - 305343. (A2245)

### 12 Commerciali

**GIULIO** bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

### 14 Auto-moto-cicli

**A.A. AUTODEMOLIZIONE** ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A2290)

### 18 Appartamenti e locali — richieste d'affitto

**IN** AFFITTO NOSTRI CLIENTI CERCANO ALLOGGI-CASETTE NESSUNA SPESA PROPRIETARI SPAZIOCASA 040/369950. (A099/18)

### 19 Appartamenti e locali — offerte d'affitto

**ABITARE** a Trieste. Roiano. Non residenti vuoto. Soggiorno, cucina, tricamere, bagno, poggioli. 040/371361. (A2555)



**AREA** IMMOBILIARE 040/3720058 NAVALI patti in deroga ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ampio ripostiglio poggiolo arredato 750.000. (A099)
**AREA** IMMOBILIARE 040/3720059 CORSO ITALIA grande stanza con bagno uso ufficio anche arredato perfetto 500.000. (A099)

**IMMOBILIARE** TERGESTEA affitta appartamento arredato zona Fiera soggiorno due stanze cucina bagno due poggioli. 040/767092. (A2570)
**LOCALE** capannone via Flavia mq 116 rinnovato completamente con servizi affittasi. Geom. Sbisà 040/942494.
**LORENZA** 040/7606552 studenti non residenti S. Marco 2 stanze cucina bagno 3 letti 600.000. (A2513)
**MONFALCONE** centralissimo affittasi ampio locale uso ufficio-ambulatorio ottime condizioni ADRIA 0481/413150.
**VESTA** 040/636234 via Hermet soggiorno due camere matrimoniali, stanzino, servizi, poggioli, piano alto, ascensore. (A2533)

### 20 Capitali - Aziende

**A.A. QUALSIASI** categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994 - 424186. (GPd)
**A.A. VOLETE** cedere la vostra attività per contanti celermente? 0422/825333. (A00)
**A** Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9944475. (G099666)
**ABITARE** a Trieste. Cessione licenza, attrezzature avviata casa di riposo centrale. 210.000.000. 040/371361. (A2555)
**ABITARE** a Trieste. Cessione licenza, attrezzature forno-panetteria avviata. Semicentrale. 160.000.000. 040/371361. (A2555)
**AFFARONE** cedo sala giochi ben avviata prezzo incredibile. 0431/67874 ore pasti. (C00)



**ATTENZIONE** la serietà fa la differenza, finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657. (GPD)
**BUFFET** avviatissimo zona passaggio, buon reddito; altro bar zona centro, vendesi attività. Immobiliare Solario 040/636164. (A2497)



**FINANZIAMENTI** tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari cessione V risposta immediata 049/8626190. (G258443)
**GORIZIA** cedesi lavanderia pulitura a secco o vendesi macchinari. 040/820871.
**VENDESI** attività di autolavaggio zona centrale. Tel. 827663 (casa) tel. 638068 (lavaggio). (A2006)



### 21 Case-ville-terreni — acquisti

**CERCHIAMO** soggiorno camera cameretta cucina bagno periferico possibilmente box definizione immediata. EUROCASA 040/638440. (A099)
**IN** ACQUISTO NOSTRI CLIENTI COMPERANO APPARTAMENTI-CASETTE ANCHE DA RISTRUTTURARE SPAZIOCASA 040/369960. (a099/21)
**URGENTE!** per selezionata clientela cerchiamo in zona signorile appartamento grande metratura più posto auto. Indispensabile vista aperta e palazzo signorile. Prezzo impegnativo da proporre. Cuzzot 040/636128. (A2660)

### 22 Case-ville-terreni — vendite

**A.A.A. ECCARDI** piazza Vico adiacenze I piano recente cucina soggiorno due stanze servizi poggioli. Occasione 125.000.000. 040/634075. (A2659)
**A.A. ALVEARE** 040-638585 Rozzol casetta indipendente mq 110, autometano, giardino, altra più grande 690.000.000. (A2592)
**A.A. ALVEARE** 040-638585 S. Giacomo mq. 45, 42.000.000 luminoso; centrali due/tre stanze da 105.000.000. (A2592)
**A. QUATTROMURA** Campi Elisi ottimo, tinello, cucinino, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, poggiolo. 105.000.000. 040/578944.
**A. QUATTROMURA** Campi Elisi vista mare, buone condizioni, camera, cucina, servizio, poggiolo verandato. 45.000.000. 040/578944. (A2527)
**A. QUATTROMURA** Gretta, soleggiato, vista mare, soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, poggiolo. 145.000.000. 040/578944. (A2577)
**ABITARE** a Trieste. Manna. Epoca recentemente restaurato. Saloncino, cucina, bicamere, bagno, autometano. 040/371361. (A2555)
**ABITARE** a Trieste. Zona Ospedale. Soggiorno, cucina, bicamere, bagno, autometano. 130.000.000. 040/371361. (A2555)
**ALABARDA** 040/635578 Commerciale soggiorno stanza cucina bagno poggiolo cantina autometano 115.000.000. (A2644)
**ALABARDA** 040/635578 Ghirlandaio soggiorno cucinotto 2 stanze bagno ripostiglio poggioli cantina vista mare come primo ingresso. (A2644)
**ALABARDA** 040/635578 Ghirlandaio stanza cucina bagno poggiolo luminoso tranquillo. (A2644)
**ALABARDA** 040/635578 Milizie stanza stanzetta cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo 110.000.000. (A2644)
**APPARTAMENTO** signorile via Belpoggio piano III splendida vista sul golfo. Ottimo investimento vendesi no perditempo. Tel. ore ufficio 051/239916. (G2074)
**APPARTAMENTO** ZONA UNIVERSITA' signorile ottime rifiniture saloncino due stanze cucina bagno veranda balcone riscaldamento ascensore, 220.000.000, vende SILVANA IMMOBILIARE, Mazzini 32, tel. 040/630980 - 661766. (A2576)
**B.B.** 040/272192 MUGGIA casetta composta camera cucina soggiorno bagno cantina 600 mq giardino. (D00)
**B.B.** 040/272192 MUGGIA centro storico appartamento da restaurare mq 50, occasione. (D00)
**BIBIONE** mare vendo appartamento vista mare seminuovo, monolocale 4 posti. Inviamo catalogo estate '96 gratis. Ag. Sabina 0431/439515. (A2446)
**CASETTA** indipendente S. Santa ampio giardino posti auto vista golfo libera 325.000.000. Professionecasa 638408. (A2546)
**CENTRALISSIMO** ma tranquillissimo e luminoso soggiorno camera cucina bagno poggiolo ripostiglio 87.000.000. Top 040/314777. (A2550)
**COIMM** colle di S. Vito "Residence del Duca" appartamenti pronta consegna finemente rifiniti composti da salone tre camere tre bagni cucina terrazzo poggiolo due posti macchina o soggiorno due camere cucinotto due bagni terrazzino posto macchina riscaldamento autonomo a metano porta blindata videocitofono. Tel. 040/371042. (A2532)
**DOMANELLI** Immobiliare tel. 394705 periferico servizio bus e negozi interno ottimo 85 mq 165.000.000 posto auto 15.000.000. (A2511)
**GEOM.** SBISA': Gairbaldi mansarda restaurata arredata autometano mq 68 82.000.000, altri restaurare 42.000.000. 040/942494.
**GIULIA** adiacenze recente libero salone due matrimoniali cucina abitabile bagno poggiolo cantina 165.000.000. Top 040/314777. (A2520)
**GRADO** centro appartamenti 1-2 letto ottimamente rifiniti. Altri Città Giardino e Pineta. ADRIA 0481/413150. (COO)
**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003 adiacenze Piazzale Ippodromo settimo ultimo piano soleggiato: saloncino, due stanze, cucina, bagno, poggioli. Solo 150.000.000. (A2556)
**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003 in palazzo signorile posizione centrale splendida mansarda appena ristrutturata: salone, matrimoniale, cucinotto, bagno - ascensore, riscaldamento e aria condizionata autonomi. (A2556)
**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003 San Francesco recente posizione tranquilla: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno. 140.000.000. (A2556)
**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003 viale Sanzo perfetto saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazzini. 179.000.000. (A2556)
**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003 vicinanze piazza Perugino nono ultimo piano vista golfo: saloncino, tre stanze, cucina, servizi separati, terrazzini. (A2556)
**IPPODROMO** appartamento con giardino soggiorno cucina abitabile tre camere doppi servizi ripostiglio due terrazzi box auto. Condizioni ottime tranquillissimo vista aperta. Evoluzione Casa 040/639140. (A00)
**LORENZA** 040/7606552 Venier V piano 2 matrimoniali soggiorno cucinino bagno poggiolo 130.000.000. (A2513)
**MONFALCONE** ABACUS 0481/777436: Gradisca appartamento tre letto cantina garage 145.000.000. (C00)
**MONFALCONE** ABACUS 0481/777436: Ronchi villino accostato su due livelli cantina taverna con caminetto giardinetto. (C00)
**MONFALCONE** ALFA 0481/798807: mandamento recentissima palazzina bicamere ultimo piano mq 85 garage cantina autometano. PERFETTO! (C00)
**MUGGIA** villino indipendente 1500 mq giardino garage taverna mansarda ottime condizioni 490.000.000. Professionecasa 638408. (A2546)
**NUOVA** ACQUISIZIONE D'Annunzio nuda proprietà piano alto in ottime condizioni: ingresso cucina due stanze stanzetta bagno balcone autometano, 60.000.000. Domus 040/366811. (A099)
**PRIMAVERA** 040/311363 casa con terreno edificabile per totali 2160 mc, via Commerciale. (A2494)
**ROMAGNA** attico in palazzina signorile cucina 4 camere 4 bagni mansarda terrazzi per oltre 150 mq box condizioni ottime vista totale. Evoluzione Casa 040/639140. (A00)
**ROMAGNA** salone, bistanze, cucina abitabile, servizi, terrazzo, garage, conforts, vendesi. Immobiliare Solario 040/636164, (A2497)
**ROZZOL** e zona Campanelle appartamenti in costruzione composti da cucina soggiorno 2 camere doppi servizi terrazzo anche con giardino proprio o mansarda box posti macchina. Tel. 040/394279. G. & F. Studio, tel. 040/394279.
**SEMICENTRALE** soggiorno cucina due camere bagno riscaldamento autonomo ottime condizioni 105.000.000. Top 040/314777. (A2520)
**SPAZIOCASA** 040/369950: Fiera alloggio validissimo da ristrutturare cucina saloncino 2 stanze 93.000.000. (A099)
**SPAZIOCASA** 040/369950: Navali in palazzina soleggiatissimo cucinotto tinello 2 stanze bagno 130.000.000. (A099)
**SPAZIOCASA** 040/369960: Locchi palazzo pregiato alloggio bellissimo cucina salone 4 stanze 320.000.000. (A099)
**VESTA** 040/636234 Erta S. Anna appartamenti panoramici consegna giugno 1996 due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, primi piani con giardino, posti macchina, cantina. (A2533)
**VESTA** 040/636234 S. Luigi casetta da sistemare cucina, quattro stanze, soffitta, cortile. (A2533)
**VESTA** 040/636234 zona Teatro Romano appartamenti primingresso soggiorno, due stanze, cucina, bagno. (A2533)
**VIA** UDINE appartamento in stabile d'epoca con ascensore termoautonomo entrata soggiorno angolo cottura camera cameretta bagno ripostiglio, 130.000.000. BELLE EPOQUE IMMOBILIARE 040/822687.
**VIALE** SANZIO in stabile d'epoca appartamento ristrutturato luminoso con rifiniture di lusso termoautonomo soggiorno camera cucina abitabile servizio ripostiglio, 115.000.000. BELLE EPOQUE IMMOBILIARE 040/822687.
**VILLA** BIFAMILIARE nuova costruzione zona servita altipiano vendesi completamente indipendente: salone, tre matrimoniali, cucina, tre bagni, grande taverna, lisciaia, posto auto, giardino. 575.000.000 IMMOBILIARE BORSA 040/368003. (A2556)

### 27 Diversi

**MAESTRO** Ciarly cartomante psicoveggente astrosensitivo magia esoterica. Trieste 040/762114 - 0336/644513.

---



## ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

**TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA**

**PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE**

4.02 D Venezia S.L.
5.37 D Venezia S.L.
6.04 IR Venezia S.L.
6.13 R (*) Portogruaro-Caorle
7.13 E Venezia S.L.
7.50 IC (!) Torino P.N.
8.13 IR Venezia S.L.
9.43 R (*) Portogruaro/Caorle
10.13 IR Venezia S.L.
11.56 IC (!) Roma Term.
12.13 IR Venezia S.L.
12.46 R Latisana
13.10 D Venezia S.L.
14.00 R (*) Portogruaro-Caorle
14.13 IR Venezia S.L.
15.13 D Venezia S.L.
15.50 IC (!) Sestri Lev. via Genova P.P.
16.13 IR Venezia S.L.
17.13 E Venezia S.L.
17.27 R Venezia S.L.
18.13 IR Venezia S.L.
19.13 E Lecce
19.57 R (*) Portogruaro-Caorle
20.25 E Ginevra
21.13 IR Venezia S.L.
22.13 E Roma Termini

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

**ARRIVI A TRIESTE CENTRALE**

0.03 E Venezia-Mestre
0.42 IR Venezia S.L.
1.42 IR Venezia S.L.
2.35 D Venezia S.L.
6.32 R (*) Portogruaro-Caorle
7.07 D Portogruaro-Caorle
7.37 D (*) Portogruaro-Caorle
7.59 E Roma Termini
8.53 E Ginevra
9.24 R Portogruaro-Caorle
10.05 E Lecce
10.42 IR Venezia S.L.
11.42 E Venezia S.L.
13.42 IR Venezia S.L.
14.12 D Venezia S.L.
14.56 R (*) Portogruaro-Caorle
15.24 R Latisana
15.42 IR Venezia S.L.
16.04 IC (!) Roma Termini
16.25 D Venezia S.L.
17.42 IR Venezia S.L.
18.33 IR Udine-via Venezia S.L.
18.50 D (*) Venezia S.L.
18.57 D Venezia S.L.
19.37 IR Venezia S.L.
20.00 IC (!) Torino P.N.
20.33 IR Venezia S.L. via Udine
20.55 R Venezia S.L.
21.42 IR Venezia S.L.
22.00 IC (!) Genova Br.
23.42 E Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

**TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO**

**PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE**

5.22 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.50 R (*) Udine/Sacile
6.23 D (*) Udine
6.48 R (*) Udine
7.19 IR Udine/Venezia S.L.
8.19 R Udine
9.19 IR Udine/Venezia
11.19 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.19 D (*) Udine/Sacile
12.25 R (*) Udine
13.19 IR Udine/Venezia
13.27 R (*) Udine
13.56 E Venezia/Mestre
14.19 D (*) Udine
14.34 R Udine
15.19 IR Udine/Venezia
16.19 D (*) Udine/Sacile
16.56 R (*) Udine
17.19 IR Udine/Venezia
17.38 R Udine
17.51 D (*) Udine/Pontebba
18.19 D (*) Udine
18.39 R Udine
19.19 IR Udine/Venezia
20.07 R Udine
21.19 IR Udine/Venezia
23.05 R Udine

(*) Servizio periodico.

**ARRIVI A TRIESTE CENTRALE**

0.52 IR Udine-via Venezia
6.46 R (*)Udine
7.29 R Udine
7.51 D (*) Sacile/Udine
8.33 R (*) Udine
8.40 D (*) Pontebba/Udine/Palmanova/Cervignano/Monfalcone
9.14 R (*) Sacile/Udine
9.56 IR Udine via Venezia S.L.
10.52 R (*) Sacile/Udine
12.33 IR Venezia S.L. via Udine
14.04 R Udine
14.33 IR Venezia via Udine
15.18 R (*) Udine
15.53 R Udine

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

LUSSINPICCOLO, TOP SECRET LE INDAGINI SULLE FIAMME ALLE CASE DI KARDELJ E DI VELEBIT

# Fuoco alle ville del regime

## Origine dolosa in entrambi i casi, si tratterebbe di spedizioni punitive contro simboli del passato

LUSSINPICCOLO — Tacciono le fonti ufficiali di polizia ma oramai la vicenda sta assumendo contorni ben delineati: sarebbe stato doloso l'incendio che nella notte tra giovedì e venerdì scorso ha ridotto quasi completamente in cenere l'abitazione dello scomparso ideologo comunista Edvard Kardelj, casa a due piani situata sullo splendido isolotto di Koludarac, a un solo miglio e mezzo di distanza da Lussinpiccolo. Dalla questura di Fiume (la regione del Quarnero rientra nelle competenza della polizia fiumana) non filtra proprio nulla e i responsabili si limitano a dire che le perizie sono in corso a Zagabria e che del caso si sta occupando un team di esperti del ministero degli Interni croato. Da una fonte ufficiosa, si viene comunque ad apprendere che nel sopralluogo effettuato dopo lo spegnimento delle fiamme, si sarebbe scoperto che il portone d'ingresso della casa presenterebbe inequivocabili segni di scasso. Come dire che una o più persone sarebbero entrate nell'abitazione forzandone la serratura, dopo di che avrebbero appiccato incendio, scappando poi molto probabilmente a bordo di un'imbarcazione. Koludarac è infatti disabitata e può essere raggiunta soltanto a bordo di un natante o – soluzione improbabile nei mesi freddi – anche a nuoto.

Il fatto sta suscitando disparati commenti nei Lussini anche perché pochi giorni prima, a Zabodarski (a pochi chilometri dal capoluogo isolano), le fiamme hanno completamente distrutto la villa di Vladimir Velebit. Si tratta del noto ex diplomatico jugoslavo, un tempo ambasciatore di Belgrado in Gran Bretagna e che ogni anno viene a trascorrere un periodo di riposo nell'isola quarnerina. Anche qui si parla di dolo e non sono pochi coloro propensi a credere che si sia trattato di vendette contro «proprietà rosse», ovvero di spedizioni punitive contro simboli del defunto regime jugocomunista. Pure nel «caso Velebit» la polizia si è trincerata dietro a un silenzio assoluto.

A propendere per il dolo nell'episodio di Koludarac sono pure i nipoti di Edvard Kardelj. Al cronista dello zagabrese «Vecernji List» giunto a Koludarac, Danijel Saric, Janez (31) e Igor (31) Kardelj e Katja Soltes (23) hanno raccontato di credere che l'incendio sia stato appiccato intenzionalmente e di sperare che la polizia croata reagisca con tempestività ed efficacia. «Le installazioni elettriche erano a posto e pertanto crediamo nel dolo», hanno dichiarato all'unisono. Stando ai tre nipoti di Kardelj, i danni ammonterebbero a svariate centinaia di milioni di lire, e avrebbero potuto essere maggiori se i vigili del fuoco non avessero posto in salvo antichi mobili e preziosi quadri d'autore.

STATO DI ALLERTA DELLA PROTEZIONE CIVILE

# E nel Capodistriano c'è allarme incendi

CAPODISTRIA — L'Ufficio per la protezione civile presso il ministero per la Difesa della Slovenia ha decretato lo stato di massima allerta per il pericolo di incendi. Il provvedimento è entrato in vigore dalla mezzanotte di oggi e prevede il divieto assoluto di fare fuoco in natura, cioè bruciare sterpaglia, accendere falò, ecc.. In vaste zone dell'Istria e del Carso infatti la stagione degli incendi sembra ritornata. Puntuali come ogni anno, focolai di varie dimensioni si stanno sviluppando tra campagne e aree incolte dell'entroterra.

Un po' per negligenza di certi agricoltori, spesso per gli effetti delle scintille prodotte dai treni che percorrono la ferrovia istriana. Nella parte croata della penisola per ora non vi sono ancora segnalazioni di particolare rilievo (al contrario degli anni precedenti, le autorità hanno lavorato molto sulla prevenzione). Nel Capodistriano e sul Carso, però, solo lo scorso fine settimana i vigili del fuoco sono dovuti intervenire una decina di volte.

A Gason, presso Capodistria, è andato a fuoco un oliveto. A Costabona, stesso comune, le fiamme hanno distrutto dei campi raggiungendo quasi il locale stadio calcistico. Fuoco anche alla periferia di Pirano: precisamente nelle campagne di Vignole e a Santa Lucia, a due passi da un supermercato.

Anche l'area di Isola è stata interessata dalle fiamme che si sono sviluppate vicino al crocevia di Belvedere. In cenere alcuni ettari di macchia mediterranea.

BOCCACCESCO EPISODIO A OPUZEN (RAGUSA)

# Mogli coalizzate: «sigilli» a un night

RAGUSA — Quattro giovani «artiste» moldave si sono viste consegnare il foglio di via dalla polizia di Opuzen, alle foci della Narenta (Neretva), nella regione ragusea. Le ragazze se la sono comunque cavata meglio dei loro due «impresari» e di altri tre loro compari, trovati anche in possesso di pistole senza porto d'armi e finiti in cella.

La vicenda risale ad alcune notti fa, e non è priva di risvolti boccacceschi. A indurre la polizia a muoversi, facendo irruzione nell'appartato bar-discoteca «Rio», sembra siano state infatti le mogli coalizzate (e incavolate oltremisura) di alcuni assidui estimatori del «quartetto», a tutto scapito delle loro mansioni coniugali. Il «comitato delle consorti» (ricordate la ballata di «Boccadirosa»?) avrebbe piantato un'autentica cagnara in sede di commissariato di polizia a Opuzen. Da qui la successiva «spedizione» di un nucleo di agenti al «Rio» durante le... ore di spettacolo (dalle 21 al mattino successivo) e la scoperta della vera attività del locale. Stando alla «ricostruzione» degli agenti, le moldave, al servizio di «impresari» erzegovesi, prima si esibivano in più o meno audati spogliarelli. Poi, più tardi, passavano a prestazioni più concrete e remunerative (dai 50 ai 200 marchi le tariffe praticate). Prima però badavano anche a far guadagnare il gestore del locale, inducendo l'eletta clientela, composta in prevalenza da danarosi trafficanti o maneggioni nuovi-ricchi giunti dalla vicina Erzegovina, a consumare il più possibile in bevande assortite. Sempre secondo i testimoni non-solo-oculari, c'era in permanenza un gran traffico di bottiglie di champagne (80 mila lire l'una). Però non mancavano neppure le «emozioni forti», sotto forma di risse da saloon. Data l'ubicazione piuttosto isolata del «Rio», tutto era andato avanti per un bel po' senza inconvenienti. Fino a quando, appunto, l'ira delle consorti trascurate non aveva messo in moto il potere costituito. Che però, prima di muoversi, ha avuto minuziosa cura di scegliere proprio la notte in cui accanto al «Rio» non c'era neanche l'ombra di veicoli dell'Ifor e di militari della Nato (anch'essi «affezionati clienti»). Da notare, infine, che dopo la retata della polizia e la chiusura (solo provvisoria, si assicura) del dispendioso ma sempre affollato «ritrovo», tra i maschi aborigeni vi sono state reazioni di palese disappunto e financo irritazione. Con accuse agli agenti di «comportamento scorretto, violento e manesco». E il proprietario, sfidando apertamente la polizia, ha già preannunciato che presto ci saranno non soltanto quattro, ma addirittura dieci le «artiste» a disposizione. Consorti permettendo.

SINGOLARE INIZIATIVA DI UN IDRAULICO DI SEBENICO

# Tudjman alto sei metri

## Ha speso tutti i suoi risparmi per erigere una statua al presidente

Franjo Tudjman.

ZAGABRIA — Come di regola succede ai personaggi autoritari della storia, anche il Presidente croato Tudjman, se da una parte deve confrontarsi tutti i giorni con forze politiche e singoli che non hanno peli sulla lingua nel definirlo dittatore, o di tendenze dittatoriali, dall'altra trova chi lo osanna e spende tempo e denaro per glorificarlo. Il «più grande croato di tutti i tempi», come spesso lo definiscono i fedelissimi, non è un eccezione. Il settimanale zagabrese «Panorama» ha pubblicato recentemente un'intervista con un certo Ico Malenica, idraulico, scultore a tempo perso, che nel cortile della propria casa, a Sebenico, ha eretto un monumento di 6 metri a Tudjman, usando 15 tonnellate di cemento e spendendo, per quest'opera, «due paghe mensili e tutti i risparmi», ha confessato, aggiungendo di non essere per niente pentito. «Per me è importante – ha aggiunto – che il monumento sia in questo momento il più grande nel Paese. Il croato più grande, che ha cambiato la nostra storia, non può avere un monumento piccolo».

Malenica non è solo. Gli abitanti del villaggio di Skabrnja, che era stato praticamente raso al suolo dai serbi e dall'armata jugoslava, hanno annunciato l'intenzione di erigere a Tudjman un monumento in bronzo alto almeno 15 metri. Siccome la ricostruzione del loro villaggio potrebbe durare anche una decina d'anni, sperano di scoprire questa scultura in coincidenza con la posa della prima pietra del processo di ricostruzione organizzata del villaggio. Il fatto che nel centro del paese si troverebbero un'enorme scultura di Tudjman in mezzo a case semidistrutte, evidentemente non li disturba. Quale impressione ne ricaverebbero invece coloro che non nutrono una tale venerazione per il leader croato, possiamo solo immaginarlo. Ancora una piccola considerazione: se i monumenti ai caduti della seconda guerra mondiale stanno facendo la fine che sappiamo, che fine potranno farla questi e altri monumenti al «più grande croato della storia»?

Red

IN BREVE

## Quasi un plebiscito a Draga di Moschiena contro «Fianona 2»

ABBAZIA — Quasi uno su tre abitanti di Draga di Moschiena ha sottoscritto la petizione di protesta contro l'impiego del carbone nella termocentrale elettrica Fianona-2. Su circa 1700 abitanti, 520 hanno firmato. Un'adesione che i promotori dell'iniziativa (la sezione liburnica di Dieta democratica istriana) hanno definito più che soddisfacente. La sottoscrizione ha avuto luogo questo weekend, sia a Draga di Moschiena che a Moschiena e a Bersezio. Bisogna rilevare che la termocentrale a carbone di Fianona incontra una forte resistenza tra gli abitanti del comune di Draga di Moschiena: infatti il 60 per cento dei nuclei familiari non sono allacciati alla rete idrica, bensì usano l'acqua piovana raccolta nelle cisterne. L'inquinamento provocato dalle emissioni solforose della centrale termoelettrica risulterebbe pertanto molto dannoso per gli abitanti di una vasta area, specie delle zone vicine a Fianona 2, tra cui appunto il comune di Draga di Moschiena.

## Obiettivo su Valle (Rovigno) stasera a TeleCapodistria

CAPODISTRIA — I progetti di rilancio economico, turistico e culturale di Valle. Gli sforzi della nuova municipalità per assicurare alla cittadina, duramente provata dall'esodo e dall'abbandono, una nuova fase di ripresa e di sviluppo. Le iniziative della locale Comunità degli italiani. I resti fossili di dinosauro rinvenuti nell'area: come valorizzare queste scoperte e le ricche risorse paleontologiche e naturali del territorio? Questi i temi dell'odierna puntata di «Dialoghi» in onda alle 21 su Tv Capodistria. Al dibattito, condotto da Ezio Giuricin, interverranno il sindaco di Valle, Franco Mitton, Livio Mottica, assessore comunale alla cultura, Ennio Malusa, segretario della locale Comunità degli italiani e Dario Boscarolli, membro del Gruppo speleologico e paleontologico di Monfalcone, che qualche anno fa ha rinvenuto dei resti fossili di dinosauro nell'area vallese. Nel corso della trasmissione verrà proposta un'intervista telefonica con Flavio Forlani, autore del volume intitolato «Dinosaurus Histriae» promosso dalla municipalità vallese.

## Teatro Ragazzi della Contrada S'inizia oggi la tournée istriana

CAPODISTRIA – S'inizia con lo spettacolo di Capodistria la tournée istriana del Teatro Ragazzi della Contrada di Trieste, impegnato a presentare l'ultima produzione «Il compagno di viaggio» per la regia di Francesco Macedonio. L'appuntamento a Capodistria è per oggi al teatro cittadino con inizio alle 11. La compagnia proseguirà nei prossimi giorni a Isola, alle Comunità degli italiani di Parenzo, Verteneglio, alla scuola di Cittanova, a Rovigno, Gallesano, Dignano, Fasana, Buie, Pola, Albona e Fiume. Lo spettacolo si basa sulla fiaba istriana di Antonio Ive «Biela Fronte» che Italo Calvino volle introdurre nella raccolta «Fiabe italiane» e che ritroviamo, con il titolo «Il compagno di viaggio», nella produzione di Hans Christian Andersen. Il poeta triestino Claudio Grisancich, basandosi su queste diverse fonti, ne ha tratto una sceneggiatura per il Teatro Ragazzi. In scena Giorgio Amodeo, Riccardo Canali, Marzia Postogna e Massimo Seppi. La tournée nasce dalla collaborazione tra l'Ui e l'Upt.

ORDINE DEL GIORNO DELLA FORMAZIONE

# L'«Ulivo» per l'Istria: azione su due piani

TRIESTE — All'assemblea, promossa dal Comitato provinciale triestino dell'Ulivo per domenica prossima 10 marzo, verrà presentato un ordine del giorno concernente la situazione istriana, di qua (riguardo ai beni abbandonati) e di la (riguardo alla tutela della minoranza italiana) del confine. Ecco il testo che verrà proposto ai simpatizzanti della formazione politica.

*Il problema istriano era e rimane uno dei nodi da sciogliere per contribuire a un futuro di integrazione e sviluppo di queste nostre regioni dell'Alto Adriatico. Particolare attenzione va dedicata alla realtà dell'Istria, parte integrante della storia culturale italiana e nella quale è tuttora presente una componente italiana autoctona. L'obiettivo è quello di far sì che l'Istria divenga terreno di elezione per una politica di collaborazione internazionale e multietnica, nella prospettiva dell'allargamento verso Sud-Est del processo di integrazione europea, inteso come motore non solo di sviluppo economico ma anche di crescita democratica. Si tratta perciò di muoversi su due piani.*

*In politica estera, favorendo il processo di integrazione delle vicine repubbliche di Slovenia e Croazia, in parallelo all'uniformarsi dei due Paesi ai principi fondamentali e alle norme dell'Unione europea; tale processo sarà facilitato dalla pronta e fiduciosa soluzione dei problemi derivanti da un lontano e doloroso passato. Inoltre impegnandosi per una piena tutela della minoranza italiana residente in Slovenia e in Croazia, sollecitando un comune concordato impegno da parte dei due governi.*

*In politica interna, attuando una politica di sostegno alla minoranza italiana residente in Slovenia e Croazia tramite l'emanazione di una opportuna legge che consenta la realizzazione di lavori e di attività e iniziative culturali e socio-economiche a favore della Comunità nazionale italiana. E necessario poi saldare il debito di giustizia nei confronti degli esuli istriani, attraverso la rapida definizione di un equo e definitivo indennizzo per i beni da loro abbandonati.*

ALBONA

## E' nata Radio Labin targata Accadizeta

ALBONA — Sulla sponda orientale dell'Istria nasce una nuova emittente, «Radio Labin». Il direttore e comproprietario, Franjo Sirol, ha convocato ieri una conferenza in concomitanza con l'inizio delle trasmissioni. L'ha fatto per smentire le accuse, mossegli da più parti, secondo cui avrebbe ottenuto le frequenze grazie alla sua militanza nell'Accadizeta e l'amicizia che lo lega al viceministro croato per le telecomunicazioni. «Lo Stato ci ha concesso le frequenze – ha sottolineato – perché abbiamo presentato un palinsesto migliore degli altri».

L'ASSOCIAZIONE DI CREVATINI SCRIVE AL PREMIER DRNOVSEK

# La rabbia dei pensionati

## Con la nuova legge ogni titolare perde un mese di indennità all'anno

CAPODISTRIA — I pensionati di Crevatini, la località a ridosso del confine con l'Italia, sono esasperati per la nuova legge sulle pensioni approvata dal Parlamento sloveno. L'associazione, che raggruppa oltre trecento iscritti, ha inviato una lettera aperta al premier Drnovsek e ai deputati della Camera di Stato, in cui esprime il più profondo malcontento per le motivazioni con le quali sarebbero stati presentati all'opinione pubblica le nuove norme».

Stando ai pensionati, gli autori della nuova normativa hanno sostenuto che l'armonizzazione retroattiva delle quiescenze al carovita, una volta all'anno, rappresenterebbe la misura più equa per non danneggiare gli interessi dei pensionati. «Semplici calcoli ci hanno portato a conclusioni del tutto diverse da quelle presentate dagli autori della legge - sostengono-. Con il nuovo computo, è chiaro anche a uno scolaro delle elementari che annualmente il governo sottrae a ogni persona a riposo almeno un mese di pensione. Tenendo conto che in Slovenia i pensionati sono ormai mezzo milione e l'indennità media è di 45 mila talleri (all'incirca 530 mila lire) si può calcolare molto facilmente quanto denaro verrà tolto allo strato più debole della popolazione».

«A più riprese - scrivono i pensionati -, abbiamo chiesto all'esecutivo di Lubiana, nonché ai parlamentari della nostra regione, per quali precise ragioni, soltanto nell'ultimo anno e mezzo si sono quasi raddoppiati i loro cospicui emolumenti, senza aspettare alcun adeguamento retroattivo al carovita. Ma non abbiamo ottenuto alcuna risposta. Abitualmente in uno Stato di diritto vengono applicati criteri unitari per tutti i cittadini, in modo particolare per assicurare un tenore di vita dignitoso ai più anziani. Non si cerca di colpire unicamente i ceti più fragili».

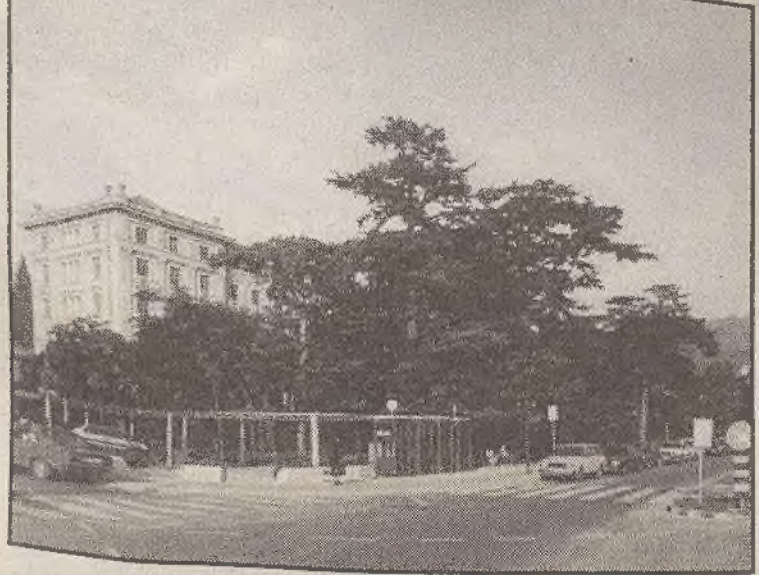
L' Associazione dei pensionati di Crevatini, fa infine presente che governo e deputati dovrebbero tenere conto che ormai si avvicinano rapidamente le elezioni politiche, e mezzo milione di persone e riposo potrebbero ridisegnare completamente la mappa politica del Paese.

I CAMBI

| | |
|---|---|
| SLOVENIA | Tallero 1,00 = 11,83 Lire* |
| CROAZIA | Kuna 1,00 = 291,71 Lire |
| **Benzina super** | |
| SLOVENIA | Talleri/l 82,20 = 984,20 Lire/l |
| CROAZIA | Kune/l 4,00 = 1.166,86 Lire/l |
| **Benzina verde** | |
| SLOVENIA | Talleri/l 74,50 = 881,33 Lire/l |
| CROAZIA | Kune/l 3,80 = 1.108,52 Lire/l |

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

PORTOROSE, CONTINUA IL BRACCIO DI FERRO TRA IMPRENDITORI E COMUNE DI PIRANO SUGLI ALBERGHI HELIOS E ORION

# Un comulo di macerie in attesa della stagione turistica

L'hotel Palace nel centro di Portorose.

PORTOROSE — Prosegue il braccio di ferro tra l'impresa privata «Mibex-group» di Lubiana a la municipalità di Pirano. La scorsa estate la Mibex acquistò nel centro di Portorose dalla locale azienda turistico-alberghiera «Hoteli Palace» gli alberghi Helios e Orion ormai in disuso. Dopo aver sottoposto a una severa perizia le due antiquate strutture, La Mibex prese contatti con l'ispettorato all'edilizia piranese rilevando che gli alberghi non potevano venir restaurati, ma abbattuti e quindi ricostruiti. L'organismo, a detta della Mibex, non ebbe nulla da eccepire: le ruspe entrarono immediatamente in azione e rasero al suolo i due alberghi. «Immediatamente si scatenò un vero e proprio putiferio e gli abitanti di Portorose ci accusarono di vandalismo – spiega Ivan Pusnik, presidente del consiglio di amministrazione della Mibex-group – in pochi giorni ci siamo trovati nell'occhio del ciclone. Per l'acquisto dell'Helios e dell'Orion abbiamo sborsato oltre 2 milioni di marchi e avevamo assicurato altri 5-6 milioni di marchi per costruire due nuovi alberghi. Ma finora siamo stati sottoposti a una vera e propria raffica di aspre critiche. Si tratta di una situazione che riteniamo semplicemente insostenibile. Praticamente da oltre otto mesi ci troviamo tra l'incudine e il martello. Il ministero per la regolamentazione ambientale della Slovenia ha minacciato di revocarci la licenza di costruzione. Il Comune di Pirano vuole perfino cancellare il nostro diritto di proprietà del terreno, in quanto non ci saremmo attenuti ai patti.

«I consiglieri comunali sostengono - continua Pusnik - che gli impianti andavano restaurati e non abbattuti. Si tratta veramente di una vicenda dai contorni pochi chiari. Noi desideriamo costruire al più presto due nuovi alberghi; finora, in seguito alle lungaggini burocratiche, abbiamo perso diversi milioni di marchi; prevedevamo infatti di inaugurare i due nuovi impianti già alla fine dello scorso anno. Ora invece alla vigilia dell'apertura della stagione turistica nel mezzo della più nota località dell'intera regione, troviamo esclusivamente un cumulo di macerie».

ELEZIONI / LOTTA NEI DUE SCHIERAMENTI E DENTRO AI PARTITI PER LA SUDDIVISIONE DEI COLLEGI

# Braccio di ferro sui candidati

## Da Trieste a Udine trattative estenuanti di «cespugli» e forze minori del Polo (come la LpT) per un seggio

TRIESTE — È in pieno svolgimento, dall'uno all'altro polo, la grande battaglia delle candidature. Nello schieramento di centro-sinistra ancora in alto mare la spartizione dei candidati dell'Ulivo fra Ppi, Pds, Verdi, Alleanza democratica (Bordon), Comitati per l'Italia che vogliamo (Prodi) e Lista Dini, spartizione da concordare in sede romana collegio per collegio. Così – nell'attesa di definire anche le «desistenze» con Rifondazione comunista – nel Friuli-Venezia Giulia stentano ad affiorare nomi.

Unica certezza: se una «desistenza» interesserà un collegio della nostra regione, Rc si presenterà comunque col simbolo «Progressisti» anziché col proprio. I nomi che circolano, sempre gli stessi: Diego Carpenedo (Ppi) e Darko Bratina (Progressisti) per il Senato, Elvio Ruffino (Pds) per la Camera; in più, per l'Ulivo potrebbe candidarsi Mario Prestamburgo, sottosegretario alle risorse agricole. Nella lista regionale «proporzionale» Rc propone il triestino Giorgio Canciani.

Nel centro-destra incertezze ancora maggiori, non essendo stata decisa a Roma né la proporzione delle candidature nell'ambito del Polo. Sicché Forza Italia, per proprio conto, fa solo i nomi, a Udine, del presidente della Camera di commercio, Querini, e dell'ingegner Parmeggiani per la Camera; e del generale Benito Gavazza per il Senato (se e dove verrà deciso a Roma).

Dalla Lega i risultati delle «primarie» sono stati già portati a Milano, dove sono al vaglio di un apposito Comitato federale. Hanno intanto presentato i propri simboli a Gorizia l'Msi-Fiamma Tricolore (Tullio Bressan per la Camera, Sergio Cosma per il Senato), la Lista Pannella (Gisella Zanolla, Gianpaolo Paoletti, Francesco Paticchio) e Nord Libero-Autonomia (Giorgio Marchesich, Adriano Zamparo).

Fa caso a sé Trieste, dove An ha ricandidato Roberto Menia nel «proporzionale» nell'attesa di collocarlo anche nell'uno e nell'altro collegio per la Camera, non appena un vertice fra Berlusconi e Fini avrà deciso – oltre alla candidatura al Senato di Franco Viezzoli, sponsorizzato dal liberale Trauner – dove far concorrere l'avvocato Piero Fornasaro o in alternativa gli uscenti Niccolini o Vascon. E la LpT pensa – se la corsa a un proprio dovesse essere chiusa da Viezzoli, ex boiardo di Stato peraltro impopolare a Trieste – di presentarsi da sola. Minacciando di favorire così l'Ulivo (i cui candidati probabili sono Fulvio Camerini, Paolo Rumiz e Demetrio Volcic).

IN BREVE

### Allarme dei medici per il contratto Summit in Regione

TRIESTE — Vertice in Regione ieri per l'applicazione del nuovo contratto di lavoro della categoria dei medici. Alcuni aspetti riguardanti il rinnovo del contratto di lavoro dell'area medica del servizio sanitario sono stati infatti esaminati in un incontro dell'assessore regionale alla sanità Gianpiero Fasola con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali Anaao/Assomed, Cimo, Anpo, Aaroi, Sivemp, Snr e Cgil-medici. Nell'incontro, richiesto dalle stesse organizzazioni, i sindacati dei medici hanno auspicato un più diretto coinvolgimento delle Regioni nelle vicende riguardanti il rinnovo e l'applicazione del contratto di lavoro. La seconda parte dell'incontro è stata invece dedicata all'analisi dell'applicazione, nelle aziende sanitarie della regione, di alcune norme del contratto in vigore attualmente, con particolare riferimento alle incentivazioni ed alla libera professione intramurale, oggetto di un accordo siglato in sede regionale nello scorso anno. I sindacati hanno chiesto alla regione una verifica sull'applicazione di questo accordo, dopo la quale ci sarà un ulteriore incontro sull'argomento.

### Monfalcone, per le pratiche chiedeva soldi. Arrestato

MONFALCONE — Un impiegato dell'Azienda isontina per i servizi sanitari è stato arrestato dai carabinieri del comando di Monfalcone con l'accusa di concussione, per aver preteso un pagamento «extra» in denaro in cambio del disbrigo di una normale pratica. Le indagini sono ancora in corso, per verificare se il fatto sia stato episodico o se si tratti invece di un abuso reiterato e organizzato, e per questo gli inquirenti non hanno voluto rivelare, per ora, il nome dell'uomo e gli uffici, anche se è probabile che fossero quelli di Monfalcone, visto che sono intervenuti i militi di quel mandamento. L'episodio che ha portato all'arresto risale ad una settimana fa, quando una persona, che si era rivolta all'impiegato per normali atti d'ufficio, si è sentita chiedere una «mancia» non dovuta.

### Lettere contro il sindaco Vattori E da Tricesimo parte la querela

UDINE — Il sindaco di Tricesimo, Roberto Vattori, ha presentato ieri alla procura presso la pretura di Udine una denuncia contro ignoti, dopo un nuovo episodio di diffamazione che lo ha riguardato personalmente. Questa mattina, infatti, alla biblioteca civica e alla scuola media statale di Tricesimo sono giunte lettere pubblicizzanti un'inesistente campagna della casa editrice che fa capo allo stesso Vattori. Le missive, tra l'altro, annunciavano «per l'occasione» l'apertura straordinaria domenicale del municipio. Le lettere, ha rilevato il sindaco, sono state scritte su carta intestata del Comune di Tricesimo. Oltre a questo fatto, la denuncia alla procura riguarda anche quello scoperto il 2 marzo, quando fu trovato uno striscione sullo stesso tema.

ELEZIONI / PAR CONDICIO

### Programmi radio-tv Al via i controlli coordinati dal Corerat

TRIESTE — Il comitato regionale per i servizi radiotelevisivi (Corerat), presieduto da Giuseppe Mariuz, si è incontrato con i rappresentanti dell'emittenza privata ai quali ha presentato le disposizioni emanate dal garante per l'editoria in merito alla campagna per le elezioni della camera dei deputati e del senato del prossimo 21 aprile. Le radio e le tv che trasmetteranno propaganda elettorale dovranno dotarsi di un codice di autoregolamentazione che indichi le trasmissioni complessivamente previste e gli spazi disponibili. Il documento del garante delega ai comitati regionali per i servizi radiotelevisivi l'espletamento dei procedimenti di accertamento delle violazioni. I Corerat provvederanno anche alle contestazioni, all'istruttoria e all'audizione degli interessati nei casi di ritenute violazioni e riferiranno al garante per le conseguenti determinazioni.

Il comitato ha, inoltre, incontrato la responsabile della sede regionale della Rai Grazia Levi, con la quale ha trattato del palinsesto.

PRIMA GIORNATA A TRIESTE DEL CONVEGNO «A 10 ANNI DA CHERNOBYL»

# Radiazioni, controlli a metà

## In Italia manca ancora una struttura nazionale automatica per questi monitoraggi

*E i laboratori regionali non sono collegati*

TRIESTE — Sono trascorsi quasi dieci anni dall'incidente nucleare di Chernobyl, ma l'Italia è ancora priva di una rete nazionale automatica per il monitoraggio delle particelle in sospensione nell'atmosfera, e manca anche una connessione tra i laboratori regionali.

L'allarmante conclusione emerge da una delle oltre sessanta relazioni che vengono presentate al convegno «10 anni da Chernobyl: ricerche in radioecologia, monitoraggio ambientale e radioprotezione», iniziato ieri al centro congressi della Stazione marittima.

L'importante assise, promossa dalla Regione, dall'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente e dal Centro di riferimento regionale per il controllo della radioattività ambientale, vede la partecipazione di circa 180 ricercatori italiani e stranieri e si propone di fare il punto sullo stato della ricerca nei vari settori. Per inciso, su proposta della Regione il convegno avrebbe dovuto tenersi a Monfalcone ma qualche mese fa, visto l'alto numero di partecipanti, si è optato per una sede più capiente.

Il congresso è stato inaugurato ieri mattina alla presenza dell'assessore regionale alla Sanità, Fasola, e del sindaco di Trieste, Illy. Fasola ha sottolineato come il Friuli-Venezia Giulia sia diventato, per ragioni geografiche, un «laboratorio» in cui si sono sperimentate le tecniche di approccio al fenomeno che hanno caratterizzato la prima fase, con le difficoltà riscontrate nel valutare non solo l'aspetto della salute ma anche quelli sanitari, dell'emergenza e della comunicazione. Dal canto suo, Illy ha meso in evidenza la vicinanza della nostra regione all'area di Chernobyl ma anche a quella di Krsko, sede di una centrale nucleare a cavallo del confine Slovenia-Croazia fonte di una preoccupazione costante per i possibili effetti; da ciò l'utilità del convegno (anche se l'argomento Krsko non sarà affrontato in alcuna relazione, ndr).

Dopo gli interventi dei rappresentanti dell'Agenzia atomica di Vienna, dell'Organizzazione mondiale della sanità, e dell'Unione europea, nel pomeriggio si è parlato, oltre che della situazione sanitaria e delle cure cui sono stati sottoposti gli abitanti dell'area di Chernobyl, dell'attività di monitoraggio e di ricerca in Italia. Fra le relazioni in programma oggi, di particolare interesse quelle relative alle indagini ambientali e alle attività di ricerca nella nostra regione.

L'INTERVENTO

### «Attenti a chi usa la sanità per scopi propagandistici»

**Sfruttare la «sanità» a fini elettorali, come Cdu del Fvg, è l'ultima cosa che ci passa per la mente e non siamo così sprovveduti da non ritenere la questione sanità come una delle patologie più gravi che affliggono la nostra società e per la quale non è facile individuare una terapia sicura.**

**Ci sembra invece quanto mai tempestivo l'ennesimo proclama dell'assessore Fasola, apparso sul foglio regionale del «Piccolo» del 27 febbraio, mirante ad esaltare il proprio operato e quanto di buono e capace la Lega Nord attraverso l'azione di un suo esponente: tutto legittimo purché non si stigmatizzi chi la pensa diversamente.**

**Come non tener conto infatti che gli abitanti di questa regione hanno da sempre considerato gli ospedali come loro seconde case, a cui rivolgersi anche per le più banali patologie, preferendo nella scelta quelle strutture di medie e piccole dimensioni, che assicuravano loro una migliore condizione di sopportazione della malattia? Ospedali che magari trovavano girando l'angolo di casa?**

**Come ignorare una radicata cultura della donazione, mi riferisco in particolare al sangue, perseguendo la strada della chiusura di alcuni centri di raccolta, a favore della concentrazione nelle grosse strutture? Questo per citare solo alcuni esempi.**

**Per giustificare le scelte che hanno portato all'approvazione della legge 13 sul riordino della rete ospedaliera, ci è stato detto che tutto ciò che era piccolo era a rischio e che pertanto andava chiuso o nella migliore delle ipotesi trasformato. A questo proposito e proprio per scongiurare le grandi concentrazioni, a nostro avviso poco umanizzate, ci permettemmo di suggerire l'opportunità di individuare oltre a un limite minimo per i posti letto anche uno massimo; ci sembrava che indicare 900 come letto oltre il quale non andare potesse trovare consenso; invece sappiamo tutti come andata a finire: non solo si è stabilito in 250 posti letto il limite minimo, più alto rispetto alle indicazioni nazionali, la cui legislazione prevede spazi per ospedali anche con solo 120 posti, ma si è di fatto scelta la strada delle maxistrutture, in Udine e Trieste, arricchite fra l'altro delle due Università mediche.**

**A questo punto ci sorge un dubbio: non è per caso che, procedendo sulla strada della razionalizzazione si miri ad accorpare ulteriormente le Ass, individuandone soltanto due, Ts1 e Ud2, sufficienti per una regione di solo un milione e 200 mila abitanti?**

**Nel ritornare nel merito come Cdu del Fvg ci sentiamo di accogliere la sfida lanciata dall'assessore Fasola certamente non avendo la pretesa di approntare, senza peraltro i necessari strumenti, una proposta di controriforma sanitaria, ma pronti, quello sì, ad impegnarci a favore di tutte quelle iniziative che possano assicurare alla fine le giuste aspettative di chi nella sanità ci opera e soprattutto di chi della sanità è utente.**

**Ci consenta l'assessore Fasola di chiudere il nostro intervento, ricordandogli che terminata la sua esperienza politica, da medico quale egli è, potrà finire dall'altra parte della barricata e allora, soprattutto se sceglierà di stare in prima linea, si accorgerà che non è tutto oro quello che luccica.**

*Il segretario regionale del Cdu*
*Michele Luise*

FIORDELISA CARTELLI / DEPUTATO DELLA LEGA NORD

# Quando il rigore professorale si mette a giocare a calcio

PORDENONE — Ve la ricordate la «professoressa»? Sì, proprio lei, Fiordelisa Cartelli, quella che quando era in Consiglio regionale dai banchi della Lega Nord, nell'era del monocolore lumbard, occhialini calati sul naso, interveniva, avvolta in tailleur rigorosi, «bacchettando» gli altri partiti. Dopo due anni di Roma a guardarla da lontano, oggi la signora non sembra affatto cambiata. Eppure chi l'ha vista all'opera nella Capitale è pronto ad assicurare che il carattere della signora Cartelli, anni 47, ha molti lati, e quello «professorale» è soltanto uno. «Ebbene sì, lo confesso - ammette scherzando la Cartelli - una notte mi sono persino messa a giocare per le vie di Roma tirando calci a una lattina di birra. Ma avevo dei complici...».

Per il resto, però, la vita romana di Fiordelisa Cartelli aveva dei ritmi ben precisi. Di giorno alla Camera, fino anche alle 21-21.30. Poi cena, anche lei all'«Orso», come tutti i «veri» leghisti, oppure «Ai Gigli». Quindi a notte fonda a nanna nella casa divisa con i due colleghi e corregionali Ballaman e Stroili, nonché con altre due deputate di Milano, sempre leghiste, Faverio e Castellazzi. Queste ultime arrivate nell'appartamento dei friulani, dopo che proprio la Cartelli una bella notte invitò il monfalconese Lovisoni, non si sa quanto gentilmente, ad andarsene, «reo» di tradimento per aver scelto di passare nelle file del Ccd.

Un carattere deciso, non c'è che dire. E lo si capisce anche dal resoconto della sua attività parlamentare. Il suo lavoro legislativo è stata in particolar modo incentrato su nuove norme in materia di tutela dell'infanzia. Ma tra i quattro disegni di legge presentati non mancano anche iniziative dedicate in particolar modo al Pordenonese (il collegio che l'ha eletta con il 54 per cento di preferenze è quello di Maniago-Sacile). Lo scorso novembre in particolar modo la Cartelli ha presentato un ddl riguardante le «disposizioni per la definitiva ultimazione dell'opera di ricostruzione delle zone colpite dalla catastrofe del Vajont». Ma la deputata leghista non poteva certo scordarsi, una volta a Roma, della sua esperienza in consiglio regionale. E per questo proprio il primo ddl da lei presentato in nel maggio del 1994 riguarda la «Modifica dell'Articolo 13 dello statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia, recante norme per l'elezione del consiglio regionale e la definizione dei collegi elettorali». Attualmente tale disegno di legge è in corso di esame da parte della commissione affari costituzionali. Ben più corposa l'attività delle interrogazioni, che vedono sempre la Cartelli come prima firmataria. In tutto sono 16 e, in qualità di componente della commissione cultura e istruzione, e considerata anche la sua professione di docente di lettere, riguardano il mondo della scuola, le assunzioni, le barriere architettoniche, i docenti di sostegno. Ma su sedici interrogazioni soltanto 6 in questi due anni hanno avuto risposte. Le altre sembrano essere destinate a cadere nel vuoto, considerata la possibile non ricandidatura di Fiordelisa Cartelli. Ma l'onorevole, da leghista doc, farà sempre parte di un altro parlamento, quello di Mantova, di cui è componente dell'ufficio di presidenza.

### PAROLE FAMOSE
### Gli artigli dell'onorevole contro la Presidente

PORDENONE — La situazione sembra quasi scontata. Donna contro donna, anche in politica. Ma lo scontro consumatosi lo scorso giugno tra l'allora deputato leghista Cartelli e l'allora presidente della giunta del Friuli-Venezia Giulia Guerra, anche lei leghista, aveva motivi ben più profondi. Tutte e due una laurea in lettere, se pur con specialità diverse, la Cartelli e la Guerra si scontrarono in materia di finanziamenti alle scuole private. La Cartelli arrivò persino ad accusare la presidente Guerra di aver calpestato i principi della Ln. Il tutto per una variazione al bilancio regionale, che destinava oltre tre miliardi agli asili e in particolar modo a quelli privati. La Cartelli nel suo j'accuse alla Guerra le offrì anche un salvagente. «So che questi metodi non appartengono alla Lega e nemmeno alla presidente e mi aspetto che lei stessa provveda». I finanziamenti, a quanto pare, furono comunque erogati. Anche perchè, dicono, previsti per legge.

DUE ANNI IN PARLAMENTO

**Pubblichiamo da oggi i profili dei venti parlamentari regionali eletti due anni fa. Vizi e virtù di deputati e senatori, tra attività politica e tempo libero**

**FIORDELISA CARTELLI**
*LEGA NORD*

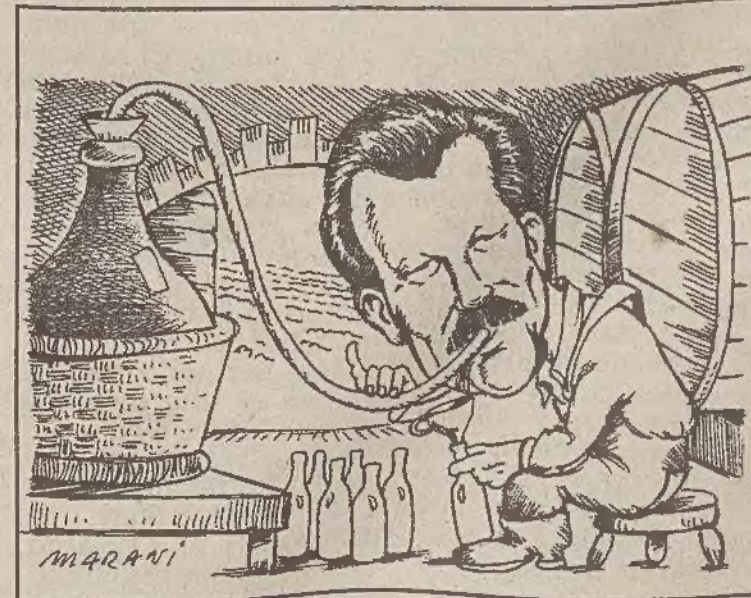
| | |
|---|---|
| PRESENZE | 2898 (73%) |
| MISSIONI | 35 (0,88%) |
| DISEGNI DI LEGGE | |
| (1.o firmatario) | 4 |
| (cofirmatario) | 43 |
| INTERROGAZIONI | |
| (1.o firmatario) | 16 |
| (cofirmatario) | 51 |
| REDDITO 1994 | L. 141.446.000 |

**MANLIO COLLAVINI**
*FORZA ITALIA*

| | |
|---|---|
| PRESENZE | 1604 (40,4%) |
| MISSIONI | 35 (0,88%) |
| DISEGNI DI LEGGE | |
| (1.o firmatario) | 11 |
| (cofirmatario) | 41 |
| INTERROGAZIONI | |
| (1.o firmatario) | 25 |
| (cofirmatario) | 28 |
| REDDITO 1994 | L. 185.296.000 |

MANLIO COLLAVINI / DEPUTATO DI FORZA ITALIA

# Storia di un manager del vino con il sogno costante dei casinò

UDINE — Due anni al parlamento possono sconvolgere il bio-ritmo di una persona. Se non ci credete, chiedetelo al deputato uscente di Forza Italia Manlio Collavini, 59 anni, il cui orologio settimanale è cambiato completamente da quel non lontano 27 marzo 1994. Così, se per un lavoratore normale la settimana va dal lunedì al venerdì (o dal lunedì al sabato), per Collavini invece i ritmi sono altri. Roma vuole dire parte del lunedì martedì, mercoledì e giovedì. Corno di Rosazzo, dove ha sede la sua tenuta agricola, equivale a venerdì, sabato, domenica e parte del lunedì. Sempre e comunque lavorando. Malgrado l'importante ruolo svolto all'interno dell'azienda dalla sua compagna di vita, Collavini non ha infatti voluto nè potuto rinunciare in questi due anni a un lavoro in primo piano nella sua impresa vinicola. Un impegno che i suoi nemici hanno sempre messo in stretto contatto, in questi due anni, con la sua attività a Roma. «Non si erano mai visti così tanti ristoranti forniti di vini Collavini, prima del 1994», affermano i soliti ignoti, lanciando stilettate che saranno giunte sicuramente anche all'orecchio dello stesso Collavini. Ma il forzista non sembra essersene mai curato. D'altra parte Roma non è stata certo per Collavini una scoperta di questi ultimi due anni. «Ho sempre frequentato la capitale per la mia professione manageriale e qui ho anche molte amicizie. Relazioni però che in questi due anni ho potuto coltivare poco, e sempre con il freno tirato, considerata soprattutto la pressante attività parlamentare».

Membro della commissione agricoltura, ovviamente, Collavini si è dato comunque ben da fare anche nella attività legislativa presentando 11 ddl. Il più famoso è sicuramente quello per l'istituzione della case da gioco nei comuni di Grado e Lignano. Vi è poi quello più impegnativo sulle modifiche alle legge 19 del 1991 sulle Aree di confine. Oltre a quelli molto più settoriali (negli Stati Uniti si definirebbero lobbistiche) sui criteri per le promozioni amministrative nelle Forze armate, o quello sul differimento dei termini per la denuncia dei pozzi o sulla soppressione della licenza annuale Utif per i pubblici esercizi e alberghi.

Ma Collavini si è anche concentrato su alcune proposte salutiste presentando anche un ddl sulla regolamentazione del fumo nei locali pubblici e sui mezzi di trasporto pubblico. Il più originale di tutti è senz'altro, comunque, un disegno di legge che vede Collavini come cofirmatario e riguardante le norme per la raccolta dei tartufi. Per quanto riguarda le interrogazioni, come un po' tutti, le sue «sollecitazioni» al governo hanno in particolar modo riguardato argomenti legati all'agricoltura, alle forze armate, ai rapporti con i paesi dell'Est. Ma su 25 interrogazioni presentate, soltanto 4 hanno ricevuto risposta: una riguardante l'Anas, una sulla denuncia dei pozzi, una sulle spese per le scorte armate e una sulle retribuzione agli insegnanti supplenti. Per avere risposta alle altre 21 interrogazioni Collavini, a questo punto, può solo sperare di essere rieletto.

### PAROLE FAMOSE
### Libertà per tutti e in tutto in nome della sicurezza

UDINE — Sul suo volantino di due anni fa Manlio Collavini invitava la gente a votarlo in nome della «libertà». Libertà dei cittadini: soprattutto per le attività produttive e commerciali e contro la criminalità comune e organizzata. Libertà nello Stato: dove sia garantita, sicurezza, ordine e rispetto delle leggi. Nessuna promessa specifica, dunque, nessun progetto particolare da portare avanti. Soltanto un richiamo ai grandi slogan della campagna elettorale «monumentale» di due anni fa sotto il simbolo, appunto, del «Polo delle libertà». Ma in questi due anni, poi, anche Collavini ha dovuto scoprire cosa sono e soprattutto quanto servono in politica gli obiettivi particolari. Ecco che allora Collavini si è dato da fare e,alternandosi tra le case da gioco e il futuro dell'esercito italiano, non soltanto ha prodotto varie iniziative parlamentari, ma anche una sostanziosa documentazione da riversare quasi quotidianamente ai giornali locali.

MAGGIOR GETTITO PER IL COMUNE IN VIRTU' DELL'AUMENTO DELLE ALIQUOTE AL 4,5 E 5,5 PER MILLE

## Settantatré miliardi dall'«Ici»

### Varate però sostanziose detrazioni a favore dei pensionati minimi e dei beneficiari di assegni sociali

**LE ALIQUOTE ICI IN ALCUNE CITTA'**

| | 1995 | | 1996 | |
|---|---|---|---|---|
| | Prima casa | Altre abitazioni | Prima casa | Altre abitazioni |
| TRIESTE | 4 | 4 | 4,5 | 5,5 |
| GORIZIA | N.D. | 6 | N.D. | 6 |
| UDINE | N.D. | 4,5 | N.D. | 4,5 |
| PORDENONE | N.D. | 4,5 | N.D. | 4,5 |
| AOSTA | N.D. | 4 | N.D. | 4 |
| POTENZA | N.D. | 7 | N.D | 7 |

N.D. = Non deliberata. Il Comune si avvale della possibilità di applicare un'aliquota differenziata

Una notizia buona e una cattiva sull'Ici. Quasi come nelle barzellette. La buona è che il Comune ha previsto una detrazione maggiore a favore di alcune categorie disagiate. La cattiva, del resto già nota, è che l'aliquota, che l'anno scorso era al 4 per mille del valore catastale dell'appartamento, passa al 4,5 per mille per l'abitazione principale e al 5,5 per le altre.

Per la maggioranza dei cittadini dunque la tassa aumenta. In questo modo il Comune rastrellerà altri 15 miliardi. Il gettito complessivo dell'Ici dovrebbe quindi toccare i 73 miliardi e mezzo.

Un comunicato uscito ieri dal municipio dà informazioni solo sulla notizia buona che potrebbe interessare un numero di cittadini, in condizioni economiche particolarmente difficili, compreso tra i 10 mila e i 20 mila. Coloro che beneficiano della sola pensione non superiore alla minima Inps o che ususfruiscono dell'assegno sociale (e anche il coniuge, se è a loro carico) potranno detrarre, anzichè il normale importo di 180 mila lire annue, che è applicabile da tutti i cittadini, un importo di 300 mila lire, la misura massima consentita dalla legge. Ciò significa che per un appartamento di valore catastale fino ai settanta milioni circa, la detrazione praticamente estinguerà la tassa, per valori superiori la detrazione comunque ridurrà notevolmente la cifra da pagare.

Per poter godere di questo beneficio, bisogna avere anche qualche altro requisito. E' necessario possedere una sola abitazione che non deve essere subaffittata, neppure parzialmente. L'abitazione non deve appartenere alle categorie catastali A1 (di tipo signorile), A7 e A8 (villini e ville), A9 (palazzi di eminente pregio artistico o storico). Infine, la famiglia intera deve essere composta solo da beneficiari di pensione non superiore alla minima Inps o di assegno sociale.

Per accedere alla detrazione maggiorata bisogna fare una dichiarazione sostitutiva di atto notorio che va consegnato in Comune entro il 31 marzo. L'apposito modulo può essere ritirato nelle sedi dei centri civici o negli uffici del settore 14 (Tributario ed entrate del Comune), al terzo piano del palazzo municipale di largo Granatieri 2.

Sconti mirati a parte, Trieste, come rileva anche «Il Sole 24 ore», è uno dei soli cinque capoluoghi di regione che hanno deciso aumenti dell'Ici. Nelle altre grandi città le aliquote dell'Ici sono rimaste invariate e sono addirittura calate in due capoluoghi, Firenze e Campobasso. Nell'intero panorama nazionale sono oltre il 50 per cento del totale i Comuni che hanno deciso di non aumentare l'imposta comunale sugli immobili.

«Siamo stati uno dei pochi capoluoghi di regione -rileva Franco Degrassi, assessore comunale alle Finanze- a tener ferma l'Ici, per due anni, al minimo consentito dell'aliquota. Finchè è stato possibile, abbiamo preferito far quadrare i conti con il contenimento delle spese. Ora che questo ritocco si è reso indispensabile, abbiamo voluto sdoppiare le aliquote per salvaguardare i possessori di una sola casa e aumentare la detrazione, fino al massimo consentito dalla legge, per favorire le categorie disagiate.»

s. m.

DORLIGO AVVIA IL DIALOGO

## Piano antismog, i commercianti sono «spaccati»

*E Donaggio ribadisce la netta contrarietà*

Si spacca il fronte dei commercianti sul piano antismog. Mentre l'Uinone commercianti al dettaglio ha intavolato un dialogo col Comune, l'Unione del commercio, turismo e servizi (Cts) continua il braccio di ferro con l'amministrazione comunale. Il Cts ha infatti inviato un telegramma al sindaco per sollecitare il Comune a rendere noti i contenuti del provvedimento. «Ci è stato detto che sono previste deroghe per alcune categorie di operatori - afferma in una nota il presidente del Cts, Donaggio - ma quali e quante non lo sappiamo ancora. Nulla è poi stato fatto per le sette stazioni di rifornimento che, trovandosi all'interno della zona interdetta al traffico, vedranno diminuire in modo drastico il proprio volume d'affari».

La dichiarazione di Donaggio si conclude ribadendo il parere negativo sul piano antismog. «Ciò che più mi rammarica - rileva - è la consapevolezza che il piano previsto dal Comune sia con tutta probabilità inefficace rispetto agli obiettivi di riduzione dello smog, mentre non vi sono dubbi sulle ripercussioni negative per le attività commerciali e di servizi del centro, e per i loro livello occupazionali».

Sull'altro fronte, il presidente dell'unione commercianti al dettaglio, Dorligo, sostiene che si tratta di «una fase sperimentale, da applicare con intelligenza e gradualità. Noi continuiamo il dialogo con il Comune; per il resto si tratta di problemi che non ci riguardano». Ieri mattina Dorligo ha incontrato l'assessore Pecol Cominotto e i tecnici comunali per analizzare alcune questioni: essenzialmente l'accesso agli stranieri e le consegne a domicilio.

Di fronte alla richiesta dei dettaglianti di lasciar transitare gli acquirenti stranieri il venerdì e il sabato, Pecol Cominotto ha risposto che il problema sta invece nel dar loro, ai confini, le informazioni per arrivare in centro e parcheggiare. Inizialmente il provvedimento entra in vigore com'è stato presentato. Comune e dettaglianti sono d'accordo sulla necessità di trovare aree aggiuntive per il parcheggio. E per incentivare il «turismo commerciale» si pensa a «sconti» per le prime due ore di sosta. Circa le consegne a domicilio, poi, i mezzi catalizzati e quelli diesel non hanno problemi; per gli altri automezzi l'assessore ha parlato della possibilità di singole autorizzazioni.

Sempre ieri mattina, Pecol Cominotto ha incontrato anche una delegazione di tutti i rappresentanti degli artigiani. Sul tappeto due ordini di problemi: gli interventi di manutenzione nelle zone a traffico limitato e le officine che hanno sede in quelle aree. «Gli artigiani - sottolinea Pecol Cominotto - si sono presi l'onere di individuare le ditte penalizzate, e poi troveremo una soluzione per ciascuna. Non si vuol certo scoraggiare chi deve usare un mezzo privato per riparazioni o manutenzioni urgenti».

VA A UN HABITUE', IGNOTO, DEL «BAR X» DI VIA CORONEO IL SUPERPREMIO DEL «SETTE E VINCI»

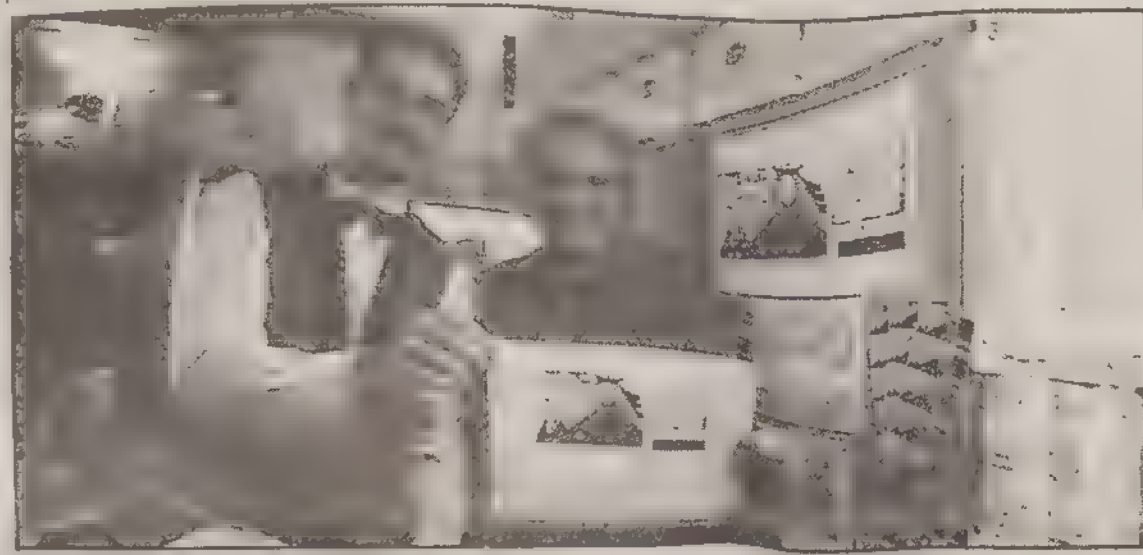
## Trova il re di denari, vince 500 milioni

### Un giocatore del Totogol, con una schedina compilata al bar «Vermouth di Torino», si porta a casa altri 455 milioni

Trieste milionaria, sbanca con il «Gratta e vinci» e con il «Totogol» grazie a due vincite da mezzo miliardo.

La dea bendata ha regalato, infatti, il superpremio del «Sette e vinci» di 500 milioni proprio alla nostra città. Una vincita che, se confermata, si può definire quasi miracolosa visto che nell'ultimo stock di 40 milioni di biglietti emessi dai Monopoli di Stato, soltanto uno di questi reca l'immagine «da infarto» del famoso re di denari.

Il biglietto superfortunato della lotteria istantanea (numero di serie 60-014403-193) è stato acquistato sabato scorso alla rivendita del Bar X di via Coroneo. Per certo si sa che il vincitore è un habitué del bar, anche se il titolatore della ricevitoria, Nereo Zavagna, nega di conoscerlo personalmente. Potrebbe trattarsi di uno dei tanti professionisti che orbitano in zona, oppure di un dipendente del tribunale o di una persona di passaggio che magari si serve del nuovo parcheggio sotterraneo di Foro Ulpiano.

Spiega Zavagna: «Sabato scorso ho ricevuto la telefonata di un uomo che dicendo di aver trovato il re, mi ha chiesto consiglio su come doveva fare per ritirare la vincita. Gli ho consigliato di rivolgersi a un avvocato o a un notaio...».

Il titolare del Bar X con la fotocopia del fortunato biglietto vincitore

Per provare che non si tratta della burla di un buontempone, Zavagna esibisce la fotocopia del biglietto che il cliente, su sua richiesta, gli ha fatto pervenire.

A Trieste i patiti del «gratta gratta», non sono pochi. Basta pensare, chiariscono all'ispettorato dei Monopoli di Stato, che ogni giorno si vendono in media 70 mila biglietti, con punte come ieri, anche di 100 mila.

Ovviamente ogni verifica (e la certezza che non si tratti di uno scherzo) spetterà ai Monopoli di Stato di Roma, dove il vincitore dovrà far pervenire il biglietto. Un biglietto che si sconsiglia di spedire per posta, a scanso di smarrimenti. Tra gli altri premi della lotteria ce ne sono dieci da 100 milioni, dieci da 30 e duecento premi da 10 milioni.

Ma veniamo al Totogol che ha portato a Trieste un'altra pioggia di soldi. Infatti, su un montepremi di 13.664.777.420 lire, l'unica schedina del Triveneto che abbia totalizzato un «otto» è stata compilata al Bar Vermouth di Torino di corso Italia.

Al fortunato giocatore vanno 455 milioni e 492 mila lire. Sempre in città sono state totalizzate altre due vincite di seconda categoria che con sette punti in schedina hanno portato guadagni di soltanto 1.799.700 lire. E ancora 296 vincite di terza categoria per i «sei», che in tutta Italia sono stati 85.485. Per queste persone c'è soltanto il premio di consolazione di 47.500 lire.

Daria Camillucci

TRATTATIVE

## Sui beni abbandonati «progressi» a Zagabria

E' finita ieri a Zagabria una riunione della commissione mista italo-croata iniziata quattro giorni fa per giungere ad un accordo sulla tutela delle minoranze e sui beni abbandonati dagli esuli italiani. «Abbiamo avuto intense sessioni di lavoro e posso dire che sono stati fatti progressi sensibili» ha dichiarato l'ambasciatore Vincenzo Manno, capo della delegazione italiana, al termine di questa riunione di lavoro per portare avanti il negoziato italo-croato. L'ultima riunione era avvenuta il 14 e 15 gennaio a Roma.

Frattanto dalla Dalmazia e, più precisamente dalla località di Selca, sull' isola di Brazza arriva la notizia della scoperta di fosse comuni di soldati eliminati nella seconda guerra mondiale. La testata di Spalato, Slobodna Dalmacija, dedica un' intera pagina all' argomento e in sintesi scrive che le voci di soldati, in prevalenza tedeschi, giustiziati nel maggio del 1945, trovarono conferma nel 1959 quando un gruppo di speleologi cominciò a fare delle ricerche nelle varie caverne dell' isola. Però all' epoca tutto fu messo a tacere.

## Per gli studenti udinesi «meglio barboni che triestini»

*Pensavate che la rivalità Udine-Trieste non andasse al di là di alcuni beceri sfottò da stadio? Eravate democraticamente convinti che un certo livore antitriestino fosse alimentato esclusivamente per l'uso elettorale di arruffapopoli ben individuati e quello strumentale di certi reverendi d'assalto? Vi toccherà nel profondo, allora, il preoccupante risultato di un sondaggio condotto da un pool di insegnanti delle scuole superiori udinesi, pubblicato nell'ultimo numero del settimanale "Il Friuli". Che, tanto per non usare le mezze frasi, titola a tutta pagina "Meglio un barbone che un triestino", sintetizzando il pensiero della maggioranza dei 1600 tra studenti e studentesse interpellati negli istituti professionali, tecnici e nei licei.*

*Risultati che lo stesso periodico definisce "sconcertanti", ma che sicuramente danno il polso di una situazione alimentatasi per anni di luoghi comuni, intempestive sparate di politici mediocri, incomprensioni, non si sa se casuali o create ad arte, nella gestione degli enti locali, Regione in primis. Una disinformazione scientifica, alla quale non sembra estraneo neanche l'ambiente religioso, e che si è tradotta adesso in risposte che definire agghiaccianti sarebbe forse anche riduttivo.*

*Inquietano, questi teen-ager, come conferma lo stesso Arnaldo Lucchitta, poeta e docente di lettere al "Malignani" di Udine, che ha iniziato il lavoro di raccolta delle schede. Lo spaccato che viene fuori dal questionario parla infatti, con le dovute eccezioni, di un'intollerenza che sfiora e talvolta supera il razzismo. Si potrà osservare, ma è consolazione assai ridotta, che il grado di accettazione o rifiuto dei "diversi" (tanto per dare un'idea dei parametri, i triestini vengono messi in compagnia, tra gli altri, di prostitute, vu cumprà, usurai, mafiosi, zingari pornodive e via ghettizzando) non è omogeneo tra i vari istituti. Resta il fatto che le differenze tanto sbandierate, le diversità culturali che separano due territori divisi da una quarantina di minuti d'auto sembra quasi che vengano tramandate per via genetica, con il latte materno, tanto elevata è la soglia dell'insofferenza.*

*Qualche considerazione statistica, peraltro abbastanza ovvia. Come detto, via via che si sale di categoria nelle scuole superiori (dai professionali ai licei, per essere più chiari) diminuisce il livello di intolleranza. Un fatto chiaramente culturale, anche se consola fino ad un certo punto.*

*Scoprire, ad esempio, che il 48 per cento degli studenti maschi delle scuole professionali ha il rifiuto totale verso i triestini, che equipara ai napoletani e, con qualche punto statistico in più, alle femministe (? ndr) lascia interdetti. Vedere che il livello di razzismo generale è del 32 per cento nei maschi e del 17 per cento nelle femmine apre preoccupati interrogativi. Forse la regione-laboratorio, il crogiolo multietnico che tanti sbandierano a vanvera è ancora ben di là a venire. E di sicuro il sistema scolastico, al di là di iniziative sporadiche, sembra essere in grado di fare ben poco per superare lo status quo.*

*Consoliamoci: nella hit parade dello sputtanamento stanno peggio di noi tossicodipendenti, ultrà, lecchini-portaborse, arrampicatori sociali e naziskin. Al prossimo poll, se continuiamo così, possiamo aspirare al posto in classifica di ebrei e barboni. .*

IL TOTO-ELEZIONI NELLE PREVISIONI DEGLI ESPERTI DELLA SOCIETA' SPECIALIZZATA IN SONDAGGI

# Swg: Polo in pole-position

## La situazione nella nostra provincia sarebbe ancora abbastanza simile a quella registrata nelle urne di due anni fa

Elezioni alle porte. Partiti e schieramenti si stanno già muovendo a livello di sondaggi. Ma com'è, secondo gli esperti, il polso della campagna elettorale che porterà il Paese alle urne il 21 aprile?. E' doveroso girare la domanda a Maurizio Pessato e Roberto Weber, analisti politici della Swg, società specializzata nei sondaggi e nella ricerca di mercato.

**Si può già delineare per Trieste un orientamento dell'elettorato?**

«La situazione nella nostra provincia è ancora abbastanza vicina a quella di due anni fa».

**Ovvero?**

«Per il momento c'è una prevalenza del Polo, anche se la scesa in campo di Dini è un effetto ancora da evidenziare».

**Parliamo di candidature, anche se tutto è ancora da decidere. Menia di Alleanza nazionale alla Camera in Trieste uno (centro città) come lo valutate?**

«Esiste una regola generale. Il consenso cala più le candidature si caratterizzano verso le posizioni estreme. In secondo luogo gli uomini di partito o i dirigenti non sono al massimo della popolarità».

**Secondo la Swg, dunque, come dovrebbe comportarsi una coalizione?**

«Persone meno radicalizzate sono un buon punto di partenza. Ricordiamo le comunali del '93 quando Castellani vinse su Novelli (Rete - Rifondazione), Formentini su Dalla Chiesa (caratterizzato a sinistra), Rutelli e Bassolino rispettivamente su Fini e la Mussolini della Destra».

**I giornalisti Volcic e Rumiz, il cardiologo Camerini, l'ex presidente del Lloyd Adriatico Sodaro, ( i possibili candidati dell' Ulivo) rientrano quindi in uno schema più ampio?.**

«Non sono uomini di partito. Camerini aveva sostenuto Codega alla Provincia, ma non c'era stretta vicinanza fra i due. E alcuni dei nomi citati hanno il vantaggio di superare i confini di Trieste».

**La Swg come vede l'elettorato nei tre collegi triestini?**

«Una volta si diceva che Trieste uno Camera era bianco e Trieste due rosso. Adesso sono tagliati in maniera diversa e non sono più etichettabili, vedi i successi di Niccolini e della Vascon. Sul Senato invece può giocare un problema di età».

**Come si può comportare il cittadino che vota per il Senato?**

«Standο agli ultimi dati a Trieste la maggioranza potrebbe essere lievemente favorevole all'Ulivo. E questo perchè hanno diritto al voto gli elettori dai 25 anni in su. In questo momento c'è infatti una prevalenza relativa a favore del Polo fra i giovani dai 18 ai 24 anni che tendono a esprimersi su An e Forza Italia».

**La Lega a Trieste che possibilità ha?**

«Ha un impatto ormai limitato».

**Cosa potrebbe fare la differenza in queste elezioni?**

«Conteranno molto i programmi, le scelte politiche generali e anche la tendenza nazionale. Facciamo un esempio. Nel 1976 quando a Trieste il Pci ottenne il 28,5 per cento dei consensi, legò questo risultato alla tendenza nazionale che premiava i comunisti. Nel '94 il successo politico di Forza Italia emerse da una svolta nel Paese».

**I giochi sono ancora aperti?**

«Sicuramente. Bisogna vedere alla fine quali saranno i candidati. Anche se non hanno un peso come negli altri Paesi abituati al maggioritario, i nomi alla fine conteranno. Va inoltre rilevato che il Ppi adesso non si presenta da solo, ma con l'Ulivo. E che alla fine i candidati credibili saranno in realtà di due soli schieramenti, Polo e Ulivo. Due anni fa c'erano i Popolari, An era da sola e la Lista Pannella correva per conto proprio».

**Com'è il polso dell'Italia per territorio: Nord, Centro e Sud?**

«Al Nord il Polo non è forte come due anni fa e c'è l'incognita della Lega; al Centro prevale l'Ulivo, mentre al Sud la situazione è variegata».

f.c.

**Secondo Roberto Weber (a sinistra) e Maurizio Pessato, la discesa in campo del presidente del Consiglio Lamberto Dini è però un effetto «ancora tutto da valutare». Più probabilità per gli uomini di Prodi al Senato, perché i giovani sono più orientati verso An e Forza Italia. Alla fine però conteranno soprattutto i nomi e il fatto di non essere uomini di partito.**

LPT

### Medici precari da dieci anni, Gambassini in campo

In un'interrogazione, il consigliere regionale della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini ha chiesto ha chiesto al presidente della Giunta ed all'assessore alla Sanità di intervenire urgentemente in merito ad un'anomala vicenda che riguarda quarantasei medici incaricati a tempo indeterminato nei posti di organico universitario all'ospedale di Cattinara.

«Se non si trovasse una soluzione al problema — rileva il consigliere — oltre a mettere sul lastrico quarantasei medici con le rispettive famiglie, si lascerebbero tutte le cliniche universitarie di Cattinara con la residua disponibilità di soli due assistenti e un aiuto, quindi in condizione, da un giorno all'altro, di non poter più funzionare».

«I quarantasei medici, quarantacinque assistenti ed un aiuto — spiega Gambassini — stanno svolgendo la loro opera, in qualità di precari, da dieci anni; la loro assunzione infatti risale al 1986 e fu la conseguenza dell'atto aggiuntivo alla convenzione tra università di trieste e l'Usl; le assunzioni furono eseguite per titoli ed esami e, da allora, questi medici figurano regolarmente nella pianta organica, ma non sono stati inseriti a ruolo».

IN BREVE

### Oggi alla Marittima il segretario generale della Cgil Cofferati

Entra nel vivo la fase congressuale della Cgil. La principale confederazione sindacale del Friuli-Venezia Giulia si appresta, infatti, a celebrare, il 30 e 31 maggio prossimi, l'ottavo congresso regionale. Le assemblee di base in tutti i luoghi di lavoro sono già cominciate e si concluderanno entro il 30 aprile; mentre i congressi delle cinque Camere del Lavoro e delle categorie comprensoriali avranno luogo tra il 2 il 17 maggio. Quindi sarà la volta di quelli regionali di categoria. Al congresso regionale, in preparazione di quello nazionale in programma dal 2 al 5 luglio a Rimini, complessivamente prenderanno parte 240 delegati in rappresentanza dei 118 mila iscritti del Friuli-Venezia Giulia. Ad anticipare i temi congressuali sarà lo stesso segretario generale della Cgil, Sergio Cofferati, nel corso dell'attivo regionale degli oltre 500 fra quadri e delegati Cgil in programma oggi alle 9, presso la sala Saturnia della Stazione Marittima. Al centro del dibattito, oltre gli obiettivi congressuali, le discriminanti programmatiche della Cgil rispetto la competizione elettorale, la questione del rinnovamento del sindacato e il suo processo unitario. «Nel prossimo congresso – ha spiegato il segretario regionale Paolo Pupulin – il gruppo dirigente Cgil è chiamato a rispondere a questa esigenza prioritaria, individuando soluzioni adeguate e avviando la fase costituente. Il nuovo sindacato dovrà essere unitario, fondato su un rapporto democratico con i lavoratori. Un'organizzazione dalle forti virtù solidaristiche e confederali, con un proprio programma autonomo fuori dalle logiche di schieramento e difesa di meri interessi corporativi».

**Seminario sugli investimenti produttivi nelle aree depresse del Paese**

Per verificare le opportunità offerte dalle Leggi 488/1992 (Agevolazioni alle attività produttive nelle aree depresse) e 341/1995 (Agevolazioni in forma automatica), l'Associazione degli Industriali della Provincia di Trieste, organizza oggi un seminario informativo dal titolo «Le agevolazioni per gli investimenti produttivi nelle aree depresse del Paese», presso la Sala Convegni dell'Associazione, piazza Scorcola 1, dalle 14.30 alle 17.30. L'obiettivo è quello di approfondire, grazie alla presenza di esponenti del Ministero dell'Industria e dell'Ipi (Istituto per la promozione industriale), le recenti, profonde trasformazioni del sistema d'incentivazione nazionale, in particolare per quanto riguarda la tipologia dei provvedimenti, il funzionamento e le modalità d'accesso, anche in relazione a interventi agevolativi parzialmente concorrenti (Obiettivo 2).

**Continua la raccolta di firme del Movimento Sociale-Fiamma Tricolore**

Continua la raccolta di firme organizzata dal Movimento Sociale-Fiamma Tricolore a sostegno delle proprie candidature per la Camera al proporzionale e nei collegi di Trieste 1 e 2 con il sistema maggioritario, nonché nel collegio senatoriale triestino. «Appare già sicura – si legge in una nota – la presentazione della liste del Ms-Ft anche in tutti e cinque collegi senatoriali della regione». Il calendario di firme per la prossima settimana è il seguente: oggi ore 16.30-19.30 in piazza Goldoni (Banca Popolare); domani, giovedì e venerdì, stesso orario, in via S. Lazzaro; sabato dalle 10.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30 in via S. Lazzaro. La raccolta di firme si concluderà il giorno 17 marzo.

**I candidati di Rifondazione comunista: adesioni per la presentazione**

Prosegue anche oggi e nei prossimi giorni la raccolta di firme per la presentazione dei candidati di Rifondazione comunista alle prossime elezioni politiche. I simpatizzanti e i cittadini possono firmare dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 presso la sede di via Tarabochia 3. Le firme possono anche esser apposte presso la Casa del Popolo di Ponziana (via Ponziana 14) e presso quella di Borgo S. Sergio (via di Peco 7). Un comunicato ricorda di presentarsi con un documento d'identità. Nei prossimi giorni sarà possibile firmare anche a Muggia e a Dolina (S. Dorligo della Valle).

CLIMA DI CAUTO OTTIMISMO DOPO GLI APPELLI PER LA SALVEZZA DELL'ISTITUZIONE

# Fiato sospeso all'«Immaginario»

## Il Laboratorio per il momento continua a lavorare, ma la crisi non è ancora scongiurata

Fiato sospeso al Laboratorio dell'Immaginario scientifico. La data fatidica del 1 marzo — termine entro il quale la struttura avrebbe dovuto cessare le sue attività se la Regione e il ministero per l'Università non avessero erogato i fondi previsti — è passata, ma il laboratorio continua a lavorare a pieno ritmo. Ciò non significa che il rischio chiusura sia scongiurato o che siano arrivati i sospirati fondi, ma il fondatore del laboratorio, Paolo Budinich, sembra essere cautamente ottimista: «In questi giorni — afferma — ho avuto alcuni contatti con enti locali e con il ministero: Comune e Provincia ci hanno aiutato, ora abbiamo ossigeno per circa un mese; inoltre la Regione ha dimostrato un certo interesse, e qualche contatto fa ben sperare; la crisi non è superata, e anzi il periodo più delicato è da adesso fino a maggio-giugno; tuttavia speriamo di poter continuare con i programmi avviati con Provincia e Comune, mentre i ministeri continuano a dire di non poter provvedere alla copertura totale dei finanziamenti: occorre sempre un supporto locale».

Fiato sospeso, dunque, mentre prosegue incessante la pioggia di lettere, fax, apelli per la salvezza dell'Immaginario. Poche volte si è registrata in città — e in regione — una tale levata di scudi a difesa di un'istituzione locale. «Sarebbe grave — scrive ad esempio il direttore del Dipartimento di Astronomia Giorgio Sedmak — se le cause di tale perdita, che confidiamo possa essere sventata, dovessero risiedere, oltre che nella travagliata situazione politica a livello governativo, nell'insufficiente sensibilità dimostrata da alcuni enti locali». Un cospicuo gruppo di insegnanti si rivolge invece alle «autorità competenti» perché «si accorgano della validità di questa istituzione e che venga fatto il possibile per non privarci di una realtà così importante, che da quasi dieci anni organizza tante iniziative con grande capacità ed entusiasmo», così come il corpo docente al gran completo del Liceo Oberdan esprime la «propria solidarietà» al Lis.

Ma non sono solo docenti e operatori scientifici a prendere le difese del Laboratorio. Dopo le cronache giornalistiche di questi giorni e l'appello televisivo di Valerio Fiandra che nella sua trasmissione tv «Parole e musica» ha invitato gli ascoltatori a inviare cartoline di solidarietà, negli uffici del Lis stanno arrivando a valanga messaggi sostegno. «Dovete assolutamente continuare», «Avanti tutta», «Qui è nata l'idea e qui resterà tutto»: sono queste alcune delle frasi scritte dai cittadini che tifano per il Laboratorio.

«E speriamo bene — interviene Paola Rodari, responsabile dei corsi e delle iniziative del Lis —, perché da qui ad aprile abbiamo 168 prenotazioni per altrettante classi di studenti». Giovani che arriveranno non solo dalla provincia e dalla regione, ma anche dal Veneto, dalla Lombardia, dal Piemonte, da Reggio Emilia e persino dalla Svizzera. E le iscrizioni sono ancora aperte e continuano ad arrivare. «E noi continuiamo a lavorare finché ce lo consentono», continua Paola Rodari, indaffarata come ogni mattina a condurre frotte di ragazzi a conoscere il mondo della scienza.

*Budinich (foto): «Abbiamo ossigeno per un mese»*



L'ENNESIMO COLPO DI SCENA SIGLA IL PASSAGGIO DI GESTIONE DEL PRESTIGIOSO HOTEL

# "Duchi", partita vinta alla Magesta

## La società di Gilberto Benvenuti ha già firmato il nuovo contratto - Imminente la riapertura

Si sono dovuti aspettare quasi i titoli di coda, con colpi a sorpresa a ripetizione, ma alla fine anche sulla telenovela "Duchi d'Aosta" è scesa la parola fine. Un lieto fine, visto che dopo tanti patemi e un abbandono improvviso delle trattative, Gilberto Benvenuti e la sua Magesta l'hanno spuntata. Più o meno nelle stesse ore in cui la Descò, ramo ristorazione delle Coop, ufficializzava il suo interesse per l'hotel, Benvenuti, negli uffici delle Assicurazioni Generali firmava il contratto d'affitto del prestigioso immobile. Un preludio alla riapertura, che dovrebbe avvenire nei prossimi giorni, non appena il Comune avrà rilasciato le licenze d'esercizio.

L'epilogo è per molti versi sorprendente, dopo che lo stesso Benvenuti, con una pubblica lettera, si era detto impossibilitato a concludere tale accordo per gli ostacoli frapposti da Inps e ministero del Lavoro all'abbattimento degli oneri sociali della trentina di dipendenti ora in mobilità, che l'imprenditore vuole riassumere in blocco. Cosa è successo, dunque, di così determinante da farlo ritornare sui suoi passi? «Semplicemente che sulla vicenda si sono mossi con tempestività e incisività gli enti locali. La Regione, in particolare, ha saputo suggerirci alcune soluzioni che hanno fatto ritornare il consiglio d'amministrazione della Magesta sulle decisioni precedentemente prese. Ora ci apprestiamo con serenità a lanciarci nella nuova impresa».

Le dichiarazioni d'intenti del vicepresidente e assessore al turismo Degano, del collega comunale Neri e di quanti si sono attivati nell'ultimo periodo sono state insomma giudicate sufficienti dai nuovi proprietari del "Duchi". A confortarli ulteriormente ha provveduto il loro staff di avvocati, che ha stimato come molto probabile una risposta positiva del ministero del Lavoro in merito alla vertenza previdenziale che aveva rallentato i tempi dell'acquisizione fino quasi a farla venir meno.

«Una cosa è certa - commenta ancora un trionfante Benvenuti - e cioè che nessuno potrà più dire che in questa città non c'è la volonta politica di sviluppare l'opzione turistica. In questa vicenda ho potuto toccare con mano l'impegno costante di tutti, dagli assessori ai funzionari ai sindacati di portare a compimento l'operazione. Un attivismo che fa onore a Trieste, che ormai considero la mia città (Benvenuti è di origine veneziana ndr) e fa ben sperare per il futuro».

Tecnicamente parlando, i "Duchi" dovrebbero riaprire all'insegna della continuità. La Magesta ha infatti confermato il riassorbimento dell'intero staff. L'Hotel di piazza Unità andrà dunque ad affiancarsi all'altra, ormai affermata struttura di "famiglia", l'Hotel Riviera e Maximilian di Grignano. Dovrebbe così concludersi una storia che, nell'arco di poco più di un quinquennio, ha visto ben tre società alternarsi nella gestione dello storico edificio. Dopo la Ciga, che passò la mano nel 1990, fu infatti la volta della TriHotels, travolta assieme a molte altre società nel crac Tripcovich e adesso, dopo un periodo di grande incertezza culminato, il 23 dicembre dell'anno scorso, nella momentanea chiusura, appunto della Magesta.

*Confermato il riassorbimento dell'intero staff dei dipendenti*

PROGETTO PER L'AMPLIAMENTO

### Barcola, neo-porticciolo

L' ipotesi di ampliamento del porticciolo di Barcola da tempo fermo per mancanza di finanziamenti per la sua progettazione, è stata ieri al centro di una riunione alla Camera di commercio di Trieste, promossa dal presidente camerale Adalberto Donaggio, anche nella sua veste di presidente dell' Assonautica provinciale. All' incontro hanno partecipato gli assessori regionali Roberto de Gioia e Cristiano Degano, l' assessore comunale Fabio Neri, il presidente dell' Azienda di promozione turistica Elio Tafaro, e il capo della sezione demanio della Capitaneria di porto, Paolo Muner.

Nel corso della riunione - rileva una nota della Regione - il progetto è stato giudicato ancora «fattibile ed opportuno» ed è stato quindi deciso di convocare già per la prossima settimana un ulteriore incontro con il coinvolgimento degli assessori e dei tecnici comunali, provinciali e regionali della pianificazione urbanistica, dei trasporti e del turismo, nonchè di Assonautica, Camera di commercio, Apt e Capitaneria di porto.

Scopo della riunione sarà di stabilire i prossimi passi burocratici e finanziari per riavviare l' iter di realizzazione dell' ampliamento del porticciolo per fini nautici.

REGIONE

### Rinvio delle elezioni provinciali: «no» del Polo

Il Polo delle Libertà ha espresso in una nota «la propria ferma contrarietà» al rinvio delle elezioni provinciali. Infatti presto il Consiglio regionale sarà chiamato ad esaminare un documento, approvato a maggioranza, dalla Commissione speciale per la riforma del governo locale, presieduta dal pidiessino Degrassi, con il quale si chiede appunto il rinvio delle elezioni provinciali e si ipotizza «di affiancare al Commissario che regge la Provincia la Conferenza dei Comuni del territorio provinciale». «Non è possibile infatti — nota il Polo — togliere ai cittadini il diritto di votare, per dare alla Provincia una rappresentanza elettiva, con la motivazione che prima va fatta la riforma del sistema delle autonomie locali nella nostra Regione è definito il nuovo assetto che tenga conto della specifica situazione della nostra provincia».

# COMUNE DI TRIESTE
## MISURE ANTINQUINAMENTO

TAV. 11

ITINERARI CONSIGLIATI

S. Giacomo - zona Rossetti/Piccardi
S. Giacomo - V.le Miramare
S. Giacomo - S. Giovanni
S. Giacomo - S. Luigi
S. Giacomo - Università
S. Giacomo - Valmaura/Muggia





Prosegue, con la scheda che pubblichiamo qui sopra, il referendum fra i lettori sul piano antismog, predisposto dall'amministrazione comunale, che entrerà in vigore l'8 marzo. Il Comune ha precisato che intende portare modifiche e correzioni al provvedimento, via via che se ne vedranno gli effetti. È per questo che invitiamo i lettori oltre ad esprimere favore o meno sul piano, a dare anche suggerimenti per migliorarlo. Infatti, tutte le schede pervenute al giornale saranno fatte pervenire all'assessore competente. Le schede compilate possono essere spedite o consegnate alla redazione del "Piccolo", ma nei prossimi giorni potranno anche essere depositate in apposite urne, quattro in città e una al Comune di Muggia. In centro, le quattro urne sono state sistemate presso le rivendite di giornali in Galleria Tergesteo, Corso Italia (angolo con Largo Riborgo), Portici di Chiozza (lato piazza San Giovanni) e via Roma (angolo con via Rossini).

Intanto, prosegue la pubblicazione delle 14 piante, elaborate dal Comune, con gli itinerari consigliati per l'attraversamento della città lungo varie direttrici. Si tratta di percorsi che dovrebbero risultare più «veloci», una volta entrate in vigore le nuove restrizioni. Un congruo numero di queste piante verrà consegnato dall'amministrazione comunale alle singole circoscrizioni.

Tavola 11.
Dovete andare da San Giacomo a via Rossetti o a via Piccardi? Un gioco da ragazzi. Giù per via Molino a Vento, costeggiate piazza Garibaldi, poi su per via Pascoli e siete praticamente arrivati. Per San Luigi, basta ovviamente proseguire per via Revoltella e via San Pasquale.

Se invece, sempre partendo da San Giacomo, dovete andare in viale Miramare, o a San Giovanni, o ancora all'Università, beh, allora c'è di che divertirsi. Per le prime due destinazioni il consiglio del Comune è scendere per via San Marco, proseguire per viale Campi Elisi, Rive, e poi andare verso la stazione se diretti in viale Miramare, e deviare in via Diaz (e poi via del Teatro Romano, Corso Italia, via Battisti...) se diretti a San Giovanni.

Per andare all'Università, quasi un giro del mondo: via Brigata Casale, Cattinara, strada 202, strada di Basovizza, via Alfonso Valerio e finalmente ci siete (se non avete finito la benzina...).

Tavola 12.
Partendo da Muggia o da Valmaura, con destinazione viale Miramare o San Giovanni. Incredibilmente non è consigliata la superstrada. Meglio, almeno secondo il Comune di Trieste, andar per via Flavia, via Svevo, viale Campi Elisi, Rive... Con «solita» deviazione in via Diaz (e poi via del Teatro Romano, Corso Italia, via Battisti...) per andare a San Giovanni.



TAV. 12

ITINERARI CONSIGLIATI

Muggia/Valmaura - V.le Miramare
Muggia/Valmaura - S. Giovanni

LA MOBILE HA IDENTIFICATO UNA PERSONA CHE CASUALMENTE AVREBBE INCONTRATO L'AGGRESSORE

# Rapina all'oste: c'è un teste

## Intanto permangono stazionarie le condizioni di Libero Laganis, ricoverato in rianimazione a Cattinara

Servizio di
**Corrado Barbacini**

C'è un testimone che ha parlato con l'accoltellatore dell'oste Libero Laganis e che potrebbe anche riconoscerlo. Lo hanno scoperto gli agenti della squadra Mobile e sulla sua identità mantengono un riserbo più che ermetico, anche perchè chi ha accoltellato l'oste potrebbe anche riprovarci per tentare di chiudere la bocca a chi lo ha visto in faccia e ha parlato con lui.

L' episodio è apparentemente senza significato. Ma potrebbe dare una svolta definitiva alle indagini. Ecco i fatti. Mancano pochi minuti alle due nella notte tra sabato e domenica. «Dov'è un telefono?», chiede al testimone un uomo con il volto segnato da alcuni graffi e con i jeans macchiati di sangue. L'altro dà un'indicazione frettolosa e se ne va per la sua strada. Solo il giorno dopo si rende conto quando la notizia della sanguinosa rapina si diffonde che quell'uomo poteva essere il feritore dell'oste. E l' identikit del testimone coincide con la descrizione fatta dallo stesso oste di via Risorta alla moglie Nerina pochi minuti dopo l'episodio. «I me ga fato 'sta roba», aveva detto Libero prima di crollare e aveva aggiunto in risposta alle preoccupate domande della moglie pochi elementi per identificare chi solo per un miracolo non l'ha ucciso: un uomo di 40, 50 anni, basso di statura, con i baffi e di aspetto trasandato. Per poche ore tra domenica sera e ieri mattina gli investigatori hanno avuto il sentore che il caso fosse chiuso proprio a tempo di record.

Ma così non è stato. I poliziotti sospettavano di un pregiudicato serbo che vive a Trieste e che assomiglia alla descrizione ma quando hanno mostrato la foto al testimone questi non lo ha riconosciuto. Con l'oste ferito che è ricoverato nel reparto di rianimazione di Cattinara non è stato possibile parlare. Gli stessi investigatori dovranno attendere, secondo le indicazioni dei medici, altri due giorni per sentirlo e per mostrargli le foto sia del serbo, sia di altre persone. «Le condizioni del signor Laganis sono stazionarie», dice un'infermiera del reparto di rianimazione. Di più non si può sapere. Ma dal momento che i medici avrebbero detto ai poliziotti che può essere sentito tra un paio di giorni, si spera che intervenga un miglioramento proprio in questo lasso di tempo. «Sono preoccupata. Andrò questa sera (ndr, ieri) a trovarlo, ma so che le sue condizioni sono gravi», ha detto Nerina, la moglie del popolare oste triestino. Ma c'è di più. Libero Laganis era stato rapinato una decina di giorni fa, più o meno alla stessa ora, più o meno allo stesso posto. Ma quella volta ad aggredirlo erano stati due giovani che lo avevano atteso fuori dall'osteria di via Risorta e dopo averlo bloccato gli avevano strappato il portafoglio contenente, come l'altra notte, circa 200 mila lire, l'incasso del suo locale. «Non aveva neanche denunciato il fatto», afferma la moglie. Poi spiega: «Mi aveva detto: "Cosa occorre denunciare tanto il liberano dopo due giorni. Almeno così spero mi lascino tranquillo"». Ci sono altri elementi, altri indizi, tuttora al vaglio degli investigatori. Per esempio nel corso del sopralluogo dei poliziotti poco dopo l'aggressione, sarebbe stato trovato nel locale un passamontagna di colore verde che potrebbe appartenere all'aggressore. C'è poi da dire che il coltello con il quale l'oste è stato ferito non è stato preso nel locale. «Non ho mai tenuto coltelli con la lama lunga», ha dichiarato ieri Nerina Laganis. Secondo una più dettagliata ricostruzione è stato poi confermato che l'aggressione è avvenuta fuori dall'osteria, mentre l'uomo stava abbassando la saracinesca. Ma allora non si capisce come mai il locale è stato trovato tutto a soqquadro proprio come se la colluttazione fosse avvenuta all'interno o quantomeno sia proseguita all'interno. Chiarimenti questi che potranno essere forniti solo da Libero Laganis quando potrà parlare. Intanto da ieri mattina il fascicolo è sul tavolo del sostituto Giorgio Nicoli che lo ha ricevuto dal procuratore Gulotta. «Le indagini proseguono in tutte le direzioni. Sono certo che le forze dell'ordine identificheranno in tempi brevi il responsabile dell'odioso episodio».

Laganis è stato aggredito mentre stava abbassando la serranda del locale. (Foto Lasorte)

LA CASSAZIONE HA ACCOLTO IL RICORSO DEL SOSTITUTO MATTEO TROTTA CONTRO L'ASSOLUZIONE

# Giarelli «richiamato» davanti ai giudici

## Giudicate incongrue le motivazioni della sentenza di secondo grado - L'anziano professore alla sbarra in maggio

*Il docente di anatomia patologica era stato condannato dal Gip per la sottrazione in obitorio del cappotto di Irma Lubiana*

Arrestato. Condannato. Poi clamorosamente assolto dai giudici d'appello "per non aver commesso il fatto". Ora il professor Luigi Giarelli, già direttore dell'Istituto di Anatomia patologica dell'Università di Trieste, deve ritornare davanti ai magistrati per un secondo processo di secondo grado. Lo ha deciso la Corte di Cassazione che ha accolto il ricorso del sostituto procuratore generale Matteo Trotta avverso alla sentenza di assoluzione. Il docente universitario dovrà ritornare in aula nel prossimo maggio. Secondo la Cassazione la motivazione della sentenza di assoluzione era "incongrua".

Luigi Giarelli, 76 anni, era stato prima arrestato e poi processato davanti al Gip per l'accusa di aver sottratto da una sacca dell'obitorio il cappotto della signora Irma Lubiana, uccisa sul Carso dal suo amico Rinaldo Turisini. In primo grado il docente universitario era stato condannato a un anno di carcere congiunto a un identico periodo di interdizione dai pubblici uffici.

Le ipotesi di reato contestate dall'allora sostituto procuratore Piervalerio Reinotti rappresentavano quanto di più cupo, sulfureo e trasgressivo compare sul Codice penale. Oltre al furto del cappotto conservato all'interno del sacco all'obitorio, l'accusa aveva ipotizzato anche il vilipendio di cadavere, l'abuso d'ufficio, le minacce ai dipendenti dell'Istituto di anatomia patologica. Tra cui quelle a un "preparatore anatomico". La vicenda era stata ulteriormente incupita dall'apertura di una seconda inchiesta, archiviata ancor prima di giungere in aula. Si ipotizzavano furti di indumenti indossati dai poveri morti, la sottrazione di sudari e di fiori. Tutti avvenuti nelle celle mortuarie dell'ospedale. L'abitazione del professore era stata anche perquisita.

Ma non basta. Erano stati diffusi con una certa dovizia di colore particolari della sua vita privata e dei suoi rapporti con gli studenti. Particolari che nulla avevano a che fare con l'inchiesta.

La sentenza di assoluzione pronunciata dai magistrati di appello nell'ottobre del 1994 aveva messo fine a una sorta di linciaggio pubblico protrattosi per quasi due anni. In questo periodo Giarelli era finito sulla pagine dei rotocalchi popolar- scandalistici, aveva perso la carica di direttore dell'Istituto che proprio lui aveva portato a una notorietà internazionale. Era stato anche sospeso dal servizio perchè non intralciasse le indagini della Procura.

L'assoluzione gli aveva ridato un po' di serenità. L'anziano docente era ritornato a insegnare. Non più ai ragazzi iscritti a medicina, bensì ai laureati della scuola di specializzazione. Il nuovo processo rischia di mettere nuovamente in gioco ogni cosa.

c.e.

IL PROCURATORE GULOTTA OGGI NOMINERÀ I PERITI DELL'ACCUSA

# Tre indagati per l'incendio alla «Dardi»

**Per la notte d'inferno alla «Dardi» tre persone sarebbero state iscritte da ieri mattina nel registro degli indagati della Procura per l'ipotesi di reato di concorso in incendio colposo. Di queste si conosce solo un nome, quello di Piero Irneri, tirato in ballo nella vicenda come presidente del consiglio di amministrazione della Slataper, l'azienda triestina che aveva in appalto la manutenzione dell'impianto di riscaldamento della scuola incendiata lo scorso 9 febbraio.**

**Le altre due persone indagate, la cui identità è top secret, sarebbero i responsabili tecnici del settore manutenzione della medesima azienda. A queste persone il procuratore Filippo Gulotta è arrivato dopo le indagini sulle cause del rogo delegate ai carabinieri di via Hermet. Per tutti tre gli indagati l'ipotesi di reato contestata è quella prevista dall'articolo 449 del Codice penale: concorso in incendio colposo.**

**Intanto questa mattina il magistrato dovrebbe nominare i periti dell'accusa ai quali sarà richiesto di accertare se effettivamente c'è stata cattiva manutenzione nell'impianto di riscaldamento. Si tratta degli ingegneri Gianni Da Pozzo e Franco Lanzillotto.**

LA FRASE È DEL MINORENNE DI OPICINA IN CARCERE PER OMICIDIO

# «Il mio mito è Vallanzasca»

## Inizia in settimana la perizia psichiatrica voluta concordemente da accusa e difesa

«Il mio mito è Renato Vallanzasca». Questa frase è scritta nel diario di N.S., il minorenne di Opicina accusato dell'omicidio preterintenzionale della signora Jania Vucko Babici, investita, uccisa e derubata dal giovane nemmeno un mese fa.

N.S.,detenuto nel carcere di Treviso, nei prossimi giorni sarà sottoposto a perizia psichiatrica come ha deciso il Gip dei minori Anna Pagotto. Due i medici che cercheranno di capire il suo stato di maturità e se al momento dell'omicidio era in grado di intendere e volere. Il professor Cabrini di Venezia, incaricato dal magistrato e il dottor Renzo Bon, perito della difesa.

Il diario di N.S. ritrovata dalla polizia nell'abitazione del giovane, costituisce una "fotografia" agghiacciante della sua scala di "valori". Emerge, secondo una prima superficiale lettura, una grande distima per la sua famiglia, "rea" di non essere riuscita a conseguire il successo.

«Loro sono sempre stati bravi, rispettosi delle regole e non hanno raggiunto nessuna meta significativa. Ecco perchè io cerco altre strade. Più rischiose, come quelle battute da Renato Vallanzasca.» Peccato che N.S. non si riuscito a valutare, magari con l'aiuto degli psicologi che dovevano seguirlo, che sul "Bel Renè" pesano condanne a un secolo e più di carcere.

Ma c'è anche dell'altro. Il giovane continua a dire che era solo all'interno della Honda rubata con cui ha investito la signora Babici, fino a un anno fa sua datrice di lavoro in una panetteria di piazzetta Puecher. Al contrario gli agenti della mobile hanno trovato sui tappetini dell'auto, caramelle e biglietti del "gratta e vinci". Con tutta probabilità N.S. li ha acquistati assieme a un complice, durante la notte brava che ha preceduto l'omicidio.

Lui però continua a negare. «Ero solo». Come se volesse difendere un complice. Due solo i casi. O ne ha paura o al contrario vuol dimostrare a sè e agli altri che lui è un capo, che non tradisce che è suo amico e alleato.

Fare breccia in questa difesa a riccio per gli psichiatri non sarà facile. Fra un mese N.S compirà 18 anni e forse per la prima volta nella sua vita sta provando al durezza della detenzione. Finora , nonostante le denunce e le inchieste che lo vedevano protagonista era sempre rimasto a piede libero.

Unico punto debole della sua chiusura a riccio l'affetto per una ragazzina. A chi gli chiedeva se a Opicina aveva qualcuno a cui voleva bene, N.S. ha sempre risposto in malo modo. Prima alzando le spalle, poi negando, infine mettendosi a piangere.

**L'INTERVENTO**

# Abbiamo scelto Illy perché è lo sviluppo il nodo principale

*Spadaro (foto): Magari FI sottoscrivesse le nostre tesi*

*«Qualcuno ha osservato che la mia ultima dichiarazione sui motivi del sostegno del Pds a Illy – lo sviluppo, il lavoro – poteva essere firmata anche da FI. Magari lo facesse, magari FI a Trieste si impegnasse sul terreno dello sviluppo, ponendo tale tema, che per noi è decisivo, al centro dell'agenda politica a Trieste.*

*Infatti, uno dei pesi negativi per Trieste è quello di avere una destra più attenta a difendere rendite di posizione, molto datate, che non interessata ai temi dello sviluppo; una destra che ha coltivato in città una cultura di diffidenza, quando non di paura per lo sviluppo. Questo è un limite nella lotta politica triestina, perché non ci si misura su progetti di sviluppo.*

*Se, viceversa, si dovesse delineare una destra che su questi progetti intende esprimersi e misurarsi con noi, credo che ciò sarebbe un bene per tutti e farebbe fare un passo in avanti alla lotta politica in città. Perciò io, da avversario della destra, ho interesse che si delinei questa destra e seguo con attenzione segnali che da lì dovessero pervenire, perché è il quadro geopolitico ed economico generale che richiede una riconversione complessiva delle forme e dei contenuti della lotta politica a Trieste.*

*Faccio un esempio concreto di questo scenario politico nuovo che io auspico per Trieste.*

*A Verona – perché è Verona, non certamente Udine, a fare concorrenza a Trieste – centrodestra e centrosinistra si misurano, su scelte per lo sviluppo: il Brennero, il ruolo della città nella Padania, ecc., e trovano, destra e sinistra, larghi terreni di intesa su quello che ho chiamato localismo propulsivo, cioè capace di una forte unità cittadina per mettere in moto risorse, intraprendenze, per reggere la concorrenza fra «sistemi-città». Ben venga, perciò, anche a Trieste un confronto politico e sociale su questo nuovo terreno che è poi quello di oggi.*

*Questo richiamo al localismo non significa forse porci ancora una volta in una posizione di difesa. Esso nasce dalla consapevolezza del carattere delle competizioni di oggi e della necessaria tempestività che deve avere la risposta da Trieste, se essa vuole collocarsi nelle trasformazioni in atto.*

*Si stanno determinando, e per una lunga durata, le direzioni concrete di strutture, di relazioni, di aggregazioni che ridisegnano una vasta area internazionale che va dalla Valle Padana alla Baviera, all'Austria, ai paesi dell'Europa centrale e della penisola balcanica. Trieste e il Friuli-Venezia Giulia dove si collocano in questa nuova geografia? La Regione vuole essere appendice debole di altri centri e di altre direttive di sviluppo o attrezzarsi per essere in grado di far emergere i propri interessi geoeconomici e apportare le risorse peculiari in grado di contribuire allo sviluppo e alla crescita di quest'area?*

*Questa è la posta in palio per Trieste e per l'intero Friuli-Venezia Giulia.*

*E allora si spiegano le ragioni della scelta di sostenere Illy, il sindaco di Trieste, un imprenditore in alcun modo non legato alla cultura che esprime il mio partito. Qui stanno anche i criteri con cui valutiamo l'operato di Illy, non certamente in termini di schieramento. Per quanto riguarda i due anni passati mi pare che il giudizio sia positivo sotto molti aspetti, se non altro perché oggi si inizia a parlare di sviluppo in questa città. Se mai se ne parla ancora poco e alcune scelte di Illy non sono state all'altezza del suo progetto originario. Qui occorre essere molto chiari. Quel progetto prevedeva la ricostruzione di una classe dirigente favorevole allo sviluppo: questo doveva essere il criterio fondamentale per la scelta dei suoi collaboratori, non la vicinanza alle forze politiche e al loro sottobosco, con vecchi e nuovi questuanti; e prevedeva la messa in campo per realizzare quel progetto delle migliori competenze che la città poteva dare o era in grado di procurarsi.*

*In alcuni casi, invece, ci sono state scelte che sembrano rispondere a criteri di consuetudine personale, se non a compromessi, più che non all'obiettivo dell'efficienza. In fondo rilanciare la città di Trieste, per molti aspetti, assomiglia a fare rivivere un'impresa economica paralizzata. In queste condizioni un imprenditore che punta al raggiungimento dell'obiettivo non si fa condizionare dai vincoli e dalle resistenze che provengono dai «potentati» di una città stagnante, mira diritto al suo obiettivo. Noi, Pds, a questo siamo interessati, due anni fa e ora. E siamo convinti che le ragioni del localismo propulsivo stanno proprio nel determinare un clima di collaborazione cittadina, con chi è interessato veramente al cambiamento, a prescindere dalle preferenze politiche, e senza piegarsi ai mille compromessi di chi si attacca al campanile per nascondere la sua inerzia.*

*Certo è che la destra triestina continua a essere sorda a sviluppare uno spirito di cooperazione nell'interesse della città: una prova sarà data anche dalla scelta dei candidati. Se essa continuerà ad affidarsi a figure – magari simpaticamente – deboli o a una impresentabile vorrà dire che non si pone l'obiettivo di far rappresentare degnamente Trieste a Roma. Trieste, che ha saputo mandare Cecovini in Europa e Magris al Senato, si merita che nella prossima legislatura, in Parlamento, ci siano persone in grado di rappresentarla con altrettanta autorevolezza e prestigio.*

Stelio Spadaro
*(segretario provinciale del Pds)*

# Pace fatta, con 16 milioni, tra Sgarbi e un giudice

Un assegno di 16 milioni. Lo ha firmato ieri a pochi metri dall'aula del Gip la signora Rina Cavallini Sgarbi, la mamma del più noto onorevole Vittorio. La somma, che sarà versata in beneficenza, costituisce il "prezzo" di una transazione tra il noto polemista televisivo e il magistrato veneziano Michele Maturi.

Quest'ultimo aveva querelato Sgarbi per diffamazione. Si era sentito leso da alcune esternazioni pubbliche che lo coinvolgevano pesantemente. Ne erano nati due procedimenti entrambi incardinati a Trieste. Uno penale e uno civile in cui il magistrato chiedeva 200 milioni di danni. Entrambi ieri sono finiti in soffitta. La mamma dell'onorevole da qualche giorno alleato di Marco Pannella, ha firmato l'assegno. La querela è stata ritirata e azione civile sarà abbandonata al più presto.

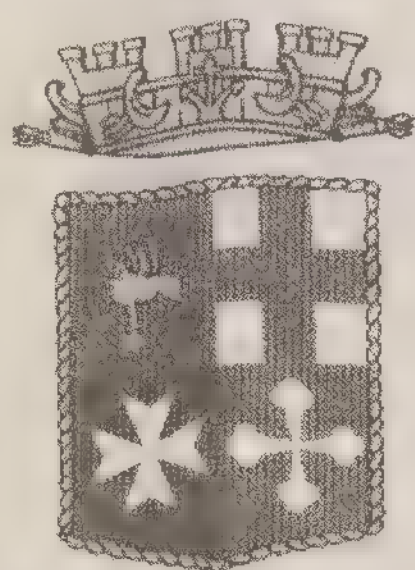
Ieri di fronte al Gip Raffaele Morvay si sarebbe dovuta discutere dell'opposizione all'archiviazione dell'inchiesta penale diretta dal sostituto procuratore Antonio De Nicolo. Il magistrato della nostra Procura riteneva che non vi fosse stata diffamazione per due ragioni: in primo luogo perchè per un deputato il diritto di critica è estremamente ampio. In secondo perchè Vittorio Sgarbi aveva reagito apostrofando il dottor Maturi quando questi aveva chiesto che il critico televisivo fosse sottoposto a perizia psichiatrica nell'ambito di un procedimento in cui era coinvolto.

Sgarbi, secondo De Nicolo, aveva reagito per così dire "sul tamburo", rispondendo a tempo di record a quella che riteneva una provocazione. Dunque il procedimento penale andava archiviato. Il magistrato veneto si era opposto e ieri si sarebbe dovuto discutere proprio di questo. Invece è stata trovata una composizione amichevole della "querelle".

L'accordo è stato discusso dagli avvocati Giampiero Dall'Ara e Guido Primavera per Sgarbi e dall'avvocato Mario Giordano per il magistrato. L'assenso finale è venuto via telefonino dallo stesso critico d'arte.

E' stato stilato anche una sorta di verbale: «le parti dichiarano reciproca stima e considerazione sotto ogni profilo, sia professionale che umano». Caso chiuso con una stretta di mano via etere. Un "sigillo" che ha dimostrato quanta acqua sia passata in 15 mesi sotto i ponti. Pace fatta.

Secondo il documento della Procura, nel dicembre 1994 Sgarbi aveva detto che il magistrato che aveva chiesto per lui la perizia psichiatrica "con questo atto dimostra il suo narcisimo frustrato". Aveva aggiunto che "per tutta la vita ha cercato di fare qualcosa, finalmente si è beccato Sgarbi e può scaricare la sua rabbia". Aveva infine definito il dottor Maturi "modesto impiegato della giustizia che vuole farsi pubblicità".

Va infine puntualizzato che i magistrati della Corte d'appello di Venezia avevano respinto la richiesta di sottoporre Sgarbi a perizia psichiatrica ma avevano comunque condannato il critico per truffa ai danni dello Stato.

**MUGGIA** / APPROVATA IN CONSIGLIO COMUNALE LA DELIBERA SUL FINANZIAMENTO

# Soldi alle materne private

## La convenzione prevede un contributo di venti milioni all'anno per la durata di un triennio

Passa in consiglio comunale a Muggia la delibera per i finanziamenti alle scuole materne private. Una decisione che riconosce il ruolo «storico» di queste strutture sul territorio comunale, dovuta anche alle scarse possibilità del servizio pubblico di garantire le fasi di prescolarizzazione con i nuovi tagli alla pianta organica.

Singolare il fatto che a proporre la convenzione sia un assessore di Rifondazione comunista, partito che a livello regionale ha già registrato il successo della raccolta di firme contro i finanziamenti pubblici alle scuole private.

Una convenzione tra le scuole materne autonome aderenti alla Fism (Federazione italiana scuole materne), di area cattolica, e il Comune di Muggia, prevede un contributo annuale di 20 milioni della durata di tre anni.

Al di là della cifra stanziata, comunque importante per un bilancio come quello dell'ente locale muggesano, la decisione ha un valore più ampio.

*Il riconoscimento del ruolo di queste scuole sul territorio arriva su proposta di un assessore di Rifondazione comunista*

Si tratta innanzitutto di un riconoscimento al ruolo essenziale che queste strutture hanno sempre avuto sul territorio muggesano.

L'intenzione del Comune è quella di perseguire a ogni costo la prescolarizzazione dei bambini compresi tra i 3 e i 6 anni d'età, con la consapevolezza che i nuovi tagli e la pianta organica permetteranno a malapena di mantenere costante il servizio pubblico, e non certo di migliorarlo, almeno quantitativamente.

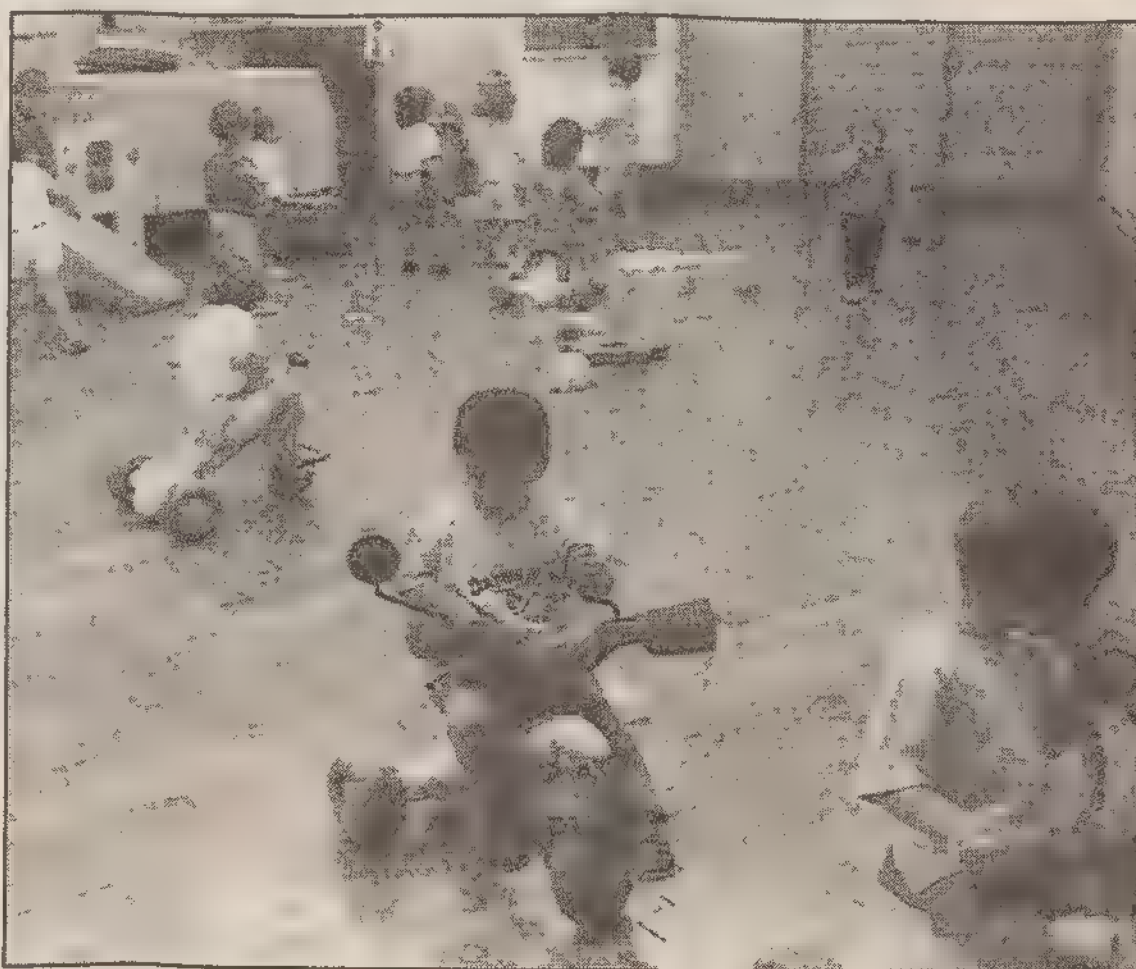
«Certo l'optimum – spiega Renzo Nicolini, capogruppo di "Progetto per Muggia" – sarebbe rappresentato dalla copertura totale del servizio da parte della scuola pubblica. Ma visto che per il momento il principio sembra inapplicabile, va bene che il privato supplisca ai bisogni che il pubblico non riesce a coprire, fin quando ce ne sarà bisogno».

Questa la posizione di parte della sinistra, che qualche mese fa si era presa una pausa di riflessione prima di esperimersi sull'argomento.

Singolare invece la posizione di Rc, che ha proposto la convenzione all'interno della giunta, anche se qualcuno ha detto sì a denti stretti, e che ha votato a favore durante il consiglio comunale. A livello regionale infatti Rc ha raccolto migliaia di firme contro la cessione di fondi pubblici a favore dell'insegnamento privato.

La convenzione, approvata all'unanimità, prevede anche la programmazione congiunta, all'inizio di ogni anno, delle problematiche legate all'handicap e al disagio sociale. Casi come questi potranno venir accolti nelle scuole private, ma saranno noti anche al servizio di assistenza sociale del Comune.

Naturalmente l'erogazione di finanziamenti potrà essere estesa anche ad altre scuole materne private, che presentino i requisiti necessari.

Riccardo Coretti

La convenzione con le scuole materne private è stata approvata dal consiglio comunale di Muggia all'unanimità.

L'INTERVENTO

# «Noi maricoltori quasi quasi diciamo "grazie Snam"...»

Riceviamo e pubblichiamo.

*Come altre volte, forse anche questa saremmo stati nel silenzio colpevole, autolesionista e perverso che ormai accetta la logica mediterranea ricondotta alla massima: «Mio nonno è campato cent'anni perché si faceva i fatti suoi». Questa volta però non si può tacere poiché chiamati in causa da difensori d'ufficio.*

*Dunque, da parte dei pescatori-maricoltori dovrebbe andare un «grazie» alla Snam per avere, la prima volta in quarant'anni, fatto parlare anche a settori politici estranei sempre per altre nostre esigenze. Il secondo «grazie» alla Snam per avere riscoperto che l'ambito portuale di Monfalcone è invece un'area da tutelare, di immenso valore naturalistico e ambientale. A dire il vero, ancor oggi quasi tutta la costa della Baia di Panzano è vietata alla balneazione e alla pesca dei molluschi bivalvi per l'inquinamento microbiologico esistente.*

*In questo contesto, «grazie Snam» per averci fatto ricordare l'esempio più eclatante, ma non certamente il solo nell'urbanizzazione costiera, quello dato dalla situazione del Villaggio del pescatore, dove dagli anni Cinquanta nessun amministratore, sia esso stato bianco, rosso o verde, ha mai provveduto al sistema fognario del posto. Avviene così che, cento metri più in la, gli ignari «turisti», immergendosi in mare, bevono e mangiano i prodotti metabolici poco prima lasciati all'interno delle loro abitazioni.*

*«Grazie Snam», poiché le mitilicolture più volte spostate e anche oggi a rischio per l'apporto batterico fluviale, industriale e urbano, forse potranno trovare finalmente tranquillità in una sistemazione definitiva off-shore e non in-shore, come cioè esige la tecnologia produttiva moderna.*

*«Grazie Snam» sempre per averci fatto conoscere che la torbidità esistente nell'Adriatico non viene data dai milioni di metri cubi in apporti terrigeni originati dagli emuntori naturali che sfociano nell'Alto Adriatico, dalle turbosoffianti costiere che continuano a sbancare i cordoni litoranei, dalle migliaia di pescherecci strascicanti che solcano perennemente il mare ma invece sarà data soltanto (sic) dalle «eliche» delle navi che attraccheranno al tuo pontile.*

*Perché non ringraziarti, cara Snam, anche per averci fatto conoscere che almeno un centinaio di pescherecci lavorano all'interno della Baia di Panzano, nonostante i divieti tecnici emanati dalle autorità portuali, poiché canale di accesso e porto con aree di ancoraggio; ma non basta, ci hai fatto anche comprendere che sopra le superfici occupate dagli allevamenti il centinaio di pescherecci può navigare e «pescare»; poi ancora ci hai fatto scordare tutti i bassi fondali che perimetralmente contornano la baia e dove la pesca, almeno quella professionale, non è mai esistita.*

*Abbiamo sempre creduto, vivendoci dentro dal 1963, cara Snam, che all'interno di questa area dissestata da pianificazioni territoriali mai avvenute, non vi fossero più di cinque piccoli natanti per la pesca artigianale: quattro con un solo pescatore e uno con due: marito e moglie.*

*Un infinito grazie, ancora, per avere volutamente taciuto quello che accadrà quando prossimamente inizieranno i lavori per la posa in opera del «tubone» che attraverserà tutta la baia e scaricherà poi i residui urbani, artigianali e industriali del bacino monfalconese, incluse le aree di Fossalon e Staranzano. Da ultimo «grazie Snam», se ce la farai a insediarti (noi te lo auguriamo), poiché nell'imbecillità politica quarantennale statale e regionale, tutti si sono scordati della pesca e della maricoltura e in questo marasma la Snam non è proprio un problema.*

Mario Bussani
*presidente*
*Federazione italiana maricoltori*

**RIONI** / POLEMICA

# Campo di Cologna Soliti «no se pol»

*Riceviamo e pubblichiamo.*

Ho letto l'articolo, apparso con grande evidenza nel numero di domenica 25 febbraio, relativo a presunti esborsi inutili da farsi nel campo di Cologna. Al di là della mia sorpresa per la natura dell'intervento, ritengo che in ogni occasione a Trieste sia pronto a formarsi un comitato del «no se pol». Quando nel 1989 il progetto è stato redatto dall'architetto Sello del Comune, io, che allora ero presidente provinciale della Fidal, espressi le mie perplessità perché lo stesso era troppo limitativo rispetto al voto della consulta rionale di Scorcola-Cologna che auspicava, vicino all'impianto scolastico, di trovare uno spazio per sviluppare il bellissimo progetto dell'architetto Franca.

Tale progetto prevedeva una piscina e un mini-impianto indoor. Inoltre non teneva conto delle proposte presentate dalla Fidal, al convegno dello sport del 1985, sull'utilizzo della scuola all'aperto per fini sportivi, integrati da impianti specifici per portatori di handicap.

D'altro canto il progetto in parola prevede sia la copertura della tribuna, sia la sistemazione degli spogliatoi (peraltro in parte eseguita di recente), sia l'adeguamento alle norme igieniche attualmente in vigore, anche per il superamento delle barriere architettoniche, sia la sistemazione dei magazzini. Per quanto riguarda invece la spesa «inutile», l'unico rammarico è che l'attuazione avvenga a tanti anni dal progetto con maggiori costi.

Ha ragione Bogatti, che se le mie informazioni sono esatte, è un medico del «Burlo» e pertanto preposto alla salute dei giovani, quando rileva che prima della tribuna vanno fatti i posteggi e la manutenzione dell'impianto. Mi risulta però che i posteggi siano allo studio recuperando un'area nei pressi dell'ingresso, mentre è prossima l'esecuzione degli altri lavori di manutenzione.

È evidente che, come a me, anche a Bogatti e agli altri componenti il comitato sta a cuore la salute pubblica, pertanto non è comprensibile come, dopo tanti anni di mancati lavori, ci sia un'opposizione alla realizzazione di qualcosa che va incontro alle esigenze comuni. È noto che l'atletica, oltre che a essere sinonimo di sport olimpico è l'attività di gran lunga più diffusa nel mondo e serve di base a quasi tutte le discipline sportive, oltre che essere utilizzata per moltissime ricerche medico-scientifiche, indirizzate al fine di migliorare la qualità della vita.

Purtroppo la carenza di impianti rionali (secondo studi della Federazione ci sarebbe la necessità di un impianto ogni 30.000 abitanti) limita la possibilità di praticarla. Tuttavia è strano che gli abitanti della zona ritengano, dopo aver visto le manifestazioni studentesche, quelle agonistiche e quelle amatoriali, che una tribuna di un migliaio di posti sia inutile, dal momento che i soli partecipanti sono spesso più di quattrocento e, con dirigenti, allenatori e spettatori, già in gare regionali raggiungono tale cifra. Per l'inagibilità della tribuna però sono costretti a vagare ai limiti del campo di gara quando non ne sono impegnati direttamente.

Peraltro, come è noto, in tali occasioni, nonostante molte autovetture siano parcheggiate presso la scuola all'aperto, ci sono veramente le difficoltà denunciate, che non si verificherebbero se ci fossero poche presenze.

A questo punto sorge spontanea una domanda: non sarà per caso che, al di là delle motivazioni addotte, il vero problema sia quello di non avere cinque o sei volte all'anno problemi di traffico? O che alcuni abitanti perdano un po' di vista sul golfo?

*Ottone Cassano*

**MUGGIA** / SITUAZIONE POLITICA

# «Ormai siamo al tutti contro tutti»

## Grizon (Ccd) denuncia il «dilettantismo di questi amministratori della domenica»

DUE NOTTI

**Costiera chiusa**

**La strada costiera rimarrà chiusa al traffico per due notti, fra le 20 di stasera e le 6.30 di domani mattina, e fra le 20 di domani e le 6.30 di giovedì mattina, per permettere «l'esecuzione di rilievi e indagini finalizzate a una caratterizzazione geologico-statica della galleria naturale». Ne dà notizia l'Anas.**

Sulla situazione politica muggesana si segnala una nota di Claudio Grizon, consigliere comunale del Centro Cristiano Democratico. «L'angoscia è sempre più forte nel vedere questo sfacelo - scrive Grizon - questa incapacità, questa improvvisazione, questo dilettantismo, questi "amministratori della domenica"... Muggia, da lunghi mesi ormai, arranca, zoppica e probabilmente soccomberà, sotto la guida di un'amministrazione e di una "maggioranza" che sta crollando su se stessa, sempre più vistosamente; scricchiola e vacilla dimostrando ogni giorno il fallimento del progetto politico-programmatico della lista "Insieme per Muggia" e di tutta la sinistra muggesana. Il bilancio di previsione per il 1996 ne è la prova: prodotto estremo di una mediazione tra interessi diversi senza prospettive».

Ci verrebbe da dire, prosegue l'esponente Ccd, rimandiamoli tutti a casa. Ma temiamo che non sarà così facile, «anche se L'Unione e la Lega Nord hanno sottoscritto assieme al Pds – e momentaneamente congelato – la mozione di sfiducia a Milo (non saranno mica le basi per una nuova alleanza?). È il tempo delle scelte, è il tempo delle decisioni, è il tempo per assumersi le proprie responsabilità. Noi, coerentemente, lo abbiamo sempre fatto con chiarezza. Se qualcuno ce lo avesse chiesto non avremmo firmato la mozione di sfiducia, attendiamo invece con ansia la sua presentazione. La voteremo con convinzione e soddisfazione sapendo che con quel voto manderemo a casa il sindaco e tutta la sua compagnia: tutti incapaci ed egualmente colpevoli del disastro amministrativo nel Comune di Muggia e sul suo territorio».

«Come noi - scrive Grizon - tutti i muggesani sono esterrefatti, schifati, esasperati e infastiditi dalla palesi e certificate incapacità di questa amministrazione, e della coalizione che l'ha espressa, sia nel gestire i rapporti politici al loro interno, sia nell'amministrare questo Comune. Muggia non ha bisogno di tutto questo. I panni sporchi, questa maggioranza, li lavi in famiglia. Le istituzioni sono un'altra cosa: devono imparare a portar loro rispetto».

Qui invece, prosegue la nota, siamo «al caos più completo; tutti contro tutti. L'opposizione, poi, gioca un ruolo insolito: assiste a questa guerra dei bottoni con un velo d'amarezza e di soddisfazione. Amarezza, perché pensa ai danni che questo modo di amministrare, e gestire i rapporti politici e istituzionali, provocherà alla nostra cittadina; soddisfazione, perché il vedere sotto ai suoi occhi il disgregarsi di una coalizione di maggioranza non fa che avallare le ragioni di chi, per oltre due anni, ha contrastato e denunciato un'azione di governo e scelte politiche e amministrative scellerate».

**DUINO AURISINA** / OSPITI DELLA SCUOLA DI MUSICA DI MOGOL

# Il Collegio va in tournée in Umbria

## I ragazzi del Mondo unito debutteranno lunedì 11 con una commedia di Achille Campanile

Il cast dello spettacolo è formato da ragazzi di mezzo mondo.

La compagnia teatrale del Collegio del Mondo unito dell'Adriatico, dopo i successi riscossi prima al museo Revoltella e poi al Politeama Rossetti, si concede una tournée di tutto rispetto in Umbria. Ospiti del Cet, la scuola di musica e composizione del celebre Mogol, coautore con Lucio Battisti di indimenticabili canzoni, i giovani debutteranno infatti la sera di lunedì 11 marzo a Toscolano (Terni), con la impegnativa commedia «L'amore fa fare questo e altro», di Achille Campanile, dinanzi a un pubblico qualificato e artisticamente sensibile.

Il cast è composto da attori dilettanti provenienti da Albania, Argentina, Canada, Croazia, Germania, Gran Bretagna, Macedonia, Malta, Montenegro, Nepal, Senegal, Ungheria, e Uruguay, che si cimenteranno nella loro prima «uscita» dall'ambito regionale.

E questo, oltre a testimoniare la loro bravura artistica, dimostra la validità di una originale e ingegnosa scelta tecnico-didattica in quanto il teatro è divenuto una delle chiavi per insegnare rapidamente l'italiano a giovani che, spesso, fino allo scorso settembre non sapevano esistesse l'Italia o, comunque, non conoscevano una parola della nostra lingua, neppure un elementare «ciao».

Così, con il vitale apporto e l'adattamento dei testi e la regia di Viviana Pace, loro docente di italiano (e lei stessa in passato studentessa al Collegio del Mondo unito», i ragazzi di questa «piccola Onu dell'Adriatico» metteranno in scena la non facile commedia di Campanile, una delle meno note ma tra le più avvincenti per il gioco vivace di situazioni paradossali e di veri e propri equilibrismi linguistici su cui l'autore ha costruito una storia incredibile in un altrettanto irreale paese, animato da personaggi stravaganti ma, alla fine, molto simili alle persone che quotidianamente ci circondano.

«L'impressionante abilità di questi giovani sta non solo nell'aver imparato a recitare in una lingua fino a poco tempo fa a loro completamente sconosciuta, ma nell'essere riusciti a capire il senso delle battute mandate a memoria, tanto che spesso le usano appropriatamente anche nei loro dialoghi quotidiani, dimostrando così che sono stati in grado di entrare nei meccanismi linguistici di un autore complesso come Achille Campanile, Insomma, da questo impegno teatrale a tempo libero hanno tratto beneficio linguistico per apprendere anche l'italiano», ha detto Viviana Pace, che con lo stesso espediente in passato ha allestito varie commedie, tra cui l'«Arlecchino servitore di due padroni» e altri testi teatrali italiani e stranieri.

COMUNISTI

**Sabato a Monfalcone contro il terminal**

**Tutti gli eletti di Rifondazione comunista nella provincia di Trieste saranno presenti sabato alla manifestazione indetta a Monfalcone dal «Comitato No Terminal», contro l'installazione del terminal della Snam. Ne dà notizia una nota del partito di Bertinotti.**

**«I consiglieri comunali e circoscrizionali - si legge nella nota - eletti a Trieste, Muggia, Duino Aurisina, San Dorligo e Sgonico parteciperanno alla manifestazione per segnalare la più netta contrarietà del partito all'installazione di un terminal che rappresenterebbe non solo un grave pericolo per tutto il golfo, ma anche un serio impedimento allo sviluppo economico e produttivo dell'intera area giuliana».**

**Secondo Rifondazione il terminal provocherebbe infatti non solo l'immediata perdita di posti di lavoro legati alla maricoltura e al turismo, ma in prospettiva «causerebbe seri problemi a ogni ipotesi di rilancio del porto di Trieste e di quello di Monfalcone».**

# Bucaneve, sempre il primo a fiorire

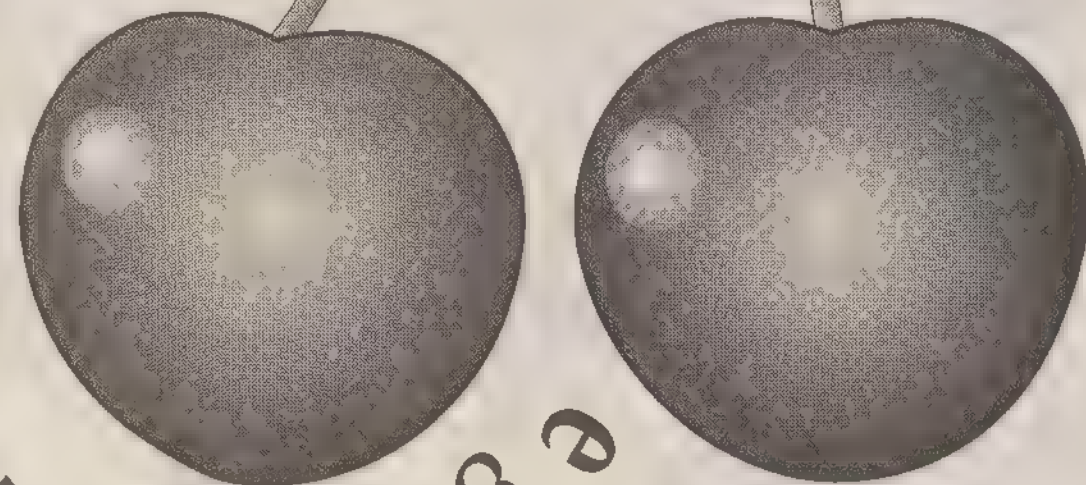
*Sono fra i primi a fiorire tre le umide foglie del bosco, a volte facendo capolino tra la neve, schiudendo le corolle solitarie ed aggraziate. I bucaneve, il cui nome botanico Galanthus nivalis dice del colore, il bianco del latte e della neve, compaiono ai piedi degli alberi e degli arbusti decidui, laddove comunque la luce arriva soltanto in questo periodo dell'anno, prima che il fogliame faccia ombra. Hanno fiori penduli, con tre petali esterni lunghi e tre interni corti, facilmente confusi con un'altra specie, del genere leucojum, anch'essi bianchi ma con sei tepali tutti uguali.*

*Il bucaneve vero e proprio, bulbosa perenne, comune e spontanea in luoghi ombrosi, ha colonizzato un versante della dolina di Percedol, il più caratteristico dal punto di vista botanico, quello meridionale, rivolto verso Nord, non ripido e con poche escrescenze rocciose calcaree. In questo periodo il terreno del sottobosco molle di pioggia, fresco di muschi e licheni, offre uno spettacolo suggestivo, che merita un approccio attento, senza venir violato o depredato dei suoi fiori.*

*La vegetazione è quella tipica, costituita prevalentemente da specie a distribuzione medioeuropea-montana, come la Primula (Primula acualis), l'Elleboro verde (Helleborus multifidus istriacus) ed appunto il bucaneve. I Galanthus, esistenti in una decine di specie, di cui soltanto una presente in Italia, prediligono i terreni pesanti, umidi in inverno e primavera, asciutti per buona parte dell'estate, freddi. Meglio quelli alcalini, ma vivono e sono coltivabili facilmente anche in quelli leggermente acidi, soprattutto se il contenuto di humus, capace di trattenere l'umidità, è elevato.*

*I bucaneve non attecchiscono facilmente, ma in seguito richiedono poca cura. Non soffrono se piantati vicini ad altre piante, purché ricevano luce da gennaio ad aprile. La moltiplicazione avviene per semina fra ottobre e marzo con semi freschi, in vaso o in vivaio, e la fioritura avverrà dopo 5 anni e più. Più conveniente l'impianto dei bulbi e l'epoca migliore va da settembre a novembre, ad una profondità di 5-8 centimetri. Può essere utile una pacciamatura di foglie morte o torba per proteggere i bulbi dalla pioggia battente o per ridurre il pericolo di eccessive escursioni termiche. La pianta è velenosa, ma ne è stato estratto un principio attivo (galantamina) usato in medicina.*

Iganzia Zanzi

Nella nostra zona i bucaneve sono molto presenti in un versante della dolina di Percedol.

## ORE DELLA CITTA'

### Rotaract club

La riunione di questa sera si terrà, alle 21, nella sede di via Beccaria 6. La dottoressa Maria Malagoli, oncologa dell'Azienda sanitaria per i servizi sanitari interverrà sul tema: «Il tumore: un male da sconfiggere».

### Direttivo Anfaa

L'Anfaa Associaizone nazionale famiglie adottive affidatarie comunica che il direttivo della sezione di Trieste si riunirà oggi, alle 20.30, nella sede di via del Donatello 3. Si ricorda inoltre che la segreteria dell'associazione è aperta il lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e il giovedì dalle 17 alle 20.

### Incontri di poesia

Oggi, alle 18, nella sede del club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato, in via delle Beccherie 14, ci sarà l'incontro con la poesia di Maria Pia Caggianelli. Saremo ben lieti di incontrare persone che scrivono e tengono scritti nel cassetto. Per informazioni, telefonare al 365687, dalle 18 alle 19, tranne il martedì.

### Pro Senectute club Rovis

Oggi, «Immagini di Trieste» e come intermezzo: «Le maschere veneziane», una proiezione delle diapositive, in dissolvenza incrociata e musicate, del fotografo Furio Casali. Inizio 16.30, via Ginnastica 47.

### Pro Senectute

Oggi, alle 16, nella sede di via Valdirivo 11, avrà luogo la riunione del consiglio direttivo.

### Sportello consumatori

Non sarà «Cara banca, quanto mi costi», l'argomento dello spazio del consumatore al Tommaseo, in programma oggi alle 17.30. Per motivi tecnici l'incontro viene spostato al martedì successivo, 12 marzo. Oggi, si parlerà invece di assicurazioni, alla presenza del responsabile ufficio sinistri di una nota compagnia cittadina e di un medico legale. Titolo dell'incontro, organizzato come sempre dall'Organizzazione per la tutela dei consumatori e moderato dal presidente dell'Otc, Luisa Nemez, «Assicurazione: perché non paga?».

### Pro natura carsica

Per iniziativa di «Pro natura carsica», in collaborazione con il Museo civico di Storia naturale, e il circolo delle Assicurazioni Generali, oggi nella sala di piazza Duca degli Abruzzi 1 (VI piano), il dottor Ruggero Calligaris presenterà il tema: «Dal calcare alla calce - un mestiere dimenticato». La conferenza sarà corredata da una serie di immagini. L'appuntamento è fissato alle 18.30. L'ingresso è libero.

## MOSTRE

**Circolo Generali**

piazza Duca degli Abruzzi

espone

SCARIZZA

### Italia Nostra

La sezione di Italia Nostra, nell'ambito del programma di incontri culturali '96 (la città romana con la dott. Grazia Bravar) conferma (per chi ha già aderito con prenotazione) la visita ai monumenti romani, oggi alle 15.30. Ritrovo davanti alla cattedrale di S. Giusto.

### Università Terza età

Oggi, aula A, 9.30-12.20, sig.ra A. Flamigni, Lingua inglese: II corso avanzato, conversazione e II corso; aula A, 16-16.50, prof. B. Cester, Il futuro del nostro pianeta; aula A, 17-17.50, prof. R. Della Loggia, Piante e salute; aula B, 16-16.50, prof. N. Orciuolo, Geografia turistica; aula B, 17-17.50, prof. A. Sema, 1916: per arrivare a Gorizia. Esercito italiano ed esercito imperial-regio; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot, Lingua francese: corso base e corso avanzato.

### Associazione dirigenti

Nell'incontro di oggi, alle 16, nella sede di via Coroneo 1, verrà affrontato il tema: «Strumenti finanziari di Trieste per le attività economiche» con partecipazione di Renato Raseni, della banca Crt.

### Club culturale triestino

In preparazione al tour in Sardegna organizzato dal Club culturale triestino si svolgerà domani, alle 20, nella sala parrocchiale di via Ananian n. 5/A, una video proiezione sull'isola. Informazioni al 368485, ore negozio.

### Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali del Circolo della stampa organizzati da Fulvia Costantinides, domani, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, I p.) il prof. Ettore Campailla presenterà una carrellata di diapositive sul tema: «Immagini della Persia».

### Rotary club Trieste Nord

La riunione conviviale odierna è rinviata a giovedì 7 marzo, in interclub con il Lions club Trieste Horst.

### Conferenze al Cca

Il Cca è orientato a dedicate un certo numero di manifestazioni ai rapporti di Trieste e dell'Italia con l'Europa centrorientale. Ad avvio del ciclo di conferenze previste, il prof. Roberto Ruspanti, docente di letteratura ungherese all'Università di Udine e studioso della cultura magiara nel XIX e XX secolo, tema sul quale ha pubblicato numerosi contributi, oggi alle 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, parlerà su: Le relazioni intellettuali italo-ungheresi in un carteggio sentimentale.

### Torneo di tennistavolo

L'Unione sportiva Acli comunica che dal giorno 18 marzo, nella sede del Circolo Acli di Cologna di via Cologna 77, avrà inizio un torneo di tennistavolo per amatori. Le iscrizioni, dopo la lettura del regolamento, potranno essere effettuate all'Us Acli di via S. Francesco 4/1 (tel 370525) oppure al circolo Acli Cologna di via Cologna 77.

### Pensionati Cgil

La lega distrettuale del sindacato pensionati italiani, Cgil di Duino Aurisina organizza per domenica 10 marzo, in occasione della «Festa della donna», una gita di giornata sul Collio goriziano. Per prenotazioni e informazioni rivolgersi ai numeri: 200669, 200007, 299640, 208306.

### Binari sconosciuti

Il treno storico a trazione elettrica del museo Ferroviario di Campo Marzio partirà sabato 9 marzo per il tour delle ferrovie sconosciute di Trieste, dalla stazione di Campo Marzio: Servola, Aquilinia, galleria di circonvallazione, Miramare, Aurisina, Opicina, Guardiella, Rozzol, con ritorno a Campo Marzio. Sono possibili le ultime adesioni rivolgendosi al museo, stazione di Trieste Campo Marzio, via Giulio Cesare 1, aperto tutti i giorni (salvo lunedì) dalle 9 alle 13 (telefono 3794185).

### Un pullman per Baglioni

Domenica 17 marzo, al Palaverde di Treviso, Claudio Baglioni terrà una tappa del suo tour «Io sono qui». Per seguire questo evento viene organizzato un pullman. Si può, ancora per pochi giorni, approfittare di questa occasione telefonando nei giorni feriali al 421494, dalle 10 alle 18, e nei giorni festivi e prefestivi allo 0368/290020. A questo numero si può chiamare inoltre tutti i giorni dopo le ore 19.30.

### Mogli medici

L'Associazione mogli medici italiani sez. di Trieste, informa che all'Ordine dei medici sono in visione i prospetti di soggiorni vacanze, organizzati dall'Onaosi. Le schede per le domande d'iscrizione devono pervenire all'Onaosi entro il 15 marzo.

### Circolo Crt

Domani, alle 18, nella sede del circolo tra i dipendenti della Cassa di Risparmio di Trieste in via Valdirivo 42, I piano, si terrà una proiezione di diapositive sulla Thailandia presentata da Aurelio De Vito.

### Amici dei musei

Avrà luogo domani, alle 18, nella sala della Ras, la conferenza con diapositive della dott. Grazia Bravar, conservatore dei Civici Musei di storia ed arte, sul tema: «Il costume territoriale (servolane e mandrieri) nelle fonti iconografiche e nelle collezioni museali».

### Assemblea del C.M.M.

Assemblea generale ordinaria dei soci del C.M.M. Nazario Sauro, lunedì 11 marzo alle 17 in prima convocazione, alle 18 in seconda, presso la sede di Viale Miramare 40 A. Ogni socio può rappresentare un altro socio della stessa categoria con presentazione di delega in carta libera. I bilanci consuntivo 95 e preventivo 96 sono in visione in segreteria.

### Maestri del lavoro

Il consolato provinciale organizza, per sabato 23 marzo, un pullman per la gita d'apertura dell'anno sociale, che si svolgerà a Lison di Pramaggiore e a Portogruaro. Il programma, in fase di completamento, prevede la visita alla tenuta «S. Anna» delle Assicurazioni Generali e al Cantiere Camuffo, con pranzo in un ristorante della zona. Sono aperte le prenotazioni presso la segreteria del consolato, al venerdì, nella sede di piazza Scorcola 1, sino all'esaurimento dei posti disponibili e non oltre venerdì 15 marzo.

### Pasqua con l'Anla

Il consiglio direttivo organizza per i propri iscritti e simpatizzanti la tradizionale gita pasquale nelle giornate del 6, 7, 8 aprile in Emilia-Romagna. Per informazioni e iscrizioni, segreteria Anla, Galleria Fenice 2 (tel. 661212), lunedì, mercoledì e giovedì dalle 10.30 alle 12 e dalle 17.30 alle 19.

### Al Museo di Storia naturale

Il Museo civico di Storia naturale, nell'ambito dell'attività didattica programmata per l'anno in corso, in collaborazione con l'Associazione di volontariato per la difesa ambientale e lo sviluppo culturale di Trieste, organizza a partire da domani 6 marzo visite guidate al museo. E' inoltre disponibile, su prenotazione, una guda per le visite al Civico Acquario marino. Le scolaresche possono prenotare le visite guidate telefonando al numero 301821, da lunedì a sabato, dalle 8.30 alle 13.30.

### Circolo Ottomarzo

Il circolo «Ottomarzo» dell'Udi di Muggia promuove un corso di fotografia di base, specialmente dedicato alle donne, con inizio lunedì 18 marzo alle 20, nella sede di via Dante 42, a Muggia. Il corso comprende 10 lezioni bisettimanali di due ore ciascuna. Per informazioni rivolgersi a: Miriam Zecchi, via Dante Alighieri 43 Muggia, tel. 273140; oppure a Laura Battich, via Valdirivo 23, tel. 638839.

### Associazione atleti azzurri

Gli iscritti all'associazione sono invitati in sede per il ritiro delle nuove tessere plastificate e per eventuali comunicazini riguardanti l'annuario. Nella sede di piazza della Borsa 7 (telefono 369284) troveranno gli azzurri consiglieri tutti i giorni tranne il sabato dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 18.30.

### Festa dei bambini

Per iniziativa della Cooperativa «La Costiera», in collaborazione con il Baby-parking, ogni primo sabato del mese dalle 16 alle 19 verrà organizzata una festa dei bambini a tema. L'accesso, gratuito e aperto a tutti, intende favorire il divertimento educativo e intelligente. Informazioni ogni giorno, in via Mercadante 1, o telefonando al 638862 per prenotare la partecipazione alla prima festa che si terrà il 9 marzo sul tema «Guida all'ascolto dei suoni».

## RISTORANTI E RITROVI

### Festa della Donna

Naturalmente al Paradiso: con orchestra programma anni '60-'70 Revival e dopo l'una Disco Dance. Karaoke con premiazioni, omaggi floreali, palloncini con sorpresa. Sì, l'otto marzo per ballare veramente; sulla pista da ballo più grande e scorrevole della regione. Dalle 21 in poi.

## Il Lions Miramar in aiuto dei bimbi vittime della guerra

**In occasione della festa di Carnevale organizzata all'hotel Jolly dal Lions club Miramar, la presidente Nevia Abrami, nell'ambito dei programmi di service del sodalizio, ha consegnato a Daniela Lucchetta il ricavato della manifestazione (nella foto). La somma va ad aggiungersi al denaro finora raccolto per l'attivazione di un centro di prima accoglienza per i bambini vittime della guerra dei Balcani, del quale Daniela Luchetta è una delle promotrici.**

## PICCOLO ALBO

Chi avesse assistito al furto di un ciclomotore «Grillo» verde (OG-7RV), avvenuto presumibilmente verso le 20 di lunedì 4 marzo in piazzale Rosmini, è pregato di telefonare al 763727. Ricompensa.

## STATO CIVILE

NATI: Mignone Marco, Di Nunzio Micaela, Tondelli Alice, Surian Sara.
MORTI: Fonda Rosalia, di anni 94; Carlini Elisabetta, 82; Sinigaglia Liliana, 69; Corbato Carlo, 74; Armani Ruggero, 80; Pacileo Luigi, 68; Ardetti Matteo Anteo, 72; Padovan Luciano, 69; Zaro Angela, 73; Zgur Francesco, 84; Marchesan Anna, 88; Deponte Antonio, 67; Vivarelli Sandra, 35; Nocela Elvira, 82; Polsak Federico, 85; Furlani Maria, 61; Koelbel Edoardo, 72; Lettich Maria, 82; Mlach Guerina, 61; Renar Marino, 81; Urbaz Bruna, 68; Ulivi Carmela, 80.



SPETTACOLO BENEFICO AL CRISTALLO

# Fibrosi cistica, teatro per aiutare la ricerca

Cultura e solidarietà ancora una volta insieme. L'obiettivo: raccogliere fondi da destinare all'Associazione fibrosi cistica del Friuli-Venezia Giulia attraverso una rappresentazione teatrale. L'iniziativa è della Duebi srl, che presenta «Arsura il Magnifico» di Goldoni, nell'interpretazione del Gruppo Fratelli Miraglia di Milano, per la regia di Gianstefano Miraglia. L'appuntamento, patrocinato dall'Associazione fibrosi cistica, è fissato per giovedì 13 e venerdì 14 giugno, con due spettacoli al giorno, alle 16 e alle 21, al teatro Cristallo. Gli incassi andranno a parziale beneficio della stessa Afc. In questi giorni è iniziata la prevendita dei biglietti che, novità per Trieste, viene effettuata attraverso telefonate (che dunque ciascuno di noi può ricevere) mediante le quali le operatrici della Duebi propongono di assistere allo spettacolo e ne precisano le finalità. La fibrosi cistica è la più frequente fra le malattie genetiche gravi. Gli interventi terapeutici finora utilizzati (antibiotici, aerosol, fisioterapia respiratoria) ne hanno significativamente migliorato la prognosi, senza però agire sul difetto genetico. La ricerca scientifica sta lavorando proprio allo scopo di correggere il difetto.

In questa sfida è impegnata anche un'équipe di studiosi che, guidati dal professor Francisco Baralle, opera al Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia dell'Area di ricerca di Padriciano, sul Carso triestino. L'Associazione fibrosi cistica del Friuli-Venezia Giulia, che ha sede all'Ospedale infantile Burlo Garofolo, è impegnata in una continua azione volta alla raccolta di fondi che vengono utilizzati per aiutare le famiglie dei bambini malati, per acquistare attrezzature terapeutiche e per sostenere la ricerca scientifica.

Una serata a teatro è insomma una preziosa occasione per divertirsi, aiutando allo stesso tempo le persone meno fortunate. Nella foto la compagnia «Gruppo Fratelli Miraglia» nello spettacolo di Goldoni.

CARITAS

## Volontariato psichiatrico: un corso di formazione

La commissione della Caritas diocesana per il disagio psichico e il Vicariato del Buon Pastore, in collaborazione con il dipartimento di Salute mentale, organizzano il quinto corso di formazione al volontariato psichiatrico. Dal 14 marzo al 30 maggio, ogni giovedì, dalle 17.30 alle 19.30, nella sala del Vicariato del Buon Pastore, nel comprensorio di San Giovanni (ex Opp) si affronteranno temi come la salute mentale, il disagio psichico, la crisi del malato mentale, la depressione, ecc, con esperti, giuristi, tecnici e sanitari del settore. Studiare le tematiche del disagio psichico è infatti uno degli scopi della apposita commssione della Caritas, coordinata da don Simeone Musich.
Per le informazioni e le iscrizioni ci si può rivolgere, tutti i giorni, nella sede della Caritas diocesana di via Cavana 15 (tel. 310188/313699), o all'ufficio del Vicariato del Buon Pastore di via San Cilino 16 (tel. 3997343). La partecipazione è aperta e gratuita.

## IL BUONGIORNO

**Il proverbio del giorno**

Per fame si vincono le guerre.

**Inquinamento**

2,5 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

**Dati meteo**

Temperatura minima: 1,5; temperatura massima: 5,5; umidità: 47%; pressione millibar: 1016.0 in diminuzione; cielo: poco nuvoloso; vento da: Ovest; con velocità di: 21,2 Km/h; raffiche di: 21,2 Km/h; mare: poco mosso; con temperatura di gradi: 8,3.

**Le maree**

Oggi: alta alle 9.19 con cm 41 e alle 21.52 con cm 49 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.28 con cm 35 e alle 15.32 con cm 52 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 9.50 con cm 41 e prima bassa alle 3.57 con cm 39.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

INIZIATIVE

## Il Caffè delle donne festeggia l'otto marzo

Il «Caffè delle donne» dell'Unione donne italiane, organizza, in occasione dell'8 marzo, giornata internazionale della donna, una serie di inziativa che si apriranno oggi, alla libreria Cappelli di corso Italia, alle 11, con la presentazione di «Donne in libreria: scritti di donne per le donne» a cui parteciperanno scrittrici triestine. Venerdì 8 marzo, alle 11, al confine di Rabuiese (Muggia) «Gesti di pace fra italiane e slovene», incontro al confine al quale sono invitate donne di associazioni, elette e cittadine «per un confronto di idee con le amiche della Slovenia». Ancora venerdì, alle 18, assieme all'Arcidonna, al caffè Tommaseo, «Nel ritmo, nella cultura afro e latino americana: musica, poesia e fiabe di donne. Nel corso della serata alcune rappresentanti di donne extracomunitarie che vivono e lavorano a Trieste presenteranno le loro culture.

## Farmacie di turno

Dal 4.3 al 9.3

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** via Settefontane 39, tel. 947020; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

**Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** via Settefontane 39; largo Osoppo 1; via Cavana 11; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

**Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:** via Cavana 11, tel. 302303.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

## ELARGIZIONI

— In memoria di Ezio Fabbro per il compleanno (2/3) dalla moglie Rina 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Piero Marsi e Bruno Bussani da Giovanni Tomasi 100.000 pro Famiglia Capodistriana, 100.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Paolo Stocchi nel II anniv. (28/2) da Fulvia 30.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Ines Barisi nel II anniv. (3/3) dalla nipote Maria Pia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ester Colussi ved. Cembalo nel III anniv. (5/3) dalla nuora e nipote Giorgio 50.000 pro Airc.
— In memoria di Giorgio Hvastia dall'Unione ex allievi don Bosco 50.000 pro Oratorio salesiano don Bosco.
— In memoria di Bruno e Laura Malle nel XXIV anniv. (5/3) dalla zia Pierina Malle 150.000 pro Istituto Nautico (borsa di studio Vidali-Cont-Malle).
— In memoria di Silvano Pettener nel II anniv. (5/3) dalla moglie Lina e Gianni 50.000 pro Lega del filo d'oro - Osimo.
— In memoria del caro Vittorio Pegan da Laura e figli 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (clinica emato-oncologica).
— In memoria di Savina Ponzoni Montanaro da Valentina, Ada e Margherita 70.000 pro Unione ital. ciechi (circolo Tomè).
— In memoria di Vinicio Rossi Mel da Alberto, Daniela, Rina Crevatin e famiglie 60.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Ottavio Scopaz dalla figlia Livia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Paolo Silli dalla sorella 100.000 pro Airc.
— In memoria di Maria Zacchigna ved. Petronio da Pino 20.000 pro Sweet Heart; dalla fam. Gianni Giacomini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri defunti da n.n. 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria dei propri cari da n.n. 100.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria del dott. Ernani Benedetti dal fratello Tancredi 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppina Bonin dai colleghi della figlia CRT ag.23 75.000 pro Airc.
— In memoria di Rosetta Calligaris da Herta Siderini 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria del dr. Antonio Chebat da Paolo ed Alma Schiraldi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Silvano Cirielli da Giordano Cirielli e famiglie 75.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Stellio Devescovi da n.n. 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Mario Dominissini dai colleghi di Giorgio del personale viaggiante di Trieste 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Davide Doz dagli ambulanti mercerie di Piazza Ponterosso 355.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Lidia Fanin Malusà da n.n. 50.000 pro Orfanotrofio S.Giuseppe.
— In memoria di Ines Fontanot ved. Bertocchi dagli amici di Severino e Gianni, fam. Zaccaria, Prodan, Donadel, De Pase, T. Fontanot e Cosliani 70.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria dell'ing. Bruto Gelletti da Ramiro e Lia de Haag 100.000 pro Ass de Banfield.
— In memoria di Natale Giacca da Cramastetter e Crovato 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei cari genitori Giovanna ed Andrea da n.n. 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Laura Godena da n.n. 100.000 pro Gau.
— In memoria di Nino Gropazzi da Corinna e famiglie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nelda Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Proteo Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Antonia Hrovatin dalla cugina Gina 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Marcella Laparini da Claudio e Roberta Bressan 40.000 pro Keren Kayemeth Leisrael.
— In memoria di Ermanno Lorenzi dalle fam. Colomban ed Hervatin 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Luciano Mauri dalle sorelle Vanda e Maria 300.000 pro Oratorio salesiano don Bosco, 200.000 pro Unione ex allievi don Bosco; dall'amico Nello 100.000 pro Banda dell'oratorio salesiano.
— In memoria di Rita Menegazzi da Dora Depta 10.000, da Ondina e Bianca Patrizio 50.000 pro Astad.
— In memoria di Vittorio Pegan da Norma e Maria Lindi 100.000, dai colleghi della figlia Marina 150.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Carmen Pirona dalla famiglia Luciano Pellegrini e Laura Famea 100.000 pro Gruppo ecumenico di Trieste.
— In memoria di Elena Pobersi ved. Balzer dalle colleghe di Lilli 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciano Robba dalle cugine Noris, Eselda, Mira, Elsa e Franca 50.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Vinicio Rossi Mel dai colleghi della moglie 170.000, dalla tipografia Mosetti 130.000 pro Astad.
— In memoria di Argia Ruzzier ved. Bertuzzi dalla famiglia Vezzoni 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Adriana Segnani dalla famiglia Acquafresca 50.000 pro Astad.
— In memoria di Aldo Wagner da Silvia ed Elio Davanzo 50.000, dai colleghi ENEL di Lucina Wagner 300.000, dai familiari Edi, Frida, Vinera, Ervino e nipoti Riccardo, Gianni e Marisa 300.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria della cara Maria Zacchigna ved. Petronio da Fiorella e Paolo Vidmar 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Angelo Zavagno dalla moglie 100.000 pro Aism, 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Irene Zogani in Stefani dalla famiglia Pironti 300.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria dei propri defunti da n.n. 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari da n.n. 140.000 pro Unione ital. ciechi.
— da Onorio Feresin 50.000 pro Banca del sangue, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

GLI APPUNTAMENTI DI «SPAZIO ROSSETTI»

# Il Politeama tiene a battesimo i ragazzi del Conservatorio

*Pomeriggi musicali a cura degli allievi del Tartini. Incontro con la compagnia di «Romeo e Giulietta»*

Prenderanno il via oggi, nel foyer del Politeama Rossetti, con inizio alle 18, «I pomeriggi musicali con i ragazzi del Conservatorio», realizzati in collaborazione con il «Tartini» di Trieste. Saranno infatti i giovani diplomati e gli allievi degli ultimi anni delle diverse classi di insegnamento, i protagonisti di una piccola, ma significativa stagione concertistica che si svolgerà all'interno dello «Spazio Rossetti», nel foyer del Politeama, per otto martedì consecutivi.

Lo scopo dell'iniziativa, che per la parte artistica è curata dal maestro Ivano Cavallini, è quello di offrire ai giovani musicisti l'opportunità di misurarsi per la prima volta con il pubblico. Ogni interprete o gruppo di interpreti sarà presentato — «tenuto a battesimo», si potrebbe dire — dal suo insegnante, il quale farà anche una breve introduzione illustrativa dei brani musicali in programma. In occasione di questo primo appuntamento di oggi sono previste musiche di Carulli, Diabelli, Ibert, Rota e Pessina, per un ensemble formato da oboe, chitarra e pianoforte. Esecutori saranno i giovani Marco Bernini, Simona Zanella e Cristina Santin.

Il programma di «Spazio Rossetti» prevede, inoltre, nuovi interessanti appuntamenti per gli appassionati di Internet. Giovedì 7 marzo, alle 17.45, è in programma un incontro con la compagnia di «Romeo e Giulietta» (in scena al Rossetti fino al 10 marzo), nel corso del quale, in collaborazione con la British School, sarà presentato il Cd-Rom della Bbc «Romeo and Juliet», in consultazione anche il pomeriggio seguente. Si tratta di una interessante dimostrazione di come sia possibile applicare le moderne tecnologie informatiche all'analisi di un testo teatrale, che può così essere letto e «scomposto» nei suoi elementi fondamentali. Per la realizzazione di questo Cd-Rom, la Bbc ha utilizzato le proprie registrazioni di archivio con i più grandi attori inglesi di questo secolo. Si ricorda, inoltre, che, nel corso della settimana, rimane sempre attivato il collegamento con Internet, a ingresso libero, dalle 16 alle 19, nello spazio bar del Politeama.

Anche «Spazio Danza» propone un incontro su «Romeo e Giulietta», che si terrà sabato 9 marzo, alle 17.30, Maria Luisa Turinetti presenterà le versioni coreografiche di Kenneth MacMillan, Maurice Béjart e Angelin Preljocaj. Venerdì 8 marzo, infine, alle 17.30, appuntamento con «Aperitivo in dialetto con... le donne triestine», una carrellata di poesie, ballate e canzoni dedicate alle «mule» della Trieste di un tempo. Presenta Liliana Bamboschek, con gli attori Laura Bardi, Tina Lange, Giuliana Artico, Sergio Colini e il chitarrista Ferruccio Pacco. Tutte le iniziative di «Spazio Rossetti» sono a ingresso libero.

GDF

## Lotta alla droga: dimostrazione al da Vinci

Nei giorni scorsi, ufficiali della 19.a Legione della Guardia di finanza hanno tenuto all'istituto tecnico commerciale «Leonardo da Vinci» una conferenza sul tema della «prevenzione delle tossicodipendenze». L'incontro con gli studenti rientra in un più ampio programma che il comando della 19.a Legione della Guardia di finanza ha concordato con il Provveditorato agli studi e i vari istituti scolastici superiori del capoluogo giuliano, sulla base della sensibilizzazione fatta in proposito dalla locale prefettura a tutti gli organi di polizia.

La conferenza ha riguardato gli aspetti normativi nazionali e internazionali volti al contrasto del fenomeno degli stupefacenti, i vari tipi di sostanze in commercio, la loro provenienza e il letale effetto che esse hanno sull'organismo; i compiti istituzionali della Guardia di finanza nello specifico settore, anche in relazione al connesso fenomeno del riciclaggio di proventi del narcotraffico.

La seconda fase ha visto come protagoniste due unità cinofile, che in una complessa, seppur breve, dimostrazione, hanno dato prova di grande abilità nella ricerca della droga sulle persone e nei bagagli al loro seguito. A tale attività hanno preso parte con vivo entusiasmo alcuni studenti dell'istituto.

UN VADEMECUM PER CHI CONVIVE CON UN CANE

# In viaggio con Fido

## Elencati gli oltre sei mila alberghi in Italia che accettano animali

*Un elenco completo delle pensioni dove sistemare l'amico a quattro zampe e l'indice analitico delle razze*

«Dog and dogs (Il cane e i cani)», edito dalla Mark Co. & Co. di Padova (30 mila lire) è un vademecum che non dovrebbe mancare nella biblioteca di chi convive con un animale. C'è veramente tutto. Con meticolosità sono elencati gli oltre 6 mila alberghi italiani che accettano cani e il relativo di numero di telefono e fax. La situazione da questo punto di vista è notevolmente migliorata e un certo merito va anche all'attore Leo Gullotta (un suo fratello, Giovanni, vive a Trieste), che in una puntata della rubrica televisiva «Vita da cani» lamentò come nel nostro Paese molti alberghi fossero interdetti agli animali. Non parlò né a sordi né a indifferenti, e l'associazione nazionale di categoria s'impegnò a intervenire. Cosa che ha puntualmente fatto (e perciò scaricare Fido al momento di andare in vacanza è soltanto un gesto di gretta taccagneria). Alberghi dovunque: dal più sperduto paesello del profondo Sud alle stazioni montane anche meno note, e vi sono elencati anche i 130 del Friuli-Venezia Giulia. Nessun problema anche per coloro che vogliono sistemare il cane in una pensione: sono disseminate in tutta Italia, incluse le isole, e nella nostra regione ne sono in funzione ben 14. «Dog and dogs» pubblica la rassegna completa di tutti i veterinari italiani (sono 6.400), degli allevatori, degli addestratori e dei toelettatori.

Presentato in bella vesta tipografica, il volume è giunto alla sua quinta edizione e questa è il «top» per l'informazione. Riproduce in moltissime pagine il numero verde di «Fidoamico» – 167/013074 – in funzione 24 ore su 24 con un veterinario a disposizione e conseguente rapida soluzione di un qualsiasi problema.

«Dog and dogs» riporta inoltre tutti i nomi e gli indirizzi dei venditori di mangime per animali e presenta un documentatissimo indice analitico delle tante razze di Fido, dalle più esotiche alle più comuni.

**Miranda Rotteri**

PRESENTATA UNA NUOVA PUBBLICAZIONE, «LA RRIVISTA»

# Percorsi e incontri di arte viva E la pagina si fa «oggetto»

*Edito dall'associazione «L'Officina» il periodico, in carta pregiata, si propone di divulgare l'attività artistica in tutte le sue forme*

Toh, guarda una nuova rivista! Anzi... «rrivista»; già, perché sta scritto così a candide lettere sulla candida copertina che immediatamente suggerisce la particolarità della «pubblicazione». Carta pregiata, uso di macchine tipografiche a caratteri mobili, interventi «ad hoc» di artisti contemporanei, e tutto quanto fa arte, cultura e forse anche un po' di estetismo stile «dandy» è, o meglio sarà, — poiché il n. zero, recentemente presentato, ha la forma di un «prototipo» — racchiuso tra le pagine della «Rrivista» edita dall'associazione culturale «L'Officina» di via del Bosco 54 che, nata un anno e mezzo fa, ha curiosamente assunto lo stesso nome di un'altra associazione triestina fondata nel 1981 sulle orme della più anziana «Cantina».

Sorta su progetto di Francesco Grazioli, artista e insegnante che già aveva percorso questa strada a Mestre diversi anni fa con il gruppo «Cianuro 121», centro di produzione artistica «L'Officina» si propone appunto la divulgazione «dell'attività artistica in tutte le sue forme»; da qui l'odea della rivista che, a ben guardare, si avvicina più al «libro d'artista» che a un giornale vero e proprio, data la sua veste editoriale che fa sì che la pubblicazione diventi un vero e proprio «oggetto» a se stante, e non solo il contenitore di un certo numero di contributi.

Ma lo scopo per cui è nata, sottolinea Grazioli, è un'altra cosa: «La Rrivista sarà prima di tutto un ambito d'incontro delle arti»; così ogni numero, che uscirà a scadenza stagionale (ogni quattro mesi) e in 300 copie numerate — che si potranno ricevere solo in abbonamento divenendo soci — avrà una struttura mobile nel numero di pagine e negli spazi dedicati ai vari interventi, che tuttavia prevedono, come è spiegato nel numero zero, «alcune pagine dedicate a un singolo artista italiano o straniero», un inserto sugli argomenti più vari, uno spazio dedicato all'informazione, un intevento — scritto e visivo — di alcuni gruppi artistici di diverse nazionalità accanto a uno spazio dedicato «alla poesia, alla narrativa e alle altre arti non figurative» e naturalmente a un redazionale.

«La Rrivista» dell'Officina sarà inoltre presentata tra breve in altre sedi, prima «tappa» Venezia con la Scuola internazionale di grafica; poi Milano, Berlino e così via «per diventare un'occasione di incontro internazionale», dice Grazioli, «per chi con l'arte vuole dire davvero qualche cosa». Per chi — come sta scritto tra le sue pagine — cerca l'arte viva «come percorso non solamente autobiografico ma attivo». Prossima uscita a fine maggio, con un numero che racchiuderà numerosi interventi dalla Germania e dalla Francia. Curiosi, stiamo a guardare.

**Enrica Cappuccio**

CICLO DI CONFERENZE

## «Due città due storie», incontri fra Udine e Trieste

«La difficile comunicazione fra Udine e Trieste è davanti agli occhi di tutti, Il fatto è evidente soprattutto a livello politico-istituzionale e di interessi economici, ma si sta sedimentando più in profondità, grazie anche al peso esercitato dalla differente esperienza storica». Parte da queste premesse l'inziativa dell'Istituto Gramsci e dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione «per uno scambio incrociato di identità»; la presentazione cioè a Udine dell'esperienza storica triestina e di quella friulana a Trieste. Titolo della serie di incontri «Trieste-Udine. Due città, due storie». «Trieste: una periferia e i suoi centri» sarà presentata a Udine, nella sala Corgnali della Biblioteca Civica, in una serie di appuntamenti tutti alle 18.30. Oggi Giorgio Negrelli: «Nell'impero asburgico: l'identità nazionale»; il 12 marzo Anna Millo: «Trieste fra Vienna a Roma»; il 19 marzo Giampaolo Valdevit: «Una città e la guerra fredda». I ciclo di incontri su Udine e il Friuli, al Circolo della stampa triestino, alle 18, inizierà domani, con Raimondo Strassoldo: «Autonomismo friulano»; il 14 marzo parlerà Roberto Grandinetti «Il Friuli fra sviluppo locale e economia locale»; il 21 marzo Marino Qualizza «Chiesa e società in Friuli».

## «Staccami la spina»

**La rassegna «unplugged» dedicata alla musica emergente al caffè Tommaseo, prosegue oggi alle 21, con la giovanissima cantautrice Ingrid Tance (nella foto) e la sua band. A completamento della serata, musica sudamericana con il chitarrista Alberto Chicayban che apre un ciclo al ritmo di samba, in programma ogni martedì dalle 22.**

PIERA RODA SPADEA AL SOROPTIMIST CLUB

# La scienza in fondo al mare

## La geologa udinese ha illustrato le sue esperienze di studio degli oceani

Diverse sono le istituzioni scientifiche in regione che hanno contribuito allo sviluppo della geologia marina in Italia. Piera Roda Spadea, geologa, professore ordinario all'Università di Udine, ha parlato delle sue esperienze scientifiche di studio degli oceani al Soroptimist club di Triese ed ha ricordato l'attività dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste che possiede la nave Ogs-Explora la quale ha realizzato importanti campagne di studio nel Mediterraneo e in Antartide.

Le geologa udinese, attualmente presidente del Soroptimist Club di Udine, ha partecipato a campagne di dragaggio nel Tirreno, di perforazione nel Pacifico occidentale e di immersione nel Pacifico orientale con il Nautile. Questo sottomarino francese è uno dei pochi destinati alla ricerca scientifica che possano raggiungere le profondità abissali (fino a settemila metri sotto il livello del mare) per osservare e fotografare il fondo marino, eseguire misure geofisiche e prelevare, con l'ausilio di braccia meccaniche, campioni di roccia, acqua e gas, nonché esemplari di organismi viventi.

L'esplorazione scientifica sistematica dei fondi oceanici con metodologie indirette (geofisiche o geodesiche) e dirette (osservazioni da sottomarino e telecamera, campionamenti), ha detto Piera Roda Spadea, s'inizia a partire dagli anni Sessanta. Le maggiori informazioni sulla natura e composizione dei fondi oceanici, ha sottolineato, sono state ottenute con le perforazioni scientifiche realizzate a partire dal 1968 dal Deep Sea Drilling Program. Si tratta del più importante e longevo progetto nel campo delle scienze della Terra e dal 1986 anche l'Italia vi partecipa in un consorzio di paesi europei. Lo studio degli oceani ha portato alla conoscenza della parte più estesa (circa il 70%) e inaccessibile della superficie terrestre ed ha evidenziato che la formazione degli oceani è il risultato di un processo di espansione del fondo marino relativamente rapido, in quanto avviene a una velocità dell'ordine di alcuni centimetri fino a quasi due decimetri.

LUTTO

## Il giudice Pacileo

**E' scomparso a 68 anni il dottor Luigi Pacileo, giudice di pace al tribunale di Trieste. Per 15 anni direttore della sede regionale dell'Inail, Pacileo, proprio nel giorno della sua morte, aveva ricevuto la nomina a componente della commissione tributaria dell'Intendenza di finanza del capoluogo regionale. I funerali si svolgeranno oggi, alle 10, nella chiesa di S. Maria Maggiore.**

MANIFESTAZIONE «SONORA» AL TEATRO MIELA

# Buon compleanno Pier Paolo Pasolini

**Si apre oggi al teatro Miela la manifestazione organizzata da Bonawentura per ricordare il 5 marzo, giorno del compleanno di Pier Paolo Pasolini, poeta/profeta inascoltato di questo secolo. «Un compleanno. Solo voce Pier Paolo Pasolini», questo il titolo dell'iniziativa che inizierà alle 19. La voce di Pasolini ha dato infatti il pretesto per creare una installazione sonora, senza alcuna iconografia e intervento esterno. Nell'intero spazio del teatro Miela sono stati collocati dei punti sonori da cui usciranno contemporaneamente brani registrati delle interviste di Pasolini, commenti di film, letture di poesie etc.**

**Lo spettatore si troverà così coinvolto, in questo concerto di suoni, nella ricerca della «Parola» di Pasolini: un invito a rivivere momenti del passato, a ritrovare situazioni del presente, a riflettere sugli spazi di libertà morale che egli ci ha lasciato. Chi volesse poi seguire con più attenzione e in dettaglio, potrà ascoltare (anche nei giorni successivi fino al 15 marzo) i brani, attraverso varie postazioni dotate di cuffie.**

**La data del 5 marzo, coincide (quasi) anche con il compleanno del teatro Miela, che da sei anni svolge una attività continuativa proponendo o ospitando manifestazioni legate alla contemporaneità. «Ai soci e agli amici che ci hanno seguito - spiegano i promotori della manifestazione di oggi - offriamo questo momento di riflessione».**

Pier Paolo Pasolini

UNA MOSTRA DI CATALOGHI ALL'ITALO-AMERICANA

# Prodotti e aziende Usa in vetrina

## Le società presenti vanno dal settore informatico a quello dei prodotti di largo consumo

*Sarà inaugurata anche una biblioteca commerciale. Presenzierà l'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia*

Sarà inaugurata lunedì all'Associazione italo-americana, di via Roma 15, una mostra di cataloghi di prodotti americani, organizzata dalla Sezione commerciale del Consolato generale degli Stati Uniti di Milano. Da martedì 12 fino a venerdì 15, saranno disponibili per consultazione i cataloghi di oltre 60 società americane interessate ad accordi di collaborazione con ditte della regione, sia per il mercato italiano che per quelli dell'Est europeo. Gli operatori economici che visiteranno la mostra potranno avvalersi dell'assistenza di esperti della sezione commerciale, dalle 9.30 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Le società americane presenti appartengono a numerosi settori merceologici, tra i quali spiccano: informatica (software e hardware), elettronica, macchine industriali e accessori, apparecchiature per controllo inquinamento, sistemi di sicurezza, articoli sportivi e prodotti di largo consumo. Nella stessa giornata, sempre all'Italo-americana, sarà inaugurata anche una biblioteca commerciale, simile a quelle esistenti nei Consolati americani, con un vasto materiale informativo che comprende annuari, cataloghi, riviste specializzate e bollettini, da cui si possono ricavare nominativi e indirizzi di produttori ed esportatori americani e dei loro eventuali agenti in Italia, segnalazioni di proposte d'affari da parte di ditte americane e altre notizie utili in campo commerciale.

Alla cerimonia di inaugurazione della mostra e della Biblioteca commerciale è prevista la presenza dell'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia Reginald Bartholomew, del console generale degli Stati Uniti a Milano George Griffin, del direttore della sezione commerciale George Ruffner e del consigliere delegato della Camera di commercio americana in Italia, ing. Sergio Minoretti, che annuncerà ufficialmente la nomina dell'agente consolare Paolo Bearz a rappresentante onorario per il Friuli-Venezia Giulia della stessa Camera.

Per ulteriori informazioni sulla manifestazione, gli interessati possono rivolgersi all'Agenzia consolare Usa, via Roma 15 (tel. 660177).

LA «GRANA»

# *La tribuna di Cologna rischia di snaturare il verde di Villa Giulia*

*Care Segnalazioni,*
apprendo che si vorrebbe costruire una grande tribuna coperta per 1200 spettatori nel campo sportivo Coni di Cologna. Si stanziano dunque somme cospicue per un'opera dall'utilità dubbia (si tratta di un campo-scuola, non di uno stadio per le grandi competizioni) e non si tengono presenti i danni paesaggistici che ne deriverebbero. Il campo si trova infatti situato proprio a ridosso di quel prezioso polmone verde della città che si chiama Villa Giulia. Quell'area verrebbe purtroppo snaturata da una struttura di grosse dimensioni, mentre invece si potrebbero risistemare, magari un po' allargandole, le attuali gradinate.

**Rosella Skerjanc**

## *Elda, primavera del '45*

**Nonna Elda, in una foto che la ritrae nell'aprile del 1945 in piazza Sant'Antonio. Oggi nonna Elda compie settantacinque anni. Auguri.**

*Il nipote Andrea*

## *Elisabetta a 52 anni*

**Elisabetta imperatrice d'Austria a 52 anni (1889) immortalata in un dipinto del pittore Albert Ritzberger.**

*Franco de Zurcoli*

**TRAFFICO** / IL NUOVO PIANO COMUNALE

# *La burocrazia vive sulla luna*

*La burocrazia comunale dà spesso l'impressione di vivere sulla luna. Col nuovo piano del traffico, infatti, mostra di non conoscere, oltre alle necessità di lavoro di mezza città, anche la materia tecnica specifica.*

*Notizie e materiali diffusi dal Comune dichiarano esentate dalle limitazioni al traffico soltanto «le vetture catalizzate munite di contrassegno» e i motocicli. Ma la categorie di veicoli «puliti» elencate dal ministero dei Trasporti sul retro dell'apposito contrassegno verde, secondo le norme europee, sono nove: cominciando da quelle a inquinamento nullo (elettriche) o meno inquinanti delle catalizzate (a gas e nuovi diesel) per finire coi retrofit. Resteranno escluse, e a che titolo?*

*Quanto ai motocicli, quelli a benzina hanno cilindrate spesso pari a quelle delle auto medio-piccole, e quelli a miscela inquinano circa 3 volte più di un'auto non catalizzata. È sfuggito?*

*Per i controlli delle emissioni allo scarico, come altrove in Italia e in Europa, ben vengano. Ma non serve riferirli ai soli numeri di targa, quando le targhe nuove sono a sigle. Sfuggito anche questo? Va inoltre previsto anche un centro di controllo ufficiale, oltre alle officine private (l'Aci o l'Ispettorato alla motorizzazione) che dia garanzia assoluta di evitare l'imposizione all'utente di interventi inutili sulla vettura. Anche fra i meccanici ci sono santi e peccatori. O no?*

*Infine, un mezzo collaterale ma molto efficace di riduzione dell'inquinamento nelle città è la sincronizzazione dei semafori, come nel resto del mondo civile, su arterie di attraversamento le più brevi e scorrevoli possibile. Il piano comunale non prevede nessuna sincronizzazione e blocca l'unico asse di attraversamento che ha queste caratteristiche: piazza Foraggi - piazza Libertà. Devìa poi il traffico per Muggia e Capodistria principalmente sulla superstrada, che si collega a via Flavia in Zona industriale con uno svincolo minimale e pericolosissimo, in curva, già ora con incidenti quotidiani.*

*Forse è bene che il Comune ci ripensi prima dell'8 marzo, cioè prima che la «grana» qui metaforica diventi una serie di grane vere.*

*A. Tasso*

### Agognato «bollino blu»

*Scrivo dopo aver letto l'articolo del 29 febbraio relativo al piano «antismog» in cui si spiegano le modalità per poter entrare in possesso dell'agognato «bollino blu» da applicare allè auto che vorranno circolare nel Comune di Trieste.*

*Mi sembra che non si sia tenuto conto di chi non ha la possibilità o l'intenzione di comperare una macchina catalizzata o di produzione un po' più recente. Dico questo in quanto possiedo un'automobile «vecchiotta» (e so che a Trieste sono in molti nelle mie stesse condizioni) che non posso cambiare. Non sono neppure in grado di comperare un'altra vettura in condizioni tali da consentirmi di risolvere il problema «circolazione verde». La mia macchina è stata immatricolata nel 1986 e ne sono diventata proprietaria quattro anni fa, dopo altri due passaggi di proprietà precedenti. Ha quindi dieci anni e il primo trimestre del '97 dovrò sottoporla a revisione presso la Motorizzazione Civile. Mi serve per spostarmi in continuazione e ovviamente, con tutti gli anni che si ritrova addosso, ha continui problemi di meccanica e carrozzeria che mi costringono a tenerla sotto costante controllo per evitare che mi vada a pezzi. Cerco inoltre di non usarla troppo, evitando così di circolare in centro, anche perché non sono in possesso del «bollino verde» che veniva dato a chi ne aveva la possibilità.*

*Quindi, mi chiedo: se non ho interesse a circolare nel centro «chiuso», perché devo per forza andare da un meccanico (che dovrà essere incluso in quella lista di officine approvata dal Comune) e spendere tutti quei soldi che mi verranno richiesti per mettere in regola la mia vettura? So già che per regolarizzare l'emissione di Co dallo scarico serviranno più interventi (carburazione da ottimizzare, scarico da cambiare) fino ad arrivare al limite consentito dalla disposizione del Comune e, sinceramente, preferirei utilizzare quei soldi per altro, magari per andare dal dentista. Quindi cosa dovrei fare: mettere fine alla circolazione della mia macchina entro la scadenza relativa alla mia targa?*

*Un'ultima cosa: non bastava l'obbligo dell'assegnazione del bollino blu, bisognava anche estendere l'orario del limite alla circolazione nelle zone interdette fino alle 20.30? Non capisco perché, visto e considerato che i negozi e le varie attività (esclusi bar e ristoranti) solitamente abbassano le saracinesche attorno alle 19-19.30.*

*Nicoletta Marangione*

### Colpire gli indisciplinati

*Mi riferisco al nuovo piano del traffico per esternare alcune considerazioni. Controllando la cartina, attualmente in distribuzione, la città è letteralmente tagliata e suddivisa in settori; per andare da un settore all'altro bisogna prendere o la via del mare oppure salire sul Carso.*

*E pensare che il sindaco Illy vuole fare di Trieste una città turistica. Poveri turisti; e poveri commercianti ed altri addetti del settore. Ora, si sa che l'inquinamento aumenta in proporzione inversa alla velocità dei mezzi: ebbene perché non dislocare quel centinaio abbondante di vigili che dovrebbero controllare i varchi nelle vie di scorrimento a multare tutte le macchine in sosta vietata, in seconda o terza fila che rendono impossibile circolare. Certo, in una Trieste in cui pure il sindaco lascia la macchina in sosta vietata è una cosa difficile. Se ci fosse però qualche organizzazione di categoria o l'Aci che denunciasse l'assessore competente e il comandante dei vigili urbani per omissione di atti d'ufficio quando trova il viale D'Annunzio, la via Milano, la via Rismondo, il primo tratto della via Rossetti e altre assi di scorrimento intasate da macchine, furgoni e altri veicoli in divieto che intralciano, sono sicuro che le cose potrebbero migliorare, e non di poco. A «Cammina Trieste» dico: avete ragione a lamentarvi; ma dovete chiedere all'amministrazione comunale di colpire gli indisciplinati, quelli che occupano i posteggi degli handicappati, quelli che lasciano la macchina in seconda, quelli che bloccano i marciapiedi. Con il nuovo piano del traffico verrà penalizzata una miriade di automobilisti corretti mentre i disonesti continueranno a fare il loro comodo.*

*Giorgio Currò*

### Un chiarimento utile

*Seguendo le indicazioni della Tav. 4 degli «Itinerari consigliati», per il piano del traffico, pubblicata il primo marzo, per andare da piazza Foraggi a Rozzol si dovrebbero percorrere le vie Piccardi, Canova, Pietà e Rossetti fino a via Revoltella (allungando l'itinerario di circa un chilometro) anziché imboccare la via Revoltella direttamente da via Vergerio. Sarebbe utile un chiarimento al riguardo.*

*Ugo Borsatti*

### Lis: soluzioni intelligenti

*Sono una madre e una cittadina preoccupata per quello che leggo e vedo riguardo al presente e al futuro del Lis. Possibile che un ente pubblico come la Regione non si accorga del ruolo fondamentale svolto dal Lis per il progresso della scienza triestina e la sua diffusione negli ambienti giovanili? Ritengo assurdo che in una città che cerca la sua rinascita economica e culturale nel polo scientifico si accetti in silenzio l'eliminazione di tale centro: spicca infatti l'assenza di un'opinione politica e amministrativa al riguardo.*

*A questo punto rimane un dubbio: i politici e gli amministratori della città fingono di non sapere o non hanno la volontà di trovare una soluzione intelligente che garantisca il presente e il futuro scientifico dei cittadini? Spero che buone notizie non tardino ad arrivare.*

*Claudia Zacchigna*

**SCUOLA** / INTERVENTI DIDATTICI INTEGRATIVI

# *No alle critiche generalizzate*

*Le affermazioni del preside Forni e del professor Vardabasso, a proposito degli interventi didattici educativi integrativi (Idei), contengono inesattezze tali da risultare altamente denigratorie e offensive nei confronti di altri colleghi. E' ora di finirla con le critiche generalizzate: ciascuno si assuma le proprie responsabilità.*

*Il preside Forni farebbe bene a limitare le proprie critiche al collegio dei docenti di cui è presidente, ai consigli di classe che dovrebbe presiedere e al consiglio d'istituto di cui è membro di diritto, perché questi sono gli organi collegiali che hanno la responsabilità offerte delle scelte sull'argomento in oggetto. Tra le possibilità offerte dal legislatore, nel rispetto dell'autonomia decisionale di ogni singolo istituto, al «Galilei» avrebbero potuto deliberare forme d'intervento meno costose e più efficaci.*

*Nell'istituto in cui lavoro, anche come collaboratore del preside, nessuno dei 70 docenti ha considerato gli Idei un sistema o la scorciatoia per integrare uno stipendio inadeguato. tant'è che lo svolgimento del Idei in orario antimeridiano, interrompendo le lezioni per alcuni periodi nel corso dell'intero anno scolastico, è stato richiesto con parsimonia e solo per i casi particolari o di maggiore gravità, realizzando per gli altri casi interventi che non davano titolo ai compensi previsti per le attività aggiuntive. I 700 studenti poi hanno dimostrato grande senso di responsabilità: innanzitutto non occupando la scuola, e quindi non sprecando i giorni in più previsti dal calendario scolastico regionale anche per questo tipo di attività; in secondo luogo utilizzando, pur essendo liberi, un servizio per il recupero o l'approfondimento che la scuola offriva loro.*

*Già, perché l'obbligo di frequenza vigeva solo per le attività realizzate nella fase iniziale delle lezioni, limitatamente all'avvio dell'anno scolastico 1995/96, e per ovvie ragioni. Infatti l'esperienza dello scorso anno di corsi tenuti al pomeriggio e comunque di fatto solo nel secondo quadrimestre, nonostante avessimo creato le migliori condizioni possibili compresa la mensa gratuita per i pendolari, non è stata soddisfacente in termini di ricaduta didattica, e non solo da noi, Anche da ciò l'ordinanza ministeriale che dava la possibilità di promuovere a giungo uno studente, pur in presenza di un'insufficienza non grave in una o più discipline, obbligando però a frequentare a settembre le attività previste nella programmazione di classe. Sembra una disposizione transitoria, sia nella formulazione che nella sostanza: vedremo tra qualche settimana.*

*Perché non attivare gli Idei nei giorni tra l'inizio delle attività didattiche (1 settembre) e l'avvio delle lezioni (7 settembre) e tra la fine delle lezioni (15 giugno) e la conclusione delle attività didattiche (29 giugno)? Perché il personale docente è già impegnato in attività di programmazione, verifica, valutazione, formazione, aggiornamento, scrutini e esami.*

*Perché allora al mattino, interrompendo le lezioni? Per agevolare l'attuazione del diritto allo studio degli studenti più deboli che, già in difficoltà a seguire proficuamente le normali lezioni al mattino, soccomberebbero con un supplemento di ore al pomeriggio.*

*Perché pagare gli insegnanti che si prestano a questo servizio? Perché se gli organi collegiali competenti, garantendo il rispetto di almeno 200 giorni effettivi di scuola per tutti, hanno deliberato un periodo di interruzione delle lezioni - periodo nel quale i docenti non sono tenuti alla prestazione di attività d'insegnamento, salvo restando l'obbligo di adempiere tutte le attività funzionali - è giusto, che detta prestazione aggiuntiva venga compensata.*

*Si crea così una discriminazione tra gli insegnanti? A parte il fatto che la maggiore ma differente disponibilità di tempo-scuola nella nostra regione (24 giorni in più alle superiori, 18 alle medie, 14 alle elementari) può costituire una risorsa per rendere più efficace l'azione didattico-educativa, il professor Vardabasso dovrebbe sapere che certe condizioni anche nella scuola media e in quella elementare non sarebbe impossibile realizzare iniziative del genere, anche se di dubbia opportunità. Trattandosi di un'operazione piuttosto complessa, forse è sembrata più praticabile la soluzione, adottata da molti circoli didattici e istituti secondari inferiori, delle «vacanze o scuola per tutti».*

*Mario Bevilacqua*
*Itc statale «E. Fermi»*
*Gorizia*

### La grande Rai non esiste più

*«Abbonamento Rai chi ha pagato è appagato»: questo slogan a pagamento viene pubblicato dalla Rai su molti quotidiani. In Rai però sparirà il calcio (me ne dispiace) sparirà Baudo (sono felice), resteranno Biagi, Minoli, Santoro, Vespa, Annunziata ecc., e questi non mi bastano per le 160.000 lire di canone annuale. La grande Rai non esiste più, devono darmi l'optional di pagare o la Rai o le pay Tv, oppure di veder gratuitamente le vendite promozionali e di non esser costretto a pagare la statale Rai che mi oscura anche la politica.*

*Dario Tombazzi*

### Borsetta ritrovata

*Desidero ringraziare di tutto cuore e pubblicamente la famiglia di Sergio Versa per avermi restituito la borsetta smarrita il 1.o marzo con tutto il contenuto che per me era di grande importanza.*

*Francesca Galione*

**RIONI** / CAMPO MARZIO

# *Perché paventiamo il degrado*

*Al signor Mario Ferri, che nella sua lettera pubblicata nelle «Segnalazioni» il 12 febbraio toccava, tra gli altri argomenti, anche il «recupero di Campo Marzio», il Comitato del medesimo rione si sente in dovere di rispondere. Cosa intende, il signor Mario Ferri, per recupero di Campo Marzio? Crede veramente che necessiti di un recupero e se sì, di che tipo? Edilizio, della viabilità, sociale o... speculativo?*

*Guardiamo i progetti di Campo Marzio: l'edificazione di 235 mila metri cubi di cemento rappresentano forse la soluzione, ovvero il recupero del nostro rione? È così che si sana il degrado di un rione? A vantaggio di chi sarà tutto ciò, se si realizzerà? Quanti problemi e quanti costi sociali cadranno sulle spalle degli abitanti e quali saranno i vantaggi?*

*Non sarebbe la prima volta che con una progettazione superficiale vengono rovinati dei rioni cittadini creando problematiche sociali che continuano negli anni e i cui costi vengono sopportati da tutta la città. L'errore di una edificazione selvaggia non si misura solo dal deturpamento estetico o dalla creazione di problemi di viabilità, ma dal degrado sociale che inevitabilmente una edificazione intensiva porta con sé. Non c'è città d'Italia e del mondo nella quale la creazione di rioni dormitorio non sia stato il punto di partenza di malessere sociale con alti costi per la collettività che si protraggono per generazioni. Di esempi ne abbiamo anche a Trieste, anche se, per fortuna, non in modo così eclatante come in altre città.*

*Il Comitato di Campo Marzio non ha fatto, non fa e non farà mai politica, ritenendo di poter esprimere in tutta franchezza le opinioni comuni dei cittadini che ne fanno parte, i quali sono fondatamente preoccupati nel vedere trattate le proprie numerose case come se fossero dei ruderi, ciò che assolutamente non corrisponde alla realtà. Infatti, la zona di Campo Marzio è tra le più pregiate e richieste. Riteniamo di aver diritto di verificare se la pubblica amministrazione abbia agito in conformità alle leggi vigenti, varando un piano, costato alla cittadinanza un notevole esborso, che considera degradati edifici che normalmente sono molto ricercati dal mercato immobiliare.*

*Ci sarebbero ancora tante cose da spiegare per far capire al gentile signor Ferri, che non si possono etichettare con la frase «no se pol» legittime istanze di difesa democraticamente espresse da un rione che paventa un degrado, dovuto alla speculazione edilizia, di cui non ha certamente bisogno.*

*Il Comitato*
*di Campo Marzio*

### Paghino gli idealisti

*Veramente ammirevoli la sensibilità estetica e lo slancio idealizzante del signor Paolo Rasman, autore della «segnalazione» sulla piazza Unità, apparsa nella «Grana» di venerdì 16 febbraio. Peccato, però, che certi voli pindarici ignorino totalmente il problema finanziario, per nulla trascurabile, che sottende realizzazioni come quella, caldeggiata dal sindaco, di lastricare d'arenaria la storica piazza triestina.*

*Ora, da un lato i bilanci degli enti pubblici, cronicamente deficitari, possono con grande disinvoltura (Ici «docet») essere pareggiati grazie al federalismo fiscale o fiscalismo federale avallato dalla legge finanziaria, e come d'incanto pullulano sempre nuovi balzelli, a dispetto della tanto strombazzata riforma Vanoni, che avrebbe dovuto spiantare l'ormai inestricabile giungla fiscale. Dall'altro, i privati son tenuti a far quadrare i loro bilanci a ogni costo, magari praticando un altro buco nella cintura dei pantaloni e litigando con il pranzo e con la cena, oppure lasciando degradare la casa in cui vivono perché, a detta del signor Rasman «ogni città ha le sue "Fenici" da far rinascere».*

*Sia aggiunto per inciso: al pensiero di Venezia, con il suo famoso teatro ridotto in cenere, il cuore tumultua nel petto dei melomani: tante dame, dentro e fuori d'Italia, mascherate e non, si sarebbero forse affannate a «percuotere i pianciti» (l'espressione è carducciana) di sale da ballo e di ritrovo per uno scopo sì nobile, invano? Ma torniamo al caso specifico di Trieste: sono dunque emerse posizioni del tutto inconciliabili? No, affatto. Gli idealisti, benpensati e benestanti, accorrano a recare il loro contributo in contanti fino al raggiungimento della somma necessaria per la ripavimentazione in arenaria della storica piazza e per l'acquisto e l'affissione in municipio di una «tabula gratulatoria» in marmo o in bronzo o in altro materiale ancor più prezioso che, da una parte tramandi ai posteri il loro ricordo e dall'altra suoni perpetua condanna di un volgo senza ideali, senza censo, senza voce né volto.*

*E allora verrà avviato a soluzione anche un altro problema assillante: sistemare in un ambiente degno, come reclamano gli appassionati della bellezza e della grazia, Sissi imperatrice, che, con romantico «charme», dalla marina plaudirà alla «Cheba».*

*Marcella Della Toffola*

### Dalle stelle alle stalle

*Mi commuove la grande sensibilità del signor Paolo Razman e voglio partecipargli la gioia che proverei nel vedere piazza Unità, piazza della Borsa e dintorni lastricati a dovere. Ma, ahimé..., non basterebbero poi altri venti miliardi per attivare un cordone sanitario onde impedire ai turisti di vedere il resto della città e così risparmiare loro il trauma che prova chi cade dalle stelle alle stalle.*

*A. Rizzi Steiner*

### Gente buona

*Il 29 febbraio dovevo incassare alla Cassa di Risparmio in via Cassa di Risparmio 10. Mi sono trovata in difficoltà e non sapendo dove andare mi sono rivolta a un impiegato che mi ha fatto sedere e ha sbrigato tutto. Al mondo c'è ancora gente buona, come il signor Cosciani, che voglio ringraziare tanto.*

*Maria Bortolin*

## ANIMALI

# Alle gattare romane l'elogio della regina

Torre Argentina è una delle zone archeologiche più note di Roma e da sempre rifugio di gatti randagi che, dall'83, sono accuditi e assistiti da Silvia Viviani e Lia Dequel, vedova dello scultore triestino Oreste Dequel, che era stato un impegnato gattaro. L'eco dell'impegno delle due giovani donne è giunto sino alla società protettrice degli animali inglese, patrocinata dalla Regina Elisabetta, che ha inviato loro un caldo elogio, firmato dal deputato per gli affari internazionali. Silvia e Lia lavorano a tempo pieno per curare oltre 150 gatti e lo scorso anno sono riuscite a sistemarne ben 70. Bussa a una porta, bussa a un'altra hanno ottenuto un ampio stanzone con corrente elettrica e acqua che hanno arredato come hanno potuto e vi ospitano mici malati o sterilizzati. Le due avvenenti gattare hanno colpito la folla di stranieri che si riversa a Torre Argentina ed elargiscono generose offerte per la loro attività che non comporta soltanto dispendio di tempo ma anche di denaro e ogni aiuto che arriva è una specie di manna. Silvia e Lia sono indubbiamente i personaggi più popolari della zona archeologica, dove tutti le vedono con stima, simpatia e ammirazione.

● Nina, gattina nera, sterilizzata, 15 mesi, mite e affettuosa cerca un buono che l'adotti dopo un passato di sofferenze. Tel. 040/369400. Checca, gatta tigrata con collarino marrone, sparita nella zona della caserma di via dell'Istria. Chi la vedesse è pregato di chiamare lo 040/768532. Un giovanissimo incrocio di setter/bracco regalasi per cause di forza maggiore. Tel. 040/228801. Una gatta persiana bianca è stata scaraventata nel recinto de La cuccia di Monfalcone. Chi la volesse chiami lo 0481/480922. Un'adozione e due prenotazioni al canile dell'As triestina, dove ci sono 18 Fido, tra i quali tre maschi meticci (uno di piccola taglia), un meticcio di pastore tedesco e un cagnetto trovato a San Giacomo. Chi lo volesse chiami ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. Un'adozione e un nuovo arrivo alla pensione convenzionata Gilros, via Prosecco, tel. 040/215081, dove ci sono 25 cani: si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi. Napoleone, il gatto sparito in via Frescobaldi, a Trieste, è tornato alla base, e Tito, il persiano grigio, ha trovato una casa.

● Si sta schiarendo l'orizzonte di Maria De Marco, vedova di Pielci, il poeta del Natisone, che a Cividale sostenta moltissimi cani e gatti. Il Comune dovrebbe concederle un alloggio dove non può trasferirvi tutto il suo zoo e la vecchia Maria non sopravviverebbe se i suoi Fido — tutti sterilizzati — finissero in un canile. Gli Amici della terra di Udine si appellano al buon cuore della gente perché adotti qualche cane. Per farlo, telefonare seralmente a Bruna Rognoni allo 0432/673305.

● Corre voce che il Palio di Siena verrà programmato anche a Udine e i protezionisti sono già sul piede di guerra. Nessuno sente la mancanza di questa manifestazione anche se le ultime edizioni sono state meno cruente delle precedenti ma impongono comunque ai cavalli sforzi superiori alle loro forze.

Miranda Rotteri

## MONTAGNA

# Il castello di Lueghi

### Da Prevallo al monte Nanos in una escursione ricca di memorie storiche

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 10 marzo un'escursione da Prevallo (598 m) al monte Nanos (1262 m) con traversata al Castello di Lueghi (520 m). Il Nanos è una delle alture che vengono più spesso salite dagli escursionisti: la breve ascesa (al massimo due ore), lo stupendo panorama che si gode dall'alto e soprattutto l'aria montana che vi si respira, nonostante che si sia solo a quota 1200, fanno di questo monte e del suo comodo rifugio una delle mete più frequentate in tutte le stagioni. Meno usuale la discesa a Strane e ancor meno la traversata che per ampi pascoli porta alla misteriosa conca di Predjama, dove, arroccato fra le grigie pareti, c'è il triste castello di Lueghi. Escursione ricca di memorie storiche: la chiesa di San Girolamo sul fianco Sud-Ovest, dipinta di bianco, era un valido segnale a chi si trovava in mezzo al mare. Gli ex voto di marinai non mancavano nella chiesa montana a testimonianza di qualche salvataggio avventuroso. Anche la località ai piedi del monte ha una sua storia, che le ha dato tre toponimi: vicino all'abitato erano state scoperte delle rovine, scambiate per resti dal Vallo romano, e la località prese il nome di Prevallo (prima del vallo); gli sloveni continuarono a chiamarla Razdrto (rovine) e gli austriaci sulle loro carte topografiche «Prewald». Da Prevallo, un sentiero si inerpica per il Naso del monte. Ci sono dei cavi e delle catene che facilitano la salita, ma si tratta di cose da poco, che anche il più timido escursionista sa superare. La discesa si svolge dapprima per i vasti prativi della calotta, poi sul fianco solatio del Nanos e scende alla chiesetta di Sant'Albrizio. Una scultura lignea dice che l'edificio è stato portato fin lassù dagli angeli, facile allora costruire chiese in montagna! Si scende ancora verso Strane, il paese che, oltre a una bella chiesa disastrata, ospita un tasso ultracentenario ai cui piedi sfocia una fonte. In alcune case vendono lo slivovitz. Un sentiero corre attraverso boschetti e prati e porta a Smihel e al Castello di Lueghi (Predjama), rifugio del bell'Erasmo «il bugiardo», che aveva avuto il torto di aver parteggiato per il re d'Ungheria contro l'arciduca d'Austria. Non era invero tanto mansueto questo Erasmo, che, per un'astuzia del capitano Rauber, che assediava il Castello, morì nel 1483 anche in modo poco romantico, seduto sulla latrina; ma la sua figura affascina ancor oggi le donne, che non mancano di suonare la campana del maniero per innalzare, come consiglia la leggenda, una preghiera per la sua anima.

Capogita: Pia Pipolo. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 8; arrivo a Prevallo alle 9.30; al rifugio alle 11.30; a Strane alle 13.30; al Castello di Lueghi, alle 15.30; sosta; arrivo a Trieste alle 20 circa. Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Prenotazioni solo al lunedì e il mercoledì dalle 18.30 alle 20.

## MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

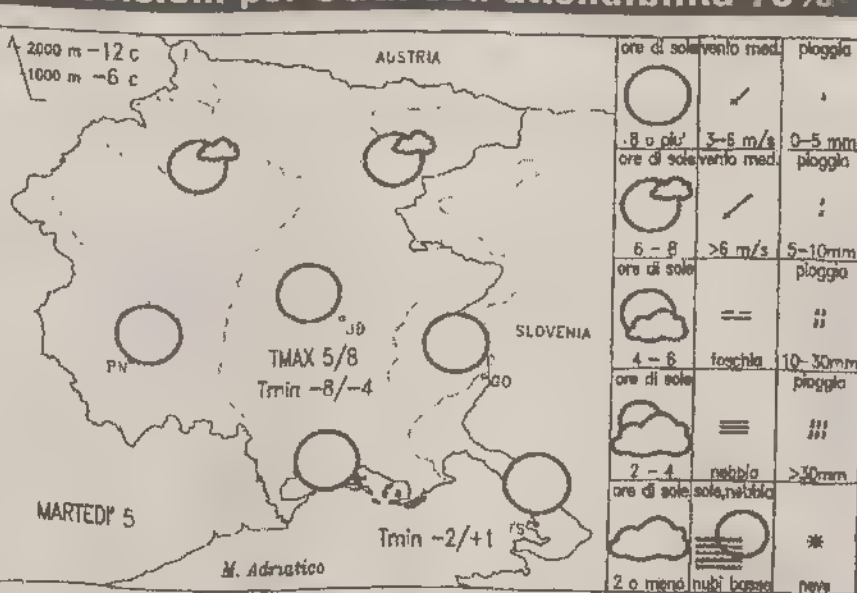
**TRIESTE - ARRIVI**

| Data | Ora | Nave | Prov. | Orm. |
|---|---|---|---|---|
| 05/3 | 5.00 | Rm Tarcau | Ravenna | S.L.A. |
| 05/3 | 8.00 | Tu Und Hayri Ekinci | Istanbul | 31 |
| 05/3 | 8.00 | Le Fm Spiridion | Beirut | 05 |
| 05/3 | 16.00 | Rs Grumant | Ilychevsk | P.F.N. |
| 05/3 | 18.00 | Ly Elhani | M. El Brega | Siot |
| 05/3 | 20.00 | It Egizia | Venezia | 23 |
| 05/3 | 20.00 | Le B.M. Spiridion | Pireo | Rada |
| 05/3 | 22.00 | Ho Alpha Livestock 19 | Dernice | Rada |

**TRIESTE - PARTENZE**

| Data | Ora | Nave | Destinaz. | Orm. |
|---|---|---|---|---|
| 05/3 | 8.00 | It Socar 6 | Monfalcone | 52 |
| 05/3 | 12.00 | Tw Ever Golden | Jeddah | 50 |
| 05/3 | 13.00 | It Sansovino | Durazzo | 23 |
| 05/3 | 14.00 | Ma Ioannis | Ordini | Siot 4 |
| 05/3 | 14.00 | Ho Zaher II | Izmir | 3 |
| 05/3 | 18.00 | Tu Und Hayri Ekinci | Istanbul | 31 |
| 05/3 | 20.00 | Da Jenka | Ordini | 35 |
| 05/3 | 22.00 | It Socar 4 | Venezia | 52 |
| 05/3 | 24.00 | It Egizia | Ancona | 23 |

## IL TEMPO

**E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale**
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%
MARTEDI' 5 — TMAX 5/8, Tmin -8/-4; Tmin -2/+1

**E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale**
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%
MERCOLEDI' 6 — TMAX 8/12, Tmin -5/-2; Tmin 0/3

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

**Tempo previsto**
Cielo in prevalenza sereno su tutta la regione; in giornata possibile qualche temporaneo annuvolamento locale. Al mattino temperature decisamente basse. Venti a regime di brezza.

### Temperature nel mondo

| Località | Cielo | Min. | Max |
|---|---|---|---|
| Amsterdam | nuvoloso | -5 | 5 |
| Atene | variabile | 2 | 9 |
| Bangkok | nuvoloso | 24 | 35 |
| Barbados | sereno | 22 | 30 |
| Barcellona | variabile | 9 | 11 |
| Belgrado | np | -5 | 1 |
| Berlino | variabile | -7 | 1 |
| Bermuda | nuvoloso | 18 | 21 |
| Bruxelles | variabile | -4 | 5 |
| Buenos Aires | sereno | 20 | 26 |
| Caracas | variabile | 17 | 28 |
| Chicago | variabile | -12 | -4 |
| Copenaghen | nuvoloso | -7 | 2 |
| Francoforte | sereno | -6 | 4 |
| Gerusalemme | sereno | 7 | 16 |
| Helsinki | neve | -13 | -3 |
| Hong Kong | sereno | 16 | 22 |
| Honolulu | variabile | 22 | 26 |
| Istanbul | nuvoloso | 0 | 6 |
| Il Cairo | sereno | 11 | 24 |
| Johannesburg | nuvoloso | 15 | 18 |
| Kiev | neve | -7 | -2 |
| Londra | nuvoloso | 4 | 7 |
| Los Angeles | nuvoloso | 12 | 18 |
| Madrid | variabile | 1 | 12 |
| Manila | nuvoloso | 24 | 31 |
| La Mecca | variabile | 19 | 30 |
| Montevideo | sereno | 18 | 24 |
| Montreal | np | -12 | 0 |
| Mosca | nuvoloso | -10 | -3 |
| New York | sereno | -7 | 2 |
| Nicosia | pioggia | 7 | 15 |
| Oslo | nuvoloso | -2 | 2 |
| Parigi | sereno | -1 | 5 |
| Perth | variabile | 17 | 25 |
| Rio de Janeiro | nuvoloso | 18 | 33 |
| San Francisco | pioggia | 12 | 15 |
| San Juan | variabile | 22 | 29 |
| Santiago | sereno | 12 | 31 |
| San Paolo | pioggia | 18 | 27 |
| Seul | neve | 0 | 8 |
| Singapore | sereno | 23 | 31 |
| Stoccolma | nuvoloso | -5 | -1 |
| Tokyo | sereno | 2 | 12 |
| Toronto | sereno | -11 | -5 |
| Vancouver | pioggia | 1 | 4 |
| Varsavia | nuvoloso | -7 | -5 |
| Vienna | sereno | -2 | 2 |

*Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero* **166.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

**MARTEDI' 5 MARZO — S. ADRIANO MARTIRE**

Il sole sorge alle 6.36 e tramonta alle 17.58
La luna sorge alle 18.20 e cala alle 6.21

**Temperature minime e massime per l'Italia**

| Città | Min | Max | Città | Min | Max |
|---|---|---|---|---|---|
| TRIESTE | 1,5 | 5,5 | MONFALCONE | -5 | 8,2 |
| GORIZIA | -2 | 7,5 | UDINE | -4,6 | 6,1 |
| Bolzano | -6 | 8 | Venezia | -2 | 7 |
| Milano | -3 | 11 | Torino | -3 | 9 |
| Cuneo | -3 | 4 | Genova | 3 | 10 |
| Bologna | -3 | 3 | Firenze | -1 | 10 |
| Perugia | -2 | 5 | Pescara | -2 | 5 |
| L'Aquila | -5 | 4 | Roma | [illegible] | 10 |
| Campobasso | -4 | 2 | Bari | -2 | 9 |
| Napoli | 4 | 10 | Potenza | -3 | 2 |
| Reggio C. | 5 | 12 | Palermo | 6 | 12 |
| Catania | 6 | 8 | Cagliari | 3 | 14 |

**Tempo previsto per oggi:** al Centro e sulla Sardegna, si prevede cielo in prevalenza sereno, salvo residui annuvolamenti sulle regioni centrali, specie in prossimità dei rilievi. Sul resto della penisola e sulla Sicilia, nuvolosità irregolare, più intensa sui rilievi e sul versante ionico, ma con tendenza a sempre più ampie schiarite ad iniziare dalla Campania.

**Temperatura:** in ulteriore leggera diminuzione al Centro ed al Sud della penisola; stazionaria al Nord e sulle isole maggiori.

**Venti:** di grecale su tutta l'Italia; deboli al Centro-Nord e sulla Sardegna; moderati sul resto d'Italia..

**Mari:** Poco mossi.

**Previsioni a media scadenza.**

**DOMANI:** al Nord parzialmente nuvoloso; su tutte le altre regioni iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso.

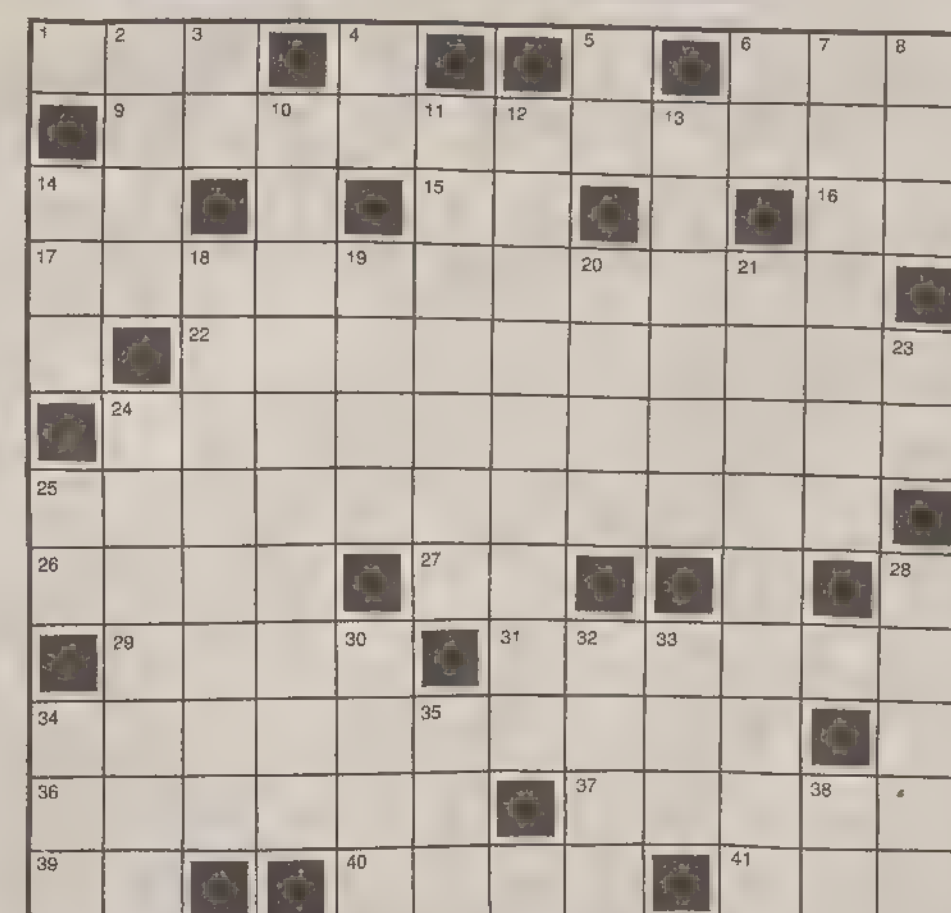
**Temperatura:** in aumento.

**Venti:** deboli.



## I GIOCHI

**ORIZZONTALI:** 1 Società per azioni - 6 L'ultimo fu un Romanov - 9 Accollatari - 14 Centro di Caen - 15 In... coro - 16 Di fiuto fine - 17 Parlano dal pulpito - 22 Una bella attrice e conduttrice televisiva veneziana - 24 Discutere la compravendita - 25 Pausa nei cattivi rapporti fra Stati - 26 Ha i suoi critici - 27 Fondo di canoa - 29 Recita sul set - 31 Strumenti musicali a fiato - 34 Gioco in cui si bendano gli occhi - 36 Lo stesso che lubrificati - 37 Isolane italiane - 39 Fine di guai - 40 Può essere geniale - 41 Fenomeno acustico.

**VERTICALI:** 1 Ferdinando, musicista parmense - 3 Iniziali di Palazzeschi - 4 Articolo e nota - 5 Lascia nel dubbio - 6 Fondo di pozzo - 7 Soldato del Genio - 8 Ha un breve corso - 10 Tipica di un pignolo - 11 Città della Svizzera - 12 Versati da un recipiente all'altro - 13 Sfocia presso Porto d'Ascoli - 14 Producono miele - 18 L'arresto dell'emorragia - 19 Coperte di punte - 20 Madre di Achille - 21 Far riprendere i sensi - 23 Capo coronato - 24 Club, ritrovi - 25 Iniziali di Dante - 28 Mezzo su aviolinee - 30 Jacques, regista e attore - 32 La capitolazione - 33 Corre ad ali aperte - 34 Uccello estinto - 35 Eroe nazionale spagnolo - 38 Dopo Cristo.

**SCIARADA ALTERNA (4/3 = 7)**
**Magnaccia bizzarro**
Fra questi protettori della «casa»
ci puoi contar sul primo (è singolare);
codesto, quando è a tavola, davvero
non fa che almanaccare!
*Fra Bombetta*

**INDOVINELLO**
**Asprilla**
Di pelle scura e con la faccia tosta
i suoi sostenitori fa eccitare...
Con efficacia si è più volte espresso
e il suo segreto è tutto nel passare.
*Ciampolino*

**SOLUZIONI DI IERI**
**Indovinello:** il trio musicale
**Sciarada incatenata:** peri, rizoma = perizoma

**Cruciverba**

CUFFIA■■AMBA
■FA■■■EB■OUT
CONCESSIONE■
O■TASTIERE■■
SMANTELLATO■
POSTERIORE■A
ESTASIARE■SR
TEINA■TU■VOI
T■CT■COSTOLA
OLIERA■SEDAN
■E■■NAZISKIN
DO■MANNAIA■A



## OROSCOPO

**Ariete** 21/3 – 20/4
Cercate di venire incontro anche alle esigenze dei colleghi. Nei progetti di lavoro siate più realisti. Tranquillità sentimentale conquistata di recente.

**Toro** 21/4 – 19/5
Reagite con molta calma e riflessione alle avversità nella professione e tutto migliorerà entro pochi giorni. Entusiasmo crescente in amore.

**Gemelli** 20/5 – 20/6
Più diplomazia se volete risolvere al meglio alcune questioni pratiche legate alla professione. In amore non potete dirvi al sicuro dalle delusioni.

**Cancro** 21/6 – 21/7
Anche se dovete fare un pò di economia non è il caso di perdersi dietro a riflessioni negative. Inutile continuare una storia se non ci sono affinità.

**Leone** 22/7 – 23/8
Qualcuno vuole tirarvi un brutto scherzo: tenete duro e alla fine saranno costretti a cedere gli altri. In serata un incontro mozzafiato.

**Vergine** 24/8 – 22/9
Con ottimismo e semplicità riuscirete a guadagnarvi la proficua collaborazione di chi vi sta intorno. I sentimenti stanno riprendendo quota.

**Bilancia** 23/9 – 22/10
Certe osservazioni è bene che le teniate per voi, se ci tenete a mantenervi i collaboratori. Frivolezza molto pericolosa nel campo dell'amore.

**Scorpione** 23/10 – 22/11
Se volete mandare presto in porto i vostri progetti di lavoro, allora dovete essere molto più solleciti. In amore dovete cercare di dare molto di più

**Sagittario** 23/11 – 21/12
La vita professionale sta vivendo un momento esaltante, grazie anche alle amicizie importanti acquisite. Non trascurate chi vi ama senza riserve.

**Capricorno** 22/12 – 20/1
Fate quel che è necessario per la vostra carriera, contando soprattutto sul vostro fiuto per i vostri affari. Momenti molto appassionati.

**Aquario** 21/1 – 19/2
Supererete in modo impeccabile una prova difficile dando una prova del vostro sangue freddo. Non dormite comunque sugl allori. Serata felice in amore.

**Pesci** 20/2 – 20/3
Oggi c'è molto da fare, evitate perciò di perdere tempo prezioso per la vostra scalata al successo. In amore state facendo delle scelte precise.

CALCIO

**COPPA UEFA** / STASERA L'INCONTRO COL BORDEAUX (ITALIAUNO, 20.45)

# Milan, Capello schiera la fantasia

## In campo il duo Baggio-Simone con il sostegno di Savicevic per supplire all'assenza dello squalificato Weah

MILANO — Weah è squalificato, gioca Vieira, e il Bordeaux fa paura soltanto nelle dichiarazioni di rito. La vigilia della ripresa del calcio europeo, con l'andata dei quarti di Coppa Uefa Milan-Bordeaux, farebbe registrare solo un'importante assenza e una significativa «new entry», se non fosse che il lunedì post-campionato porta sempre con sè il vento della polemica. Ed è stato Fabio Capello, al termine dell'allenamento, a regalare ai cronisti una serie di «chicche» buone per alimentare le discussioni della settimana.

La prima è un nuovo capitolo del caso Baggio. Che dire di Codino (escluso sabato contro il Vicenza, ma in campo oggi), quando afferma di sentirsi sotto esame ad ogni partita perchè gioca poco? «Non capisco - ha reagito Capello -. Qui non esiste nessun esame: Baggio non si può discutere, tutti sanno quanto vale.

Savicevic

Il problema è che ognuno deve dare il massimo. Il Milan deve giocare da Milan, Baggio deve giocare da Baggio». «Io cerco di mettere sempre in campo la formazione più forte, o quella che ritengo più giusta per la situazione».

Parole molto chiare da parte del tecnico, che ha cercato di essere ancora più esplicito: «I giocatori devono accettare le mie scelte. Se si potesse giocare in 15, giocheremmo a rugby». Al contrario di Baggio, Savicevic sembra aver trovato finalmente una collocazione (a centrocampo) che a suo dire gli garantirebbe il posto in squadra. C' è forse un problema di collocazione anche per Baggio? «No - ha risposto secco Capello. Lui gioca nella posizione che è sempre stata quella di Baggio».

Meglio allora parlare di Weah, di cui non si può dire che tutto il bene possibile. «A proposito di Weah, vorrei puntualizzare una cosa», ha esordito Capello. E via con un'altra polemica: «Ho visto domenica sera diverse moviole. Alcune, come quella di Longhi, sostenevano che Weah è inciampato da solo in occasione del rigore. Eh no, non lo accetto. Se uno non riesce neanche a vedere le immagini quando fa la moviola, io resto perplesso. Weah è stato toccato col ginocchio sul tallone

Simone

da un difensore, si è visto benissimo. C'è stato un fallo, involontario ma netto: altro che inciampato».

Sistemata la questione moviole, Capello si è sentito chiedere un commento sulle considerazioni fatte domenica sera alla «Domenica Sportiva» da Arrigo Sacchi, secondo il quale gli arbitri «sono troppo comprensivi nei confronti delle due regine del campionato».

La sua assenza per squalifica oggi dovrà essere compensata da Simone e Baggio («bisognerà tenere la palla bassa») oltre che da Savicevic. A centrocampo (indisponibili Albertini e Boban), accanto a Desailly e assieme a Donadoni debutta in Coppa Uefa col Milan il franco-senegalese Vieira, 19 anni, arrivato a novembre dal Cannes per 7 miliardi. Finora, una presenza in Coppa Italia a Bologna e due nella Primavera.

**Probabili formazioni**
**MILAN:** Rossi, Panucci, Maldini, Vieira, Costacurta, Baresi, Donadoni, Desailly, Simone, Savicevic, Baggio. (12 Ielpo, 13 Tassotti, 14 Eranio, 15 Ambrosini, 16 Di Canio).
**BORDEAUX:** Huard, Toyes, Lizàrazu, Dogon, Friis-Hansen, Croci, Bancarel, Dutuel, Dugarry, Zidane, Witschge. (12 Fontan, 13 Grenet, 14 Histilloles, 15 Luca, 16 Tholot).
**Arbitro:** Zhuk (Bielorussia).

CHAMPIONS

### Juventus: Vialli è rimasto a casa

TORINO — Gian Luca Vialli non parte per Madrid: dopo l'ultimo consulto medico avvenuto ieri mattina al Comunale, la notizia è stata ufficializzata dallo staff sanitario juventino, che ha comunicato al giocatore il proprio parere negativo sul suo impiego. «I rischi - ha spiegato il dottor Casalegno, consulente medico chiamato apposta per un ulteriore esame all'attaccante - sono sia nel movimento della corsa, sia nel caso di ulteriore trauma: la ferita, che pure sta procedendo bene sul piano clinico, potrebbe riaprirsi e ritardare la guarigione, che per ora ha una prognosi di una settimana».

Nemmeno un tutore ortopedico servirebbe dunque a salvaguardare il collo del piede destro del giocatore, che è letteralmente inviperito, poichè teneva moltissimo alla sfida con il Real Madrid, attesa e preparata da tempo. Per rincuorarlo e sincerarsi delle sue condizioni fisiche è arrivato allo stadio Comunale perfino l'avvocato Agnelli, che si è intrattenuto una decina di minuti con lui e poi ha dichiarato: «Avrebbe voluto giocare, ma la ferita è brutta. Faremo a meno di Vialli, siamo abituati a tutto. Sicuramente ci sarà al ritorno e vedremo come giocherà». E' stato poi Lippi a ufficializzare il forfait del centravanti, un problema non indifferente per la Juve, vista la grinta di Vialli e la battaglia che attende i bianconeri.

**COPPA UEFA** / CON LO SLAVIA (RAIUNO 20.30)

# Roma nel freezer di Praga

PRAGA — Fuori gioco in campionato, eliminata presto in Coppa Italia, la Roma si gioca una fetta abbondante di stagione nel doppio confronto con lo Slavia Praga per i quarti di finale della Coppa Uefa. Stasera, in un'atmosfera semipolare, i giallorossi cercheranno di uscire indenni dall'andata, ma sarà soprattutto nella gara di ritorno che probabilmente troveranno le maggiori difficoltà. Lo Slavia, erede della Dynamo, ha infatti un 'gghiacciante curriculum esterno: nelle quattro gare stagionali di Coppa ha infatti vinto sui campi di Graz, Friburgo, Lugano e Lens guadagnandosi lontano da casa la qualificazione contro avversari comunque di medio livello.

Imbottito di nazionali, molti dei quali affronteranno l'Italia nel girone finale europeo, lo Slavia avrà l'handicap di tornare praticamente all'attività dopo tre mesi. Dopo il letargo estivo, che i praghesi hanno in parte colmato con uno stage in Portogallo, il maltempo ha impedito la ripresa del campionato. La roma si presenta all'appuntamento con i nervi a fior di pelle per il rigore sprecato a Parma.

Due punti in più non avrebbero cambiato l'andamento del campionato, ma certo avrebbero avvicinato il raggiungimento di quel posto Uefa che darà il senso anche alla prossima campagna di rafforzamento. Per Mazzone è comunque prioritario raggiungere la finale della competizione europea. Il primo scoglio, duro ma non insuperabile, è proprio lo Slavia. Il tecnico giallorosso cercherà di recuperare Aldair (il cui provino ieri sera è stato incoraggiante), il faro difensivo della squadra, che è alle prese con problemi muscolari. Il freddo pungente non aiuta certo il brasiliano, che comunque si è ormai abituato ai climi europei. Minori problemi solleva il recupero di Balbo, a riposo a Parma per il colpo della strega. «Ho sentito che a Praga si metteva in dubbio la mia parola - ha detto Mazzone - ma noi intendiamo completare la stagione europea con le regole che c'erano all'inizio, quindi giocheremo con tre stranieri».

Se Aldair recupererà, toccherà a Fonseca andare in tribuna dato che Thern assumerà il comando del centrocampo di una partita che tatticamente si presenta impegnativa.

**CASO BOSMAN** / ACCETTATE LE DISPOSIZIONI UE

# L'Uefa ingoia il boccone

## Cancellate anche le indennità previste per i trasferimenti

BRUXELLES — L'Uefa ha chinato ieri la testa e, dopo più di due mesi di tentennamenti, ha dichiarato di accettare «con effetto immediato» la sentenza della Corte di giustizia europea sul caso Bosman e il principio della libera circolazione dei calciatori.

Contenuta in due lettere che i legali dell'Uefa hanno fatto pervenire alla Commissione europea alla vigilia della scadenza massima consentita, l'accettazione delle norme europe comporta sia l'abolizione della regola del «3 + 2» per quanto riguarda il numero massimo di stranieri comunitari che ogni squadra può schierare che l'abolizione del sistema dei premi per il trasferimento dei giocatori al termine del contratto.

Tramite un suo portavoce, la Commissione si è dichiarata «soddisfatta» per le lettere anche se ha detto che restano alcune «zone grigie», in particolare per quanto riguarda i trasferimenti interamente nazionali dei calciatori, che richiederanno un'accurata interpretazione della sentenza del 15 dicembre.

Il portavoce ha anche detto che nella sua veste di guardiana dei trattati europei, la Commissione intende seguire da vicino l'attività del gruppo di lavoro di cui l'Uefa ha annunciato la costituzione per mettere a punto norme alternative a quelle decadute.

La «soddisfazione» della Commissione europea non si estende, d'altra parte, alle iniziative preconizzate da alcune federazioni calcistiche nazionali e, la settimana scorsa a Roma, dai Comitati olimpici dei paesi dell'Ue per la cosiddetta eccezione sportiva, un' esenzione cioè per il mondo del calcio dalle regole europee sulla libera circolazione delle persone.

A tale «eccezione» la Commissione, e personalmente il commissario alla concorrenza Karel Van Miert, hanno già detto di essere nettamente contrari, notando che essa potrebbe in ogni caso essere discussa solo nell'ambito del processo di revisione del Trattato di Maastricht che comincerà con il Vertice europeo in programma a Torino a fine mese.

Anche se i primi ministri belga Jean-Luc Dehaene e svedese Ingvar Carlsson si sono detti pronti a far da paladini a un' ipotesi del genere, la Commissione resta del parere che le loro possibilità di successo siano molto limitate (le modifiche al Trattato di Maastricht possono esser decise solo all'unanimità) e che le riforme, tra referendum e ratifiche parlamentari, richiederebbero comunque almeno tre anni per entrare in vigore.

L'Uefa ha quindi ufficialmente abolito le indennità di trasferimento giudicate illegali dalla Corte di Giustizia nella sentenza Bosman. «Il sistema dei trasferimenti relativo ai giocatori non vincolati da contratto nel mercato comunitario non è più attuabile e non verrà più fatto rispettare», ha scritto l'Uefa in una lettera alla Commissione.

**DIRITTI TELEVISIVI** / PROBABILE INCHIESTA DELL'UE

# *Tmc sotto il tiro incrociato*

## Cecchi Gori: «Farò tutto da solo» - Per Sensi l'asta è illegittima

BRUXELLES — Telemontecarlo (Tmc) del gruppo Cecchi Gori sfuggirà difficilmente ai segugi della Commissione europea per la vicenda dei diritti radiofonici e televisivi del calcio, vinti all'asta dall'emittente privata italiana la scorsa settimana. L'indicazione circolava ieri con insistenza negli ambienti comunitari di Bruxelles, anche se nessuno sembra per il momento in grado di indicare tempi e modi di una eventuale inchiesta da parte dei servizi del commissario europeo responsabile per la concorrenza Karel Van Miert.

Le ipotesi da prendere ora in considerazione sono tre, secondo fonti comunitarie. Primo: Tmc notifica alla Commissione i termini del contratto, ipotesi considerata improbabile perchè non c'è alcun obbligo di carattere giuridico. Secondo: la Commissione invia una lettera, considerata di routine, a Tmc, chiedendo maggiori informazioni. Terzo:qualcuno sporge denuncia presso la Commissione, affermando ad esempio che non sono state rispettate le regole di concorrenza Ue (le immagini del campionato italiano interessano molte emittenti europee, che vorranno ottenerle a prezzi di mercato) o che ci sono state irregolarità nella gara di appalto, come fonti vicine alla Rai avevano ipotizzato al momento della pubblicazione dei risultati.

Ma la partita sui diritti televisivi potrebbe essere rigiocata. Il dubbio lo insinua il presidente della Roma Franco Sensi. «L'assegnazione dei diritti televisivi - afferma Sensi - nell' ultima riunione di Lega non è stata nè giusta nè legittima. La Lega ha scelto di sommare pacchetti, secondo un criterio che in quel momento sembrava opportuno, mentre la gara di offerta era diversificata in 12 pacchetti. In tre pacchetti la Rai aveva offerto di più, quindi ritengo che sia opportuno, in sede di verifica di tutte le assegnazioni, tenere presente questo fatto obiettivo. Mi preoccupa soprattutto che l'eventuale esclusione di un numero così grande di professionisti metta in pericolo il posto di lavoro.

La Cecchi Gori Communications, intanto, ha reso noto che «prende atto in via definitiva del disinteresse della Rai», e aggiunge che «gestirà da sola i diritti del calcio». «Le lamentate conseguenze sull'occupazione - afferma una nota - non sono ascrivibili all'assegnazione dei diritti alla Cgc, bensì a scelte proprie della Rai stessa di rifiutare coutilizzazioni». La Cecchi Gori appena vinta l'asta sui diritti è stata subito «sollecitata da molte parti a non escludere la Rai».

Ma la vicenda dell' acquisizione da parte di Vittorio Cecchi Gori dei diritti televisivi sul calcio finisce anche all' esame della magistratura penale. Due esposti- denunce indirizzati alle procure della repubblica di Roma e di Milano sono stati presentati ieri dall' Adusbef, l' associazione difesa consumatori-utenti.

SOCIETÀ, AFFARI E NEW ENTRY

# Giacomini avverte: «Attenti ai business»

TRIESTE — «Chi viene "da fuori" spesso intende solo concludere un business. Raramente è mosso da passioni disinteressate. Ed è per questa ragione che spesso è meglio fare le cose "in casa"». Parola di Massimo Giacomini, ex calciatore, allenatore e dirigente tra i più lucidi e preparati in Italia, che, ospite dell'incontro «A scuola di goal», ha commentato, tacendo critiche più circostanziate, la situazione in cui versa la Trieste del calcio in questi ultimi scampoli di millennio.

A detta dell'attuale tecnico della Pro Gorizia, udinese al cento per cento ma di cuore tutto triestino, è difficile che chi arriva da lontano provi un improvviso amore per la città, una vocazione al sacrificio per la storia le tradizioni di un territorio. L'esempio di quanto accaduto nel basket con la fuga di Stefanel dovrebbe insegnare. «Il fatto è che bisogna rimboccarsi le maniche "in loco" senza sperare nell'intervento altrui - prosegue Giacomini - Anche se al giorno d'oggi è difficile, davvero difficile, costruire un società sana ed è un autentica impresa mettere d'accordo tre o quattro manager di società diverse».

«Tuttavia - continua - se a Trieste gli imprenditori si riavranno dalla sonnolenza che li paralizza da qualche tempo le cose forse potranno cambiare». Secondo il tecnico, il capoluogo giuliano, «città ai margini di un grande impero», difficilmente ce la farà a risollevarsi: poche strutture, troppi anziani e troppi giovani entusiasmi fagocitati dalla tivù. «E sì - puntualizza ancora - perchè la tivù divulga l'apparenza dello sport, una sorta di spettacolo virtuale che con lo sport non ha nulla a che fare. Al contrario incatena la gente alla poltrona».

**UDINESE** / LA SQUADRA CHE HA PERSO A TORINO

# Solo una brutta copia

## Pochi giocatori si sono salvati dal naufragio, Shalimov estraniato

UDINE — La più brutta Udinese della stagione, l'assenza per infortunio di Bierhoff, quella per influenza di Stroppa, un Toro che non poteva sbagliare l'appuntamento con i tre punti per mantenere accesa la fiammella della speranza. Tanti fattori per un solo risultato: la sconfitta, inappellabile, inequivocabile, dei bianconeri friulani.

Un capitombolo che, nelle previsioni, ci poteva anche stare, ma che certo è apparso ancor più indigesto per come è venuto. Sì: l'Udinese ha giocato male, troppo male per pensare di riuscire a strappare quel punticino che rappresentava l'obiettivo nemmeno tanto velato di questa trasferta in Piemonte. Si sono salvati in tre, forse quattro, dal naufragio bianconero. L'analisi reparto per reparto è impietosa, raggelante. Già, perchè in difesa (reparto nel quale si è salvato il solo Helveg) si sono arresi senza lottare i pilastri centrali Calori e Bia mentre sulla fascia Bertotto ha sofferto le pene dell'inferno di fronte a Rizzitelli: i tre si sono costantemente persi nel raccordo delle marcature e gli episodi dei due gol sono lì a dimostrarlo.

A centrocampo, complice l'influenza di Stroppa, si è rivisto il russo Shalimov: una presenza senza costrutto, la sua, un muoversi senza certezze tra compagni che sembrano quasi non conoscerlo. Fortuna che il terzetto composto da Ametrano, Rossitto e Desideri ha invece retto, per quanto possibile, il confronto a centrocampo: il bilancio, altrimenti, sarebbe potuto essere molto più pesante.

Infine, l'attacco: Poggi, orfano di Bierhoff, ha cercato lo spunto personale, si è anche dato da fare, ma senza la necessaria concretezza, mentre Borgonovo (ah, rieccolo...) è apparso completamente avulso dal resto della squadra.

Insomma, un disastro la trasferta dei bianconeri a casa del professor Scoglio. Che, di punto in bianco, ha risolto tutti i suoi problemi grazie a Rizzi-gol e a un giovane del Filadelfia, quel Mezzano che potrebbe rappresentare uno degli ultimi prodotti di una scuola da sempre florida ma che al presidente Calleri, pare, non interessa più di tanto. Un disastro che l'Udinese dovrà lasciarsi in fretta dietro alle spalle: domenica arriva al «Friuli» l'Atalanta, per uno spareggio importante sulla strada della salvezza. All'andata fu un pareggio in bianco, vincere significherebbe quindi per i friulani riavvicinarsi all'ottima media punti mantenuta nel girone d'andata.

E vincere potrebbe anche essere il modo per festeggiare nel migliore dei modi la firma sul contratto di Alberto Zaccheroni: tecnico e società devono solo più mettersi d'accordo sui quattrini, sarà compito di Piazzolla mediare le posizioni.

**Guido Barella**

ESONERATO DELIO ROSSI

# Foggia dopo la bufera: a Burgnich il compito di salvare la squadra

FOGGIA — Il Consiglio di amministrazione della Società Foggia calcio ha deciso ieri di sollevare dall' incarico l' allenatore Delio Rossi e di affidare la conduzione tecnica della prima squadra a Tarcisio Burgnich, che ha accettato l' incarico sino al termine della corrente stagione sportiva. Lo rende noto lo stesso Consiglio di amministrazione, a conclusione della riunione tenuta dopo i disordini avvenuti ieri nello stadio di Foggia, durante la partita con la Salernitana. Gara sospesa dall'arbitro Cardona a un minuto dalla conclusione quando gli ospiti stavano vicendo per tre a uno..

Il Consiglio di amministrazione della società calcistica, inoltre, «conferma che il proprio mandato è, come è sempre stato, a disposizione di Caripuglia Spa». A Delio Rossi il consiglio di amministrazione esprime «il più vivo ringraziamento per l' impegno che ha profuso, al di là delle soddisfazioni che egli per primo avrebbe meritato di raccogliere anche sul piano dei risultati sportivi, ed auspica che non venga meno il convinto e produttivo sostegno di tutti alla squadra affinchè nel campionato esprima al massimo tutta la propria effettiva potenzialità».

A Tarcisio Burgnich spetta ora l'ingrato compito di portare in salvo il Foggia che perderà due a zero a tavolino l'incontro di domenica. Ora si attende la stangata del giudice sportivo.

DUE LUTTI NEL MONDO DEL CALCIO: MORTO IN UN INCIDENTE IL PRESIDENTE DEL CATANIA MASSIMINO

# Cucchi stroncato da un male incurabile a soli 30 anni

L'ex interista Cucchi

TORTONA — Enrico Cucchi, ex centrocampista trentenne di Inter, Fiorentina, Bari, Empoli e Savona, è morto oggi nella propria abitazione, stroncato da un male incurabile. Figlio d'arte (suo padre aveva giocato nel Varese e nella Lazio), Cucchi aveva cominciato nelle giovanili dell'Inter fino ad arrivare in prima squadra dove aveva giocato diverse partite. Poi aveva militato in altre squadre, in una decina d'anni di dignitosa carriera professionistica.

Proprio nell'attuale stagione il padre, che allenava il Potenza, aveva lasciato l'incarico per l'aggravarsi delle condizioni del figlio, che lascia la moglie Sabrina.

Ai funerali, fissati per stamane in Duomo, sono previste le partecipazioni di Bergomi e Giuseppe Baresi, suoi ex compagni e amici ai tempi dell'Inter. Il desiderio che il giocatore aveva espresso era quello di non ricevere corone di fiori, ma offerte finalizzate alla ricerca sul cancro.

CATANIA — È morto ieri pomeriggio Angelo Massimino, presidente «storico» del Catania calcio. Massimino ha perso la vita in un incidente sull'autostrada Catania-Palermo che stava percorrendo a bordo di una Bmw guidata dal genero, Giuseppe Insalaco. Per la velocità eccessiva e a causa del fondo stradale, reso viscido dalla pioggia, Insalaco ha perso il controllo della vettura che si è ribaltata.

Massimino, che aveva 68 anni, è morto sul colpo, mentre il genero è rimasto illeso. La passione per il calcio aveva consentito a Massimino, costruttore edile, di far arrivare il Catania in serie A per ben due volte, nel 1971 e nel 1983. Dopo aver retto la squadra etnea dal 1969 all'87, l'imprenditore aveva lasciato il Catania nelle mani del gruppo guidato da Angelo Attaguile. Nel '93, però, mentre la squadra era sull'orlo del fallimento, riprese in mano le redini della società per farla tornare dal campionato Eccellenza a quello professionale di C2.

Massimino

# Certificati più facili

*TRIESTE — Il problema della certificazione di idoneità sanitaria, che riguarda gli oltre 111 mila atleti aderenti a 2.116 società sportive che operano nel Friuli-Venezia Giulia, è stato al centro di un incontro a Trieste tra gli assessori regionali alla Sanità Fasola ed allo Sport de Gioia, il delegato regionale del Coni Felluga ed una rappresentanza della federazione regionale medicina sportiva guidata dal presidente Antonio Nuciari.*

*Tenuto conto che tale certificazione è richiesta per legge ogni anno - si legge nella nota regionale - il problema è quello di garantire che su tutto il territorio regionale vi siano strutture sanitarie in grado di poter rispondere dando garanzie di qualità ad una richiesta così rilevante sotto l'aspetto quantitativo. Coni e Regione concordano sulla necessità di dare una risposta organica a questa esigenza coinvolgendo sia i servizi sanitari pubblici che quelli privati, tra i quali si collocano quelli gestiti dallo stesso Coni.*

*Una definizione precisa di questo problema sarà possibile non appena il ministero della Sanità avrà approvato le linee guida, il che dovrebbe avvenire in tempi vicini, e saranno definiti i criteri di accreditamento delle strutture sanitarie private. Solo in seguito si potrà giungere a varare una legge regionale che preveda facilitazioni finanziarie alle società sportive; per gli atleti sotto i 18 anni la certificazione è gratuita mentre per tutti gli altri i costi per ogni visita sono piuttosto rilevanti. Nel frattempo però Regione e Coni intendono verificare i servizi presenti sul territorio per individuare le zone carenti.*

# Formula uno più sicura Schumy meno favorito

*Max Mosley: «Possono vincere in molti»*

*La nuove regole*

PARIGI — Mondiale di Formula uno, mai così incerta la lotta per il titolo: parola di Max Mosley. A tre giorni dal via (giovedì le prove libere a Melbourne), il presidente della Federazione internazionale dell'automobile (Fia) fa il punto della situazione. Ma a chi gli chiede chi sarà l'erede di Schumacher risponde: «Mi vengono in mente almeno cinque nomi di piloti». A dire la verità un punto fermo Mosley ce l'ha, e riguarda il futuro della Formula uno. «Continueremo ad assicurare che il ruolo dell'uomo, del pilota, resti intatto. Importa poco che il progresso tecnologico vada avanti».

Per tutelare i piloti si è cominciato anzitutto dal problema della sicurezza. Molte le novità di quest'anno, per quanto concerne la sicurezza attiva e passiva. Il cambiamento più appariscente sono le paratie ai lati dell'abitacolo per proteggere la testa e il collo dei piloti. «Ma la ricerca - spiega Mosley - non si ferma mai e si pensa di equipaggiare le vetture di airbag».

Quanto alla sicurezza attiva la questione principale riguarda il controllo dell'escalation della potenza dei motori. Senza dimenticare che sulla sicurezza c'è poi il problema dei circuiti, soprattutto, rileva Mosley, «il miglioramento dei mezzi per decelerare e fermare le vetture quando i piloti dovessere perderne il controllo».

Il costante aumento dei budget delle scuderie sembra in contraddizione con la politica di austerità avviata da qualche tempo dalla Fia. Ma soltanto in apparenza. «Il denaro che una scuderia dispensa è in funzione unicamente alle sue disponibilità economiche - continua Mosley - I team sono pagati quanto gli sponsor pensano che essi valgano. Senza contare che l'interesse del pubblico per la Formula uno è in crescita». Quanto agli stipendi dei piloti la logica è la stessa. «Nel mondo industriale a certi livelli non si fanno mai regali - spiega il presidente della Fia - Sono contento se Schumacher guadagna tanto. Significa che il mercato, l'unico giudice in un sistema di libera economia, vuole che Schumacher lo merita».

Damon Hill e Jacques Villeneuve della Williams.

Schumacher e la Ferrari sono la grande incognita di questo mondiale, che parte per la prima volta a Melbourne con la novità delle prove cronometrate concentrate al sabato. Una giornata soltanto e non per tutti e 22 gli iscritti, soprattutto per i piloti meno blasonati, avranno il disco verde per disputare il Gp essendo stati imposti limiti di qualificazione.

Sempre che qualcuno di loro non incappi poi nelle trappole dell' antidopoing. «Ma i nostri medici - conclude Mosley - non pensano che i piloti siano in generale una categoria a rischio».

## sport in breve

### Regate preolimpiche

ALASSIO — E' iniziata ieri nella Riviera savonese di Ponente la grande stagione velica 1996, proiettata sui prossimi Giochi Olimpici di Atlanta. Sono 280 gli equipaggi partecipanti alla manifestazione sportiva provenienti da tutta Europa. La gara è aperta a tutte le classi veliche: ad Alassio le regate riguardano la classe «470» maschili e femminili. Ad Andora tocca a «Soling», «Star» e «Tornado». Nello specchio di mare antistante Alassio si affronteranno 80 vele, ad Andora ben 200, con equipaggi francesi, spagnoli, austriaci, svedesi, inglesi, greci, norvegesi, belgi, portoghesi, cecoslovacchi e sloveni. La squadra azzurra è presente al completo al collegiale ponentino organizzato dalla Federvela con l'obiettivo di arrivare all'appuntamento con le Olimpiadi al meglio della forma.

### Olimpiadi: Roma ottava

LOSANNA — Roma è ottava nella lista delle undici aspiranti olimpiche 2004 ordinate ieri in scaletta dal sorteggio svoltosi nella sede del Cio ed effettuato dal vicepresidente Yong Kim. Ad aprire la sequenza è Stoccolma, seguita quindi da San Juan di Portorico, Città del Capo, Istanbul, Atene, Buenos Aires, San Pietroburgo, Roma, Rio de Janeiro, Lilla e Siviglia. La lista servirà a determinare l'ordine di passaggio delle candidate davanti al comitato di selezione del Cio che si pronuncerà nel settembre 1997 sulla città designata, arrivando già a fine '96 ad una scrematura che ridurrà a quattro o cinque il lotto delle finaliste.

### Prove sci: bene la Kostner

LILLEHAMMER — Prime prove ieri per le discesiste in vista della gara finale di Coppa del mondo in programma domani (la Coppa di specialità è comunque già matematicamente assegnata alla statunitense Picabo Street). Nelle due sessioni di allenamento si è messa in evidenza la svizzera Heidi Zurbriggen. Da segnalare, nella prima sessione, il quinto miglior tempo dell'italiana Isolde Kostner.

### Europa donne: prima Putzer

CHAMPOLUC (AOSTA) — L' italiana Karen Putzer, a pari merito con la norvegese Andrine Flemmen e l'austriaca Selina Heregger, si è aggiudicata la Coppa Europa femminile di gigante. L' ultimo slalom si è disputato ieri a Champoluc, in Valle d'Aosta, con la vittoria dell'azzurra Lara Magoni. Sulla pista del Mont Ros, l'italiana ha preceduto l'austriaca Sonja Stadler e di 13 centesimi la svedese Martina Fortkord. Lara Magoni ha vinto nonostante abbia realizzato il quarto tempo in entrambe le discese.

### Tiro a segno: così a Budapest

TRIESTE — In vista degli Europei di tiro a segno che si svolgeranno a Budapest dal 27 al 30 marzo, il commissario tecnico della nazionale italiana, Beonio Brocchieri, ha convocato al Centro federale di Civitavecchia, dal 7 al 10 marzo, tre tiratrici triestine. Per la carabina la P.o. seniores Valentina Turisini e la juniores Daniela Petrillo. Per la pistola 10 metri, la juniores Sara Gotti. Dai risultati della prima convocazione collegiale, ne seguirà una seconda, sempre a Civitavecchia dal 14 al 17 marzo, a seguito della quale si formerà la squadra azzurra per Budapest.

### Tennis: Sampras ancora numero 1

ROMA — Immutata la classifica Atp nelle prime dieci posizioni, con Pete Sampras sempre numero 1. Ancora un piccolo progresso di Renzo Furlan che sale dal n.24 al n.23, la sua migliore classifica di sempre, ed anche Gaudenzi recupera tre posti risalendo dal n.35 al n.32.

BASKET A1

UN PO' DI SERENO IN CASA ILLY PER LA VITTORIA DELLA VIOLA A SIENA

# Gufare per sopravvivere

Ma la «salvezza» dei triestini passerà inevitabilmente dal fallimento di alcune società

TRIESTE — Bologna da bere. L'Illycaffè manda giù la seconda sconfitta contro gli Ufo e dell'episodio non resta traccia. Partite come quelle di domenica si archiviano in fretta. Con una settimana davanti senza la scadenza domenicale dell'incontro (per Treviso abbiamo già dato), si può pensare ad altro.

Nel fine settimana, comunque, la banda biancorossa un motivo per sorridere l'ha trovato. La vittoria della Viola nell'anticipo a Siena: i reggini appena qualche settimana fa sono stati strapazzati a domicilio mentre i toscani dovranno arrivare a Chiarbola il 17 marzo e saranno poi la «lepre» sulla quale impostare la fase a orologio. Si prospetta, insomma, un finale di stagione che dovrebbe riuscire comunque a fornire qualche spunto d'interesse senza trascinarsi come un evitabile supplizio.

Dopo, arriverà il ribaltone. Anche se le commissioni dei saggi di A1 e A2 stanno lavorando nel silenzio, si sta andando verso una A unica a 18 squadre. È l'ipotesi che sta prevalendo, in quanto scontenta meno società e provocherebbe meno traumi. Sono 7-8 i club che rischiano di non superare l'esame dei bilanci da parte della Comtec. E c'è una clamorosa novità: una società di A1, tra le più indebitate, starebbe preparando una richiesta di autoretrocessione, sulla falsariga di quanto ha fatto l'Auxilium Torino un anno fa (ma i piemontesi scesero dall'A2 in B1, mentre stavolta il declassamento sarebbe in A2).

L'Illycaffè dovrebbe, quindi, riuscire a mantenere il suo posto al sole, indipendentemente dall'esito di questo campionato. Fin qui, tutto bene. Anzi, benissimo. Ma resta il non trascurabile (e vai con l'eufemismo...) problema delle fondamenta societarie interamente da realizzare. Il progetto della Polisportiva non è stato abbandonato. Le dichiarazioni del patron del Principe, Mario Dukcevich, hanno fatto effetto. Ci sono stati nuovi incontri, ma i tempi per condurre in porto la sinergia basket-pallamano non sono immediati. Comunque, i lavori sono i corso. L'indeterminatezza dell'assetto societario traspare anche in occasione delle uscite nazionali: la Pall. Trieste non era rappresentata nè all'ultimo vertice tra i presidenti in Lega nè al recente All Stars Game al Palaeur.

Questa situazione tiene giocoforza congelati i piani tecnici per il futuro. Qualche idea, però, c'è, anche se è poco più di semplici desideri. Non spiacerebbe trattenere ancora un anno a Trieste Calbini. Non sarebbe sgradita la riconferma di Guerra, risolvendo la comproprietà. Non darebbe fastidio se si potesse puntellare il pacchetto dei lunghi con qualche prestito eccellente da parte di società amiche (casualmente la Benetton, in seguito al rientro alla base di Rusconi, pullula di centimetri indigeni).

L'agente di Michael Williams è in lista d'attesa. Vuole conoscere l'orientamento della società. Ma l'Illycaffè non può ancora impegnarsi. L'incognita sul budget a disposizione nel prossimo anno e sulla categoria da affrontare paralizza qualsiasi approccio. Ci scapperà anche qualche riflessione tecnica. L'anno prossimo, comunque vadano le trattative societarie, verrà varata l'operazione di valorizzazione dei giovani. Per lo spot numero tre, nella nidiata biancorossa, c'è la fila. Gironi davanti, poi Zambon e Spigaglia (vincitore della gara nel tiro da tre punti alla prestigiosa kermesse junior di Piombino) senza dimenticare i progressi dell'emigrante Pilat.

### BASKET
### Il calendario delle Coppe

MILANO — L'andata dei quarti di finale, il cosiddetto barrage, di Euroclub e l'andata delle finali di Coppa Korac.

**Euroclub** - Giovedì ad Atene, contro il Panathinaikos (giustiziere della Buckler), la Benetton cerca di mettere la prima pietra sulla qualificazione alla final four di Parigi per poi completare la costruzione la prossima settimana nel suo Palaverde. Contro la Stefanel la squadra di D'Antoni ha dimostrato di essere in grande condizione, anche se ad Atene dovrà fare a meno di Rusconi, che non è abilitato per questa stagione a giocare nella manifestazione europea.

**Coppa Korac** - Efes-Stefanel, il cui primo atto va in scena domani a Istanbul, è una finale a suo modo annunciata. Milano ha bucato la partita proprio con la Benetton ma ha dimostrato una buona condizione. Bisognerà vedere come saprà reagire ad un avversario che ha già fatto fuori la Teamsystem e ad un ambiente sicuramente caldissimo. Il ritorno in casa è un'opportunità da poco per una squadra balzana come la Stefanel.

«Caro amico, qui è dura», sembra dire Cosulich a Cazzola.

CON LA BENEDIZIONE DI PETRUCCI

# Rusconi-Messina: «disgelo» azzurro

MILANO — L'Italia dopo l'America, di nuovo Treviso dopo Phoenix, ancora la maglia Benetton dopo quella dei Suns. E il campionato italiano, soprattutto il campo, dopo tanta panchina Nba. E' quasi un mese che Stefano Rusconi è tornato a casa, dopo cinque mesi di difficile esperienza americana: una sorta di USA e getta. Adesso è tornato a respirare aria di campionato e, con lui, la Benetton è tornata a sentire profumo di scudetto. La dimostrazione? Il successo di domenica sulla Stefanel, terza forza del campionato.

«Contro le squadre forti mi manca ancora un tempo, contro le altre posso mascherare meglio la condizione che ancora non è ottimale» dice Rusconi che non seguirà infatti i compagni ad Atene, nella prima sfida del barrage di Euroclub: non potendo giocare (non era tesserato per il campionato continentale), preferisce non diventare una presenza ingombrante per i compagni.

Meglio concentrarsi sul campionato, su questa Benetton alla quale, in un suo giudizio che rispecchia quanto gli facevano sapere oltreoceano, «mancava un pivot». Un pivot d'esperienza, quanto meno. «Già, perchè ormai sono vecchio anch'io» scherza sui suoi 28 anni.

Mentre si sta riconvertendo nella nuova Treviso, fa un bilancio: «Sono sempre stato sereno. Sono convinto che ci voglia coraggio: nell'andare in America e, ancor più, nel tornare a casa».

Così allora è possibile che il dialogo prima o poi riprenda anche con il ct Messina, e si eviterà forse che questa novella ricalchi in qualche modo quella calcistica Sacchi-Vialli. Ne sono un sintomo le parole del presidente federale Gianni Petrucci: «Il rapporto che ho avuto con il giocatore è sempre stato cordiale. Però la squadra la fa il tecnico, le decisioni spettano a lui. Da parte mia ritengo che non ci sia un tecnico così folle da non convocare un giocatore disposto a venire in Nazionale, se è utile e preparato».

**IPPICA** / L'AFFARE DELLE TRIS

# Cinque miliardi in sella, il nuovo sogno italiano

ROMA — Nel 1995 gli italiani hanno complessivamente giocato quasi 20.000 miliardi di lire: la parte più ricca della fetta è stata puntata sul lotto (quasi 5.500 miliardi), mentre 5.000 miliardi hanno invaso tutto lo scibile dell'ippica che ha dunque superato il Totocalcio (3467 miliardi). Sia lotto che corse dei cavalli sono destinate a crescere a dismisura nel 1996. Il lotto avrà infatti, nell'arco di pochi mesi, 1400 punti di raccoltà in più su tutto il territorio.

L'ippica godrà invece della micidiale spinta che le sta giungendo dalla corsa Tris. Questo concorso sta in effetti superando ogni limite previsionale: importato sul modello francese (una corsa alla settimana, sulla quale occorre indicare il primo, secondo e terzo arrivato) è stato poi modellato all'italiana, motivo per cui la Tris è stata dapprima moltiplicata per due (al venerdì s'è aggiunto il mercoledì) e ora, addirittura, per quattro (martedì,mercoledì, giovedì e venerdì). Il rischio-inflazione.confusione è stato spazzato via dai fatti: la Tris continua infatti a registrare incrementi che le consentono allo stato attuale di mettere a disposizione degli scommettitori complessivamente un montepremi settimanale di oltre 45 miliardi di lire (contro i 23-26 del Totocalcio ed i 13 del Totogol).

Il grande successo della Tris si determina tecnicamente attraverso i punti di raccolta della Sisal Sport Italia, (la società privata che gestisce il Totip) e che attraverso le proprie strutture informatiche ha tramutato la Tris in evento popolare, a disposizione cioè di quel pubblico misto che frequenta i bar e le tabaccherie.

Considerando che non tutti i ricevitori sono abilitati alla raccolta del gioco Totip (e di conseguenza della Tris) appare evidente che la scommessa abba tuttora infiniti margini di manovra. Per capire quanto sia connotata ormai nel vivere del gioco degli italiani la corsa Tris, è interessante notare che la combinazione più appoggiata è quella tutto sommato meno logica dal punto di vista meramente tecnico (nel trotto i cavalli più forti hanno i numeri più alti e partono concedendo metri di vantaggio ai cavalli di categoria inferiore), vale a dire la uno-due-tre.

**ATLETICA** / CAMPIONATO CROSS

# *Testa mantiene le Promesse ma Bazzocchi perde il treno*

TRIESTE — Prestazioni in chiaroscuro degli atleti locali nella Cinque Mulini, a San Vittore Olona, valevole quale prova unica del campionato italiano di cross oltre che di selezione per i campionati mondiali sudafricani. Il triestino Michele Gamba (Snam Milano) si è piazzato 23.o. Prestazione che lo esclude dalla nazionale che si misurerà a Città del Capo. Buona, invece, la nona piazza di Daniele Testa (Cus Ts) nelle Promesse. Nelle Juniores, ottima Jacqueline Toniolo (Atletica Pn), quinta, che andrà ai mondiali. Così non sarà per la triestina Federica Bazzocchi (Cus) che è riuscita a concludere 15.a. Trentunesima piazza, invece, per la sua compagna di colori Valentina Corte.

**ATLETICA** / LANCI A PADERNO

## Record mondiale di Surza Bravi Gasbarro e Garbino

PADERNO — Lanciatori alle stelle nel trittico invernale lanci conclusosi sul campo «Dal Dan» di Paderno. L'amatore Alfio Surza (classe '21) ha stabilito la miglior prestazione mondiale di categoria nel lancio del martello con la misura di 42,64 m. Le classifiche finali della manifestazione hanno visto assegnare le vittorie anche a Elena Gubaro (Chimica del Friuli), Francesca Gasbarro (Libertas Mortegliano), Gabriele Garbino (Rolo Libertas Udine), Emanuele Molino (Gemonatletica) e Stefano Baroldo (Nuova atletica Friuli).

Mentre sul podio della giornata conclusiva sono saliti l'allieva triestina Valentina Jurincich (Gs San Giacomo) che, con un lancio di 31,46 m, si è assicurata la gara del disco, e nel getto del peso Antonio Ciccolo (Gs San Giacomo) che ha vinto la gara riservata agli Amatori scagliando l'attrezzo a 13,90 m. Il freddo pungente ha un pochino penalizzato gli atleti anche se, sulla pedana di Paderno, la Gasbarro e Garbino sono riusciti a migliorare i loro record personali, scagliando il martello rispettivamente a 37,90 e 56,80 m. Stesso discorso per Emanuele Molino nel giavellotto (m 49,56).

**Risultati**

**Martello.** Assoluti: 1) Vitaliano (Rolo) 56,24. Allievi: 1) Garbino (Rolo) 56,80. Donne: 1) Flaibani (Rolo) 27,4. Allieve: 1) Gasbarro (Mortegliano) 37,90. Cadette: 1) Casarsa (Rolo) 24,48. Veterani: 1) Surza Alfio (Naf) 42,64. Veterane: 1) Surza M. (Naf) 25,88.

**Disco.** Assoluti: 1) Coos (Naf) 51,30. Juniores: 1) Forabosco (Moggese) 22,44. Allievi: 1) Baraldo (Naf) 39,22. Donne: 1) Gubaro (Chimica) 41,2. Allieve: 1) Jurincich (San Giacomo) 31,46. Cadette: 1) Casarsa (Rolo) 21,56. Amatori: 1) Alfio Surza (Naf) 48,37. Veterane: 1) M. Surza (Naf) 19,72.

**Peso.** Assoluti: 1) Del Toso (Rolo) 15,89. Allievi: 1) Sgrazzutti (Rolo) 14,30. Cadetti: 1) Zanin (Mereto) 13,88. Donne: 1) Goi (Gemonatletica) 12,6. Allieve: 1) Norbedo (Gions) 10,33. Amatori: 1) Ciccolo Luigi (San Giacomo) 13,90. Veterane: 1) Colavizza (Naf) 8,80.

**Giavellotto.** Assoluti: 1) Buiatti (Naf) 52,80. Allievi: 1) Molino (Gemonatletica) 49,56. Donne: 1) Bologna (Gemonatletica) 40,34. Allieve: 1) Lepore (Gemonatletica) 28,4. Amatori: 1) Ardiani (naf) 56,29. Veterane: 1) Colavizza (Naf) 24,32.

Alessandro Ravalico

**SCI** / IL PANORAMA DELLE GARE IN REGIONE

# Bruni protagonista a monte Campione e a Forni dominano i finanzieri

PIANCAVALLO — Fitto il fine settimana degli atleti dello sci.

**Mauro Bruni** (Sci Cai Trieste) ha gareggiato alla grande a Monte Campione, per due gare Fis Cittadini. Bruni si è imposto nello slalom (1'20"41) davanti al meranese **Bianco** (1'20"77). Nel gigante, vinto dall'altoatesino **Hell** (2'04"37) si è piazzato al quarto posto assoluto (2'05"51) e al primo tra i giovani.

A Piancavallo Ragazzi e Allievi hanno gareggiato per i campionati regionali nelle tre specialità. **Lorenza Romanese** (Sc 70) tra le Ragazze ha dominato piazzandosi al primo posto nel gigante (53"98), al secondo nello slalom (1'33"67) e al quarto in supergi (1'32"25). **Alexia Filippin** (Maniago) ha vinto il supergi (seconda in 1'32"03 la Zerial del 70) e **Alessia Pittin** del Lussari si è imposta nello slalom.

Tra le Allieve, splendide prestazioni per **Consuelo Pasutto**, che ha vinto (54"74) il gigante, è arrivata terza (1'29"76) nel supergi vinto dalla lussarina **Nodale** e nello slalom, vinto dalla **Corazza** del Pn, è stata quarta (1'33"57).

Nella categoria Ragazzi bella prestazione di **Andrea Zanei** (Sc 70), primo (54"94) nel gigante e quarto nello slalom (1'34"28). Le altre vittorie di categoria sono andate a **Della Libera** (Pn) nello slalom e a **Celant** (Alpe 2000) nel supergi dove **Christian De Grassi** (Cai Ts) è arrivato terzo (1'30"54).

Tra gli Allievi, infine, vittorie del lussarino **Christian Manna** nel gigante (51"47) e nel supergi (1'22"66) e di **Ricci** (Aldo Moro) nello slalom (1'22"89).

Sempre Piancavallo ha poi ospitato un gigante Rqa. Tra gli Allievi si è imposto **Lechner** (Alpe 2000) e tra le Allieve, categoria nella quale la triestina **Zagar** (Cimenti) è stata terza, ha vinto la **Corazza** (Pn).

Sabato Forni di Sopra ha ospitato uno speciale Og. Podio tutto per la Finanza in campo maschile con **Diego Lorenzoni**, ottimo nella prima manche, primo, davanti a **Rosi** e **Pachner**. Quarto assoluto e primo tra i giovani, **Aaron Nider** (Sc 70), staccato di 2"66 dalla vittoria. In campo femminile dominio della tarvisiana **Casolino** e terza piazza (8"17) per la triestina **Francesca Valli** (Cus).

Domenica Giovani e Seniores sono scesi in pista allo Zoncolan per un gigante Og. Dominio della Ss Ravascletto che ha piazzato al primo posto nella classifica maschile **Brovadan** e al secondo, a 2"12, **Filippuzzi**. Terzo **Rosi** della Finanza.

Cuccioli e Baby hanno gareggiato a Tarvisio per la finale regionale di slalom gigante. Buone prestazioni dei triestini e grande prova della pordenonese **Paola Vesco**, capace di far segnare il miglior tempo assoluto (45"38).

Sul podio delle Cucciole, insieme alla **Vesco**, sono salite la lussarina **Princi** (48"93) e **Stefania Marino** (Cai Trieste, 51"06). Tra i Cuccioli doppietta dello Sci Cai Trieste: primo **Edoardo Sirza** (45"68) e secondo **Michele Maneo** (46"18). Tra le Baby prima **Alessia Segulin** (Sc 70) in 49"64 e seconda **Carlotta Sadoch** (51"84, Sc XXX Ottobre).

Anna Pugliese

■ SNOW DAY — Si è svolto domenica a Sappada il tradizionale Snow Day, appuntamento fuoristradistico organizzato dal Friuli fuoristrada. Hanno partecipato 52 equipaggi. Nel Gruppo A ha vinto il triestino Campanella (Suzuki Vitara) del Gfi Alpe Adria, seguito da Asquini (Team Monfalcone) e Meret (Alpe Adria). Nella categoria B vittoria di un altro triestino, Sinovich (Mitsubishi) dell'Alpe Adria.

CALCIO

ECCELLENZA: COSTANTINI E I SUOI PROSEGUONO LA MARCIA VERSO LA VETTA

# San Sergio con le ali

## Dal Ponziana nuove critiche agli arbitri - «Mea culpa» in casa del San Luigi

TRIESTE — Una domenica, nei teatri dilettantistici, ancora contrassegnata dagli echi di polemica nei confronti della classe arbitrale. I toni più aspri giungono dal versante del Ponziana. La formazione bianco celeste, sconfitta in casa dalla Juventina, punta nuovamente l'indice accusatore nei confronti del direttore di gara. I ponzianini si sentono vessati continuamente da una categoria che si eleva a ruolo di protagonista sempre in ambito negativo. È mai possibile un reale disegno tramato ai danni della compagine giuliana?

L'allenatore Di Mauro non disdegna la tesi: «Anche alla vigilia della gara ho affermato che la mia unica paura è rappresentata dagli arbitri. E così è stato — afferma l'allenatore —. Non ne possiamo veramente più! Contro la Juventina abbiamo giocato a una porta sola, loro hanno fatto gol nell'unico tiro, ma quando l'arbitro ha preso la bacchetta delle operazioni per noi è finita del tutto. Bravi i ragazzi a non reagire — aggiunge Di Mauro — sono ben pochi i treni ora da perdere...».

Sempre in Promozione il San Luigi non può invocare l'errato arbitraggio; serve un «mea culpa» e maggior volontà. Missione compiuta per il San Sergio che in Eccellenza prosegue la sua marcia a suon di reti; i triestini sono ora in quarta posizione e con il secondo attacco del campionato (40 le reti all'attivo). Contro la Gemonese, ultima in classifica, il tecnico Costantini applaude i suoi solo per quanto fatto vedere nella ripresa: «Un primo tempo disastroso — commenta secco l'allenatore — nel secondo tempo, dopo una bella strigliata, abbiamo aggredito bene dando continuità alla manovra. Di buono solo i tre punti, per il gioco l'analisi è difficile. Prendiamolo come un risultato di passaggio».

Lotti del San Sergio in azione.

Al di là dei tre punti le altre note da conservare sono i riflessi intatti dell'estremo Pisani e lo scalpitante Pellaschier giovane punta, ancora a bersaglio. Per il San Sergio si profila ora un trittico di sfide di caratura unica, nell'ordine Cormonese, Gradese e Pordenone. Il vero, autentico esame di maturità per la truppa di Costantini.

In Prima dove il San Giovanni riprende il volo guadagnandosi di diritto la citazione nella casella dell'onore. Attenzione al Muggia: la compagine di Pribac ha da tempo mostrato le sue carte e dal mazzo dei rivieraschi potrebbe sicuramente uscire qualche asso vincente della «manche» Promozione. Il derby tra il Costalunga e l'Edile ha regalato un punto ciascuno, ma soprattutto, considerando le persistenti invettive agli arbitri e alla malasorte, un respiro autentico di spirito e obiettività, così Tesevic allenatore del Costalunga: «Non abbiamo sicuramente meritato il pareggio, noi senza la giusta concentrazione e presenza. L'Edile meritava sicuramente di più — ammette Tesevic — tanto più — ammicca ironicamente — perché rinforzato dalle "assenze" di giocatori come Vatta e Seppi... No, veramente — riprende serio — ci è andata bene, ma domenica prossima in casa dell'Isonzo servono assolutamente i tre punti». A vele spiegate l'eccezionale Zaule del momento.

I viola vincono senza patemi. La ricetta? La fornisce il direttore generale De Lorenzo: «Sì, è un buon momento, dopo aver trovato i titolari siamo tornati competitivi. Dopo le sei sconfitte ecco le cinque vittorie di fila. È un campionato strano, livellato, certo — conclude — ma noi siamo in forma».

Nel girone C Primorie e Zaria fanno corsa a sé. Inciampa il Vesna, ma domenica c'è il gran derby con il Primorie. Altra battuta d'arresto per l'enigmatica Opicina. In Seconda il Chiarbola di Curzolo travolge oramai tutti, ma le imprese vengono anche dal Domio, a Mariano, e soprattutto dal Portuale, che, in attesa dei baccanali che merita, si concede dei dolci bocconi come quelli cucinati a spese della capolista S. Lorenzo.

Francesco Cardella

PRECISAZIONE

### Il «Piccolo» nel pallone nel derby triestino

*TRIESTE — Non è stato decisamente fortunato l'articolo pubblicato ieri e relativo all'incontro di calcio di Prima categoria, girone B, tra Costalunga e Edile Adriatica conclusosi sul risultato di uno a uno. Le reti sono state messe a segno da Derman (Edile) al 10' della ripresa, e da Olivieri (Costalunga) al 90', su calcio di rigore.*

*Nella nostra «sfortunata» cronaca avevamo attribuito le reti a Rupini e Leonarduzzi.*

*Ci dispiace essere incorsi in questo errore, sia per gli sportivi che ci leggono sia per gli interessati. Per cui, a tale proposito, va segnalato che Derman, con la rete di domenica, incrementa ulteriormente la sua già ottima classifica cannonieri.*

*Sono errori spiacevoli ma che possono accadere. La nostra speranza è che tra sportivi si superino queste incomprensioni. Quanto a Derman siamo debitori di un caffé.*

| Eccellenza | |
|---|---|
| Cormonese | 49 |
| Pordenone | 47 |
| Pozzuolo | 39 |
| San Sergio | 37 |
| Manzanese | 37 |
| Sacilese | 36 |
| Gradese | 30 |
| Centro d.M. | 29 |
| Sangiorgina | 29 |
| Trivignano | 26 |
| Itala S.M. | 25 |
| Pro Fagagna | 25 |
| Ronchi | 21 |
| Aquileia | 19 |
| San Daniele | 11 |
| Gemonese | 5 |

| Promozione - Gir. B | |
|---|---|
| Juventina | 40 |
| Staranzano | 38 |
| Sovodnje | 37 |
| Rivignano | 37 |
| Mossa | 34 |
| Manzano | 33 |
| Aiello | 33 |
| Maranese | 33 |
| Ponziana | 32 |
| Flumignano | 30 |
| San Canzian | 30 |
| San Luigi | 27 |
| Ruda | 17 |
| Torviscosa | 12 |
| Pro Fiumicello | 10 |

| I Categoria - Gir. B | |
|---|---|
| San Giovanni | 41 |
| Lucinico | 40 |
| Capriva | 39 |
| Lignano | 38 |
| Muggia | 37 |
| Futura | 36 |
| Edile | 36 |
| Zaule | 32 |
| Palazzolo | 29 |
| Fincantieri | 27 |
| Gonars | 25 |
| Villanova | 23 |
| Costalunga | 22 |
| Lavarianese | 19 |
| Pro Cervignano | 18 |
| Isonzo | 16 |

| I Categoria - Gir. C | |
|---|---|
| Primorie | 42 |
| Zarja | 38 |
| Basaldella | 34 |
| Vesna | 33 |
| Forgaria | 33 |
| Medeuzza | 33 |
| Union 91 | 32 |
| Torreanese | 31 |
| Cividalese | 30 |
| Reanese | 30 |
| Opicina | 29 |
| Pagnacco | 28 |
| Buiese | 25 |
| Tavagnacco | 21 |
| Pradamano | 14 |
| Aurora B. | 14 |

| II Categoria - Gir. C | |
|---|---|
| San Lorenzo | 44 |
| Corno | 43 |
| Domio | 41 |
| Medea | 37 |
| Pro Romans | 36 |
| Sacilese | 36 |
| Mariano | 32 |
| C.G.S. | 26 |
| Azzurra | 24 |
| Moraro | 23 |
| Portuale | 22 |
| Primorec | 19 |
| Villesse | 18 |
| Roianese | 15 |
| Comp. Prisco | 13 |

| II Categoria - Gir. E | |
|---|---|
| Isonzo S. Pier | 44 |
| Risanese | 41 |
| Monfalcone | 39 |
| Chiarbola | 37 |
| Audax | 34 |
| Sangiorgina | 32 |
| Pro Farra | 32 |
| Sistiana | 32 |
| Stock | 24 |
| Olimpia Ts | 20 |
| Donatello | 15 |
| Piedimonte | 15 |
| Poggio | 14 |
| S. Andrea | 11 |

## LA FORMAZIONE IDEALE

PISANI (San Sergio)
LUDOVINI (Ponziana)
CROCETTI (San Luigi)
MASUTTI (Muggia)
MICHELUZZI (Zaule)
URBISAGLIA (Zaule)
PELLASCHIER (Costalunga)
DRAGO (Muggia)
BIBALO (S. Giovanni)
PELLASCHIER (San Sergio)
TAMBURRINI (Portuale)

### LA SORPRESA

TRIESTE - Il San Giovanni ritrova la forza dei nervi distesi e abbatte, come auspicato, una delle dirette concorrenti nel discorso Promozione. Tre reti cinque pali (uno compreso nell'occasione del secondo gol) ma soprattutto tre punti che collocano nuovamente i rossoneri in cima alla graduatoria. Il successo al di là dei dati, è significativo perché giunto in un momento che sembrava scandito da un po' di appannamento. Contro il Lignano la truppa di Ventura ha deposto nel ripostiglio ogni accenno di crisi rispondendo sul campo con una prestazione di rilievo. Tutto ciò non giunge a caso in concomitanza del ritorno in formazione di Vitulic e Strukely. I due veterani, dati alla vigilia ancora indisponibili, sia pur a mezzo servizio, hanno fatto ruotare la squadra, firmando due delle tre realizzazioni. Ma l'ex romanista e l'ex sanluigino non rappresentano le uniche chiavi di volta del successo; emergono le note legate ai pimpanti Meola, Botta, al solito Bibalo, a un più diligente Lussi.

### LA DELUSIONE

TRIESTE - La continuità non rientra affatto nei piani del San Luigi di questa stagione. Tre settimane fa i vivaisti mettevano il bavaglio alla capolista Juventina - denotando carattere e ritrovato assetto - ora si trovano ancora alle prese con i problemi del fondo classifica. I triestini sono attualmente quart'ultimi. Un dato che costringe naturalmente il tecnico Cattonar a inventare nuove contromisure per evitare qualche sgradito impaccio nello scorcio finale del campionato. Più volte si è sfoderato l'alibi della inesperienza di molti giocatori giunti quest'anno alla corte del presidente Peruzzo, un dato autentico ma che non può spiegare da solo i troppi alti e bassi offerti dalla compagine biancoverde. Forse adesso il gioco può attendere. Occorre rifornire al meglio la cascina salvezza con risultati anche in trasferta (delicata quella di domenica prossima a Rivignano). Accertata la permanenza in categoria il pensiero potrà sintonizzarsi con l'incentivo della esperienza e la maturazione tecnica.

S'INCHINA MA NON SFIGURA UNA GRADESE RIDOTTA ALL'OSSO PER SQUALIFICHE E INFORTUNI

# Pordenone: Lovisa resiste sul trono del gol

MONFALCONE — Non c'è stato il previsto pienone a Grado per l'arrivo del Pordenone. O meglio non in campo (in spiaggia sì). Il fatto è che la Gradese già in formazione completa ha stentato quest'anno, immaginarsi senza la mezza dozzina di titolari di un certo peso assenti per squalifiche o infortuni. In compenso la Gradese ha lottato contro il Pordenone e al di là del risultato di 0-3 non ha sfigurato. Doveva vincere il Pordenone e lo ha fatto alla sua maniera: andando in gol subito.

È tornato al gol Lovisa che il trono del gol non lo vuol proprio mollare a Coan della Sacilese. Aveva ragione il suo mister, Da Pieve, quando, subito dopo la sconfitta in casa con la Cormonese aveva detto che il campionato è ancora lungo. Infatti a Cormons il Trivignano ha pareggiato e il vantaggio della squadra di Battistutta è dimezzato (49 a 47).

Cattivissima la Manzanese ad Aquileia. Era probabile che visto il campionato deludente dei seggiolai guidati dall'ex Clemente, lo stesso avrebbe affossato chi lo ha coccolato per cinque anni. Anche all'andata la vittoria con l'Aquileia gli aveva salvato la panchina. Il Centro del Mobile con un gol a tempo scaduto del fortissimo Ruati ha battuto una bella Sacilese. Onestamente Della Pietra ha ammesso che la vittoria premia troppo la sua squadra. Lo sconfitto Lorandin ha elogiato i suoi per la buona partita e domenica però aspetta il Pordenone per rifarsi.

Il Ronchi è scivolato di nuovo a Fagagna. Ha fatto un buon secondo tempo e poteva vincere, ma, secondo capitan Brugnolo, la sconfitta è maturata come al solito: colpa di una disattenzione nel finale. Ma ha anche detto che la squadra si era tirata troppo indietro... Ottimi anche i tre punti dell'Itala San Marco a San Giorgio. Peccato solo che la Sangiorgina ha cominciato a giocare al 29' del secondo tempo.

Diverse sorprese anche in Promozione. Intanto le due partite di Trieste, anche se contro il Ponziana ha vinto la capolista Juventina e contro il San Luigi ha vinto il Flumignano (13 risultati utili e quinta vittoria consecutiva). Ma l'ennesima vittoria della Maranese nel goriziano ha fatto addirittura dimettere il presidente del Mossa, Princic, per protestare contro gli arbitraggi parziali a suo dire.

La cenerentola Pro Fiumicello infine, non ha fermato la ex capolista Staranzano a casa sua. Anche il San Canzian ha ridotto quasi a zero le speranze di promozione del Manzano e altrettanto ha fatto il Ruda con l'Aiello.

Oscar Radovich

JUDO / «CITTA' DEL MOBILE»

# I trevigiani strappano il trofeo di Brugnera al team biancoceleste

TRIESTE — I giovani judoka triestini della Ginnastica hanno mancato di poco la conquista del 1.o Trofeo Città del Mobile che si è disputato a Brugnera. Gli 8 atleti biancocelesti infatti, con due medaglie d'oro (Damiano Scrigni e Luca Lanzillotti), due d'argento (Stefano Mestroni e Sandra Carofiglio), tre di bronzo (Michele Spangaro, Marcello Tence e Nicola Varvaro) e un quinto posto (Gabriele Corsani Scuz) hanno offerto una prova seconda soltanto a quella dei trevisani dell'Asj. Vittoria infine anche di Enrico Rocco (Sg Triestina), che si è imposto nella 1.a prova del G. P. cinture marroni.

Le classifiche del 1.o trofeo Città del Mobile.

**Classe Esordienti**

**kg 34:** 1) Andrea Tottolo; 2) Luca Bortolussi; 3) Marco Canciani e Tiziano Billiani. **kg 38:** 1) Federico Ziviluca; 2) Andrea Sian; 3) Marco Fardin e Ivan Sbaiz. **kg 42:** 1) Manuel Peder; 2) Christian Venerus; 3) Andrea Buttignol. **kg 46:** 1) Giancarlo Simone; 2) Efrem Cacitti; 3) Michele Spangaro e Alessandro Pancot. **kg 55:** 1) Denis Andreolli; Marco Bessegato 3) Loris Verardo e Marcello Tence. **kg +55:** 1) Marco Barluzzi; 2) Stefano Mestroni; 3) Bruno Tomasetti e Marco Vittadello.

**Classe Cadette. kg 52:** 1) De Conto; 2) Carofiglio; 3) Zago. **kg 56:** 1) Rossetto; 2) Lirussi; 3) Vaina. **kg 61:** 1) D'Orsi; 2) Bortolin; 3) Bortoluzzi e Zillo. **Classe Cadetti. kg 55:** 1) Zichella; 2) Piva; 3) Varvaro e Razzari. **kg 60:** 1) Lanzillotti. **kg 65:** 1) Piccinin; 2) Erodi; 3) Lanzillotti e Pantano. **kg 71:** 1) Scrigni; 2) Celentin; 3) Pattuzzi.

TENNIS

# A Opicina domani al via la Coppa dei giornali

TRIESTE — Prende il via domani, sui campi dell'Associazione tennis Opicina, la quarta edizione del torneo di tennis «Coppa dei giornali» - Trofeo Philip Morris. Nel primo turno eliminatorio si affronteranno, in un derby tutto regionale, le squadre del Piccolo e quella del Messaggero Veneto. L'incontro prevede la disputa di due singolari e di un doppio. Ogni giornale deve schierare almeno quattro giocatori. Sono ben 64 le testate iscritte a questa manifestazione cui partecipano oltre 300 giornalisti di tutta Italia. Le finali delle migliori compagini sono previste per i giorni 25 e 26 aprile a Roma sui campi del Foro italico.

TUFFI / VETRINA REGIONALE

# Gara-show alla Bianchi con i campioni dell'Edera e gli aspiranti «under 6»

TRIESTE – Campionato regionale invernale di tuffi alla «Bianchi». Di fronte alle tribune affollate di genitori e curiosi, hanno fatto vedere di cosa sono capaci i ragazzi della squadra agonistica dell'Edera tuffi. Vicino agli agonisti hanno gareggiato anche i componenti del gruppo propaganda della stessa società (in quanto unica in regione a praticare questo sport) e si sono esibiti i piccolissimi, un nutrito gruppo di aspiranti tuffatori tutti al di sotto dei sei anni impegnati in un percorso misto ginnastica-tuffi, dimostrazione di un'ottima tecnica propedeutica di approccio allo sport. Un sorta di gara-saggio-spettacolo che ha richiesto l'opera della coach Pamela Moro e delle sue assistenti Sabrina Manzano e Rossana Lonzar con la collaborazione del G.U.G. regionale.

Questi i risultati ottenuti dagli agonisti: categoria C3: 1.a Sara Grigio, 2.o Piero Sestan; categoria C2: Francesca Cheber, 2.a Paola Dalla Costa; categoria C1 (mista) trampolino metri 3: 1.a Sheila Perossa, 2.o Massimiliano Barovina, 3.a Elisa Coronica, 4.o Alex Gulli; categoria C1 (mista) piattaforma metri 5: 1.o Alex Gulli, 2.a Sheila Perossa, 3.o Massimiliano Barovina, 4.a Elisa Coronica; categoria rag/jun trampolino metri 3: 1.a Barbara Bruni, 2.o Sigrid Deriz, 3.a Virginia Esposito; categoria rag/jun piattaforma metri 5: 1.o Sigrid Deriz, 2.a Barbara Bruni, 3.a Virginia Esposito.

Isabella Grandi

GINNASTICA ARTISTICA / TERZA PROVA INTERREGIONALE DEL CAMPIONATO DI SERIE B E C

# L'Sgt in finale, promozione in serie A più vicina

CESENA – Si è disputata a Cesena la terza prova interregionale del campionato di serie B e di serie C di ginnastica artistica maschile. Ottimi i risultati ottenuti dagli atleti della Ginnastica Triestina che si sono piazzati al primo posto con la categoria Junior-Senior e al secondo con gli Allievi. Sabato, per la serie C, la squadra formata da Alan Pettirosso, Simone Di Cataldo, Luca Stacul, Stefano De Grassi, Giulio Costa e Stefano Grasso si è classificata al secondo posto a pochi, e discutibili decimi dalla Fortitudo Schio. Terza con un distacco maggiore la Spes di Mestre.

Gli atleti biancocelesti si sono distinti agli anelli, alle parallele e alla sbarra e proprio in questo ultimo attrezzo hanno ottenuto le prestazioni migliori. Luca Stacul, Alan Pettirosso e Simone Di Cataldo sono stati premiati con uno splendido 9.55 su 10, in assoluto il più alto punteggio raggiunto nella competizione da tutti i ginnasti in gara.

Domenica sono scesi in gara gli atleti Junior e Senior per il campionato di serie B. La squadra della Sgt ha meritatamente vinto la competizione conquistando il titolo di campione interregionale 1996 e acquisendo il diritto di disputare a Legnano la finale nazionale valida per la promozione in serie A. I ginnasti Diego Castelli, Stefano Pribaz, Andrea Migotto, Andrea Rossetti e Luis Donoli hanno eseguito degli ottimi esercizi a sei attrezzi creando un gruppo molto affiatato che si è rivelato la vera arma vincente dei triestini. Seconda classifica, a più di 6 punti di distacco, l'Acrobatic center di Piacenza, terza la Cinque cerchi di Abano Terme.

Anna Pugliese

I campioni interregionali di serie B dell'Sgt.

IPPICA / A MONTEBELLO DUELLO TRA SIXTEEN E NARA

# Femmine «volanti» in pista

## Punch Bi probabile terzo incomodo - Storione atteso a un'altra impresa

TRIESTE — Marzo, oltre ai soliti convegni domenicali, quest'anno proporrà a Montebello anche dei feriali che avranno giorno fisso al martedì. Primo turno infrasettimanale questo pomeriggio con inizio alle 15 e con al centro del programma il Premio Oreco, miglio di categorie C/D con al via Pansé, Rusignol Rl, Punch Bi, Sixteen e Nara.

Pochi ma buoni alla partenza come si può osservare, con Sixteen, brillante vincitrice della recente Tris di San Siro, che cercherà di far risaltare vieppiù il suo straordinario momento di forma, ma che non sarà una favorita spaccata vista la concorrenza. Difatti, Punch Bi è piaciuto immensamente venerdì scorso quando ha dato la paga ad avversari tosti con un mezzo giro finale a effetto, e poi c'è l'altra importata Nara (Wim Paal in sediolo), che sul piano dello scatto è soggetto che ci sa fare, eccome. Quindi un tridente, Sixteen - Nara - Punch Bi, in evidenza in questo miglio, dove comunque anche la velocissima Pansé avrà modo di evidenziare la sua predisposizione per le corse a breve gittata, mentre Rusignol Rl, in forma, saprà sicuramente essere all'altezza dei protagonisti, anche se con una percentuale inferiore di possibilità.

Parecchi ospiti nelle corse di contorno che avranno nel Premio Eva la prova inaugurale riservata ai 3 anni. La coalizione Tenebra Bi - Tangente Slm, sul doppio chilometro dovrà vedersela con la bolognese Trezza diretta da Bechicchi, mentre per gli altri sarà più dura (sorpresa Teppey più di Twinky Best). Saraf Si, presentata da Barbini, dovrà impegnarsi con le due Sara (di Sgrei e del Rio) fra i 4 anni di scena sulla corta distanza, mentre sul doppio chilometro del Premio Greyhound, Storione è atteso a una nuova dimostrazione di potenza. Il cavallo di Carlo Rossi avrà in Shogun Bi l'avversario principale, Silva Trio, invece, assieme a Sibilla Gas, si presenta nel ruolo che di solito spetta al terzo incomodo.

Seconda corsa programmata per i 3 anni, il Premio Bars, nel quale saranno Target Bi e Tuono Pal i puledri più accreditati anche in virtù dei migliori numeri di partenza. Tantagioia La Sol, vista in progresso, Tridaçna e Tulle Bi, cercheranno di mettere i bastoni fra le ruote ai favoriti. Un miglio in velocità per i «gentlemen». Olkinton ha vinto e convinto all'ultima uscita sulla pista, giusto che cerchi di fare il bis. Sul cammino del cavallo di Borin, la qualitativa Parietaria, mentre Oro Amy, reduce da una bella affermazione a Ponte di Brenta, si segnala subito dopo i due più attesi.

Nella corsa valida per il «quarté», in pista dieci soggetti di 4 anni. Bechicchi presenta Sirioss che, con il numero più basso di partenza, si merita il ruolo di favorito. Da seguire però anche Siro di Sgrei, Salice del Pri e Stefy, mentre Speedy Kiss può benissimo centrare un buon piazzamento. In minima categoria, Rustigné Dra potrebbe trovare la sua corsa avendo da battere Nardoz. Preludio Max, Oblaze e Pachica che sono alla sua portata. In chiusura, un altro miglio per soggetti a «reclamare». Lantaka è reduce da un franco successo, Odessa di Già si trova anch'essa in apprezzabile momento di forma, come del resto Petra di Sgrei, che si avvierà all'esterno di tutti in prima fila. Pronostico obbligato per le tre femmine, ma attenzione a No Pra (in grosso ordine) e a Pulcheria che, a percorso netto, potrebbe mettere tutti in riga.

Mario Germani

**I NOSTRI FAVORITI**

**Premio Eva:** Tangente Slm, Tenebra Bi, Trezza.
**Premio dei Grigi:** Saraf Si, Sara di Sgrei, Sara del Rio.
**Premio Greyhound:** Storione, Shogun Bi, Silva Trio.
**Premio Bars:** Target Bi, Tuono Pal, Tantagioia La Sol.
**Premio Messenger:** Olkinton, Parietaria, Oro Amy.
**Premio Oreco:** Sixteen, Nara, Punch Bi.
**Premio Seminole:** Sirioss, Siro di Sgrei, Salice del Pri.
**Premio Pilot Medium:** Rustigné Dra, Nardoz, Preludio Ma.
**Premio Tenebroso:** Lantaka, Odessa Di Già, Petra di Sgrei.

IPPICA / LA TRIS

# In 20 dietro le ali dell'autostart

NAPOLI — Niente nastri per l'odierna Tris che si disputa ad Agnano. Infatti la corsa sarà alla pari sul miglio con partenza dietro le ali dell'autostart dei venti trottatori impegnati nel Premio Flegrei. La categoria dei concorrenti non è esaltante, però la corsa si presenta oltremodo equilibrata. Ontario Gar è il nostro prescelto in un campo abbastanza omogeneo. Da segnalare anche Potbury, Ricordilontani e Player Gar.

**Premio Flegrei**, lire 30.000.000; metri 1660, corsa Tris.

**A metri 1660:** 1) Philenze (G. Scherillo); 2) Player Gar (G. Monaco); 3) Playng (R. Fiore); 4) Lalli de Cor (V. Stanzione); 5) Mango Bull (C. Terracino); 6) Nacano (P. D'Alessandro); 7) Rasimodo Vg (G.P. Maisto); 8) Reshalako (M. Panico); 9) Rosmunda Luis (N. Merola); 10) Ricordilontani (F. Galletta); 11) Narinello (R. Gallucci); 12) Ranger Bi (F. Di Rienzo); 13) Ontario Gar (P. D'Angelo); 14) Potbury (M. Alberico); 15) Manning Luis (S. Mattera sr.); 16) Raffaele Par (Ant. Vecchione); 17) Reattore San (G. Carano); 18) Renovo (F. Morra); 19) Millepercché (S. Minopoli); 20) Nicolas Lg (S. Valentino).

**I nostri favoriti.** Pronostico base: 13) Ontario Gar. 10) Ricordilontani. 17) Reattore San. Aggiunte sistemistiche: 2) Player Gar. 14) Potbury. 9) Rosmunda Luis.

DOMANI L'ISTAT ANNUNCERA' I DATI RELATIVI AL MESE DI FEBBRAIO

# Cala l'inflazione, la lira sorride

## Tutti i centri di analisi concordi nel pronosticare un calo di mezzo punto - Si va verso la soglia del 5%

CONFINDUSTRIA

### Ormai è corsa a tre: volata tra Moratti, Fumagalli e Fossa

ROMA — Ancora due giorni, poi si conoscerà il nome del successore di Luigi Abete. Giorgio Fossa, Aldo Fumagalli o Gian Marco Moratti? In Confindustria, dove giovedì la Giunta voterà il presidente designato (l'assemblea di maggio delibererà), sono giorni difficili. La consuetudine impone il silenzio, inutile sperare in anticipazioni o indiscrezioni. I tre saggi (gli ultimi presidenti: Sergio Pininfarina, Luigi Lucchini, Vittorio Merloni) decideranno chi presentare nelle ore immediatamente precedenti la Giunta. Nel frattempo, e fino a quel momento, la battaglia è aperta.

Di solito i saggi propongono un nome. Ma lo Statuto prevede la possibilità di una rosa di candidati. Forse stavolta accadrà proprio questo, e forse mai come stavolta i 155 membri della Giunta dovranno raccogliersi nell'intimità dello scrutinio segreto. Vale la pena ricordare che, a differenza di quanto accade in assemblea (dove conta il peso contributivo che si basa sul numero dei dipendenti: i grandi, insomma, contano più dei piccoli), i voti in Giunta rispondono a un altro principio. Una testa, un voto. Il che significa che il pronunciamento di Gianni Agnelli ha la stessa valenza di quello del piccolissimo industriale.

Attualmente, il vicepresidente di Confindustria responsabile della piccola industria Giorgio Fossa corre più avanti rispetto agli «avversari». A differenza di Moratti non ha presentato il suo programma, conscio del fatto che, per Statuto, il programma deve essere elaborato e presentato dal presidente designato e dalla sua squadra. E in aprile. Il suo apparente understatement non deve trarre in inganno. Fossa ha l'appoggio esplicito, oltre che della piccola impresa e di numerose associazioni di categoria, anche di due big come Gianni Agnelli e Cesare Romiti e di un gigante come l'Iri, mentre l'Eni tifa per Moratti. Le voci che circolano nelle ultime ore suggeriscono che Moratti, il quale oggi dovrebbe incontrarsi a Milano con Fumagalli, sarebbe stato convinto dai saggi ad accettare la guida della Commissione per le riforme, di cui in Confindustria si sente la necessità.

Ma attenzione, non è così facile come sembra. Anzi. Mai come questa volta attorno alla nomina di un presidente della Confindustria ruotano fattori tanto diversi. Negli ultimi quattro anni, che coincidono con la presidenza di Luigi Abete, si è sciolto il ministero delle Partecipazioni statali, e quindi i colossi pubblici sono entrati in area Confindustria: oggi pesano molto, e portano esigenze nuove. Lo stesso si può dire delle piccole e medie imprese; la loro voce ha trovato forza proporzionalmente alla loro crescita, alimentata da una diversa organizzazione produttiva delle stesse grandi imprese. Le multinazionali si lamentano di pagare troppo per il poco che hanno in cambio, i giovani industriali scalpitano sempre più, fuori il villaggio globale impone sfide sempre più ardue.

*Giornata positiva per la nostra moneta che torna sotto quota 1050 nei confronti del marco e 1550 rispetto al dollaro. I più ottimisti scommettono in un calo dei tassi di interesse, ma Nobilia (Cisnal) resta scettico*

ROMA — L'inflazione, che secondo i principali centri di ricerca a febbraio punterà decisa verso il tetto del 5%, dà nuovo vigore alla lira che sembrava non attendesse altro per dare una nuova spallata a marco e dollaro. Quella che si è aperta ieri potrebbe infatti essere, secondo alcuni esperti, la settimana verità per capire quale potrebbe essere il futuro a medio termine della nostra economia. Il quadro, a giudicare dalle attese, sembra favorevole e c'è quindi fiducia sui dati sull'inflazione che saranno ufficialmente comunicati domani dall'Istat.

Pressochè tutti i centri di ricerca sono infatti concordi nel pronosticare un nuovo raffreddamento. La dinamica dei prezzi dopo essere scesa su base annua dal 5,8% al 5,5% a gennaio, a febbraio potrebbe recuperare un nuovo scalino. Il Cer parla di un'inflazione tendenziale in calo di 4 o 5 decimi e attestata quindi tra il 5,1 e il 5,2%. Analoga la previsione dell'Irs che parla di un 5,2%. Entrambi i centri di ricerca, scottati però dal mezzo fallimento di gennaio quando le previsioni furono sballate, ci tengono a precisare che «ci potrebbe ancora essere qualche scostamento a causa dell'introduzione del nuovo paniere su cui calcolare l'inflazione». Motivo per cui i prezzi potrebbe davvero scendere sotto il 5%.

Ad offuscare leggermente le speranze di un calo dell'inflazione è pero piovuta ieri la notizia che la Fiat ritoccherà mediamente del 3,3% i prezzi del suo listino.

L'ottimismo che viene dai centri di analisi è comunque pienamente condiviso dai mercati che ieri hanno scommesso senza incertezze sul calo dell'inflazione. La lira ha guadagnato nel pomeriggio una decina di punti, riportandosi stabilmente sotto quota 1.050 contro il marco, (punta massima a 1046) e anche sul dollaro ci sono stati vistosi guadagni, fino a 1545 lire contro le 1557 di apertura. Bene anche i titoli di stato. I Btp future, dopo una giornata senza spunti, hanno conosciuto una vera fiammata in chiusura di giornata guadagnando quasi 90 centesimi rispetto alle quotazioni di venerdì e riportandosi stabilmente sopra le 111 lire.

A spingere in su la lira c'è anche il contraccolpo delle elezioni spagnole dove l'incertezza seguita ai risultati ha indotto molti investitori a ritirarsi. Ma secondo gli esperti il fatto che contro il marco la nostra moneta sia riuscita a infrangere la resistenza di 1050 la potrebbe condurre già i prossimi giorni intorno a quota 1035/1040 livelli che non si vedevano dall'inizio del '95.

Il favorevole andamento dell'inflazione, unito ai consistenti guadagni della lira, secondo i più ottimisti potrebbe anche vincere le resistenze di Bankitalia sul fronte dei tassi. E convincere Antonio Fazio ad allentare la stretta anche prima delle elezioni. «Se le attese sull'inflazione saranno confermate - ha spiegato Claudio Zampa, analista della Bank of America - credo si possa aprire una concreta prospettiva di taglio dei tassi di interesse già nelle prossime settimane». Ma il segretario generale della Cisnal Mauro Nobilia non condivide le previsioni positive del governo sull'andamento dell'inflazione. «Non crediamo - ha detto - che il quadro economico stia attraversando un momento che faccia ipotizzare una diminuzione reale dell'inflazione che consenta una riduzione dei tassi di interesse in breve tempo».

L'AMMINISTRATORE DELEGATO «RIDISEGNA» LA DIREZIONE

# Alitalia: nuovo look ai vertici

## Cempella: «L'assetto dettato da un'esigenza di razionalizzazione manageriale»

ROMA — Con l'arrivo del nuovo amministratore delegato di Alitalia, Domenico Cempella cambia, attraverso un accorpamento delle funzioni corporate e di linea e di razionalizzazione delle competenze, l'assetto delle direzioni centrali della Compagnia che diventano, così, cinque. I nuovi responsabili sono: Claudio Carli per la direzione centrale risorse e sistemi; Marco Zanichelli per la direzione centrale relazioni e affari istituzionali; Franco Raffaele per la direzione centrale strategia e controllo; Giovanni Sebastiani per la direzione centrale operativa e Enzo Giuntoli per la direzione centrale commerciale.

Il nuovo assetto dell'Alitalia, varato ieri dall'amministratore delegato Cempella, e che riduce le direzioni a cinque dalle quattordici attuali, snellisce dunque lo staff di vertice assicurando, si legge in una nota - la «massima fluidità» operativa dei meccanismi decisionali dell'azienda.

La direzione risorse e sistemi definirà le politiche ed assicurerà la gestione e lo sviluppo delle risorse umane ed informatiche; compito della direzione relazioni e affari istituzionali sarà quello di gestire acquisti, affari legali e societari nonché di definire le politiche di relazioni esterne istituzionali. La direzione strategia e controllo darà gli indirizzi strategici per lo sviluppo generale e dei vari business aziendali e definirà le politiche di gestione economica, finanziaria e di bilancio; la direzione operativa si occuperà di garantire le attività di terra e di volo, mentre la direzione commerciale dovrà definire il prodotto primario, la gestione delle variabili di marketing operativo e la commericializzazione del prodotto.

Claudio Carli, entrato nel gruppo Alitalia nel 1979, ha lavorato nell'area del personale fino ad arrivare dal '90 al '94 ad essere responsabile del personale. Nel '94 ha lasciato l'Alitalia per approdare alla società Autostrade prima e ad Aeroporti di Roma poi.

Marco Zanichelli è approdato in Alitalia nel 1989 come direttore relazioni esterne. Franco Raffaele è stato direttore pianificazione di Aeroporti di Roma e direttore controllo di Alitalia e recentemente anche amministratore delegato di Autostrade International. Giovanni Sebastiani, dopo l'esperienza in Alitalia e Aeroporti di Roma con responsabilità operative e commerciali, è stato amministratore delegato della Air One. Enzo Giuntoli è entrato nell'Alitalia nel 1965 maturando la sua esperienza in Italia e all'estero; dal 1994 svolge attività di consulenza per la compagnia di bandiera.

Il nuovo assetto di vertice - ha dichiarato Cempella - risponde ad una esigenza di razionalizzazione manageriale, ma anche ad un disegno di ricostituzione in azienda di un nucleo forte di professionalità del trasporto aereo che per varie ragioni erano andate disperse. Esse costituiscono - ha proseguito - un «prezioso patrimonio di competenze, fondamentali risorse per la compagnia che deve risolvere la sua crisi». Cempella ha rilevato che il rilancio dell'azienda «implica un profondo rinnovamento in un quadro di solide competenze tecniche».

IL GRUPPO NORVEGESE KVAERNER ACQUISTERA' LA QUEEN ELIZABETH II

# Venduta la regina del mare

## E' la più lussuosa nave al mondo, ma alla «Trafalgar Square» la gestione costa troppo

LONDRA — La Queen Elizabeth II, il più lussuoso transatlantico del mondo, cambia padrone. Il gruppo norvegese Kvaerner ha infatti lanciato ieri un'offerta di 904 milioni di sterline per l'acquisizione della britannica Trafalgar Square proprietaria, attraverso la Cunard Line, della nave tenuta a battesimo nel 1967 dalla regina inglese.

Al termine di trattative amichevoli, la Kvaerner ha deciso di offrire 50 pence ad azione della Trafalgar Square, un gruppo i cui interessi vanno dalla cantieristica alla meccanica.

E' probabile però che il gruppo norvegese si liberi della Cunard Line, che gestisce una flotta di 8 navi da crociera, non appena verrà completata l'acquisizione. La Kvaerner è infatti interessata soprattutto alle attività di costruzione meccanica della Trafalgar Square e ha già ieri espresso l'intenzione di vendere alcuni altri settori del gruppo britannico, come appunto la compagnia di crociera o il grande albergo londinese Ritz.

La Cunard Line è in piena ristrutturazione e, secondo la stessa Trafalgar Square, non tornerà in attivo prima di due anni. All'ultimo bilancio la compagnia aveva annunciato perdite per 134 milioni di sterline, in gran parte dovute a una catastrofica crociera della QE-II, salpata quando ancora i lavori di rammodernamento e ristrutturazione non erano stati completati.

Il viaggio era stato interrotto tra polemiche e proteste e la Cunard Line costretta a indennizzare i malcapitati passeggeri.

Tra i possibili acquirenti del transatlantico, diventata nave da crociera nel 1975 dopo aver assicurato per anni un servizio di linea con gli Stati Uniti, si fa il nome della compagnia di traghetti P. And O.

La Cunard Line così cambierebbe di nuovo padrone ma il gioiello dei mari che porta il nome della regina rimarrebbe in mano britannica. Una magra consolazione per gli amanti del «made in England».

LE VOCI DI UNA POSSIBILE ACQUISIZIONE FANNO SALIRE IL VALORE DELLE AZIONI NI BORSA

# I cantieri Bremer Vulkan piacciono ai giapponesi

BONN — I titoli della Bremer Vulkan, la società di cantieristica tedesca minacciata dal fallimento, hanno terminato ieri con un incremento del 4,2% a 18,75 marchi alla borsa di Francoforte. Stando agli esperti, a sostenere le azioni sono state le affermazioni del sindaco di Brema, Henning Scherf, il quale ha reso noto che esistono imprese asiatiche, in particolare giapponesi, interessate a rilevare la bremer per conquistare una testa di ponte sul mercato della cantieristica navale in europa. Scherf non ha però voluto precisare il nome delle società.

Intanto "Die Wlt" ha rivelato che la Bayerische Vereinsbank intende concedere un credito di «almeno 100 milioni di marchi» alla Bremer a condizione che, in caso di liquidazione, i dipendenti della società rinuncino ai loro salari per i tre mesi che precedono la liquidazione.

La Bremer, che occupa 23 mila addetti e che ha chiesto l'amministrazione controllata circa due settimane fa, ha accusato perdite di un miliardo di marchi l'anno scorso e ha stimato di aver bisogno di 2 miliardi per continuare ad operare quest'anno.

Intanto una filiale della società, la Neptun Industrie (Nir) di Rostock, ha dichiarato di stare attualmente valutando la possibilità di scorporarsi dalla Bremer «senza danni per entrambe le parti».

Lo scopo è il salvataggio dei 1200 posti di lavoro della Nir, che dal 1991 «è riuscita a a crearsi una stabile clientela nel settore della cantieristica assicurandosi una solida base finanziaria grazie a centinaia di contratti all'anno».

Continua intanto a crescere la disoccupazione in Germania. Dopo il massimo del dopoguerra già registrato in gennaio, il numero dei senza lavoro ha battuto un nuovo «triste record», attestandosi a 4,3 milioni in febbraio.

E'quanto ha annunciato Ursula Engelen-Kefer, vice-presidente della confederazione dei sindacati tedeschi (Dgb), al settimanale "Focus". Il dato ufficiale sarà reso noto mercoledì. I disoccupati avevano già raggiunto in gennaio il livello record di 4,16 milioni di persone su base non destagionalizzata, e cioè il 10,8% della popolazione attiva.

Secondo quanto affermano analisti interpellati da "Focus", l'aumento di febbraio sarà ben più elevato del peggioramento medio registrato in questo mese negli anni scorsi.

AZIENDE

## Luxottica, Marzotto e Benetton le migliori

MEZZOGIORNO

## Scommessa della Fiat per un nuovo sviluppo

*MILANO — Luxottica, Benetton e Marzotto sono i gruppi italiani più apprezzati dai manager europei. Questo è quanto risulta dall'indagine effettuata nel corso del 1995 da Financial Times e Price Waterhouse attraverso l'invio di un questionario ai vertici di oltre 1000 tra le maggiori società europee, sia pubbliche che private, rappresentanti 22 settori industriali in 18 Paesi. In particolare, Luxottica, si è classificata al primo posto assoluto tra le società italiane, mentre Benetton e Marzotto si sono classificate rispettivamente al primo posto europeo nel settore tessile e dell'abbigliamento.*

*I premi sono stati consegnati oggi nella sede della Borsa a Milano a Leonardo Del Vecchio, presidente del gruppo Luxottica, Gilberto Benetton, vicepresidente del gruppo Benetton e Pietro Marzotto, presidente del gruppo Marzotto in rappresentanza dei rispettivi gruppi industriali. Tra le motivazioni alla base del riconoscimento il gruppo Luxottica si è distinto per «le ottime performance economiche e le strategie efficaci. In prticolare, i brillanti risultati e la redditività di lungo termine uniti ad una realistica visione sul suo futuro sviluppo».*

*Il successo del gruppo Benetton, è stato individuato ne «l'orientamento al cliente. In particolare, la rapida e flessibile adattabilità ai cambiamenti di requisiti richiesti dai clienti e dai mercati di riferimento». Infine il fattore di successo del gruppo Marzotto, è risultato essere «la qualità dei prodotti e dei servizi. In particolare, l'eccellente reputazaione della qualità dei prodotti e il contenuto tecnologico e innovativo degli stessi».*

ROMA — Se l'Italia «rincorre» l'Europa, il Mezzogiorno continua imperterrito - e con uno «stacco» che non accenna a diminuire - ad inseguire il resto d'Italia: è per colmare questo ritardo che Fiat, Banca di Roma e Mediocredito hanno presentato ieri un nuovo progetto integrato che mira alla definizione concreta di nuove politiche di sviluppo. L'idea è quella di una «joint-venture» di risorse intellettuali, prima ancora che finanziarie, che coinvolga le tre grandi realtà industriali e finanziarie italiane in uno sforzo comune per ricercare concrete aree di sviluppo, diverse (dal passato) modalità di spesa e impiego delle risorse statali, produttive combinazioni d'interessi fra il privato e l'amministrazione pubblica per «scoprire» progetti in grado di far «svoltare» la depressa realtà economica meridionale.

La formula potrebbe apparire antiquata. Quattro grandi convegni - a Roma, Palermo, Napoli e Bari - ognuno per approfondire e discutere un tema-chiave dei problemi del Mezzogiorno. Sponsor, partecipanti e precisazioni suggeriscono però che il «patto» per lo sviluppo che si va a definire coinvolge i protagonisti in una sfida da cui dipende il loro stesso futuro. Ha tenuto a precisarlo, nel corso della presentazione dell'iniziativa svoltasi a Palazzo De Carolis, Cesare Annibaldi, direttore delle politiche sociali e culturali del gruppo Fiat: «quello del Meridione - ha puntualizzato - non è uno dei problemi, si tratta invece del più importante dei problemi».

IN BREVE

### Fondazione Agnelli: è in continua crescita il «non-profit» in Italia

TORINO — «In Italia il non-profit è indubbiamente in crescita, è tuttavia ancora preoccupante il ritardo rispetto a molte nazioni europee ed americane dove, da tempo, il non-profit rappresenta un settore rilevante dal punto di vita economico ed occupazionale». Spiegando le motivazioni che hanno spinto la «Fondazione Agnelli» a promuovere la ricerca : «Il trattamento fiscale delle organizzazioni non-profit con finalità filantropiche, un'analisi comparata», il direttore, Marcello Pacini, ha indicato tra gli ostacoli che il nostro Paese deve superare per colmare questo divario, quello della legislazione fiscale che, «deve essere modificata - ha affermato - in modo da poter significativamente agevolare le attività del terzo settore».

### Friuli-Venezia Giulia: affidate a Mediocredito le agevolazioni

UDINE — Il Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia sarà una delle 27 banche che gestiranno le istruttorie dei progetti industriali per il rilancio delle aree depresse del Sud e del Centro Nord del Paese. La decisione è stata presa dal Ministero dell'Industria e resa nota dallo stesso istituto di viale Aquileia, che ha pure precisato «di essere l'unica banca del Friuli Venezia Giulia abilitata a questo servizio».

### Solari Udine: un fatturato nel '95 che ha toccato i 27,5 miliardi

UDINE — E' stato di 27,5 miliardi di lire il fatturato 1995 della Solari di Udine, azienda leader nella progettazione e costruzione di sistemi di informazione per il pubblico. «Un risultato importante - ha commentato il presidente, Massimo Paniccia - se solo si tiene conto che lo scorso anno l'azienda è rimasta chiusa per più di un mese, c'è stata una cessazione di attività, un acquisto e un riavvio della produzione».

### Dini nomina Giovanni Merlini presidente del gruppo S. Paolo

ROMA — Sarà Giovanni Merlini a sostituire Gianni Zandano alla presidenza della Compagnia di San Paolo, la fondazione che controlla l'istituto bancario torinese: la designazione è stata comunicata dal ministro del Tesoro Lamberto Dini al Parlamento che dovrà esprimere il proprio parere. Giovanni Merlini, nato nel 1929 a Torino, ha svolto tutta la sua carriera nel gruppo editoriale Utet.

## RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 8 - 9 - 9.30)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.30 TG1 FLASH (8.30)
7.35 TGR ECONOMIA
9.35 TRE SEGRETI. Film (drammatico '51). Di Robert Wise. Con Patricia Neal, Eleanor Parker.
11.10 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Un conto da saldare"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 MUOVERSI
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 PRONTO? SALA GIOCHI. Con Maria Teresa Ruta.
15.45 SOLLETICO.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON ALADINO
16.40 REBOOT
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.25 CALCIO: SLAVIA PRAGA - ROMA
22.35 TG1
22.45 CLICHE'. Con Carmen Lasorella.
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: MAESTRISSIMO. Documenti.
0.40 VIDEOSAPERE: GREEN. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 NON C'E' PACE TRA GLI ULIVI. Film (drammatico '50). Con Raf Vallone, Lucia Bose'.
2.55 MI RITORNI IN MENTE. Con Red Ronnie.
3.30 TG1
4.00 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
4.30 BASI DI DATI, LEZIONE 30. Documenti.
5.15 CONTROLLO DEI PROCESSI, LEZIONE 30. Documenti.

## RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 CLASSIC ANIMATION
7.15 FLINTSTONE KIDS
7.40 HEIDI
8.05 PINGU
8.10 TARZAN. Telefilm. "L'uragano"
8.40 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm. "Nuovo dottore"
9.30 HO BISOGNO DI TE
9.40 FUORI DAI DENTI. Con Stefania Giuliani e Franco Oppini.
9.45 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
10.55 ECOLOGIA DOMESTICA
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA. Con Alda D'Eusanio.
18.00 BRAVO CHI LEGGE
18.05 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORTSERA
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Per un milione di dollari"
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 IL MARESCIALLO ROCCA. Telefilm. "L'amica del cuore"
22.30 MIXER GIOVANI. Con Sveva Sagramola.
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.30 TENERA E' LA NOTTE
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 DESTINI. Telenovela.
2.20 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

## RAITRE

6.00 ABITO NERO DA SPOSA. Film (storico '45). Di Luigi Zappa. Con Fosco Giachetti, Jacqueline Laurent.
6.00 ARRIVEDERCI ALL'INFERNO, AMICI. Film. Di Juraj Jakubisko.
8.40 SCHEGGE. Documenti.
9.10 IL FUORILEGGE. Film (poliziesco '42). Di Frank Tuttle. Con Alan Ladd, Veronica Lake.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA, BENCHE'
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 PRIMA DELLA PRIMA: CARMEN. Documenti.
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Con Marta Flavi.
17.55 GEO. Documenti.
18.25 LA TESTATA. Con M. Mirabella, T. Garrani.
18.55 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 10 MINUTI
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO?. Con Giovanna Milella.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
23.50 PRIMA DELLA PRIMA: UTO UGHI IN CONCERTO. Documenti.
0.30 TG3
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
3.10 MONT ORIOL. Scenegg.
4.10 MICHAEL SHAYNE VA ALL'OVEST. Film (giallo '41). Di Eugene Forde. Con Lloyd Nolan, Mary Beth Hughes.
5.25 IN TOURNEE: JANNACCI A MILANO

## TMC

6.30 EURONEWS
7.30 BUON GIORNO TMC
9.00 LE GRANDI FIRME
10.00 SWITCH. Telefilm. "L'eroe di Maggie"
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm. "Un nemico invivibile"
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm. "Trappola per angeli"
13.00 TMC ORE 13
13.10 PRIMO PIANO DONNA - ELEZIONI '96
13.15 TMC SPORT
13.30 THE LION TROPHY SHOW. Con Emily De Cesare.
14.00 SQUILLI DI PRIMAVERA. Film (biografico '52). Di Henry Koster. Con Clifton Webb, Ruth Hussey.
15.40 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP
19.15 SPECIALE ELEZIONI
19.45 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.15 PRIMO PIANO
20.30 EROE PER UN GIORNO. Film tv (drammatico '90). Di Joseph Sargent. Con Walter Matthau, Susan Blakely.
22.20 TMC SERA
22.35 INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO. Film (fantastico '77). Di Steven Spilberg. Con Richard Dreyfuss, Francois Truffaut.
1.00 TMC NUOVO GIORNO
1.15 TMC SPEED
1.45 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
2.45 TMC NUOVO GIORNO
3.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
4.00 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

## CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
11.30 FORUM.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 EVA CONTRO EVA.
14.45 CASA CASTAGNA.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 BELLE E SEBASTIEN
16.25 VIAGGIO FANTASTICO
16.30 REAL GHOSTBUSTERS
17.00 KISS ME LICIA
17.25 CARTA E PENNA CON BIM BUM BAM
17.30 D'ARTAGNAN E I MOSCHETTIERI DEL RE
17.59 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 LA RAGAZZA DI TUTTI. Film tv (drammatico '95). Con Tiffani Amber Thiessen, Brian Austin Green.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
0.00 TG5
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 2. PARTE
1.30 SGARBI QUOTIDIANI.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 TARGET.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 NONSOLOMODA
5.00 LA STRANA COPPIA. Telefilm. "Lo sciopero degli inquilini"
5.30 TG5 EDICOLA

## ITALIA 1

6.10 BROTHERS. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA
9.15 SUPERVICKY. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.10 CIAK NEWS
10.20 MC GYVER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 IL LIBRO DELLA GIUNGLA
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 L'ISPETTORE GADGET
14.30 COLPO DI FULMINE.
15.05 GENERAZIONE X.
16.05 VILLAGE
16.20 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
16.45 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Guidati dal cuore"
17.45 PRIMI BACI. Telefilm. "Il dubbio"
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm. "Weekend con fantasma"
20.00 WILLY, IL PRICIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Un giorno da papa'"
20.30 CALCIO: MILAN - BORDEAUX
22.30 SPECIALE COPPA UEFA
23.30 FATTI E MISFATTI
23.40 JAMMIN' (R)
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.50 I SEGRETI DI TWIN PEAKS. Telefilm.
3.00 LA VALLE DI PIETRA - KALKSTEIN. Film (drammatico '92). Con Charles Dance, Aleksander Bardini.
5.00 T.J. HOOKER. Telefilm.
6.00 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.

## RETE 4

6.00 WINGS. Telefilm.
6.20 I JEFFERSON. Telefilm.
6.45 LOVE BOAT. Telefilm.
7.30 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.00 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
9.45 TESTA O CROCE. Con Roberto Gervaso.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
12.30 CASA PER CASA.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA.
14.15 SENTIERI. Scenegg.
15.00 IL SOGNO DEL MARE. Film (commedia '88). Con B. Lancaster, M. Culkin.
17.15 PERDONAMI.
18.00 GIORNO PER GIORNO.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT.
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 IL GIORNO DELLA VENDETTA. Film (western '59). Con Anthony Quinn, Kirk Douglas.
22.35 BENVENUTI IN PARADISO. Film (drammatico '90). Con Dennis Quaid, Tamlyn Tomita.
23.30 TG4 NOTTE
1.20 RASSEGNA STAMPA
1.30 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
1.45 GRAFFIANTE DESIDERIO. Film (drammatico '93).
3.30 MANNIX. Telefilm.
4.20 GLI INTOCCABILI. Telefilm.
5.10 MOONLIGHTING. Telefilm.

## Programmi Tv locali

### TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO
11.55 IL CAFFE' DELLO SPORT
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
13.55 UN EROE DA QUATTRO SOLDI. Telefilm.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.30 NICE FRIENDS
15.55 CARTONI ANIMATI
16.20 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 QUA LA ZAMPA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
20.30 LA NATURA E L'UOMO. Documenti.
21.00 SCIENZA CONTRO CRIMINE. Telefilm.
21.55 LA PAGINA ECONOMICA
22.00 FATTI E COMMENTI
22.35 QUA LA ZAMPA
23.40 SPAZIO APERTO
0.05 LA PAGINA ECONOMICA
0.10 FATTI E COMMENTI
0.40 TSD SPECIALE DISCOTECHE

### CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 GOL D'EUROPA
17.00 IL PIACERE DEGLI OCCHI
17.30 TV SCUOLA
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 TV SCUOLA
20.00 EURONEWS
20.20 GLI ENZIMI IN MEDICINA. Documenti.
20.30 ALPE ADRIA
21.00 DIALOGHI. Con Ezio Giuricin.
22.00 TUTTOGGI
22.15 SCONFINI. Film.
23.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.

### RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 RIFLESSIONE
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

### TELEFRIULI

6.50 FRANKENSTEIN CONTRO L'UOMO-LUPO. Film. Di W. Neill. Con L. Craney.
8.00 LA SETTIMA LUNA. Con A. Valcic.
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 AZIENDA SANITARIA N. 3 ALTO FRIULI
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEOSHOPPING
18.00 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.
19.10 TELEFRIULI SPORT
19.15 QUINTO POTERE
19.25 TELEFRIULISERA
20.00 BARNEY MILLER. Telefilm.
20.30 VIVA LE COPPIE!
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 REPORTAGE
0.00 TELEFRIULINOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 MUSICA E SPETTACOLO
3.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
3.45 FRANKENSTEIN CONTRO L'UOMO-LUPO. Film. Di W. Neill. Con L. Craney.
4.50 TELEFRIULINOTTE
5.20 VIDEOBIT

### TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CARA DOLCE KYOKO
8.00 CAPITAN FUTURO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 JOANA. Telenovela.
13.30 RANMA 1/2
14.00 CD NETWORK
14.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 PUNTA ALLE OTTO. Telefilm.
20.10 CARA DOLCE KYOKO
20.35 EMMA: LA REGINA DEI MARI DEL SUD. Film. Di John Banas. Con Barbara Carrera, Steve Bisley.
22.30 DIAMONDS. Telefilm.
23.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 PERCHE' NON RIMANI A COLAZIONE?. Film (commedia '79). Di Terence Marcel. Con G. Chakiris, G. Craven.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 NEWS LINE

### TELE+3

7.00 LA CENA DELLE BEFFE. Film (drammatico '41). Di A. Blasetti. Con A. Nazzari, C. Calamai, V. Cortese.
9.00 LA CENA DELLE BEFFE. Film.
11.00 LA CENA DELLE BEFFE. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA PRECEDENTE20.50
+3 NEWS
21.00 SERATA "CLASSICA"
21.00 SINFONIA N. 9 OP. 125, L. VAN BEETHOVEN
22.20 MESSA SOLENNE OP. 123, L. VAN BEETHOVEN
0.00 MTV EUROPE

### TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.45 HAPPY END. Telenovela.
12.30 OLTRE OGNI LIMITE
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 HAPPY END. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
20.30 ZONA DI GUERRA. Film (guerra '88). Di David Prior. Con Joe Spinelli, Fritz Mattews, William Zipp.
22.30 TG REGIONALE
23.15 IRONSIDE. Telefilm.
0.00 VIVIANA. Telenovela.
1.00 TG REGIONALE
2.00 E' SBARCATO UN MARINAIO. Film (sentimentale '40). Di Piero Ballerini. Con Amedeo Nazzari, Germana Paolieri, Doris Duranti.
3.30 SI MUORE SOLO UNA VOLTA. Film (spionaggio '67). Di Giancarlo Romitelli. Con Ray Danton, Pamela Tudor.
5.00 LA LEGGE DELLA VIOLENZA. Film (western '69). Di Gianni Crea. Con G. Greenwood, Igli Villani, Angel Aranda.

## RADIO

### Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: In occasione della Festivita' ebraica del Purim; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radio anch'io; 9.00: GR1 Ultimo minuto (un'edizione ogni mezz'ora); 10.07: Telefono aperto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.38: Anteprima Zapping; 12.10: Tendenze; 12.38: Medicina e societa'; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Nonsoloverde; 16.11: Cultura; 16.32: L'Italia in diretta; 17.13: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Express; 18.12: Decoder; 18.32: Radio Help!; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping sera; 20.25: Calcio: Milan - Bordeaux; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.10: Ballando, ballando; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

### Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.30: GR2; 8.50: Il mercante di fiori; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 12.00: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Mosca cieca; 13.30: GR2; 13.45: Anteprima di Radioduetime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.10: Hit Parade - Singoli; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: GR2; 20.00: Masters; 21.00: Planet Rock; 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 22.45: Ci vorrebbe un gospel; 0.00: Stereonotte.

### Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina - Dietro il titolo; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco Reale; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Storie di musica; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.15: Hollywood Party; 19.45: La nostra Repubblica; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Big band della Radio Lettone; 23.43: Radiomania; 0.00: Musica classica.

**Notturno italiano**
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

### Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta + Accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: Tempi di vita tempi di lavoro; 15: Giornale radio; 15.15: In onor, in favor; 18.30: Giornale radio.
**Programmi per gli italiani in Istria** - 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
**Programmi in lingua slovena** - 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Alla ricerca di una patria più grande; 8.40: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto, 57.a puntata; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Panorama culturale, Musica orchestrale; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Adrijan Rustja; 18.45: Soft music; 19: Gr.

### Radioattività

Notiziario: ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20; Gr Oggi Gazzettino Giuliano: ore 8.30, 12.30, 18.30. 7.30: Radio Trafic e Meteo; 8.37: Radio Trafic - Viabilità; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - Viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - Viabilità; 19.30: Radio Trafic e Meteo.

### Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

## TEATRI E CINEMA

### TRIESTE

**TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96.** «Trieste in danza» in collaborazione con la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste: «Francesca da Rimini», balletto di Beppe Menegatti, musica di Piotr Ilic Ciaikovski. Interprete principale Carla Fracci. Prevendita per tutte le rappresentazioni. Giovedì 14 marzo ore **20** (turno A), venerdì 15 marzo ore **20** (turno B), sabato 16 marzo ore **17** (turno S), domenica 17 marzo ore **16** (turno D), martedì 19 marzo ore **20** (turno C), mercoledì 20 marzo ore **20** (turno E), giovedì 21 marzo ore **20** (turno F), venerdì 22 marzo ore **20** (turno H), sabato 23 marzo ore **20** (turno L), domenica 24 marzo ore **16** (turno G). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** Ore **20.30**, Arte della Commedia, «Romeo e Giulietta» di W. Shakespeare, regia di Giuseppe Patroni Griffi, con Kaspar Capparoni, Laura Nardi. In abbonamento: spettacolo 15-Azzurro. Turno prime. Durata 3 ore. Spazio Rossetti: ore **16:** Internet; **ore 16:** video; ore **18**, Pomeriggi musicali con i ragazzi del Conservatorio «Tartini» (primo appuntamento). Ingresso libero.

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063): prevendita per «Enrico IV» di L. Pirandello (dal 19/3 al 24/3) e «Gigi» di A. J. Lerner (dal 12/3 al 17/3).

**TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA.** Doppia rappresentazione ore **16.30** e (fuori abbonamento) ore **20.30:** «La Mandragola» di Niccolò Machiavelli, con Paolo Bonacelli e Cesare Gelli. Regia di Mario Missiroli.

**TEATRO MIELA.** Oggi, dalle ore **19** in poi: «Solo voce/Pier Paolo Pasolini», attraverso la sua voce garbata e gentile un percorso alla ricerca della parola di Pasolini, nel giorno del suo compleanno un invito a rivivere momenti del passato, a ritrovare situazioni del presente, a riflettere sugli spazi di libertà morale che ci ha lasciato. Ingresso libero.

#### 1.a VISIONE

**AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Jumanji» con Robin Williams. In Sdds, Sony dynamic digital sound.

**ARISTON.** Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Va' dove ti porta il cuore». 2.o mese di repliche.

**ARISTON. Festa della donna:** Solo venerdì 8 marzo, prezzo ridotto a tutte le donne per «Va' dove ti porta il cuore» (9000 sotto i sessanta, 8000 sopra i sessanta).

**SALA AZZURRA. L. 7000.** Ore **18.45, 21.30:** «Strange days» con Ralph Fiennes e Angela Bassett. Solo giovedì 7 marzo: «Il rovescio della medaglia».

**EXCELSIOR. L. 7000** Ore **17.35, 19.55, 22.15:** «Sabrina» di Sidney Pollack, con Harrison Ford e Julia Ormond. Abbonamenti per 2 sale 60.000, scadenza 31/12.

**MIGNON.** Solo per adulti. **16** ult. **22:** «7 lamette per Ramba». Sensazionale ultra-anal da non perdere assolutamente!

**NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Dracula morto e contento» di Mel Brooks con Leslie Nielsen. Si può morire dal ridere? Sì! Dolby stereo.

**NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Il tagliaerbe 2» (The Cyberspace). Il sequel più atteso! In Dolby digital.

**NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Pensieri pericolosi» con Michelle Pfeiffer. Con la canzone «Gangsta's Paradise» n. 1 nel mondo. Dolby stereo. Ultimi giorni.

**NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Le nozze di Muriel» con Toni Collette. La nuova fresca, divertente, straordinaria commedia di P. J. Hogan. Dolby stereo.

#### 2.a VISIONE

**ALCIONE. 19.30, 22:** Per la rassegna «4 lingue 1 cinema»: «True lies» in versione originale inglese. Con A. Schwarzenegger e J. Lee Curtis. Domani: «La dea dell'amore» di Woody Allen.

**CAPITOL. 15.45, 17.50, 20, 22.10:** «Two much» con Antonio Banderas e Melanie Griffith.

**LUMIERE FICE.** Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** Dopo «Smoke»: «Blue in the face» con Harvey Keitel, Madonna, Jim Jarmusch, Lou Reed.

**L'AIACE AL LUMIERE.** Il cinema della ex-Jugoslavia. Mercoledì: «Montenegro tango» di Dusan Makavejev. Per tutti.

### MONFALCONE

**TEATRO COMUNALE - Stagione di prosa '95/'96.** Oggi ore **20.30**, Progetto Genesio Srl presenta: «Amori inquieti» di Carlo Goldoni. Regia di Augusto Zucchi con Edi Angelillo, Gennaro Cannavacciuolo, Fabio Ferrari. Turno abbonamento B. Biglietti alla cassa del teatro.

**TEATRO COMUNALE - Stagione concertistica '95/'96.** Venerdì 8 marzo ore **20.30**, concerto del mezzosoprano Teresa Berganza, al pianoforte Juan Alvarez Parejo. In programma muische di Joseph Haydn; Gioacchino Rossini (I parte); Jesus Guridi, Ernesto Halffter, Joaquin Rodrigo, Manuel de Falla (II parte). Biglietti alla cassa del teatro ore 17-19; Utat Trieste, Discotex Udine.

**TEATRO COMUNALE - Stagione di prosa '95/'96.** Martedì 12 e mercoledì 13 marzo ore **20.30**, la Cooperativa Argot a r.l. presenta «Romeo e Giulietta» di William Shakespeare. Regia di Maurizio Panici, con Micol Pambieri, Massimiliano Franciosa, Bruno Armando, Alessandra Costanzo, Rolando Ravello. Biglietti alla cassa del teatro.

### GORIZIA

**CORSO. 18, 20, 22:** «Va' dove ti porta il cuore», con Virna Lisi e Margherita Buy.

**VITTORIA.** Chiuso per restauro.

TEATRO: TRIESTE

# Amore senza età

«Romeo e Giulietta» tutto giovane da oggi al Rossetti

Kaspar Capparoni e Laura Nardi sono i protagonisti dell'edizione di «Romeo e Giulietta» diretta da Patroni Griffi, in cui recitano anche Max Malatesta, Carlo Caprioli e Luigi Lo Cascio. (Foto Lepera)

TRIESTE — Il più celebre dramma d'amore di tutti i tempi, la storia di Romeo e Giulietta, immortalata da Shakespeare 400 anni fa, approda questa sera al Politeama Rossetti di Trieste (dove resterà fino a domenica 10 marzo) nella messa in scena tutta al giovanile di Giuseppe Patroni Griffi per l'Arte della Commedia di Roma.

Scritta e rappresentata nella stagione 1594/95 alla riapertura dei teatri londinesi chiusi per un lungo periodo di peste, «Romeo e Giulietta» è stata definita la tragedia dell'amor giovane, contrapposta a quella dell'amor maturo di «Antonio e Cleopatra». E come una tragedia di giovani - giovani travolti da un disagio esistenziale che affonda nelle incertezze e nelle brutture della società - così l'ha letta Patroni Griffi. Perchè, come sottolinea in una nota il regista napoletano, «questo capolavoro mantiene aggressivi, come conservati in una provetta sterile o ibernati, i germi, i microbi, i virus (chiamiamoli come più scientificamente possiamo definirli) di quella malattia che si chiama gioventù, della sua insofferenza a vivere, nella mancanza di una ricerca per definirsi e piazzarsi, non importa come, nella società».

E per questo, per questa gioventù, Patroni Griffi ha approntato anche una nuova traduzione italiana, dove al posto del verso shakespeariano ha preferito una prosa molto scarna e immediata, affinchè rendesse fin nella crudezza del linguaggio e anche nell'atemporalità astratta delle scene e dei costumi, tutto il malessere oscuro, il disagio senza nome di una infelicità collettiva. Quella di un gruppo di ragazzi, come ce ne sono tanti anche oggi, amici e nemici, privi di ideali, di scopi. Un'infelicità all'interno della quale le scelte individuali nascono sotto il segno del rifiuto, della negazione o della ribellione.

Una malattia che in «Romeo e Giulietta» ha diverse facce: quella annoiata e beffarda di Mercuzio, l'intellettuale che al vuoto di valori e alla mancanza di prospettive contrappone il sarcasmo sterile e fine a se stesso; quella sbruffona e arrogante di Tebaldo che cerca nell'azione spavalda, molto spesso pericolosa perchè gratuita, un senso all'esistere; e soprattutto quella di Romeo e Giulietta, che trovano precario rifugio nell'amore assoluto, anche se per questo si pngono al di fuori del disegno che per loro avevano approntato le rispettive famiglie, ribelli a un destino precostituito dagli adulti.

«In definitiva - osserva ancora Patroni Griffi - i ragazzi del dramma shakespeariano altro non sono che ragazzi travolti dal disagio provocato dal profilarsi di una società più moderna che si sta formando e perciò, in quanto priva di certezze, li coinvolge, così come oggi i ragazzi sono travolti dal disagio di una società moderna che si sta disfacendo per dar luogo a qualcosa di diverso che ancora non conoscono». Insomma, protagonisti in un mondo ieri come oggi a loro del tutto estraneo. E quindi non colpevoli, bensì gravemente feriti, se per approdare a qualcosa scelgono il fine nella morte oppure, come Tebaldo, l'azione nell'uccidere.

Per questa sua messa in scena shakespeariana Patroni Griffi ha voluto protagonisti, nel ruolo del titolo, Kaspar Capparoni, che ha mosso i suoi passi nell'arte proprio a Trieste (con la trilogia pirandelliana del «teatro-nel-teatro» firmata da Patroni Griffi), e la debuttante Laura Nardi. Accanto a loro, freschi d'Accademia, Max Malatesta (Mercuzio), Carlo Caprioli (Tebaldo), Luigi Lo Cascio (Benvolio), Laura Pazzaglia, Alfredo Troiano, Laura Zingale, Marco Venezi, Alberto Tulli, Antonio Tallura e Daniele Gonciaruk. Marcello Donati (nella tonaca di Frate Lorenzo), Nestor Garay (nelle vesti del padre di Giulietta), Isabella Guidotti (la nutrice) e Roberto Rizzoni (Montecchi) completano il versante adulto di un cast in prevalenza giovanissimo.

Aldo Terlizzi firma le scene e i costumi: nel segno di una forte astrazione le prime, abbigliati secondo la moda quattrocentesca i secondi, spogliati però da orpelli e ornamenti. La colonna sonora è impreziosita da musiche di Duke Ellington e Aaron Copland.

LIRICA / MILANO

# Trionfo corale per Muti

Il maestro ha festeggiato con «Nabucco» i primi dieci anni alla Scala

**L'opera giovanile del compositore di Busseto è andata in scena in una serata festosissima, punteggiata da applausi a scena aperta e da ovazioni iniziali (al salire di Muti sul podio) e finali. Il coro protagonista, impegnato a fondo in tutto lo spettacolo grandioso firmato da Roberto De Simone (regista), Mauro Carosi (scenografo) e Odette Nicoletti (costumista).**

Il baritono Renato Bruson nel ruolo di Nabucco e Maria Guleghina, nella parte di Abigaille, in una scena dell'opera diretta da Riccardo Muti.

MILANO — «Il compositore italiano del giorno d'oggi è Verdi. [...] Nabucco ha fatto la sua fortuna. Ma le sue opere sono effettivamente orribili e rovinano assolutamente la musica italiana. Istrumenta da pazzo, non è un maestro di abilità tecniche e deve avere un cuore d'asino. Ai miei occhi è un miserabile, spregevole musicista». Parla Otto Nicolai (autore de «Le allegre comari di Windsor»). E parla per invidia, naturalmente: il libretto di «Nabucco» era passato dalle sue mani, ma se l'era lasciato scappare. Comunque, non ne avrebbe mai fatto qualcosa di simile all'opera verdiana. (Un paragone tra i due musicisti, per un curioso destino, c'è già: «Falstaff», che tratta lo stesso soggetto delle «Allegre comari»...).

«Nabucco», opera giovanile (del 1842), non è tra le più belle del compositore bussetano: discontinua, gronda sangue, violenze, allegrezze liberatorie e sublimi trasporti. Vi si sente il Bellini di «Norma», ma anche il Verdi che scoppierà di lì a poco; «I Lombardi», «Ernani», «Macbeth»... Insomma, nel bene e nel male, è già Verdi.

«Nabucco» è l'opera che Riccardo Muti ha scelto per celebrare i suoi primi dieci anni alla Scala come direttore musicale, riproponendola nella spettacolare edizione che inaugurò la stagione 1986/'87.

L'opera è andata in scena in una serata festosissima, punteggiata da applausi a scena aperta e da ovazioni iniziali (al salire di Muti sul podio) e finali. È spettacolo grandioso a firma Roberto De Simone (regista), Mauro Carosi (scenografo), Odette Nicoletti (costumista). Sono immagini che partono da un ritmo concentrico, a spirale, come se tutto procedesse da un grande vortice. Il percorso si snoda da un inizio tra gole petrose a scalee lievi e azzurrate, quasi una catarsi dantesca. Babilonia è presente con i suoi giganteschi emblemi zoomorfi, Israele con la Torah e il candelabro a sette braccia. L'imponente massa di personaggi porta abiti di eccezionale bellezza: i protagonisti hanno vesti sontuose.

Nel cast, va citato per una volta il coro per primo: impegnato a fondo in tutta l'opera, ha dato il massimo nel «Va pensiero» (con bis annunciato..., dopo cinque minuti di applausi fragorosi). Renato Bruson (protagonista) disegna un possente Nabucco, grande nella regalità come nell'intima miseria; Maria Guleghina è una Abigaille veemente, di estrema fierezza vocale e gestuale; limpido lo squillo di Vincenzo La Scola; ottima la prova di Carlo Colombara e anche Mariana Pentcheva e Miguel Angel Zapater coprono con dignità i loro ruoli. Muti, trascinante fin quasi al delirio all'inizio, ha poi placato gli ardori in momenti di larghissimo respiro.

Al termine dell'opera (che si replica fino al 20 marzo), è calato dall'alto un telo sul palcoscenico con un pentagramma sul quale appariva la scritta «Auguri Maestro da tutti noi».

**Carlamaria Casanova**

LIRICA

## Si riscopre il Corsaro

**TORINO — Dopo la centenaria «Boheme» di Puccini, il Teatro Regio di Torino mette in scena l'8 marzo un'opera quasi dimenticata: «Il corsaro» di Verdi, diretto da Evelino Pidò. «Vogliamo recuperare, come già abbiamo fatto l'anno scorso, con 'Jerusalem' - spiega il direttore artistico Carlo Majer - il Verdi meno conosciuto».**

**Il «Corsaro», realizzato dal regista Mauro Avogadro (le scene sono di Carmelo Giammello), sarà presentato in giugno al «Verdi Festival» di Londra in forma di concerto.**

**Di qualità e giovane il cast: i due soprani verdiani Barbara Frittoli e Maria Dragoni, il tenore è l'argentino Josè Cura.**

LIRICA / NEW YORK

## Macché nudi, Mefistofele scandalizza fumando

WASHINGTON — È un'orgia il «Mefistofele» di Arrigo Boito, nella versione presentata al «Kennedy Center» dall'Opera di Washington. Tra cori angelici e danze infernali ballonzolano seni e cosce in quantità. Si vede Adamo, in costume adamitico, inventare con Eva acrobatiche posizioni. Ma ci vuol altro per fare colpo su una città avvezza agli scandali della vita politica. Il pubblico, indifferente al sesso, si eccita solo quando viene calpestato anche l'ultimo tabù: il fumo, ottavo peccato capitale. Il basso Samuel Ramey, ottimo protagonista, si presenta in scena con una sigaretta accesa: da tanta perversione si riconosce il diavolo.

L'opera di Boito, macchinoso cimento fra anima e corpo che si trascina per tre lungue ore, non è fatta per un pubblico moderno. Ma Samuel Ramey, il basso più famoso del mondo, finora non aveva mai cantato a Washington e per il debutto ha scelto un personaggio che nessuno fa bene come lui. Il suo Mefistofele, istrione sarcastico, è «lo spirito che nega» l'ordine costituito celeste come quello terreno.

La tragedia, di proposito, diventa farsa con una regia in cui c'è troppo di tutto: troppi costumi, troppe luci, troppe danze, troppo sesso, troppe distrazioni. Un apparato scenico colossale, da ballo Excelsior, muove letteralmente cielo e terra. Il soprano Nelly Miriciou, forse un po' matura per la parte della vergine, trova accenti strazianti solo nel momento della morte. Il tenore William Joyner è un Faust spensierato e bamboccione. Salva tutti il grande basso intorno al quale, come la giostra incantata di Margherita, ruota l'intero spettacolo.

OGGI IN TV

# Grande western di John Sturges

Se su Raidue ritorna questa sera «Il maresciallo Rocca» mentre Raiuno e Italia 1 rispondono col grande calcio europeo, agli amanti del cinema rimangono poche offerte ma tutte di qualità.

**«Il giorno della vendetta»** (1958) di John Sturges (Retequattro, ore 20.40). Il regista è quello de «I magnifici sette», la storia è del genere prediletto da John Ford con uno sceriffo assetato di vendetta per l'uccisione della moglie indiana, gli attori sono un inedito cocktail per il grande western: Kirk Douglas e Anthony Quinn.

**«Incontri ravvicinati del terzo tipo»** (1977) di Steven Spielberg (Tmc, ore 22.35). Grande saga sull'amicizia planetaria o grande fiaba per tutti i bambini diventati adulti, il film è comunque uno dei tentativi di più ambiziosi e poetici nella storia del regista di «E.T.». Strugge il cuore l'apparizione, come scienziato, di Francois Truffaut reinventatosi attore, ma il protagonista è Richard Dreyfuss uomo comune che parla con gli alieni.

**«Eroe per un giorno»** (1990), di J. Sargent (Tmc, ore 20.30). L'avvocato di provincia Walter Matthau difende in giudizio un tedesco accusato di omicidio nell'America xenofoba della guerra mondiale.

**«La ragazza di tutti»** (1995) di Christopher Leitch (Canale 5, ore 20.40). In «prima tv». Forti passioni tra adolescenti per il ciclo «Storie di ragazze e di ragazzi». Con Tiffani-Amber Thiessen e Brian Austin Green.

Canale 5, ore 23.15

### Gli ospiti del «Maurizio Costanzo show»

Il «Maurizio Costanzo show» ospita questa sera: Gianfranco Amendola, magistrato della procura di Roma; Massimo Colomban, imprenditore di Conegliano; Piero Bernocchi, insegnante ed esponente dell'esecutivo nazionale dei Cobas; Massimo Martelli, primario di chirurgia toracica all'ospedale «Forlanini» di Roma; Maurizio Mosca, giornalista; Donata Kalliany, inviata del mensile «Moda»; Marina Furegon e Vanessa Galipoli, fotomodelle; Walter Nudo, modello; e Carla Liotto che vorrebbe sposare un miliardario.

Raitre, ore 20.30

### «Chi l'ha visto?» sul serial killer di Merano

Il caso del serial killer di Merano aprirà la puntata odierna di «Chi l'ha visto?», condotto da Giovanna Milella. Saranno presentati materiali inediti raccolti dall'inviato Gianni Lepre.

Seguirà il caso di Rosanna Lococciolo, la donna scomparsa da un mese e della quale è stato ritrovato il cadavere nelle vicinanze di Fermo.

TELECOMANDO

RAIDUE

# Rocca piace molto, ma vale poco

Più spettatori del Festival di Sanremo. Eppure, «Il maresciallo» vola basso

Gigi Proietti nei panni del maresciallo Rocca, questa sera su Raidue.

*Il maresciallo Rocca ha battuto Sanremo! Coi suoi 13 milioni di ascolto, il telefilm interpretato da Gigi Proietti (questa sera su Raidue) è il vero «hit» della Rai. Non è il sorpasso in sé che stupisce (Sanremo non è più una corazzata inaffondabile): semmai, il fatto che ciò accada con una serie tutto sommato di realizzazione non eccelsa. E' il bravo Proietti che la regge, più o meno come Atlante reggeva il mondo.*

*Vedi l'episodio di martedì scorso «L'ostaggio», uno fra i più deboli in assoluto, costellato di ingenuità, forzature e buchi logici (i carabinieri hanno la targa dell'auto della complice dei rapinatori, diramano l'ordine di ricercarla caso mai spuntasse sulle strade, e non pensano subito di risalire al nome del proprietario?). Il telefilm non si faceva certo seguire per i propri valori narrativi (perché quei banditi mal caratterizzati non hanno mai pensato di imbavagliare l'ostaggio per farlo star zitto?) ma per l'umanità con cui Proietti rende il dramma del maresciallo col figlio minore in mano ai criminali (c'è tutto un suo lavoro sulla voce da segnalare). Evidentemente l'approssimazione delle trame si fa perdonare dal pubblico perché non offusca (anzi quasi serve a sottolineare) l'aura familiare e bonaria che avvolge questa figura di poliziotto-papà, coi nervi sempre sotto sforzo e il cuore grande così, che lavora duro e tiene famiglia, che si innervosisce e si commuove sempre al momento giusto... E' uno stereotipo, naturalmente, ma la bravura di Proietti sta proprio nel dargli corpo.*

*La sua simpatia e l'intelligenza che gli vedi negli occhi a volte entrano in conflitto con le ingenuità cui lo costringe la sceneggiatura. Brucia quando lo vedi mettere il piede senz'accorgersene su una traccia evidentissima come il foglietto lasciato a mo' di Pollicino dal figlio rapito, unica macchiolina di carta in tutto il bosco pulitissimo; ti vien da gridare al teleschermo: «A Proie', e sta attento!». E invece poi la trova uno scemo nato come il figlio maggiore? Come dicono in America, raccontala ai marines.*

*Il figlio maggiore «difficile» è il più artificioso e cartaceo dei carabinieri piuttosto scontati che circondano Rocca. Pure la Sandrelli a noi sembra insopportabile; il loro incontro e corteggiamento nel primo episodio, con quegli arzigogolati tocchi di commedia rètro, così falsi e forzati, era desolante. Ma Proietti è un professionista nell'arte di trattare famiglie di cartapesta televisiva. E non dimentichiamo la seconda famiglia del maresciallo Rocca, l'Arma; non potrebbe appartenere a un altro corpo dello Stato perché solo i carabinieri nell'immaginario collettivo degli italiani mantengono una connotazione familistica così forte.*

*E' proprio questo tono iperfamiliare e completamente rassicurante, pieno di mozioni degli affetti e richiami a cinema e tv del passato (vedi la figura ricorrente del bambino zingaro «adottato» dai carabinieri), che fa la fortuna del maresciallo, in un momento (a voler fare della sociologia televisiva) di delusione e incertezza collettive. Peccato, però: nei polizieschi americani la caratterizzazione «forte» dell'investigatore e l'interesse per la sua vita privata non impediscono una trattazione seria dei casi affrontati, anzi, ne vengono rinforzate. Perché non anche da noi? Bravi come sono entrambi, Proietti e Rocca potrebbero fare di più.*

**Giorgio Placereani**

MUSICA

## Concerti? Mai E i Beatles rifiutano 360 miliardi

**LONDRA — I tre Beatles superstiti non tornano insieme in concerto neppure per 60 milioni di lire al minuto. Paul McCartney, George Harrison e Ringo Starr hanno rifiutato l'offerta di un consorzio di imprenditori tedeschi e americani: 147 milioni di sterline (360 miliardi di lire) per un tour mondiale di 22 concerti.**

**Le speranze di riportare in scena il più famoso complesso del mondo erano risorte dopo la pubblicazione di «Free as a bird», la canzone registrata da John Lennon prima di morire e sulla cui base gli altri tre hanno inciso le loro voci.**

**«L'offerta in termini di denaro è pazzesca, ma non possiamo accettarla. I Beatles erano quattro, e in tre non saranno i Beatles», ha detto Paul McCartney, annunciando il gran rifiuto. L'annuncio è arrivato in contemporanea con l'uscita di un altro singolo dei Beatles, «Real love», anche questo tratto da una registrazione di John Lennon su cui hanno lavorato Paul, George e Ringo.**

**Anche se 147 milioni di sterline (49 a testa) sarebbe stata la più alta cifra mai guadagnata da un gruppo in un tour, non sarebbe stato certo il primo record battuto dai Beatles. Nel '65 intascarono 100 mila sterline (cifra eccezionale per quei tempi) per il loro più grande concerto allo Shea Stadium di New York.**

CINEMA / NEW YORK

## Migliora Katharine Hepburn: era in fin di vita

NEW YORK — La leggenda del cinema, Katharine Hepburn è stata ricoverata la scorsa settimana per una polmonite che la ha portata in fin di vita, ma ora, dopo essere stata dimessa, riposa, in condizioni relativamente migliori, nella sua casa Long Island Sound. Tuttavia, Katharine, che ha 88 anni, non è ancora fuori pericolo. «Sta lottando contro i suoi mali» ha detto sua cognata.

La scorsa settimana Katharine è stata ricoverata d'urgenza all'ospedale Lenox Hill di Manhattan - ha riferito ieri il quotidiano «Daily News» - dove è stata registrata sotto falso nome. Una polmonite presa probabilmente per il freddo intenso la aveva rapidamente portata in condizioni molto precarie. Il suo medico personale disperava per la sua sopravvivenza. Poi il miglioramento e la dimissione dall'ospedale. Ora le sue condizioni sono definite «relativamente buone» dai parenti.

In passato la Hepburn è stata operata all'anca e ha sofferto di artrite, del morbo di Parkinson e di un'infezione cronica agli occhi, contratta cadendo in un canale di Venezia nel 1955.

Mito del cinema sin dagli anni '30, la Hepburn ha avuto una vita artistica lunghissima e intensa. I suoi modi aristocratici, la sua fierezza, il suo inglese oxfordiano e il suo coraggioso femminismo ne hanno fatto un personaggio umanamente significativo, oltre che una diva. Si dice che Spencer Tracy, con cui ha avuto una lunga e romanzesca storia d'amore, fosse l'unico uomo che potesse dire a Katharine cosa fare.

Il primo dei suoi quattro Oscar le fu conferito nel 1933 per «Morning Glory», mentre il suo ultimo fu nel 1981 per «On Golden Pond». A parte «The African Queen» che la vide accanto ad Humphrey Bogart, sono famosi i suoi film accanto a Spencer Tracy da «Woman of the year» ad «Adam's rib», a «Pat and Mike» e il famosissimo «Indovina chi viene a cena». Tracy morì nel 1967. Nel periodo successivo, la Hepburn è vissuta sola nel suo appartamento di Manhattan.

CINEMA / NOVITA'

## Franco Giraldi gira «La frontiera» tratto dal romanzo di Vegliani

ROMA — Franco Giraldi torna al cinema dopo 15 anni. Da ieri a Comarno, in Ungheria, si gira «La frontiera», tratto dall'omonimo romanzo di Franco Vegliani e interpretato da Raoul Bova, Giancarlo Giannini, Marco Leonardi, Omero Antonutti e Vesna Tominac.

«La frontiera» è la storia di due giovani ufficiali, interpretati da Bova e Leonardi, che hanno combattutto rispettivamente la prima e la seconda guerra mondiale. Attraverso i racconti del vecchio Simeone (Antonutti), il giovane Franco (Leonardi) rivive le storie dell'ufficiale dell'esercito austro-ungarico Emidio (Bova). Giannini recita il ruolo di compagno d'armi più anziano di Bova.

Dopo Comarno, la troupe si sposterà a Banska Stiavnika, in Slovacchia, poi a Rovereto, Roma (negli studi di Cinecittà) e in Dalmazia. Secondo la produzione, il film sarà pronto per partecipare all prossimo Festival di Venezia.

L'ultimo film di Giraldi per il grande schermo era stato «La giacca verde», nel 1981.

Dal 5 al 23 marzo

# ANZIANI Viziati & Scontati

DA 60 ANNI E PIÙ

Euromercato

Euromercato

SCONTO 20%* ALIMENTARI

SCONTO DAL 10%* AL 30%* NON ALIMENTARI

* SONO ESCLUSE LE PROMOZIONI E GLI ARTICOLI CHE NEL PERIODO, PER LEGGE, NON POSSONO USUFRUIRE DI SCONTI.

# Euromercato

COSTA MENO

AL CENTRO COMMERCIALE FRIULI - S.S. PONTEBBANA, 127 - TAVAGNACCO - UDINE

ORARI: MARTEDÌ 9.15-19.15 MERCOLEDÌ-GIOVEDÌ 9.15-12.45 e 15.15-19.15 VENERDÌ 9.15-12.45 e 15.15-21.00 SABATO 9.15-19.00 LUNEDÌ CHIUSO.